IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; Guida Vini FVG € 4,10

ANNO 123 - NUMERO 250
MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Verso il nuovo ordine mondiale del trasporto aereo

UN WARGAME PER ALITALIA

di **Francesco Morosini**

La guerra aerea infuria in Europa. A scatenarla, a Bruxelles, contro Alitalia e il piano industriale che dovrebbe evitarle il fallimento, è la mobilitazione di una coalizione di interessi composta da due grandi patti di alleanza per dominare il trasporto aereo. Il primo è la Oneworld, che unifica i servizi offerti dall'inglese British Airways, dalla spagnola Iberia e dalla finlandese Finnair; il secondo è la Star-Alliance che, nel Vecchio continente, è rappresentata dalla tedesca Lufthansa e da due sue alleate: la viennese Austrian Airlines e la portoghese Tap; infine, a esse va aggiunta la compagnia privata germanica Harpag.

La posta in gioco è la sopravvivenza nel mercato dell'aviazione civile, caratterizzato da una situazione alla Darwin: ipercompetitivo per eccesso di offerta e, dunque, di concorrenti. Pertanto, se Alitalia sopravvivrà, allora una compagnia nemica sparirà. Si tratta di una situazione strategica analoga a quelle militari per il controllo delle risorse naturali. Infatti, come nell'Iraq del dopo-Saddam gli sciiti, i sunniti e i curdi si contendono la rendita petrolifera così, se cadesse Alitalia o una compagnia avversaria, i vincitori andrebbero alla spartizione delle sue spoglie, ovvero delle sue quote di mercato. A variare sono solo le armi impiegate: norme sulla competizione e ricorso a lobbies politiche piuttosto che missili e bombe.

Del resto, a dimostrare l'asprezza della competizione che attraversa il mercato dei vettori di trasporto aereo in Europa e nel mondo è una notizia che proviene d'oltreatlantico: l'alto rischio di bancarotta per Delta Airline, la terza compagnia aerea statunitense. Insomma, il mercato del volo privato ha troppi protagonisti per trovare un proprio punto di equilibrio stabile.

Per capire quanto avviene sui cieli può essere utile un'ulteriore analogia con le vicende militari: per precisione, con l'attuale minaccia di proliferazione nucleare. Effettivamente, sia il regime politico dei sistemi d'arma nucleari che quello del volo civile condividono il passaggio da un regime oligopolistico (il duopolio Usa-Urss nel primo caso; il controllo di stabili quote di mercato da parte delle compagnie di bandiera nel secondo) a un regime liberista caratterizzato dall'ingresso di nuovi attori: l'Iran, il Pakistan, la Corea del Nord, sotto il profilo militare; i vettori low cost, cioè a prezzi bassi, sotto quello commerciale.

● *Segue a pagina 7*
Altri servizi a pagina 3

Rinviati a giudizio i 17 brigatisti. Dopo il delitto Biagi progettavano altri attentati. Nella lista pure Urbani, Visco e Padoa Schioppa

Ciampi e Berlusconi nel mirino Br

Schede nel computer dei terroristi. L'ex ministro Enrico Letta fu seguito fino a casa

SCIOPERO

Contratto enti locali: migliaia in piazza a Udine, municipi paralizzati

● **Marco Ballico** *a pagina 11* Nella foto, la coreografia di un gruppo di dipendenti comunali durante la manifestazione di Udine.

TRIESTE Centinaia di nomi, da quelli di Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi, agli ex ministri Enrico Letta e Vincenzo Visco, fino a esponenti dell'attuale governo come Giuliano Urbani e a economisti del calibro di Tommaso Padoa Schioppa: tutti nell'archivio contenuto nei file di computer delle nuove Brigate Rosse che avevano censito i personaggi di spicco dell'intero Paese.

Ma su alcuni di essi i brigatisti erano andati oltre, con attività di osservazione o, di più, attivando quelle che nel gergo brigatista si chiamano «inchieste». Secondo il Dipartimento di pubblica sicurezza una vera e propria attività di inchiesta era stata svolta su Padoa Schioppa, a lungo alla Banca d'Italia ed ora membro del comitato esecutivo della Bce, la banca centrale europea. Servizi di osservazione erano stati condotti anche sull'ex ministro dell'Ulivo Letta, che era stato pedinato fino a casa. Quest'ultimo fu «osservato» l'8 settembre del 2002, due mesi dopo l'attentato a Marco Biagi, quando due staffette pisane delle Br cominciano «l'aggancio» a una festa dell'Unità. Il nome dell'ex ministro del governo Amato compare in un file dell'archivio Banelli-Morandi.

Intanto sono stati tutti rinviati a giudizio i 17 imputati nel procedimento contro le Br, compresi i fratelli Viscido, per i quali la procura aveva chiesto l'archiviazione. Il processo inizierà il 17 febbraio a Roma.

Cinzia Banelli

Le tracce dell'attività del gruppo emergono dagli archivi elettronici messi a disposizione dalla pentita Banelli

● *A pagina 5*

Colpo di scena alla vigilia del verdetto che rischia di far tornare alle urne il Friuli Venezia Giulia

Ricorsi elettorali, il giudice va via

Il presidente del Tar ottiene il trasferimento. Probabile rinvio

LIRICA

La «prima» al Verdi, mondanità contro la crisi

● **Arianna Boria** *a pagina 24* Nella foto Bruni, gli spettatori all'inaugurazione della stagione lirica.

TRIESTE Il presidente del Tar Vincenzo Sammarco se ne va. Ottiene il trasferimento nelle Marche proprio alla vigilia del verdetto sul ricorso elettorale della Casa delle libertà che rischia di annullare le elezioni regionali del giugno 2003 e di rimandare alle urne il Friuli Venezia Giulia. La clamorosa notizia coglie di sorpresa sia i ricorrenti sia i rappresentanti di Intesa democratica, vincitori con Riccardo Illy di quella sfida.

Oggi alle 10, nella sala delle udienze di piazza Unità, il collegio giudicante del Tar si ritroverà privo del suo presidente. La guida provvisoria è affidata al consigliere anziano Enzo Di Sciascio. Probabile, quindi, che si opti per un rinvio, in attesa che, in tempi rapidi, venga nominato il sostituto dell'ormai lontano Sammarco. Anche la politica si dovrà mettere in lista d'attesa.

● *A pagina 10*

Roberta Giani

Zagabria vuole il tribunale internazionale. Lubiana: «Non abbiamo paura»

Slovenia e Croazia, un arbitrato per decidere sul golfo di Pirano

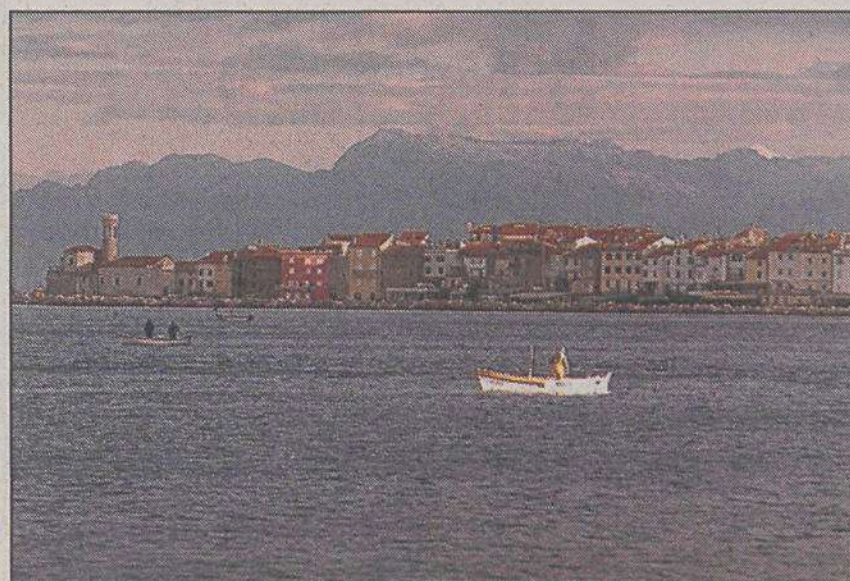
Sci, caschetto obbligatorio per gli under 14

● *A pagina 4*

Vaccino influenza il prezzo calerà del 40 per cento

● *A pagina 4*

Iraq, rapita una volontaria britannica

● *A pagina 6*

Un'immagine del golfo di Pirano, conteso fra i due Stati.

TRIESTE Il nodo del confine fra Slovenia e Croazia sarà sciolto da un arbitrato internazionale. A rilanciare l'ipotesi è il ministro degli Esteri di Zagabria Miomir Zuzulj, che in una riunione della Nato a Bruxelles, ha prefigurato il ricorso ai giudici internazionali per dirimere soprattutto la linea della frontiera marittima nel golfo di Pirano. Una risposta arriva dal premier sloveno *in pectore* Janez Jansa, il quale, pur avvertendo che l'arbitrato «non è l'unica soluzione», sostiene che la «Slovenia non ha paura, visto che ha dalla sua forti argomentazioni». Intanto, un nuovo incidente, questa volta sulla frontiera terrestre, si è verificato nei pressi di Pinguente. Protagonisti due agricoltori.

● **Mauro Manzin** *A pagina 2*

Autobiografia

Io Margherita, lo sport, la mia Trieste e le stelle

Esce in libreria «Qualcosa di inaspettato», autobiografia di Margherita Hack, edita da Laterza. Pubblichiamo un brano del capitolo «Un salto nello sport».

di **Margherita Hack**

Lo sport è stato una delle vere passioni della mia vita. L'ho praticato e seguito dall'adolescenza a oggi. Da piccola ero attratta soprattutto dal calcio e mi ricordo benissimo i due mondiali vinti dagli azzurri nel 1934 in Italia e nel 1938 in Francia, quando ancora il torneo si chiamava Coppa Rimet. Nel '34 avevo dodici anni e seguivo le cronache delle partite alla radio dalle nostre vicine, due impiegate bancarie fanatiche della Nazionale.

● *Segue a pagina 23*

Progetto pilota del Comune di Varese: corsie preferenziali per gli anziani negli uffici pubblici

Avete settant'anni? Allora, niente più file

Mario Luzi, il poeta novantenne prestato alla politica

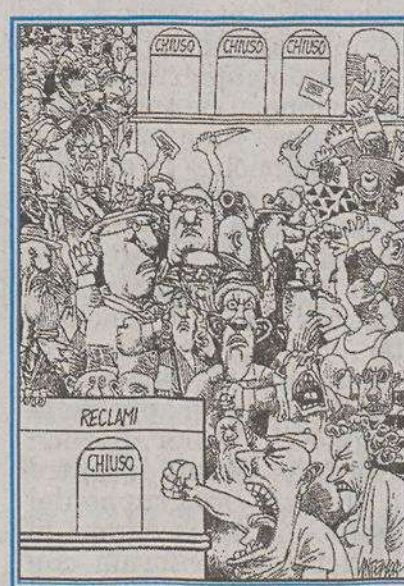
Intervista al neosenatore a vita: mi batto contro la riforma federalista

● *A pagina 23*

Tommaso Debenedetti

Mario Luzi

VARESE Progetto pilota per eliminare le code agli sportelli. Il Comune di Varese ha ideato una nuova tessera che permetterà di avere corsie preferenziali e agevolazioni negli uffici pubblici, ma anche sui treni e in alcune banche e supermercati locali, nonché negli ospedali della zona. L'accordo, battezzato «Oltre i 70», è stato firmato fra gli altri da Inps, Asl, Agenzia delle Entrate, Trenitalia, Azienda ospedaliera e questura.

● *A pagina 4*

Disegno di Contemori.

E' ormai certo che il decennale contenzioso tra Zagabria e Lubiana sulle acque troverà una soluzione soltanto davanti a una Corte di giudici internazionali

Golfo di Pirano: l'arbitrato deciderà la frontiera

Il ministro croato Zuzul: «Non c'è altra soluzione». Il futuro premier sloveno Jansa: «Non abbiamo paura»

TRIESTE La diplomazia getta la spugna. Il dialogo tra sordi che ha caratterizzato negli ultimi mesi i rapporti tra Slovenia e Croazia sul contenzioso relativo ai confini marittimi nel golfo di Pirano resta un rebus sospeso tra pericolosi e sempre infidi fumi balcanici. Gli incidenti, più o meno gravi, si succedono, vuoi in mare, vuoi lungo il limes terrestre della Dragogna, la tensione non diminuisce e i politici hanno le mani legate per ragioni interne. E così il ministro degli Esteri croato, Miomir Zuzul ha deciso di gettare la maschera. Basta, ha detto nel corso di una riunione Nato a Bruxelles, il contenzioso del golfo di Pirano con la Slovenia va risolto grazie a un arbitrato internazionale.

«Tra Zagabria e Lubiana - spiega Zuzul - non scoppierà certo una guerra» ma ha altresì precisato come la tensione nell'area sia cresciuta negli ultimi tempi soprattutto, a sua detta, per lo svolgimento della campagna elettorale slovena che ha preceduto le elezioni politiche del 3 ottobre scorso e per l'entrata in vigore della cosiddetta «zona ecologico-ittica» in Adriatico. «Del resto - ammette il responsabile della diplomazia croata - il dialogo e la mediazione non hanno dato frutti, quindi non c'è altra soluzione se non l'arbitrato internazionale». Di tutt'altro tenore la replica dell'ambasciatore sloveno all'Unione europea Ciril Stokelj. «Il problema del confine marittimo - replica da Bruxelles - è già stato risolto dall'accordo Drnovsek-Racan in base a quelle che sono state le linee guida dettate dal senatore francese Robert Badinter». Secondo l'ambasciatore questo accordo è ancora il punto di partenza di un possibile dialogo con la Croazia.

Zuzul però è categorico. «Non c'è nessun politico serio in Croazia - incalza - che accetterebbe i contenuti di quel accordo che non hanno fatto altro che aumentare gli incidenti e la tensione nel golfo di Pirano». «E poi - precisa - quell'accordo non è stato mai né sottoscritto né parafato», quindi, in altre parole, per Zagabria non esiste proprio. Il primo ministro croato Ivo Sanader, in un'intervista alla radio nazionale, lascia comunque aperto ancora un piccolissimo spiraglio a una possibile riapertura della mediazione, ma fa capire che la pazienza di Zagabria si è esaurita e si dice pronto anche lui a ricorrere all'arbitrato internazionale».

E a fianco di Sanader, smentendo così parzialmente quanto sostenuto dal proprio ambasciatore all'Ue, si schiera anche Janez Jansa, il leader di Centrodestra della Sds trionfatore alle ultime elezioni politiche in Slovenia e al quale verrà, a meno di colpi di scena clamorosi e, a questo punto impensabili, conferito il mandato di dare vita al nuovo governo di Lubiana. «L'arbitrato non è l'unica soluzione - dichiara quasi parafrasando le parole del suo futuro collega Sanader - ma la Slovenia - precisa subito dopo - non deve aver paura dell'arbitrato visto che ha dalla sua forti argomentazioni anche se finora le stesse non sono state ancora ben enucleate nè tantomeno approfondite». «Abbiamo molti argomenti dalla nostra - conclude - e ci prepareremo con molto scrupolo all'arbitrato».

Se il ricorso a un giudice internazionale è, dunque, ora una realtà altrettanto non si può dire su quale sarà l'organismo demandato a decidere e a sciogliere la «vexata quaestio». In ambienti diplomatici si parla comunque con molta insistenza o del Tribunale internazionale dell'Aja oppure dell'Istituto di diritto internazionale marittimo di Amburgo.

E a gettare un po' di legna sul fuoco della polemica ci pensa alla fine ancora il vulcanico Zuzul che nel suo intervento all'Alleanza Atlantica a Bruxelles esplicitamente afferma che «la Croazia non ha bisogno dell'aiuto della Slovenia» nel proprio processo di adesione alle organizzazioni euroatlantiche ma «quell'aiuto comunque lo desidera». Messaggi più o meno subliminali che rendono l'atmosfera tra i due Paesi confinanti non certo idilliaca.

Mauro Manzin

Una panoramica di Pirano e del suo porticciolo che ospita la piccola flottiglia di pescherecci slovena che opera nel conteso omonimo golfo, dove dovrebbe passare il confine marittimo tra Slovenia e Croazia

ELEZIONI

Le prossime elezioni presidenziali saranno le più costose nella storia della Croazia. Aver fissato il voto martedì 21 dicembre, ossia un giorno feriale, provocherà all'economia del Paese un duro colpo. Secondo la Confederazione dell'industria la perdita sarà pari a 80 milioni di euro, che potrebbe salire a 150 milioni se si dovesse procedere al ballottaggio, previsto per martedì 4 gennaio 2005. Il tutto calato tra le feste natalizie e di fine anno che indurrebbero i lavoratori a far «ponte».

IL CASO

Intervento degli agenti croati per bloccare due furibondi contadini sloveni che se le davano di santa ragione

Poliziotti sconfinano per sedare una lite

CAPODISTRIA Una rissa sulla frontiera costringe la polizia croata a sconfinare. È accaduto a Mlini, un abitato con poche decine di anime a due passi da Socerga, il valico di confine che dall'entroterra capodistriano porta verso Pinguente. La vicenda nasce dal contenzioso su una stradina di campagna usata dalle famiglie Pavlic e Fantinic, entrambe slovene, per raggiungere le rispettive abitazioni. La stradina si trova sul terreno di proprietà dei Fantinic, tuttavia, nello spirito di buon vicinato la potevano usare pure i Pavlic. L'accordo è venuto meno quando il comune sloveno di Capodistria ha fatto asfaltare una nuova strada che porta direttamente al villaggio e alla casa dei Pavlic, tanto che il capofamiglia dei Fantinic, Gorzdan, ha ritenuto di poter tornare tranquillamente nel pieno possesso della sua stradina depositandovi rottami vari e una vecchia automobile. Il risultato è stato quello di ostruire il passaggio ai Pavlic i quali, nonostante l'esistenza della nuova strada, continuavano ad attraversare la proprietà dei Fantinic.

Sono cominciati gli attriti e le discussioni che sono sfociate in Tribunale, il quale ha dato ragione ai Fantinic facendo presente ai Pavlic che potevano tranquillamente raggiungere il loro cortile usando la nuova strada. La sentenza non è stata digerita dai Pavlic che hanno chiamato un'azienda edile commissionandole la rimozione dell'asfalto dalla strada costruita dal Comune. Una decisione piuttosto curiosa che i Pavlic hanno giustificato col fatto che la strada attraversa il terreno di una terza persona che aveva dato loro il permesso di agire. La bislacca sortita dei Pavlic ha fatto imbufalire i Fantinic che hanno pensato di intervenire: lo scontro è stato inevitabile e rischiava di degenerare se non fosse intervenuta una pattuglia della polizia croata che stava controllando la frontiera.

Lo sconfinamento ha evitato il peggio, speriamo che qualcuno a Lubiana non ne approfitti per creare l'ennesimo incidente di frontiera.

c.r.

LJUBLJANSKA BANKA

I risparmiatori «beffati» all'origine degli screzi

LUBIANA Il «peccato originale» nei difficili rapporti tra Slovenia e Croazia? I risparmi dei cittadini croati bloccati dalla ex Ljubljanska Banka. Božo Dimnik, presidente dell' Associazione dell'amicizia sloveno-croata e console onorario della Croazia in Slovenia, non ha dubbi sulle origini di tutti i problemi che ormai da più di dieci anni sono ancora irrisolti tra Lubiana e Zagabria. In un'intervista al settimanale Mladina, Dimnik indica nel blocco dei risparmi dei cittadini croati, decretato dalla ex Banca di Lubiana, la questione che più di tutte le altre ha guastato le relazioni tra i due Paesi. Per Lubiana, spiega Dimnik, 300 milioni di marchi non erano una grande cifra e avrebbero dovuto essere considerati un investimento. Anche se si tratta di un problema legato alla successione della ex Federativa e se di fatto non esistevano le condizioni per la restituzione dei risparmi, si poteva farlo a tappe. Formalmente, continua Dimnik, la Slovenia avrebbe potuto sempre recuperare quella cifra nell' ambito delle trattative sulla successione, ma dal punto di vista morale ne sarebbe uscita benissimo e avrebbe avuto un tornaconto economico, per aver mantenuto la fiducia nelle proprie istituzioni, in pochi anni.

La storia dei difficili rapporti tra le due ex repubbliche jugoslave ricostruita dal console onorario Bozo Dimnik

Nell'intervista, Dimnik parla anche della questione del confine, marittimo e terrestre. Sono questioni delicate, che non si possono risolvere tramite campagne stampa, bensì ci vuole un intenso lavoro diplomatico lontano dagli occhi indiscreti. Se si lavorasse di più e si facesse meno scena, questa in sintesi la tesi di Dimnik, si potrebbe ottenere molto di più. A sostegno del proprio punto di vista, Dimnik ricorda l'affare «Suncani Hvar», fallito, secondo lui, per il solo fatto che nessuno si era preso la briga di parlare prima con le autorità del posto.

Qualsiasi provocazione al confine è irresponsabile, ribadisce Dimnik, anche perchè nessuno in realtà è in grado di dare una soluzione soddisfacente. Le minacce non hanno senso, così come non hanno molto senso gli scontri per mezzo stampa. Quello che ci vuole è invece la diplomazia silenziosa, anche se ci vorranno comunque alcuni anni prima di ottenere qualche risultato.

c.p.

Il provvedimento in aula. Sarà il governo a presentare un maxi-emendamento

Giustizia, la Cdl trova l'accordo La riforma sarà «blindata»

ROMA La riforma dell'ordinamento giudiziario approda all'esame dell'aula di Palazzo Madama ma, come previsto, senza il sì della commissione Giustizia. Stamane il provvedimento è all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea: ma in aula il testo arriva senza relatore, perchè la commissione Giustizia, come era prevedibile, non ha fatto in tempo a concludere l'esame del provvedimento di cui sono stati votati solo gli emendamenti all'art. 1 e a parte del 2.

I capigruppo dell'opposizione al Senato giudicano come «una chiara e netta violazione» la decisione di far partire oggi in aula l'esame della riforma dell'ordinamento giudiziario senza che in commissione Giustizia sia stato concluso l'iter del provvedimento. «Aspettiamo di conoscere - ha detto il capogruppo della Margherita Willer Bordon al termine di un incontro con gli altri capigruppo del Senato - quali saranno le modifiche alla riforma che il governo presenterà. Però noi solleveremo un problema: ormai è diventato normale che i provvedimenti arrivino in aula scavalcando il passaggio in commissione. Si tratta di una chiara e netta violazione delle regole contro la quale noi protesteremo».

Ieri sera dopo mesi di discussioni e di polemiche interne, la Cdl ha trovato l'accordo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, ora all' esame del Senato. E decide che sarà il governo a presentare un maxi emendamento per modificare il disegno di legge. Recepiti gli emendamenti dell'Udc, ma anche alcune richieste di An e «dei magistrati e degli avvocati», la maggioranza ora considera blindato il provvedimento. E spera in una sua rapida approvazione. Alla riunione ha preso parte anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli, il sottosegretario Michele Vietti, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, il coordinatore di An Ignazio La Russa. «Abbiamo riaperto una porta che era ormai considerata blindata - dichiara al termine dell'incontro il sottosegretario Vietti - con una serie di emendamenti di cui non ci sfugge la portata non rivoluzionaria rispetto al testo». «L'effetto migliorativo comunque - prosegue Vietti - è indubbio. Per il resto, non si può far carico alla sola Udc di tutte le migliorie possibili e auspicate...».

Bordon della Margherita.

Bordon della Margherita: «Ancora una volta la maggioranza vìola tutte le regole scavalcando la commissione»

I «saggi» della giustizia della Cdl hanno deciso di recepire tutti gli emendamenti presentati dall'Udc, ad eccezione di uno che puntava a eliminare la prova di esame per diventare magistrato di Cassazione.

Ma sono state inserite nel testo anche alcune richieste di Alleanza Nazionale come quella che per diventare magistrato di Corte d'Appello prima del tempo si dovrà sostenere una prova pratica e non teorica. «Abbiamo trovato un'intesa completa - dichiara soddisfatto Ignazio La Russa.

Tra le modifiche che si è deciso apportare al provvedimento, si è stabilito di stralciare la norma sul pensionamento dei magistrati e quella che riguarda i magistrati applicati al ministero. Queste materie, come spiega ancora La Russa, potrebbero diventare oggetto di un decreto o di un disegno di legge a parte «da esaminare però prima che vada a regime la riforma». Sono stati accolti gli emendamenti dell'Udc per quanto riguarda i ruoli direttivi e semidirettivi dei magistrati e si è eliminato il potere di impugnazione del ministro nei procedimenti disciplinari. Anche il termine di prescrizione per l'azione disciplinare è stato ridotto da due anni ad uno.

Intanto i capigruppo dell' opposizione al Senato giudicano come «una chiara e netta violazione» la decisione di far partire oggi in aula l'esame della riforma dell' ordinamento giudiziario senza che in commissione Giustizia sia stato concluso l'iter del provvedimento. «Aspettiamo di conoscere - ha detto il capogruppo della Margherita Willer Bordon al termine di un incontro con gli altri capigruppo del Senato - quali saranno le modifiche alla riforma che il governo presenterà. Si tratta di una chiara e netta violazione delle regole».

Il vertice di Palazzo Madama attacca il Centrosinistra che aveva riformulato l'articolo 114 della Costituzione

Pera: è l'Ulivo a sfaldare l'unità dello Stato

Il diessino Angius: «Strano che non dica nulla sul progetto della destra»

ROMA Preoccupato per l'unità dello Stato, ma polemico con l'Ulivo, responsabile della disgregazione del potere centrale. L'accusa è una di quelle destinate a riaccendere la polemica tra i poli. Il presidente del Senato Marcello Pera ha colto l'occasione di un convegno organizzato da Banca Intesa per rovesciare sull'opposizione l'accusa di aver messo in crisi l'unità dello Stato. Nel mirino di Pera è finita la riforma del titolo quinto della Costituzione votata dal Centrosinistra alla fine della scorsa legislatura. È l'articolo 114 riformulato dall'Ulivo, ha sostenuto, che «assegna allo Stato la stessa dignità istituzionale del comune più piccolo».

Secondo Pera, «questa torsione federalista è avvenuta creando problemi che oggi sono davanti a tutti». Da qui l'appello alle forze politiche a lavorare perché «venga preservata l'unità dello Stato». Ma le critiche di Pera non si limitano allo sfaldamento dell'unità statale imputata all'Ulivo. La riforma del titolo quinto, a suo giudizio, ha generato «problemi istituzionali e costi». La valanga di ricorsi presentati dalle Regioni di ogni colore politico contro gli atti del governo ha bloccato l'attività dell'esecutivo, mentre la spesa corrente è aumentata a dismisura.

Con il suo monito Pera non intende però chiedere una marcia indietro rispetto al federalismo. «Il federalismo è in corsa e non si arresta». «Il nostro problema oggi - sostiene - è quello di completare e correggere per raddrizzare le storture». Secondo il presidente del Senato, si tratta di «salvaguardare alcuni beni costituzionali e politici: l'unità della nazione, l'equilibrio tra Stato, regioni e autonomie, l'armonia tra i poteri, l'alternanza delle coalizioni al governo, la stabilità dei governi, l'efficienza dell'iter legislativo». L'invito rivolto a tutti è quello di «non strumentalizzare per altri fini» il dibattito in corso sulle riforme costituzionali.

La sortita di Pera provoca la reazione del Centrosinistra, che non ci sta a essere indicato come la causa della disgregazione dell'unità statale. «Sarà un mio vizio - dice il capogruppo diessino Gavino Angius - ma anche questa volta trovo inopportuna la sortita del presidente del Senato. Oggi si preoccupa della salvaguardia dell'unità dello Stato. Nobile pensiero, ma chi minaccia oggi l'unità dello Stato?». «Trovo curioso - aggiunge Angius - che Pera critichi la riforma del titolo quinto approvata nella scorsa legislatura e non dica una parola, una!, sullo sfascio che rischia di produrre il progetto di riforma costituzionale che la destra sta letteralmente imponendo al Paese. Non è certo dall' opposizione che oggi viene una minaccia al'unità dello Stato».

Angius rimprovera a Pera di prendere posizioni di parte, e lo accusa, in sostanza, di essere lui il vero ministro delle Riforme: «Faccio fatica a inquadrare il ruolo del presidente Pera e mi chiedo: chi è il ministro delle Riforme, lui o Calderoli? Chi è il ministro per gli Affari regionali, lui o La Loggia?». Inoltre Angius chiede a Pera di dire con chiarezza con chi ce l'ha quando invita a non strumentalizzare il dibattito sulle riforme.

Non ha dubbi, invece, il senatore della Margherita Egidio Petrini, che con metafora calcistica definisce Pera come «non un arbitro, ma il capitano della Casa delle libertà al Senato».

COMMISSIONE UE

Stando alle indiscrezioni Barroso potrebbe cambiare qualcosa

Buttiglione, la poltrona traballa

ROMA Rocco Buttiglione rimarrà al suo posto? «Quello che vi posso dire è che il presidente designato sta preparando qualche cosa». Sono passate da poco le 11 e il capogruppo del Pse al Parlamento europeo, Martin Shultz, ha appena terminato un incontro «molto lungo e intenso» con il presidente della Commissione europea, Manuel Durao Barroso, che ieri ha affrontato il caso Buttiglione anche con il capogruppo del Ppe, Hans Gert Pöttering, e con quello dei liberaldemocratici, Graham Watson.

La possibilità che il Professore-filosofo dell'Udc sia costretto a rinunciare alla presidenza della commissione Giustizia si fa sempre più concreta ma per sapere se gli saranno solo sottratte alcune competenze o se sarà dirottato su qualche altra commissione (si parla dei Trasporti o dell'Agricoltura) bisognerà aspettare la conferenza dei capigruppo che si riunirà domani.

Barroso è alla ricerca di una soluzione accettabile e Shultz fa capire che nella nuova squadra di governo ci potrebbe essere qualche spostamento. «Ci sono alcuni nuovi elementi. Non posso però riferirverli perché mi sono impegnato al rispetto della confidenzialità» ha detto ieri ai cronisti l'esponente socialdemocratico, che a ribadito a Barroso il suo no alla candidatura di Buttiglione: «La sua posizione sui diriti individuali non è compatibile con la nostra prospettiva».

A fare pressing sul successore di Prodi è anche il liberaldemocratico Watson per il quale Barroso «sa che deve rimescolare le carte ma cercherà fino all'ultimo di non farlo». Tra le ipotesi allo studio prende quota la possibilità di scorporare alcune competenze dal portafoglio del commissario contestato ma Barroso vuole capire fino a che punto i parlamentari dei gruppi di sinistra e di centro potrebbero accettare quella che si annuncerebbe come una modifica puramente «cosmetica».

Il presidente Barroso in una foto d'archivio.

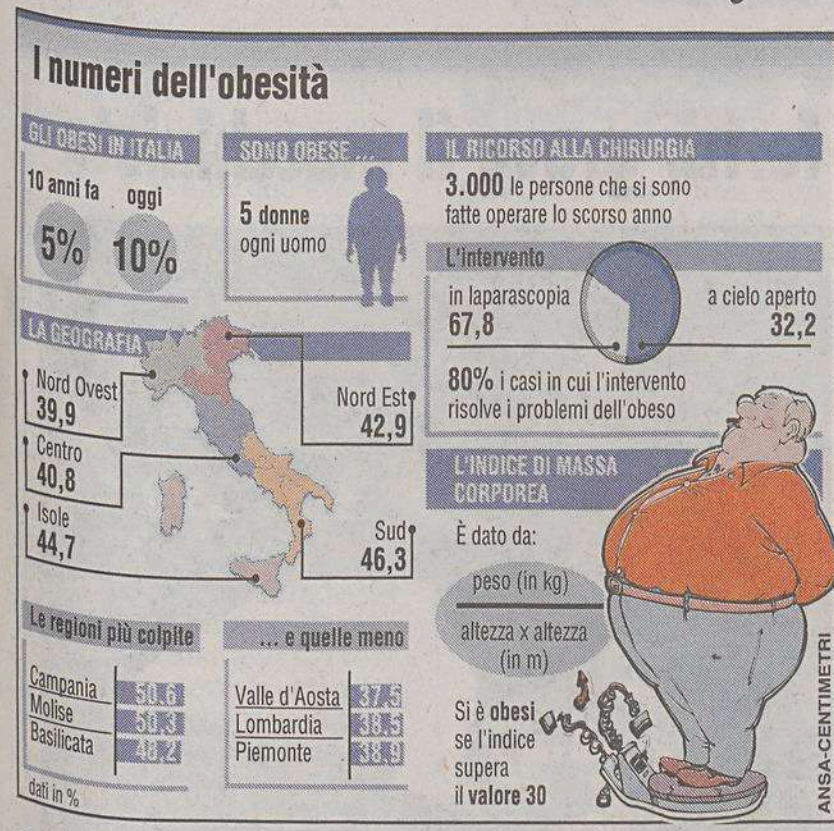
Un invito a rivedere la distribuzione degli incarichi viene rivolto anche dal liberale francese Jean Louis Bourlanges, presidente della commissione Libertà civile dell'Europarlamento.

Nell'attesa di conoscere le decisioni di Barroso, in Italia continua lo scontro tra maggioeranza e opposizione. Massimo D'Alema spiega di non avercela personalmente con l'ex ministro dell'Udc, contro il quale «non c'è alcuna congiura», e punta il dito contro la nuova guida dell'Ue: «Con il governo di Centrodestra in Europa siamo scivolati in serie B. Siamo passati dai successi della Commissione Prodi ad una sitauzione umiliante». A difendere Buttiglione ci pensano la figlia Francesca («Su mio padre solo veleni e menzogne") e il capogruppo dell'Udc a Montecitorio, Luca Volonté per il quale contro il Professore cattolico sarebbe in atto una «congiura».

Gabriele Rizzardi

La riforma a tre aliquote, che porta vantaggi soprattutto ai redditi medio alti, non piace a Udc e An mentre la Lega insiste sul bonus da 1000 euro per il primo figlio

E' battaglia nel governo sui tagli alle tasse

Fini chiede una verifica politica. I sindacati avvertono: «Siamo pronti allo sciopero generale»

ROMA Bastano un paio di simulazioni (l'ultima lunedì dei ricercatori de *lavoce.info*) per far scattare polemiche all'interno della maggioranza sul prossimo taglio fiscale. La riforma a tre aliquote (23% per redditi fino a 26mila euro, 33% fino a 33mila euro, 39% sopra i 33mila) porta vantaggi soprattutto ai redditi medio-alti, mancando due obiettivi fondamentali per An, Udc e anche, in parte, Lega: tutelare il potere di acquisto delle famiglie monoreddito, dei ceti medio-bassi. In alcuni casi lo sconto fiscale si ridurrebbe a 26-30 euro al mese, cifre che non recupererebbero nemmeno l'aumento delle bollette dovute al caro-petrolio o delle addizionali.

SALDI TUTTO L'ANNO?

ROMA Tra le ipotesi allo studio in Finanziaria c'è un capitolo sui consumi, di competenza comunque delle Regioni: si ipotizza la possibilità per i commercianti di fare saldi tutto l'anno e non soltanto in certi periodi stabiliti. Sono previsti interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile (con la creazione di un Comitato ad hoc) e dell'imprenditorialità.

Così An chiede che il nodo venga sciolto a livello politico. «Il presidente di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini - dice Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole - chiederà un vertice dei leader per definire cioè la manovra su fiscalità e su competitività e sviluppo». Fini parla dei contenuti: «Siamo convintissimi della necessità di un intervento che abbia la famiglia al centro della riforma fiscale e in particolare il ceto medio». Quanto alle aliquote «bene tre a condizione che siano definiti gli scaglioni, ma credo che sia anche corretto considerare un contributo di solidarietà da parte dei redditi più alti. Preferisco definirlo così piuttosto che quarta aliquota». Ecco, «contributo di solidarietà», insomma quattro aliquote. An penserebbe a una del 43% (invece dell'attuale 45%) sopra i 90-100mila euro di reddito.

La Lega, invece, insiste per il bonus di mille euro (costo 500 milioni) per il primo figlio e, eventualmente, il rinnovo per quello del secondo che scade il 31 dicembre. Ma è l'Udc che sembra portare avanti la proposta più equilibrata: aumento delle detrazioni e degli assegni al nucleo familiare per le famiglie monoreddito più povere. Ma anche un sostanzioso taglio dell'Irap (di cui parla anche Fini). Per quanto riguarda gli strumenti legislativi sembra ormai accertato che il taglio delle tasse verrà con un maxiemendamento da presentare durante il passaggio della Finanziaria al Senato, mossa che porterebbe a una sorta di «blindatura» nella terza lettura alla Camera. Per le misure sulla competitività, invece, la strada è quella del collegato.

La Finanziaria, intanto, ha iniziato il suo cammino alla Camera. Come anticipato il relatore, Guido Crosetto, ha indicato alcune critiche alla manovra sintetizzando quanto emerso nelle audizioni in commissione. In particolare: i piccoli Comuni devono uscire dal patto di stabilità, la norma sui pedaggi va corretta, le privatizzazioni riguardino prima gli immobili e poi gli assetti strategici come quelli dell'energia, ci sono dubbi sulla polizza anticalamità mentre lo sblocco delle addizionali forse va ripensato, magari accogliendo la richiesta della «tassa di scopo» avanzata dai Comuni.

Ieri è iniziato anche il confronto sulla revisione degli studi di settore. In Finanziaria ci si attende un introito di 3 miliardi e 500 milioni di euro. «Siamo disponibili ma senza avere già il risultato sul tabellone», dice Sergio Billè, presidente della Confcommercio. I sindacati, invece, si preparano a una risposta unitaria sulla Finanziaria, con possibile sciopero generale («Ne abbiamo discusso», ammette Savino Pezzotta, Cisl). Per quanto riguarda il collegato conferme sulla riforma degli incentivi alle imprese e, a sorpresa, nuove norme sui buoni pasto.

Alessandro Cecioni

Nelle motivazioni l'Ue sottolinea che l'Italia rinuncia in modo indiscriminato alle attività di accertamento e riscossione

Aut aut di Bruxelles: stop al condono sull'Iva

Due mesi per mettersi in regola poi scatta il ricorso a Lussemburgo

BRUXELLES La Commissione europea ha chiesto formalmente all'Italia di modificare il capitolo Iva del condono fiscale adottato. Attualmente il condono concede a tutti i soggetti passivi una immunità per periodi imponibili precedenti attraverso il pagamento di una somma forfettaria e quindi l'esenzione da qualsiasi controllo amministrativo. La Commissione - si legge in un comunicato diffuso a Bruxelles «ritiene che una siffatta rinuncia generale e indiscriminata dell'attività di accertamento e riscossione degli eventuali importi supplementari dell'Iva comprometta il buon funzionamento del sistema armonizzato e la corretta riscossione delle risorse proprie della comunità».

Se l'Italia non si metterà in regola con le disposizioni comunitarie entro due mesi, ricorda il comunicato della Commissione, quest'ultima potrà portarla in giudizio davanti alla Corte di giustizia del Lussemburgo. In particolare l'esecutivo europeo ritiene che il condono comporti «una violazione della sesta direttiva Iva che prevede la tassazione di tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate all'interno del paese e obbliga gli stati membri ad adottare tutte le misure necessarie affinchè i soggetti passivi assolvano ai propri obblighi di dichiarazione e di pagamento dell'Iva». «Secondo la Commissione» prosegue il comunicato «le misure italiane vanno al di là del margine di discrezionalità lasciato agli Stati membri per poter tarare la propria azione di controllo in funzione delle risorse umane e tecniche disponibili». Di più, secondo Bruxelles «l'Italia parrebbe rinunciare effettivamente, in maniera generale e indiscriminata, all'attività di accertamento e riscossione dell'Iva in violazione degli obblighi assunti in applicazione del diritto comunitario». La Commissione ritiene inoltre che le misure adottate dall'Italia «mettano a rischio la corretta riscossione delle risorse proprie dell'Ue, una parte delle quali è costituita da una percentuale della base imponibile Iva degli stati membri».

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco si trova di fronte a un nuovo perentorio avvertimento da parte della Commissione Ue. Questa volta nel mirino è finito il condono fiscale per quanto riguarda il capitolo sull'Iva.

E l'opposizione va all'attacco. «Prima il falso in bilancio, poi la Tremonti-bis e ora il condono Iva: l'Europa ci mette sotto tutela svelando uno per uno tutti i trucchi legali e contabili di un governo che ha messo a serio rischio la tenuta economica e sociale del Paese» -afferma Vincenzo Visco dei Ds.

«L'ennesima bocciatura sul condono fiscale sull'Iva, strumento attraverso il quale la Comunità si finanzia, mostra la leggerezza dell'esecutivo - rileva l'ex ministro - che non ha mai voluto valutare le nostre osservazioni. Ora recuperare quelle somme sarà impossibile. I conti pubblici fuori controllo e la Finanziaria 2005 viene spennata un giorno dopo l'altro come un tacchino. Vedremo cosa ne resterà, visto che dagli studi di settore, ai pedaggi, ai tetti per gli enti locali, è tutto in discussione». «Mancano 10 miliardi - sottolinea Visco - la manovra nasconde mille balzelli che costeranno centinaia di euro alle famiglie, e, nella totale irresponsabilità, si continua a promettere la riduzione delle tasse».

L'opposizione all'attacco: per l'ex ministro Visco «l'Europa sta svelando i trucchi contabili dell'esecutivo dopo il falso in bilancio e Tremonti-bis»

IL CASO

Aiuti di Stato per 243 milioni: Monti «assolve» Fincantieri

BRUXELLES Via libera della Commissione Ue a gran parte dei 243 milioni di euro in aiuti di Stato (contributi alla cantieristica) stanziati dal governo italiano in favore di Fincantieri per la costruzione di cinque navi da crociera. La decisione, confermata ieri dalla portavoce del commissario Ue responsabile del settore Mario Monti, è in agenda nella riunione di oggi dell'esecutivo Ue. Contemporaneamente però la Commissione esprime «dubbi» sul fatto che i sussidi pubblici stanziati dal governo italiano relativamente ad una delle cinque navi da crociera rispettino le norme Ue in materia di aiuti di Stato e decide quindi di aprire una «indagine formale» in merito.

Mario Monti

L'apertura di una inchiesta preliminare dell'Antitrust Ue, avvenuta nel 2003, nasce dalla richiesta dell'Italia di una «proroga del termine di consegna» da parte di Fincantieri di cinque navi da crociera per un «valore contrattuale complessivo di 2,1 miliardi di dollari ed un importo di aiuti di 243 milioni di euro». In base alla normativa Ue i governi europei possono finanziare parte dei costi sostenuti dai cantieri, ma solo se questi hanno un «termine ultimo di consegna» fissato prima del 31 dicembre 2003. Dopo questa data infatti gli aiuti sono stati soppressi. A causa degli attentati dell'11 settembre e dell'impatto che questi hanno avuto sul settore del turismo, tuttavia, l'operatore Usa Carnival che aveva ordinato le navi, aveva chiesto nell'autunno del 2001 una proroga delle consegne a scadenze diverse nel 2004 e nel 2005. Al di là quindi dei termini massimi. L'Italia ha dunque chiesto una estensione del regime in modo che Fincantieri potesse beneficiare dei sussidi.

L'indagine Ue mirava a verificare che il ritardo fosse stato effettivamente causato da fatti eccezionali non dovuti a Fincantieri, come appunto gli attentati di New York e Washington. Altrimenti si sarebbe configurata una violazione delle norme Ue. In questo caso la Commissione avrebbe potuto ordinare alle autorità italiane di chiedere indietro gli aiuti concessi per un valore totale di 243 milioni di euro. Fortunatamente per l'azienda italiana, però, la Commissione nelle sue conclusioni esprime «dubbi» unicamente su uno dei cinque cantieri, quello aperto per la nave numero 6079 in costruzione nei cantieri di Marghera e la cui consegna è prevista per ottobre 2005. In merito ai sussidi concessi per questo progetto, la Commissione intende «aprire una procedura» formale per sospetta violazione delle norme sugli aiuti di Stato.

Dopo l'allarme delle otto compagnie alle autorità europee l'azienda replica: «Nessun sostegno pubblico». Discreto successo per il collocamento di Enel 3

Alitalia si difende. All'Alfa arriva il numero uno della Rolls

MILANO In Piazza Affari occhi puntati sulla Fiat (+0,96% a 5,6 euro) nel giorno della presentazione della nuova Alfa 147, ma anche della notizia che Karl-Heinz Kalbfell, fino a ieri numero uno della Rolls-Royce, sarà insediato al vertice della casa del Biscione, ora in forte crisi di vendite. Kalbfell è un ex pugile che è stato anche alla Bmw e viene descritto come «freddo, deciso e determinato, ma anche creativo e passionale». In questo stile rientra anche una battuta a lui attribuita in queste ore: «Vado a lavorare in un'azienda dove hanno bisogno di qualcuno con i muscoli».

La Borsa dimostra di stimare gli uomini (quasi tutti tedeschi) che l'austriaco Herbert Demel sta chiamando al Lingotto ma certamente Kalbfell ha davanti un compito quasi proibitivo visto che le quote di mercato di Alfa Romeo (in Italia e in Europa) sono ridotte al lumicino. Ieri per la Fiat ha parlato Lapo Elkann (fratello di John) per dire che l'azienda crede ancora nel rilancio dell'Alfa. Il tam tam del mondo della quattro ruote tedesco, invece, vede nella decisione di chiamare a Torino un personaggio del calibro di Kalbfell un segnale della possibile riapertura del dossier «polo di lusso» che potrebbe raggruppare, sotto un unico ombrello, i marchi Ferrari, Maserati e Alfa Romeo in portafoglio al gruppo Fiat.

Intanto a Mirafiori sta per essere organizzata un'assemblea di tutti i rappresentanti sindacali di Fiat Auto. Il 5 novembre, inoltre, ci sarà uno sciopero di 4 ore in tutti gli stabilimenti L'offerta di Enel.

Alitalia in rosso. Continua a perdere quota Alitalia (-1,58%) perchè il ricorso delle otto compagnie alle autorità europee contro il piano-Cimoli (si ipotizzano aiuti di Stato, vietati dalla Ue) spaventa gli investitori. Ieri si sono registrate prese di posizione di vari politici. D'Alema dice che «bisogna difendere Alitalia da chi vuole impadronirsene». E la compagnia si difende: «Nessun aiuto pubblico».

Collocamento Enel 3. Non c'è la processione allo sportello, ma il collocamento della terza tranche di Enel continua con discreto successo. Certamente i casi Cirio e Parmalat hanno pesato e ora molti italiani si tengono lontani dalla Borsa, ma Enel offre subito un buon dividendo (già a novembre rimborserà agli azionisti quanto ricavato dalla vendita di Terna) e poi si presenta come un titolo solido. Lo dimostra la forte richiesta di azioni che è arrivata dal Giappone, dove saranno collocati titoli per 400-450 milioni di euro. L'offerta è consistente anche in Italia e potrebbe essere ancora ampliata se i risparmiatori avranno già prenotato i titoli finora disponibili (si tratta del 20% del capitale). Il titolo in Borsa si è allineato a questo livello.

g.f.

ASSICURAZIONI: INDAGINE ANTITRUST

ROMA L'Antitrust dice no ad un'intesa tra società assicuratrici sulla condivisione di una banca dati di prodotti assicurativi vita. L'Autorità Garante della Concorrenza ha infatti chiuso un'istruttoria avviata nei confronti di numerose imprese di assicurazione attive nei mercati assicurativi vita, stabilendo che i comportamenti da esse tenuti costituiscono «un'intesa restrittiva della concorrenza». L'istruttoria - annuncia il Garante della concorrenza - era stata avviata a seguito di due comunicazioni volontarie di intesa effettuate da Ras e da Generali, sull'acquisto di una banca dati, Aequos, relativa a prodotti assicurativi vita e previdenziali, fornita dalla società di consulenza Iama Consulting. Aequos - spiega l'Antitrust - raccoglie informazioni relative a prezzi e condizioni contrattuali di tutti i prodotti assicurativi vita, contenuti nella documentazione che le imprese di assicurazione comunicano alla clientela. Il procedimento è stato successivamente esteso ad altre imprese, già acquirenti di Aequos: Banco Popolare di Verona e Novara, Capitalia, Fideuram Vita, Intesa Vita, Mediolanum Vita, Montepaschi Vita, Nationale Nederlanden Levensverzekering Maatschappij, San Paolo Imi Wealth Management e Winterthur Vita. Nel corso dell'istruttoria è infatti emerso che le informazioni immesse nel database Aequos, anzichè essere reperite dalla società di consulenza direttamente sul mercato (come affermato dalle parti), venivano fornite a Iama dalle imprese coinvolte e, una volta rielaborate, venivano messe a disposizione da Iama stessa alle imprese acquirenti. L'istruttoria, riferisce una nota, ha consentito di accertare l'estraneità della Ras al circuito informativo. L'Ania si dice «sorpresa» per la bocciatura dell'Antitrust della banca dati di prodotti assicurativi vita, sottolineando di «non comprendere come si possa parlare di «intese restrittive». Sulla vicenda il Lloyd Adriatico precisa di non essersi avvalso dei servizi della banca dati Aequos e quindi «non è stato coinvolto nell'inchiesta».

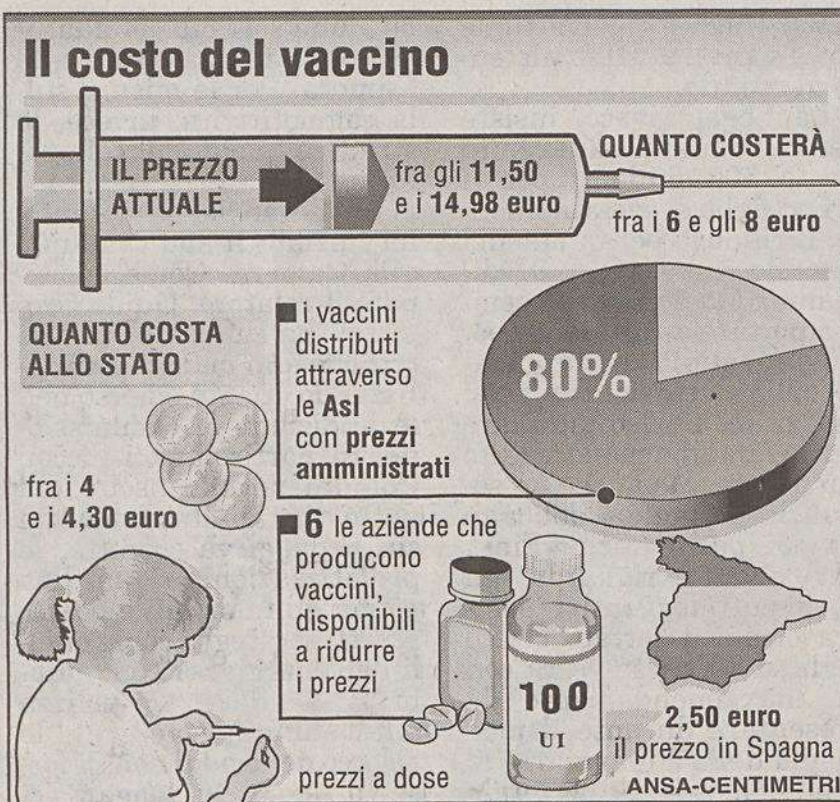
Pronta l'ordinanza ministeriale. Grossisti e punti vendita rinunciano al loro guadagno, le aziende produttrici no. I consumatori: ora bisogna intervenire sui medicinali più cari

Sirchia taglia i prezzi del vaccino antinfluenzale

La riduzione riguarderà solo i prodotti acquistati in farmacia. Lo «sconto» arriverà fino al 40 per cento

ROMA Tagli fino al 40% sui prezzi dei vaccini anti-influenzali venduti in farmacia. È quanto prevede un'ordinanza firmata dal ministro della Salute Girolamo Sirchia grazie all'accordo raggiunto ieri con aziende produttrici, farmacisti e grossisti. Una riduzione che dovrebbe vederci pagare dai prossimi giorni fra i 6 e gli 8 euro invece degli attuali 10 e 15 euro.

Soddisfatto il ministro Sirchia che, dopo le polemiche dei giorni scorsi sui «prezzi più alti d'Europa», ha annunciato per oggi l'emissione dell'ordinanza: «Anche se le aziende sono state dapprima recalcitranti, l'importante è che è tutte le parti convocate hanno aderito all'accordo. Raggiungiamo così l'obiettivo di offrire a tutti la possibilità di vaccinarsi per tempo».

In sostanza farmacisti e grossisti hanno rinunciato al loro margine di guadagno del 30% e anche le sei aziende che producono vaccini hanno dato la loro disponibilità a ridurre i prezzi che così complessivamente si abbasseranno del 40% circa. «Sarà poi avviato un tavolo con le aziende - spiega Antonella Cinque dell'Aifa (Agenzia italiana farmaco) - per preparare la prossima campagna vaccinale e rivedere le condizioni a vantaggio dei cittadini». Ma la riduzione del prezzo, secondo il presidente della Federfarma Giorgio Siri, «peserà soprattutto sulle farmacie in quanto hanno già acquistato i vaccini. Per i produttori la perdita è molto più limitata poichè gran parte della produzione è già stata venduta».

Malgrado la perdita economica, i farmacisti hanno aderito alla richiesta del ministro anche perchè rappresenta «il primo passo verso l'inserimento - aggiunge Siri - l'anno prossimo, del vaccino in prontuario, in fascia A, con un prezzo non più liberamente fissato dalle aziende, ma contrattato con il servizio sanitario nazionale».

Il risultato raggiunto ieri riguarda i vaccini venduti in farmacia che resteranno infatti in fascia C, ovvero a carico dei cittadini, e che rappresentano il 20% rispetto all'80% che viene acquistato direttamente dalle Asl, a prezzi (4 euro a dose) che resteranno invariati, per essere distribuito gratuitamente ai soggetti a rischio. Soddisfatta per l'accordo anche Farmindustria che comunque ricorda che il vaccino acquistato dal Servizio sanitario nazionale ha già «un prezzo in linea se non più basso della media europea».

Intanto le associazioni dei consumatori, pur applaudendo all'ordinanza di Sirchia, non si accontentato. Per Intesaconsumatori occorre ridurre amche il prezzo per il vaccino a carico del Servizio sanitario nazionale livellandolo a quello spagnolo (2,5 euro a dose). «Il ministero - spiega una nota di Intesaconsumatori - deve inoltre lavorare per ridurre anche i prezzi di tutti gli altri farmaci, superiori del 30% rispetto agli altri paesi europei. Se non avverrà siamo pronti a boicottare le case farmaceutiche». Cittadinanzattiva invita poi il ministero a garantire la rimborsabilità del vaccino mentre il Movimento consumatori parla di «soluzione tampone».

Polemica infine la Cgil: «Con grande ritardo il ministro - dice il responsabile delle politiche della salute Roberto Polillo - è riuscito a strappare una riduzione del prezzo dei vaccini. Resta il grave problema del prezzo, più che doppio rispetto agli altri paesi europei, che lo Stato deve pagare alle industrie per ogni dose. Soldi spesi inutilmente che fanno lievitare la spesa farmaceutica».

Il costo del vaccino

IL PREZZO ATTUALE: fra gli 11,50 e i 14,98 euro → QUANTO COSTERÀ: fra i 6 e gli 8 euro

QUANTO COSTA ALLO STATO: fra i 4 e i 4,30 euro

80% — i vaccini distribuiti attraverso le Asl con prezzi amministrati

6 le aziende che producono vaccini, disponibili a ridurre i prezzi

100 UI

2,50 euro il prezzo in Spagna

prezzi a dose

ANSA-CENTIMETRI

PALERMO

Treno contro un paracarro: 18 feriti, grave il macchinista

Un agente della Polfer mostra i danni provocati dal paracarro e, a destra, i primi soccorsi ai passeggeri rimasti feriti.

PALERMO La partenza lenta, poi il forte rumore dell'urto. Le urla dei passeggeri. Il macchinista piegato su sè stesso, ferito, soccorso dal capotreno. Il panico tra le decine di studenti che ogni giorno affollano la fermata della stazione d'Orleans, a poche decine metri dalla presidenza della Regione siciliana. Queste le fasi dell'incidente del treno partito dall'aeroporto di Punta Raisi e diretto alla stazione centrale di Palermo che non ha imboccato il binario giusto e ha preso il «tronchino», la via di fuga che finisce contro il paracarro che separa le due gallerie. Il bilancio alla fine è di 18 feriti lievi e due persone ricoverate in rianimazione nell'ospedale Civico: il macchinista Aldo Manzella, 51 anni con un trauma cranico, e Paola Severino, 20 anni, per trauma toracico. «Ho sentito la frenata e un forte botto - racconta Rosario Alfonso Santoro, capotreno - mi sono precipitato dal macchinista, era in stato confusionale, ho cercato di soccorrerlo e poi ho chiamato l'autoambulanza». Sull'incidente sono state aperte tre inchieste: dalla magistratura, dalla società Rfi responsabile delle infrastrutture del gruppo Ferrovie e dal ministero dei Trasporti, che ha inviato a Palermo un tecnico. In un primo momento si era ipotizzato il deragliamento, in realtà il treno, formato da quattro vagoni, non è uscito dai binari, ma ha imboccato una via di fuga sbattendo poi contro il paracarro che separa l'ingresso di due gallerie.

Nuove norme anche nel Friuli Venezia Giulia per contenere gli incidenti. I gestori degli impianti dovranno assicurarsi contro i danni agli utenti

Sci, casco obbligatorio per gli under 14

Sulle piste precedenza a destra. Multe fino a 1000 euro a chi non soccorre

Diventa obbligatorio il cerca-persone per chi sceglie di fare scialpinismo. Nessun limite alla pratica dello snowboard

TRIESTE Lo sci sarà sempre più sicuro. E' questo l'obiettivo della legge sulla sicurezza negli sport invernali, che diventerà realtà dal primo gennaio 2005 anche sulle piste del Friuli Venezia Giulia. Una legge già attuale in questi giorni, con la stagione agonistica internazionale al via sabato prossimo, che farà parlare di sé, nel bene e nel male, ma che soprattutto va a colmare un grande vuoto. Erano parecchi anni, infatti, che si attendeva una legge dedicata all'attività sportiva in montagna. La legge, di fatto, prevede una serie di regole per incrementare la sicurezza nelle stazioni invernali. Regole che dovranno essere rispettate sia agli utenti che dai gestori degli impianti e delle stazioni sciistiche. Si occuperanno del controllo, e delle eventuali sanzioni, la polizia di Stato, il corpo forestale, i carabinieri, la guardia di Finanza e i corpi di polizia locali. Si parte dall'obbligo di indossare un casco omologato per tutti gli under 14 che pratichino lo sci e lo snowboard.

Il mancato rispetto della norma farà scattare una multa da 30 a 150 euro. Sono poi previste delle direttive che dovrebbero regolare il «traffico» degli sciatori sulle piste, spesso assolutamente caotico.

Una sorta di copia del decalogo dello sciatore proposto, ormai parecchi anni or sono dalla Federsci. Gli sciatori dovranno tenere una velocità adeguata in relazione alla situazione ambientale, alle caratteristiche della pista e alla presenza in pista di altri sciatori. Negli incroci dovrà essere rispettata la precedenza per chi viene da destra, mentre i sorpassi dovranno essere effettuati «in modo da evitare intralci allo sciatore sorpassato», sia a monte che a valle. Grande attenzione, poi, dovrà fare chi scia a monte, visto che dovrà mantenere una direzione che gli consenta di evitare collisioni o interferenze con gli sciatori a valle. In caso di contatto la colpa sarà sua. Dopo una caduta bisognerà portarsi subito al bordo della pista, lontani da passaggi obbligati, dossi o punti di scarsa visibilità. In caso di infortuno, poi, tutti gli sciatori saranno obbligati a prestare soccorso. Chi, trovando una persona in difficoltà, non presti assistenza o non comunichi immediatamente al gestore degli impianti l'allarme, può essere punito con una sanzione da 250 a 1000 euro. Per quanto riguarda lo sci alpinismo, i proprietari degli impianti di risalita sono liberati da qualsiasi responsabilità in caso di incidenti che si verificassero nei percorsi fuori pista serviti dai loro impianti. Gli scialpinisti, inoltre, dovranno munirsi, in caso di rischio di valanghe, di sistemi elettronici in grado di garantire un idoneo intervento di soccorso. L'Arva, l' apparecchio «cerca persone» che con segnali sonori captati da un apparecchio ricevente riesce a indicare la posizione dello sciatore che l'indossa, viene quindi istituzionalizzato. Obblighi sono previsti anche per i gestori degli impianti: dovranno garantire le condizioni di sicurezza delle piste e dei mezzi di risalita, stipulare un'assicurazione per i danni agli utenti, adottare una segnaletica uniforme nelle aree sciabili. Per quanto riguarda la pratica dello snowboard, la legge non prevede la possibilità,come era stato annunciato, che alcune piste siano vietate alle tavole da surf.

Anna Pugliese

Norme più severe per gli sciatori della domenica.

RAPPORTO LAV

Nelle case degli italiani tremila leoni e pantere

ROMA Sette milioni di cani, sette milioni e mezzo di gatti, ben 16 milioni di pesci da acquario, 12 milioni di uccelli. Ma anche un milione di tartarughe, diecimila serpenti, tra i 30mila e i 50mila iguana, 20mila pappagalli, mezzo milione di roditori vari. Finanche 3mila felini, tra leoni, leopardi e pantere, e un milione e quattrocentomila di vario genere, tra cui 500mila esotici. Per un totale di quasi 46 milioni di animali ospiti nelle case degli italiani, due milioni in più rispetto al 1999. Lo dice il Rapporto della Lav, la Lega antivivisezione, giunto alla quarta edizione e presentato ieri mattina in una conferenza stampa a Montecatini tenuta da Gianluca Felicetti, responsabile Rapporti istituzionali Lav, e da Ciro Troiano, di Sos maltrattamenti Lav. E con un testimonial d'eccezione: Giorgio Panariello. Il business, ovviamente, è consistente: sono aumentate le dog-beach (spiagge libere o attrezzate aperte agli animali), passando dalle 28 del 2003 a ben 66, con Liguria, Toscana ed Emilia Romagna ai primi posti per numero di strutture e per accoglienza. In tutto il Paese sono 2.730 gli hotel che hanno tolto il divieto di accesso agli animali, come altrettanto hanno fatto oltre 750 le aziende agrituristiche, mentre sono 500 le offerte tra pensioni per animali ed allevamenti. E, stando a dati Eurispes, la spesa che gli italiani affrontano per mantenere nelle proprie case gli animali domestici è stata calcolata in circa 4.751 milioni di euro (oltre 9mila miliardi di vechie lire), superiore del 20% rispetto alla spesa del 1999.Il conto più elevato è quello del veterinario, perché assorbe 1.601 milioni di euro; quindi l'alimentazione (981 milioni di euro), medicinali e prodotti igienici 8464), accessori, come gabbie, acquari, cucce (362). In forte aumento gli animali esotici. Sono ormai sei-sette anni che la loro presenza si è fatta consistente nelle case degli italiani, con animali costretti ad adattarsi ad un ambiente a loro estraneo.

Sempre più felini nelle case

Ma l'aumento della popolazione animale (domestica ed esotica) in Italia, l'aumento dei servizi e delle spese ad essi dedicate sono al tempo stesso il sintomo che l'uomo e l'animale hanno trovato un punto d'incontro, un equilibrio nel reciproco rispetto? La Lav dice di no, che non è così: basti pensare alla popolazione di animali randagi, ai canili sovraffollati che quasi sempre condannano gli ospiti alla prigionia a vita, allo sfruttamento illegale di animali (combattimenti tra cani, corse clandestine di cavalli) o al loro uso in spettacoli e manifestazioni che mortificano la loro dignità o li sottopongono a sforzi innaturali, alle dramatiche condizioni degli animali di allevamento. La Lega antivivisezione stima che in Italia vivono, «o meglio sopravvivono»", quasi 661mila cani e 1 milione e 300mila gatti randagi, mentre 250mila animali sono ancora allevati e poi uccisi per ottenerne pelliccia. E si valuta che siano poco più di 900mila gli animali «torturati a fini sperimentali, cui aggiungere i 100 milioni uccisi dai cacciatori in un intero anno. E sono - dice la Lav - ben 441 milioni gli animali allevati a scopo alimentare.

L'iniziativa parte dal sindaco leghista Fumagalli: «La buona educazione non bastava più». Il Comune invierà a oltre 12 mila anziani la tessera anticode

A Varese chi ha più di settant'anni non farà più file

Corsie preferenziali negli uffici pubblici, sui treni e anche in banche e supermercati

VARESE Niente più code agli sportelli per gli ultrasettantenni varesini, che con una nuova tessera fornita dal Comune potranno contare su agevolazioni e corsie preferenziali negli uffici pubblici, ma anche sui treni e in alcune banche e supermercati locali.

Il Comune di Varese ha firmato coi principali enti pubblici del territorio un accordo per agevolare la vita quotidiana degli anziani, attraverso una serie di interventi da realizzare nei prossimi mesi. Ai circa 12.500 ultrasettantenni residenti in città sarà fornita una tessera nominale di riconoscimento, con cui potranno saltare le code agli sportelli e ad alcuni servizi ospedalieri, usando appunto corsie riservate, e ottenere agevolazioni tariffarie sui treni, nei supermercati e nelle banche che hanno aderito all'intesa.

«Aiutare i nostri anziani - ha spiegato ieri il sindaco di Varese, Aldo Fumagalli (Lega Nord) - è una questione di buona educazione, ma spesso questo non accade. E così è nata questa idea, l'idea di una corsia preferenziale per loro nei luoghi pubblici dove spesso occorrono lunghe attese, a partire dagli uffici comunali».

L'accordo, battezzato «Oltre i 70», è stato firmato fra gli altri da Inps, Asl, Agenzia delle Entrate, Aler, Trenitalia e Fnm, Azienda ospedaliera e Questura di Varese, che si è impegnata a raccogliere le denunce a domicilio. Alcune banche e supermercati della zona si sono inoltre impegnati a studiare servizi e sconti ad hoc. Le tessere arancioni del Comune saranno consegnate direttamente a casa nelle prossime settimane, in attesa che negli enti interessati vengano realizzati gli interventi necessari, dalla creazione di corsie preferenziali e sale d'attese dedicate, fino all'abbattimento di tutte le barriere architettoniche.

Una scheda anticoda per gli over 70.

LA STORIA

Ha donato il fegato al padre, salvandolo, ora darà il midollo alla madre leucemica

A 18 anni guarisce i genitori

PALERMO Salvo ha compiuto 18 anni a marzo. Ma per il regalo di compleanno ha dovuto attendere qualche mese. A darglielo sono stati i medici dell'Ismett, il Centro trapianti di Palermo. Ed è stato un «regalo» particolare: la notizia della guarigione del padre, Andrea, a cui, appena diventato maggiorenne, ha donato il fegato. Adesso farà lo stesso con la madre, malata di leucemia, donandole il suo midollo spinale. Salvatore Imperiale - Salvo per gli amici - gli ultimi due anni li ha trascorsi nell'attesa di raggiungere la maggiore età. «Mi avevano detto - racconta - che solo allora avrei potuto realizzare il mio sogno: dare il fegato a mio padre malato terminale di cirrosi epatica». «In Italia - spiega - bisogna essere maggiorenni per diventare donatori. L' alternativa era andare in Francia, ma ci volevano soldi e noi non ne avevamo».

Negli ultimi tempi il padre del ragazzo, Andrea Imperiale, 49 anni, impiegato in un' azienda di Carini come fabbro, non aveva più lavorato. La malattia lo aveva completamente debilitato. E a mantenere la famiglia - una moglie e due figli - ci ha pensato Salvo, che a 14 anni ha lasciato la scuola. Anche perchè le condizioni di salute del padre peggioravano ogni giorno di più.

Spesso il padre entrava in coma vigile. «Era in uno stato pietoso - dice Salvo - irriconoscibile, fiacco, stanco. Certi giorni non riusciva ad alzarsi dal letto, a volte perdeva la memoria». La decisione di donargli il fegato il figlio la prende a Natale dell' anno scorso. Ma il giovane scopre che per la legge italiana i donatori devono essere maggiorenni. E comincia così il conto alla rovescia: a 18 anni e un giorno Salvo torna a bussare alle porte del Centro trapianti. I genitori non sanno ancora nulla. Inizia la trafila degli esami, l'attesa, poi il lieto fine. Ora Salvo ha un altro sogno: guarire la madre a cui due anni fa è stata diagnosticata la leucemia. Anche lei è in lista d' attesa per un trapianto: quello di midollo. Le nove sorelle della donna si sono offerte come donatrici. «Non sto ancora completamente bene - dice il ragazzo - ma se la mamma non dovesse trovare un donatore compatibile il midollo sono pronto a darglielo io, così potrà guarire come papà».

TERRORISMO Dai file dei computer emerge la trama dell'eversione: dopo l'omicidio Biagi i brigatisti seguirono le attività dell'ex ministro. La svolta dopo il pentimento di Cinzia Banelli

Enrico Letta nel mirino Br. Schedato Ciampi

Fra i possibili bersagli anche Berlusconi, Maccanico e Urbani. Centinaia di nomi nell'archivio dell'eversione

ROMA Centinaia di nomi, da quelli di Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi fino a politici, diplomatici e sindacalisti: tutti nell'archivio contenuto nei file di computer delle nuove Br che avevano censito i personaggi di spicco dell'intero Paese. Dopo Massimo D'Antona e Marco Biagi le Br-Pcc avrebbero ammazzato Enrico Letta.

Le indagini e i pedinamenti erano già iniziati. L'esponente di punta dell'Ulivo, ministro dell'Industria nel governo Amato, era stato seguito a Pisa, ad una festa dell'Unità, nel settembre del 2002. E poi a Roma fin sotto la propria abitazione. «È senza scorta», annotavano i terroristi che tenevano sotto osservazione anche il senatore Ds Stefano Passigli, vice di Letta all'Industria e prima ancora vicepresidente del Consiglio nel governo D'Alema. Ma altri nomi di spicco erano entrati nel mirino dei brigatisti rossi capeggiati da Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi: tra gli schedati l'allora governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi, il leader di Forza Italia, oggi presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, l'ex ministro delle Finanze per il Pds, Vincenzo Visco. E ancora l'ex segretario della Cisl Toscana, Gianni Salvadori, e il sindacalista Mario Catalini, figure meno in vista ma più studiate di altre.

Hanno provocato sgomento e riacceso le polemiche le ultime rivelazioni sui progetti dell'organizzazione terroristica responsabile degli omicidi Biagi e D'Antona. A farle è stato ieri il difensore della famiglia di Emanuele Petri, il sovrintendente di polizia che il 2 maggio del 2003, sul treno Roma-Firenze, ebbe lo scontro a fuoco, mortale per entrambi, col capo brigatista Mario Galesi. L'avvocato Walter Biscotti ha incontrato i giornalisti nell'aula bunker di Rebibbia in una pausa dell'udienza preliminare che si è conclusa con il rinvio a giudizio di tutti gli indagati per l'assassinio di D'Antona. «Che cosa ho detto? Ho sottolineato che il sacrificio di Petri servì probabilmente a salvare altre vite». Come quella di Enrico Letta, di Gianni Salvadori, del presidente della Ebret Mario Catalini, ha proseguito il legale senza farsi pregare ed anzi aggiungendo altri particolari emersi dalla lettura dei file decriptati grazie alle password fornite da Cinzia Banelli, la pentita del gruppo. Per la precisione dal file denominato *Inc 8902L* (8 settembre 2003) che appunto recita: «Attività di inchiesta su Enrico Letta». Che le Br avessero in programma di uccidere ancora lo confermano anche i magistrati romani impegnati nell'inchiesta. «L'attività delle Brigate rosse era rivolta al futuro, con previsione dell'eliminazione di persone fisiche ritenute rilevanti negli equilibri interni e internazionali», ha commentato il Pm Pietro Saviotti.

«Perchè ero nel mirino delle Br me lo sto chiedendo. Ho ancora poche informazioni. Ma certamente con Marco Biagi, che era socio dell'Arel (l'Agenzia di ricerche e legislazione diretta da Letta, ndr), avevo un legame molto forte. È possibile che ci sia stato un folle collegamento», ha dichiarato Enrico Letta l'eurodeputato della Margherita esprimendo affetto alle famiglie dei caduti sotto il piombo terrorista e invitando la Banelli «a raccontare tutto ciò che sa».

Quanto al senatore Passigli che si è detto «sorpreso e sconcertato», ad avvisarlo è stato l'altra sera il prefetto di Firenze. L'attività d'inchiesta su Passigli risale al 23 maggio del 2000, giorno del vertice Nato-Russia. Nel file denominato «Targloca» trovato nel palmare della Lioce compaiono dettagliate annotazioni sugli spostamenti del senatore, sulla targa dell'auto usata, sui percorsi prescelti per rientrare a casa fra Settignano e Fiesole, sulla presenza degli agenti Digos. A Letta e Passigli è andata ieri la solidarietà delle istituzioni e di tutte le forze politiche e sindacali. Ma la polemica infuria e le opposizioni chiedono al governo di riferire al Parlamento con la massima urgenza. Da Palazzo Chigi, invece, finora è arrivato soltanto un secco «no comment».

Natalia Andreani

TERRORISMO

Diciassette rinvii a giudizio nell'aula bunker di Rebibbia

ROMA Non era e non è un crimine essere contro le nuove forme di politiche del lavoro. Il crimine e il delitto, anche contro la democrazia, è stato di aver combattuto le nuove politiche occupazionali e del lavoro con l'omicidio politico. Va al cuore delle motivazioni dell'omicidio di Massimo D'Antona, il pm Pietro Saviotti concludendo la sua requisitoria ieri nell'aula bunker del carcere di Rebibbia a Roma, durante la quale ha chiesto 17 rinvii a giudizio per altrettanti militanti, tra cui Nadia Lioce e Roberto Morandi, vertici delle cosiddette nuove Br per reati di omicidio, banda armata, rapina, detenzione di armi.

Durante la sesta udienza preliminare, Saviotti ha chiesto al gup Luisanna Figliolia il proscioglimento per i cosiddetti «postini» delle Br, Fabio e Maurizio Viscido. Per la pentita Cinzia Banelli e per Laura Proietti il gup ha accolto le richieste di rito abbreviato avanzate dai difensori rispettivamente gli avvocati Grazia Volo e Francesco Tagliaferri. Il dibattimento a carico di Banelli e Proietti comincerà a partire dalla metà del prossimo mese di gennaio (le udienze sono state fissate il 14, il 25, 26 e 27 del mese) nell' aula «Occorsio» della sede del palazzo di giustizia a Piazzale Clodio a Roma.

Diversissime le motivazioni che hanno convinto i legali delle ex staffette Br dell'omicidio D'Antona a chiedere il rito abbreviato: per Proietti, riconosciuta da Banelli durante l' incidente probatorio le scorse settimane in un confronto video (Banelli era in videoconferenza dal carcere di Sollicciano), il rito breve costituisce la possibilità di uno sconto di pena vista la sua posizione processuale definita dagli inquirenti «pesantissima»; per Banelli è invece la formalizzazione dell'inizio di un percorso giudiziario che, grazie alla collaborazione con i magistrati, potrebbe portarla tra rito abbreviato, attenuanti e premialità, a vedersi ridurre la pena dall'ergastolo a 12 anni.

A giudizio per il pm Saviotti dovranno invece andare tutti gli altri imputati: oltre a Lioce e Morandi, è stato chiesto il processo per Paolo Broccatelli, Marco Mezzasalma, Alessandro Costa, Simone Boccaccini, Bruno Di Giovannangelo, Federica Saraceni, Diana Blefari Melazzi, Antonino Fosso, Francesco Donati, Franco Galloni, Michele Mazzei.

Nadia Desdemona Lioce in una foto d'archivio.

LO SCHEDARIO

Da «Agnelli» a «Zandano» un elenco zeppo di dettagli

ROMA Ministri, magistrati, giornalisti, diplomatici, politici, economisti di rango. Sono centinia i nomi emersi nelle ultime settimane dagli archivi informatici delle Br-Pcc. Appunti, schedature, abbozzi d'inchiesta resi accessibili agli investigatori dal pentimento della brigatista Cinzia Banelli. Un elenco lunghissimo, in ordine alfabetico, da Agnelli Susanna a Zandano Gianni, il quale prima dell'omicidio D'Antona era nel cda dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. La lista era in uno dei dischetti dell'archivio ordinato da Roberto Morandi e decriptati grazie alle passwords fornite appunto dalla Banelli.

Una delle schede recuperate - gran parte del materiale risulta precedente all'omicidio di Massimo D'Antona - riguarda l'attuale Capo dello Stato. Accanto al nome di **Carlo Azeglio Ciampi**, osservato mentre ricopriva la carica di governatore di Bankitalia, compaiono i dati sull'ubicazione della sua abitazione romana, nel quartiere Trieste, con numerosi dettagli sulle strade limitrofe. Poi appunti sulla presenza di un'Alfa 75 bianca con quattro uomini a bordo, vista più volte in giorni diversi stazionare sul posto. «Non si sa se si tratta di scorta pubblica o privata, ma sembra certo che sia una scorta», si legge nel file aperto dagli inquirenti. Nell'archivio anche il nome di **Silvio Berlusconi** a fianco di notizie riportate dalla stampa sul suo ruolo di imprenditore prima e di politico poi. Un file con quattro schede è riservato all'ex presidente del Consiglio **Antonio Maccanico**, un altro all'esperto di riforme istituzionali eletto con Forza Italia **Giuliano Urbani** (ora ministro dei Beni culturali), al braccio destro di D'Antoni, **Luigi Cocilovo**, al responsabile economico dell'allora Pds **Vincenzo Visco**. «Ora che sono tutti in carcere mi sento più tranquillo», ha commentato a caldo l'esponente diessino.

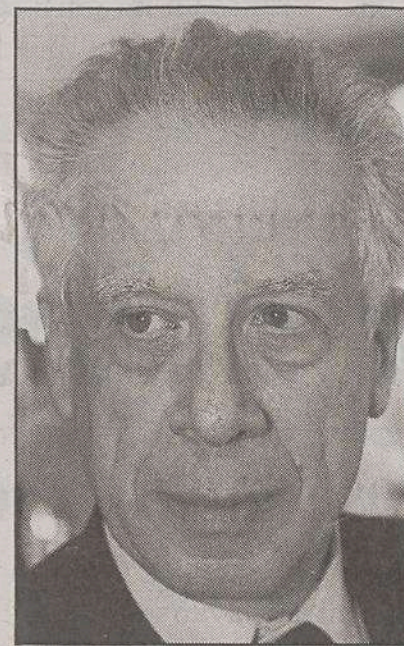
Nell'elenco ci sono i nomi di **Pier Ferdinando Casini** e accanto al nominativo notizie datate (viene citata la sua elezione come deputato nel collegio di Bologna) e articoli di stampa.Fra i politici anche i nomi dell' attuale ministro **Maurizio Gasparri**, del vice presidente del consiglio **Gianfranco Fini**, con un riferimento alla sua abitazione precedente a quella attuale, del ministro degli esteri **Franco Frattini**. Alla lettera D figurano i nomi di **Ciriaco De Mita**, di **Giuseppe De Rita** (Censis) e dell' ex presidente del consiglio **Lamberto Dini**, quello del segretario generale della Farnesina" **Giuseppe Baldocci**. E compaiono quelli dell'ambasciatore **Umberto Vattani**, dell'«uomo di Agnelli al ministero degli Esteri" **Silvio Fagiolo**, del presidente della Regione Veneto **Giancarlo Galan**, del direttore generale del Tesoro **Mario Draghi**, del ragioniere centrale dello Stato **Andrea Monorchio**, dell'«esperto di problemi giuridici dell'Ulivo, vicino a Prodi» Giovanni Maria Flick, del «responsabile delle relazioni industriali Fiat» **Paolo Gasca**, e ancora di molti vertici Confindustria. Ma nella lista figurano anche personaggi estranei alla politica. Si va da **Vittorio Mele** direttore degli Affari penali del ministero della giustizia all'investigatore di punta della polizia **Alessando Pansa**; dal prefetto **Bruno Ferrante** al docente di economia politica alla Statale di Milano, **Michele Salvati**. Nel file denominato «Inc 8902 E.L.» si dà conto di una attività di aggancio dell'ex ministro **Letta** al momento del suo arrivo alla festa dell'Unità a bordo di una Mercedes Classe A in compagnia di **Lucio Caracciolo**, che con Letta e Bersani partecipava quella sera dell'otto settembre ad un dibattito pubblico. Altri nomi ancora: **Giovanni Pacchini**, direttore dell' Ebret, **Giancarlo Picchi**, membro del cda dello stesso ente e sindacalista della Cisl, l'onorevoli **Stefano Passigli**,l'ambasciatore **Boris Biancheri**. Catalogati anche nomi di militari, tra cui quello del generale **Ambrogio Viviani**, ed una discreta pattuglia di giornalisti tra cui **Vittorio Feltri** e **Giuliano Ferrara**.

TERRORISMO Una vera e propria attività d'inchiesta sul banchiere centrale di Francoforte «per individuare l'obiettivo»

Avevano «indagato» su Padoa Schioppa

Nell'agosto del 2002 una serie di sopralluoghi: «Difficoltà a trovare casa»

ROMA Nell'archivio contenuto nei file di computer è emerso che le nuove Br avevano censito i personaggi di spicco dell'intero Paese. Ma su alcuni di essi i brigatisti erano andati oltre, con attività di osservazione o, di più, attivando quelle che nel gergo brigatista si chiamano «inchieste». Secondo il dipartimento di pubblica sicurezza una vera e propria attività di inchiesta era stata svolta in Toscana sui sindacalisti Mario Catalini della Uil e Giovanni Salvadori della Cisl e sul professor Tommaso Padoa Schioppa.

Il «triestino» Padoa Schioppa, componente del Comitato esecutivo della Bce, non fu soltanto oggetto di schedatura da parte delle Brigate Rosse, ma anche di un'inchiesta nell'agosto del 2002. In un file denominato «inch» il suo nome, indicato con l'indirizzo di Cetona, località lo Scrogio Belvedere, e con il numero di telefono, figura assieme a quello della Cisam (Centro interforze studi applicazioni militari, ex Camen ex Cresam) e del Parlamentino Cisl. In una scheda del 21 agosto 2002, i terroristi fanno il bilancio di una giornata a Cetona che definiscono «infruttuosa rispetto all'individuazione del luogo-obiettivo» perchè non viene trovato nessun «Belvedere» o una località con il nome «Lo Scrogio». Per cercare di «scovare il posto» le Br avanzano alcune ipotesi: «Accedere alle planimetrie catastali del comune conservate nell' ufficio tecnico (improponibile) o alle mappe militari della zona (idem); battere l'intero territorio comunale (che non è molto grande anche se c'è una montagna) meglio se con la bici oppure in auto, ma si deve essee in due perchè le strade sono strette e tutte curve, se si guarda in giro non si può guidare. La strada che porta in paese dall'uscita dell' autostrada è stata già controllata e non sembra che sia lì. Ci sono alcune stradine senza nome, ma non sembrano portare a luoghi della tipologia ipotizzata». Altra opzione: «Si è pensato che comunque la località deve essere indicata in qualche modo, o da un cartello o da un nome al cancello, altrimenti il postino come fa? E non solo il postino ma anche gli operai del gas, del telefono eccetera».

Tommaso Padoa Schioppa

Rappresentante italiano nel board della Banca centrale europea, Tommaso Padoa Schioppa proviene dalla Banca d'Italia (dove è stato vice direttore generale quando Carlo Azeglio Ciampi era governatore), ma ha avuto anche un'esperienza a Bruxelles come Direttore generale per gli affari economici e finanziari nella commissione delle comunità europee.

Nel 1993 viene nominato presidente del Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria, incarico che gli fa da trampolino per la Consob (di cui diventa presidente nel 1998) che lascia un anno dopo per entrare nel Consiglio esecutivo della Banca centrale europea.

IN BREVE

Lunardi: un vertice tecnico sulle disfunzioni di Linate

ROMA Esperti di fiducia del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi affiancheranno i tecnici dell'Enac nelle indagini per «conoscere esattamente le origini» dei ripetuti blackout al radar di Linate il 6 e 7 ottobre scorso «e prevenirne l'eventuale ripetersi». Lo annuncia lo stesso ministero, in una nota relativa all'esito della riunione alla quale Lunardi ha convocato il viceministro Mario Tassone e i vertici di Enac ed Enav. Il ministro ha sottolineato, si legge, «la delicatezza della situazione creatasi a Linate e ha riconfermato la sua forte determinazione per giungere a una rapida conclusione delle indagini avviate». Lunardi conferma inoltre che «non ci sono stati pericoli per la sicurezza ma che risulta inammissibile che impianti moderni e sottoposti a continua manutenzione possano arrecare un così grave disagio al traffico aereo».

Degrado delle carceri: la Cgil contro Castelli

ROMA «Si apra un confronto fra tutti i soggetti interessati, istituzioni, politica, operatori, associazioni del volontariato, enti locali e rete dei servizi e si assuma al più presto un piano straordinario di interventi tesi a ricondurre il nostro sistema carcerario a una situazione di civiltà, giuridica e sociale». Sono le richieste che, in una nota congiunta, Achille Passoni, segretario nazionale della Cgil e Carlo Podda, segretario generale della Funzione pubblica Cgil, inoltrano al governo per far fronte «al degrado in cui Castelli ha ricacciato il carcere».

Corpo nel mare di Viareggio: forse uno dei dispersi

LIVORNO Qualcosa che potrebbe essere un corpo umano è stato avvistato ieri sera nel mare al largo di Viareggio da un pescatore, che ha segnalato la cosa alla Capitaneria di porto di Livorno. Dal porto livornese è partita una motovedetta, con a bordo anche alcuni sommozzatori dei vigili del fuoco, nell' ipotesi che si possa trattare di uno dei tre giovani dispersi in mare fra Capraia e la Corsica la sera di dieci giorni fa. Il gommone su cui erano partiti per la Corsica era stato ritrovato due giorni fa al largo del porto di Livorno e non si avevano indizi su cosa fosse successo ai navigatori.

C'era una «talpa» e avevano la password per incassare assegni falsi. La società esclude operazioni sui conti correnti privati

Una truffa da 100 milioni di euro alle Poste

Arrestati 11 dei 13 componenti della gang elettronica che aveva già prelevato 20 milioni

ROMA Non puntavano a vendere la Fontana di Trevi, come fece Totò in una memorabile interpretazione. Ma l'obiettivo del loro piano era comunque ambizioso: rubare, senza «sporcarsi» le mani con armi ed esplosivi, 100 milioni di euro alle Poste italiane. A mandare a monte la truffa, però, ci hanno pensato gli uomini della Polizia postale e quelli della sicurezza dell'azienda, che hanno monitorato e seguito passo passo ogni azione della banda, fino a bloccare 11 dei 13 membri proprio nel momento in cui pensavano di averla fatta franca.

Tutto inizia diversi mesi fa, quando la polizia postale di Pescara si imbatte in un gruppo di malviventi autore di piccole truffe con assegni falsi. Tenendolo sotto controllo (28mila le comunicazioni intercettate), gli investigatori hanno scoperto la truffa alle Poste che prevedeva prima un prelievo di 20 milioni di euro, per testare strategia e uomini, e solo successivamente il colpaccio. «Sapevano quasi tutto, conoscevano le password per entrare nel sistema, avevano una talpa - hanno spiegato gli investigatori - ma non sapevano che stavamo controllando le loro mosse». Gli inquirenti hanno inoltre assicurato che «in nessun momento sono stati a rischio i conti correnti dei cittadini in quanto i sistemi di sicurezza garantiscono una blindatura totale».

Ufficio postale. Nel mirino delle truffe elettroniche.

Ingegnoso il meccanismo studiato: dopo aver scelto un ufficio postale isolato, a Campoli Caulonia (Rc), i malviventi vi avevano istallato microcamere e una «key catcher», un dispositivo elettronico collegato alla tastiera del pc che registra i dati che vengono digitati su quella stessa tastiera. Quindi, anche le password per accedere al sistema.

Con i codici e grazie alla collaborazione della talpa che spiegava loro come utilizzarli, la banda ha aperto dei conti correnti virtuali facendo risultare depositi di denaro contante, quando in realtà non era stato versato nulla. In altri uffici postali, però, qualcuno si sarebbe presentato per un prelievo, questa volta vero in quanto su quei conti i soldi risultavano depositati.

Gli investigatori hanno lasciato fare fino all'ultimo: quando il 26 agosto è scattata l'operazione e i malviventi si sono presentati agli sportelli per ritirare il denaro, sono stati arrestati. Il cervello dell'organizzazione era in Campania, la logistica era stata affidata ai calabresi e il compito di ritirare il denaro a delinquenti emiliani e abruzzesi.

Alla polizia postale sono arrivati i complimenti del ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri. La sventata truffa, ha detto, «conferma l'alto livello di preparazione tecnica raggiunto dagli agenti, ai quali va la mia soddisfazione per la costante attività di repressione svolta in questi anni a difesa dei consumatori dei sistemi postali, telefonici e delle comunicazioni». Soddisfatto anche l'Ad di Poste Massimo Sarmi.

«Abbiamo lavorato per mesi a contatto con la polizia postale e quello raccolto oggi è il frutto».

IL CASO

Arcicaccia contro Alemanno: «Fa il gioco delle doppiette»

ROMA Il ministro Alemanno auspica la riforma della caccia. «Deve essere fatta - dice - e deve porre termine alla criminalizzazione del mondo venatorio che dura da troppo tempo». Secondo il ministro dell'Agricoltura, infatti, siamo il Paese «che ha le norme più restrittive in campo venatorio di tutta Europa». «È la solita tattica demagogica», replica in una nota l'Arcicaccia. Ci troviamo di fronte - secondo l'associazione venatoria - a un «duello all'interno del Governo. Non è questa una novità, è il classico ritornello che si rinnova ormai da tre anni alla vigilia dei vari appuntamenti elettorali. Semmai l'onorevole Alemanno, nel sostenere la sua iniziativa, continua a parlare a nome di quel Governo che per due volte lo ha inequivocabilmente bocciato.

Dapprima - spiega l'Arcicaccia - quando ricusò il suo progetto di stravolgimento della legge sulla caccia e poi quando respinse l'attacco strumentale alla ricerca scientifica (Infs), accusata di elaborare dati non in sintonia con le convenienze propagandistiche di un gruppo di Parlamentari del centrodestra. Le sortite dell'on. Alemannno, dunque non sorprendono; di contro - prosegue l'Arcicaccia - sorprende che l'on. Alemanno non si accorga di parlare solo per se stesso e per pochi accoliti ultras, giungendo a smentire quanto affermato tre giorni fa in Aula della Camera dal sottosegretario Ventucci a nome della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ancora una volta - conclude la nota dell'associazione venatoria - un duello interno al Governo alle spalle della correttezza parlamentare e in nome di una tattica meramente demagogica».

Il caso è simile a quello delle due Simone. «Un ponte per...» offre la sua collaborazione. Blair: «Faremo di tutto per liberarla»

Iraq, rapita un'operatrice Ong britannica

Margaret Hassan è stata sequestrata negli uffici della capitale di «Care international»

Gli ostaggi

Le persone rapite in Iraq e non ancora liberate

		Data di cattura
Mohammed Rifat	Canada	08 apr
Wael Mamduh	Giordania	12 apr
Saad Saadoun	Kuwait	05 giu
Ali Ahmed Musa	Somalia	29 lug
Georges Malbrunot	Francia	21 ago
Christian Chesnot	Francia	21 ago
ostaggio n.i.	Giordania	1 set
quattro ostaggi n.i.	Giordania	5 set
due ostaggi n.i.	Asia	13 set
Khalifa al Breizat	Giordania	14 set
due ostaggi n.i.	Turchia	14 set
Mustafa Abdel Latif	Egitto	23 set
Mahmoud Turk	Egitto	23 set
M. Hussein	Libano	30 set
Mohammed Qassar	Libano	30 set
Un ostaggio n.i.	Turchia	9 ott
Due ostaggi n.i.	Turchia	19 ott
Margaret Hassan	UK/Iraq	14 ott

Forse uccisi il 18 ottobre due macedoni rapiti il 21 agosto

ANSA-CENTIMETRI

ROMA «Faremo il possibile, tutto il possibile». E' un Tony Blair depresso, ancora segnato dalle furiose polemiche per la decapitazione dell'ingegnere britannico Kenneth Bigley, quello che appare in tv per assicurare che il governo di Sua Maestà farà «tutto il possibile» per far liberare Margaret Hassan, cittadina britannica che ha acquisito con il matrimonio anche la cittadinanza irachena, e che è stata sequestrata alle 7.30 del mattino a Baghdad, negli uffici della Ong inglese «Care international», di cui è capo delle operazioni nella capitale irachena.

«Si tratta di una persona che vive in Iraq da 30 anni, di una persona che gode di enorme rispetto, di una persona che sta facendo del suo meglio per aiutare il Paese», ha aggiunto il premier britannico. «Questo dimostra il genere di persone che dobbiamo affrontare».

La «Care international» è una delle maggiori associazioni no profit mondiali, una organizzazione indipendente che opera in 72 Paesi del mondo. La sua specializzazione è quella delle risorse idriche ma, assieme ad altre agenzie di volontariato, spazia a tutto campo, dalla raccolta di fondi per i senzatetto in Kosovo all'aiuto ai bambini orfani di guerre, dall'Iraq al Sudamerica, dalla ex Jugoslavia all'Africa.

Margaret Hassan lavora per la «Care» dal 1992. Non si sa ancora come sia stata rapita né in mano a quale organizzazione di guerriglia si trovi. La «Care», che ha solo confermato il sequestro, ha voluto fornire maggiori indicazioni sulle modalità. Un video girato dai rapitori è stato trasmesso dalla Tv araba Al Jazeera. Mostra Margaret Hassan, seduta in una stanza con l'aria spaventata, poi l'obiettivo riprende da vicino i documenti di identità della donna. Nessun audio, nessuna rivendicazione a voce. Nel commento alla notizia, Al Jazeera afferma che il sequestro è stato rivendicato da un gruppo iracheno sconosciuto o, almeno, non ancora identificato.

Dopo l'assassinio di Enzo Baldoni e il sequestro, fortunatamente concluso con la liberazione, delle due Simone, è la terza volta che entra nel mirino in Iraq una persona legata ad una organizzazione non governativa appartenente ad un Paese che collabora con gli americani. E proprio da fonte americana era venuta la notizia che sia Baldoni che le due Simone si trovavano in una lista stilata dalla Cia. Se anche Margaret Hassan fa parte di quella lista, si potrebbe ipotizzare l'esistenza di una talpa all'interno dell'intelligence americana, e di una strategia che potrebbe andare oltre la richiesta di un possibile riscatto.

La notizia del rapimento della responsabile di «Care» a Baghdad ha fatto una profonda impressione all'interno di «Un ponte per....», La Ong per la quale lavoravano Simona Torretta e Simona Pari. Molti, durante la loro opera nella capitale irachena, avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare la donna sequestrata, ed ora di dichiarano pronti a dare il loro aiuto, nel caso la «Care» lo richieda: «Abbiamo maturato purtroppo un'esperienza in questo campo - spiega il portavoce - e sappiamo quanto questo conti». «Stiamo cercando di metterci in contatto con i responsabili di Care per offrire il nostro aiuto - dichiara Lello Rienzi, portavoce di Un Ponte per... - e capire se ritengano che possiamo essere d'aiuto in questa tristissima situazione». Rienzi evita di parlare di possibilità di stabilire contatti con qualcuno in Iraq per favorire la liberazione di Margaret Hassan, ma sottolinea comunque che «abbiamo maturato purtroppo un ersperienza i questo campo, e sappiamo quanto questo conti. Vanno fatte le cose che si ritengono utili, o quantomeno non dannose».

a. s.

La Hassan sugli schermi di Al Jazeera.

Continua senza sosta l'offensiva americana nella città di Falluja dove si annidano i seguaci di Zarqawi. Allawi chiede alla popolazione di consegnare i guerriglieri stranieri

A Baghdad fuoco contro la Guardia nazionale, quattro morti

BAGHDAD La guerra continua in Iraq con un attacco con colpi di mortaio contro una base della Guardia nazionale a Nord di Baghdad che ha fatto almeno quattro morti e ottanta feriti, mentre la responsabile dei progetti dell'Organizzazione non governativa CARE è stata rapita nella capitale.

L'attacco alla base della Guardia nazionale è stato compiuto da ignoti alle prime ore del mattino, a Machahda, a una quarantina di chilometri a nord di Baghdad.

Un civile americano, dipendente della KBR (Kellogg Brown and Root), con un contratto con l'esercito americano, è stato ucciso e sette persone, fra cui un soldato Usa, sono rimaste ferite da un colpo di mortaio contro una postazione americana vicino alla capitale.

L'offensiva contro presunti covi del terrorista numero Uno, il giordano Abu Musab al Zarqawi, continua senza sosta, con nuovi raid nella notte tra ieri e oggi sulla città di Falluja, il feudo sunnita a 60 chilometri a ovest di Baghdad.

«Numerosi» rifugi di seguaci di Zarqawi sono stati colpiti, ha riferito un comunicato delle forze armate americane, «per sventare i piani della rete terroristica di attaccare il governo iracheno e il suo popolo durante il (mese sacro del digiuno) Ramadan».

Da Washington, l'intelligence americana dice di ritenere «credibile» il messaggio di lunedì di Zarqawi con il quale il giordano giura fedeltà e riconosce l'autorità del miliardario saudita Osama Bin Laden, responsabile della rete terroristica Al Qaeda.

Il primo ministro iracheno ad interim Iyad Allawi ha chiesto alla popolazione di consegnare i «terroristi» stranieri, gli arabi della nuova Legione di Zarqawi in Iraq. «Porgiamo sempre il ramo d'olivo e vogliamo trovare una soluzione pacifica», ha detto ieri Allawi, sottolineando la volontà di dialogo con la resistenza sunnita che di fatto ha il controllo della città. Le trattative tra governo e dignitari di Falluja per por termine alle violenze sono sospese dalla scorsa settimana.

Un'altra operazione è stata lanciata all'alba di oggi contro un bastione ribelle, Dhoulouiya, a 70 chilometri a Nord di Baghdad. Mentre a sud della capitale, l'esercito americano e le forze di sicurezza irachene hanno arrestato in due giorni oltre 120 sospetti, accusati di «attività anti irachene».

Intanto la Germania mantiene ferma la sua posizione nell'escludere l'invio di truppe in Iraq, e «questo non cambierà»: lo ha ribadito il cancelliere Gerhard Schröder a margine di una visita ufficiale in Portogallo, durante una conferenza stampa congiunta con l'omologo lusitano Pedro Santana Lopes, il cui Paese ha invece un seppur ridotto contingente in territorio iracheno, nello stesso settore di stanza dei militari italiani, a Nassiriya e dintorni.

LA CONDANNA DEGLI ULEMA

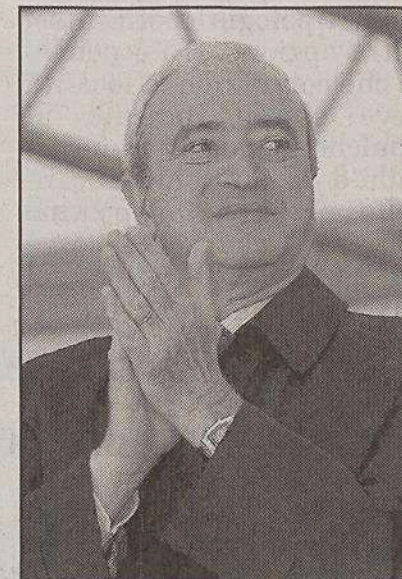
Il Comitato degli ulema dell'Iraq, la principale organizzazione religiosa sunnita del paese, ha denunciato gli attacchi di sabato contro cinque chiese di Baghdad, durante un incontro con una delegazione di capi delle comunità cristiane. «Il comitato ha denunciato le recenti aggressioni contro alcune chiese a Baghdad e si è felicitato della posizione assunta dai capi delle comunità cristiane che si sono mobilitati contro la violazione delle moschee da parte delle forze di occupazione americane».

Da Londra il ministro della Difesa Straw fa sapere che la Gran Bretagna accetta il riposizionamento del proprio contingente

Martino: i soldati italiani non si spostano da Nassiriya

Nessuna ridislocazione delle nostre truppe nonostante alcune voci trapelate dal Pentagono

ROMA Non coinvolge l' Italia la richiesta avanzata dagli Stati Uniti ai suoi alleati in Iraq di spostare le truppe per sostituire quelle americane in alcune aree del Paese. Lo ha precisato ieri il ministro della Difesa, Antonio Martino. L' ipotesi di un possibile spostamento del contingente italiano da Nassiriya ad un' altra zona dell' Iraq era circolata nella tarda serata di ieri, quando il portavoce del Pentagono, Larry De Rita, aveva spiegato che il comandante delle forze americane in Iraq, generale George Casey, «sta esaminando il dispiegamento delle forze in Iraq, tra cui a Baghdad. È stato in contatto con le forze della coalizione». Secondo il portavoce, Casey «vuole avere truppe nelle aree in cui ce n' è bisogno». Da Londra, il ministro degli Esteri Jack Straw, ha fatto sapere che il Governo britannico è orientato a rispondere positivamente alle richieste americane.

Ma, per quanto riguarda l' Italia, ieri il ministro della Difesa è stato netto. Possibile ridislocazione delle forze della coalizione in Iraq? «Non è cosa che ci riguarda», ha risposto Martino. Le parole del ministro non soddisfano però le deputate Elettra Deiana (Prc) e Silvana Pisa (Ds), componenti della commissione Difesa. «Cosa vuol dire il ministro Martino - chiedono - quando afferma "non è cosa che ci riguardi" in merito alla richiesta di valutare possibili spostamenti di truppe per sostituire quelle americane?». La risposta di Martino, osservano, «ci sembra sorprendentemente elusiva.

Vorremo delucidazioni - proseguono le due parlamentari - non è cosa che riguarda il contingente italiano? E per quale motivo? Forse perchè il Pentagono non l' ha chiesto direttamente al Governo italiano? Perchè - concludono - gli Stati Maggiori ritengono che si tratti di un' operazione militare sbagliata? O forse perchè, finalmente, il ministro ha deciso di dire un no agli Stati Uniti?». Nei giorni scorsi il ministro non aveva escluso la riduzione del contingente italiano in Iraq nel 2005, dopo le elezioni. «Ci sono oltre 100.000 tra poliziotti e soldati iracheni - aveva spiegato Martino - che sono stati addestrati, equipaggiati e preparati per far fronte alla minaccia terroristica. Essendo locali, sono oltretutto più qualificati per farlo efficacemente. Se ci riusciranno non c' è motivo per noi di restare».

Antonio Martino

Arafat sta male, arrivano medici dall'Egitto

TEL AVIV Tre medici egiziani sono giunti la scorsa notte a Ramallah (Cisgiordania) per verificare la salute di Yasser Arafat che da giorni soffre di una insolita debolezza. Lo afferma la stampa israeliana.

Il quotidiano Maariv precisa che fra l' altro viene esaminata la possibilità che sia necessario ricoverare in un ospedale del Cairo il presidente palestinese, che è segregato nel proprio ufficio di Ramallah ininterrottamente dal dicembre 2001.

Il quotidiano Haaretz ha appreso che fra i collaboratori del presidente palestinese l'apprensione per la sua salute si è manifestata venerdì quando hanno notato che faticava a seguire le preghiere del Ramadan, il digiuno islamico. Arafat, che appariva pallido, è stato quindi da loro condotto in una stanza appartata, per riposare.

Haaretz nota che adesso Arafat si limita a partecipare a incontri privati, ma si astiene dal ricevere le delegazioni che dai Territori vengono a fargli visita in occasione del Ramadan.

La scorsa notte comunque Arafat ha presieduto una riunione del Comitato centrale di al-Fatah in cui sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della situazione a Gaza, in seguito alla massiccia operazione condotta da Israele e anche in seguito agli scontri fra due fazioni dei servizi di sicurezza palestinesi.

Maariv rileva da parte sua che la leadership israeliana segue con grande attenzione le condizioni di salute di Arafat.

E proprio i suoi collaboratori hanno comunicato ieri sera che le condizioni di salute del presidente Arafat sono migliorate. Secondo un assistente la febbre e la nausea di cui Arafat soffriva sono cessate tanto che il presidente palestinese è stato in grado di presiedere la scorsa notte una riunione di tre ore con membri di Al Fatah.

Yasser Arafat

ELEZIONI

Conta la distribuzione del voto negli Stati

Lotta Bush-Kerry: i sondaggi li danno in perfetta parità I media sono per lo sfidante

NEW YORK A meno di due settimane dalle presidenziali americane i sondaggi pre-elettorali sono impazziti. I dati si contraddicono a vicenda e sembra diventato impossibile trovare «campioni» di americani rappresentativi di chi effettivamente andrà a votare il 2 novembre. L'ultimo sondaggio fornito da Zogby dà in parità al 45% i due candidati. Lo stesso risultato del giorno precedente mentre soltanto sabato scorso Bush era in vantaggio di 4 punti. Sostanziale testa a testa anche nel sondaggio di Cbs-New York Times dove il presidente in carica viene dato al 47% contro il 45% di Kerry, ma con un margine di errore del 4%.

E comunque non è il voto popolare che conta bensì la distribuzione del voto negli Stati, attraverso cui ottenere la maggioranza dei collegi elettorali. Almeno un dato tuttavia è affidabile: il democratico John Kerry è in posizione di vantaggio rispetto a George W. Bush per quanto riguarda il numero di quotidiani Usa che ufficialmente appoggiano la sua candidatura. A tutt'oggi sono trenta i giornali che hanno pubblicato editoriali con i quali si sono schierati con Kerry. Bush invece ha ottenuto l'appoggio solamente di diciassette testate. Ma per il senatore democratico non è solamente una questione numerica bensì anche di tiratura: fra i grossi giornali americani sono più quelli che sponsorizzano l'elezione di Kerry che non la riconferma di Bush per altri quattro anni.

Su questo fronte domenica scorsa è stata una giornata importante per il senatore del Massachussetts. L'importante New York Times, punto di riferimento di tutti i mass media statunitensi, ha pubblicato un editoriale dal titolo inequivocabile «John Kerry for President». E lo stesso giorno si sono espressi a suo favore anche il San Francisco Chronicle, il Boston Globe e altri quattro importanti quotidiani della California. Domenica però è stato un giorno positivo anche per Bush. A favore dell'attuale capo della Casa bianca si sono schierati il Chicago Tribune, l'Arizona Republic e il Dallas Morning News, oltre al principale quotidiano del Colorado e a quello dell'Indiana. Ma non tutte queste testate hanno usato termini entusiasti nei confronti del presidente.

L'Indianapolis Star, per esempio, ha definito ambedue i candidati «poco soddisfacenti» mentre il Tribune di Chicago ha messo in dubbio l'operato di Bush. «Negli ultimi quattro anni ci sono molte cose che il presidente avrebbe potuto fare in modo differente. Ci sono lezioni che dobbiamo imparare e ci sono motivi per raccomandare sia uno che l'altro dei due candidati». Alcuni giorni fa il prestigioso Wall Street Journal si era schierato con Bush, una presa di posizione ampiamente prevista poichè riflette la tradizionale alleanza fra il mondo della finanza e i repubblicani.

Andrea Visconti

George W. Bush

TERRORISMO

Il gruppo di otto persone, tutte arrestate tra Valencia e Madrid, stava preparando un maxi attentato contro l'Audienca National, la massima istanza giuridica del Paese

Smantellata in Spagna una pericolosa cellula islamica

MADRID Dopo il grande colpo inferto le scorse settimane all'Eta, in collaborazione con le forze dell'ordine francesi, la polizia e i servizi segreti spagnoli sono riusciti a smantellare una cellula islamica che pensava di compiere un grande attentato contro l'Audienca Nacional, la massima istanza giuridica del Paese. Una grande operazione «preventiva» e un grande successo delle forze dell' ordine che ha portato ad otto arresti nelle province di Valencia, Malaga, Almeria, Madrid e Pamplona, a soli sette mesi dalle bombe che fecero 191 morti nella capitale. Anche se in realtà la cellula, composta da algerini un marocchino e un cittadino di Ceuta, appariva lontana da qualsiasi azione concreta non disponendo apparentemente nè di armi nè di esplosivi.

Secondo fonti citate dai media spagnoli, il leader del gruppo sarebbe un algerino, Mohammed Acrhaf, arrestato lo scorso anno in Svizzera su richiesta della Spagna e che avrebbe contatti con il Gia. L'algerino Majad Sahouane, arrestato a Pamplona era già stato incarcerato nel 2001 dopo gli attentati dell'11 settembre a New York. Gli arresti sarebbero stati resi possibili, secondo fonti bene informate, dalle confidenze di un imam e collaboratore dei servizi segreti marocchini al giudice Garzon che lo ha dichiarato «testimone protetto». Secondo tale confidente gli arrestati contemplavano anche di uccidere lo stesso giudice Garzon e il suo collega Juan del Olmo. La polizia sarebbe stata altresì aiutata, secondo il quotidiano El Pais, dalla presenza fra i membri del gruppo di una spia dei servizi segreti, l'algerino Ismail Latrec che è stata dichiarato, secondo informazioni diffuse dai media.

Secondo la stampa il gruppo avrebbe pensato di lanciare un camion bomba con 500 chilogrammi di esplosivo contro l'Audienca Nacional o il Tribunale Supremo. Il camion doveva presumibilmente essere guidato da uno o più suicidi, secondo le fonti di polizia citate le quali hanno precisato che sono stati ritrovati manuali su come diventare «martiri». Il quotidiano El Mundo ha scritto che la cellula, secondo le confidenze dell' Imam avrebbe avuto l'intenzione di acquistare 1.000 chilogrammi di esplosivo dall' Eta e di usarne la metà nel camion bomba a Madrid. Questo presunto e ipotetico legame con l'Eta è coinciso con dichiarazioni fatte a Mosca, dove sarà ricevuto domani dal presidente Vladimir Putin, dell'ex premier Jose Maria Aznar secondo cui egli rimane convinto di un possibile legame fra gli attentatori dell'11 marzo e l'Eta.

Alcune vittime degli attentati di Madrid.

LA RIFORMA DELLA BANCA D'ITALIA

Governatore per sempre

di **Marco Onado***

La pax bancaria, improvvisamente scoppiata fra governo e via Nazionale con le dimissioni di Tremonti, ha mandato in soffitta anche tutta la parte di riforma relativa all'architettura dei poteri di vigilanza e al mandato del governatore. La riforma, se mai si farà, sarà realizzata a pezzi e bocconi, utilizzando i veicoli legislativi più improbabili: dalla legge comunitaria alla riforma degli ordini professionali. Del resto, meglio non parlare per non mettere in pericolo il faticoso compromesso raggiunto.

Ma proprio la parte cui oggi si rinuncia aveva un senso economico profondo: i poteri di regolamentazione non sono coerenti né con la teoria economica, né con la prassi di altri Paesi, né con la necessità (pure invocata dalla nostra legge) di non duplicare i costi di regolamentazione.

Ha fatto scandalo la proposta di un mandato «a termine»

Sono coerenti solo con il monito (non a caso scritto da sempre sotto la testata dell'"Osservatore Romano") «quaeta non movere». Analoghe considerazioni valgono per il vertice della Banca d'Italia, il cui governatore è l'unico nel mondo occidentale a non avere un termine al suo mandato, né un limite per il pensionamento. Ed è anche l'unico ad avere potere assoluto in casa propria e a non doversi confrontare con nessuna struttura collegiale. E come non bastasse, la Banca d'Italia è l'unica ad avere un capitale in mano a soggetti privati (le fondazioni ex bancarie) che hanno interessi rilevanti nelle stesse banche controllate.

Si è sostenuto che una soluzione così anomala si giustifica con il bene supremo dell'indipendenza della banca centrale dall'esecutivo, che è fondamento anche del Trattato europeo e dell'unione monetaria. Le obiezioni al riguardo sono sia di carattere storico, sia di carattere istituzionale.

L'obiezione storica è che, nonostante questa garanzia di indipendenza, il deficit pubblico italiano è dilagato ai livelli che tutti conosciamo e solo nel 1981, all'inizio del governatorato Ciampi, avvenne il cosiddetto «divorzio» fra banca centrale e Tesoro che realizzava davvero l'indipendenza della politica monetaria.

L'obiezione istituzionale è che, se siamo soddisfatti delle garanzie di indipendenza previste dal Trattato europeo, basta adottare per la Banca d'Italia le stesse soluzioni previste per la Bce e cioè un mandato non rinnovabile di otto anni per il governatore. Nessuno ha finora spinto la sua audacia a proporre anche la nomina di un comitato direttivo.

La semplice proposta di un mandato a termine ha fatto gridare allo scandalo, anche perché improvvidamente si era introdotta nel disegno di legge di riforma una norma transitoria in base alla quale, se la legge fosse stata approvata, si sarebbe dovuto procedere immediatamente alla nomina di un nuovo governatore. La Bce, in un parere ufficialmente richiesto dal governo, osservò che ciò non era conforme al Trattato in quanto appariva come una revoca ex lege del mandato e bocciò sonoramente quella norma transitoria. Non andava neppure bene la soluzione di garantire all'attuale governatore ulteriori otto anni di mandato (il che, va ricordato, gli avrebbe consentito di essere il Governatore più longevo dell'era moderna). Si arrivò così all'ulteriore faticoso compromesso politico secondo cui comunque la riforma non avrebbe dovuto avere effetto retroattivo e non avrebbe potuto toccare il governatore in carica.

Il ginepraio giuridico è dunque tale da rendere «Comma 22» un gioco da ragazzi e questo spiega perché a un certo punto l'interesse generale sia scemato di colpo. Il tema dell'indipendenza della nostra banca centrale è però troppo importante per abbandonarlo ai ricordi di una stagione politica particolarmente turbolenta e anche per ridurlo alla questione, per quanto intricata, del mandato del governatore.

La struttura della Banca d'Italia, al cui capitale partecipano soggetti che hanno interessi rilevanti in banche vigilate dalla Banca d'Italia, crea problemi affatto nuovi rispetto al passato che non possono essere affidati a istituzioni di autogoverno come il consiglio superiore della Banca d'Italia e le altre previste dall'attuale statuto della banca centrale. Il rischio che ne deriva è, nella definizione più soave, quello della «regulatory capture», cioè di un organo di vigilanza troppo attento agli interessi, compresi quelli meno nobili, dei soggetti vigilati e che conferisce robustezza granitica a quelli che si usa chiamare «poteri forti».

Ma il rischio è che siano troppo favoriti i «poteri forti»

La strenua opposizione che le banche italiane hanno fatto ai vari progetti di riforma dei poteri delle autorità è un indizio su cui Watson avrebbe meditato anche in assenza di Sherlock Holmes.

Tutto questo significa che con tutta probabilità in questa legislatura non si parlerà più né di mandato del governatore né di assetto complessivo della Banca d'Italia e tanto meno di architettura dei poteri di vigilanza. Ma il problema è solo rinviato e, se vorrà esercitare responsabilità di governo senza sudditanze nei confronti dei poteri forti, l'attuale opposizione dovrà affrontarlo per tempo.

** professore di Economia degli Intermediari finanziari alle Università di Modena e Bologna* (ww.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

20.000 chilometri a piedi per arrivare a Capo Nord

Mike Horn, «avventuroso» esploratore svizzero, domani dovrebbe raggiungere Capo Nord, in Norvegia. Nelle foto è ritratto vicino alla postazione di Chokurdakh, in Siberia. Horn dovrebbe arrivare a Capo Nord alla fine della «Arktos Expedition». L'esploratore ha viaggiato da solo, senza usare alcun veicolo a motore, per più di ventimila chilometri lungo il Circolo polare artico. Horn è partito per questa impresa nell'aprile di due anni fa.

L'esploratore svizzero ha preso la rotta circumpolare a piedi, trainando il suo kayak che gli ha permesso di attraversare laghi e fiumi. Arrivato sul suolo siberiano, ha attraversato la tundra in pieno inverno polare.

REPLICA A FABIO OMERO

Tutte le «occupazioni» del Centrosinistra

di **Sergio Dressi***

Il consigliere Omero, novello censore, ha la memoria corta: piccolo vademecum dell'arroganza del Centrosinistra.

I politici – e il consigliere Omero non fa eccezione – confidano spesso sulla scarsa memoria dei cittadini, e quindi sono sempre pronti a fare le pulci agli avversari, autoassolvendosi per i propri «peccati», additandoli alla pubblica disapprovazione.

E allora rinfreschiamo la memoria al consigliere Omero, modello di virtù, soprattutto quando, non avendo ruoli di quello che lui definisce «potere», è impossibile cadere nel «peccato».

Partiamo dalle notti delle vittorie di Illy, da quelle più lontane, prima elezione a sindaco, a quelle più vicine, ultime regionali. Il popolo di sinistra esultante, i popolari prima, e la Margherita dopo, felici di mettere una bandierina rossa sulla carta geografica dell'Italia in corrispondenza della città di Trieste, un tempo, e della Regione oggi. Poco importava che ciò significasse l'abdicazione dei partiti a vantaggio del «piccolo principe», signore assoluto; irrilevante anche che alcuni di essi si riducessero, in termini di voto e di rappresentanti nelle istituzioni, ai minimi termini. L'importante era, appunto, mettere quella bandierina rossa sulle istituzioni. Ho ancora vive nel mio ricordo le immagini di tripudio in piazza dell'Unità d'Italia nel giugno del 2003; sindacalisti saltellanti, funzionari regionali – che poi si sarebbero amaramente pentiti vista la «cura Viero» – esultanti che finalmente avrebbero potuto lavorare in sintonia anche ideologica con i nuovi amministratori; per non parlare di alcuni neoconsiglieri regionali che, grazie all'allenza, con poche decine di voti di preferenza si aggiudicavano un posto nel Consiglio.

Omero passa poi a stigmatizzare il comportamento del Centrodestra nell'aula del Consiglio comunale, ricordando una distribuzione di dolci per festeggiare il nuovo corso, dolci tra l'altro offerti anche all'opposizione. Dimentica Omero, ma lui non c'era, le sedute del Consiglio comunale presiedute da Marchesich, voluto fortemente da Illy per indebolire ancor più l'opposizione, con il presidente del Consiglio che saltellava sui banchi quando, cambiando idea, Illy voleva sostituirlo.

Continua Omero, nei suoi ricordi a senso unico, citando l'ira di Dipiazza alle sue insinuazioni circa gli incarichi professionali ricevuti dall'architetto Gerbini, si badi bene, non dal Comune ma da altri enti. Per Omero parenti e affini degli attuali amministratori pubblici dovrebbero astenersi dal lavorare, poco importa se possono esibire curriculum, esperienza e professionalità. Omero è drastico: disoccupati!

Peccato che per l'ineffabile consigliere ciò valga solo per il Centrodestra. Al Centrosinistra e a Illy tutto è concesso. E non solo per parenti e affini ma anche per gli amici più cari e vicini. Così Omero non si pone domande se, e quanto, fosse corretto, ai tempi in cui Illy era sindaco di Trieste, organizzare, al museo Revoltella, mostre di artisti che – prima o dopo? – avrebbero disegnato le famose «tazzine» della «Illy collection», società di cui era ed è vicepresidente. Non fa una piega Omero su di un incarico di consulenza affidato dal conservatore di Villa Manin, nominato dal governatore, alla figlia di un suo amico, Silvio Cosulich, incarico giudicato strapagato dagli ambienti artistici più qualificati. Non si scompone nemmeno Omero sul fatto che a ricoprire la carica di assessore al Bilancio della Regione sia chiamata una rispettabilissima ma sconosciuta commercialista, che ha il solo merito di essere la figlia di Del Piero, già assessore della giunta comunale al tempo di Illy e suo fidato amico. Non ha dubbi, ancora Omero, sulla legittimità che moglie e figlia del governatore mettano su una società commerciale, chiamando nel consiglio di amministrazione Viero e De Visentini che poi diverranno, per consolidata amicizia con Illy, i dirigenti massimi, strapagati, dell'amministrazione regionale.

Potrei continuare con decine di altri esempi circa «l'occupazione» attuata dal Centrosinistra e da Illy dove sono stati, o sono attualmente, al governo. Ma mi fermo qui per non annoiare. Suggerisco però al consigliere Omero, che uno sguardo severo e moralizzatore lo dà anche al caso «mense» – che in questi giorni tiene banco oltre misura, e spesso anche fuori misura – di chiedere a Illy, e ai suoi compagni di Centrosinistra, quali furono le ragioni, e quali i patti, che portarono alla vendita, alle Cooperative Operaie, del famoso «magazzino vini», acquistato da queste ultime controvoglia, alle quali fu imposto anche il progettista, quasi costrette, o allettate da promesse forse poi non mantenute. Un bel mistero! E forse queste domande oltre a Omero dovrebbero porsele anche altri, almeno quelli che non sono condizionati nei loro giudizi dall'ideologia, come lo è il «consigliere moralizzatore», e che vogliono fare chiarezza, a tutto campo!

* consigliere regionale di Alleanza Nazionale

UNIVERSITA'

I settecento esclusi

Vincitori di concorsi restano fuori per blocco assunzioni e costi

di **Guido Abbattista***

L'ampia e persistente protesta di gran parte degli atenei italiani contro il disegno di legge ministeriale sul riordino della docenza universitaria, tende giustamente a concentrarsi non su questioni di categoria, ma su problemi di carattere generale: scarse risorse per il rinnovamento dell'università, assenza di investimenti per la ricerca, mancata copertura finanziaria per gli stessi obbiettivi che il ddl si propone (ad esempio la soppressione del tempo definito).

Sarebbe grave però se venisse dimenticato un altro serissimo problema che non è certo l'ultimo aspetto di crisi del sistema università e al quale deve essere trovata una pronta soluzione.

Da due anni attendono chiamata e presa di servizio circa settecento (tra questi, anche dieci «triestini») vincitori di concorso non strutturati nell'università, ossia non facenti già parte dei ruoli universitari, bensì reclutati per concorso all'esterno, secondo il sano principio della cooptazione dei migliori indipendentemente dall'appartenenza all'accademia.

Superato un concorso pubblico dopo anni di ricerca fuori dall'università, queste persone sono rimaste fuori sia perché vige il blocco delle assunzioni, sia perché, a differenza che per i loro colleghi già di ruolo, la loro assunzione costa molto agli atenei. Ma ha senso lamentare la sclerosi dell'università, la pochezza di investimenti e la insufficiente circolazione tra ricerca e didattica, se poi si ostacola l'ingresso delle figure che, provenienti dalla società, dalla ricerca non universitaria, dal mondo della cultura o della produzione o dell'arte, possono portare con sé quell'importante patrimonio di esperienza già fatto valere attraverso la vittoria di un concorso a professore associato o ordinario?

È solo dalla effettiva capacità di includere le forze migliori di un Paese, senza reclutare solo al proprio interno secondo meccanismi autoreferenziali, che si giudica se una università è veramente integrata con la società e se sa avvalersi delle abilità migliori, dovunque si trovino e quale che sia la loro provenienza. Si consideri che questa insopportabile discriminazione viene perpetuata mentre le università si ingolfano di titolari di contratti di diritto privato, insomma quelle figure precarie che il disegno di legge vorrebbe in certo senso istituzionalizzare, addirittura facendone il nucleo di una futura università somigliante più a una associazione temporanea d'impresa che a una vera comunità di studiosi.

Questa scellerata prospettiva trascura il fatto che l'appartenenza stabile a un'istituzione – accompagnata, sia chiaro, da rigorosi controlli e valutazioni – è garanzia di continuità, di dedizione e di responsabilità. Domani a Roma, presso la sede dell'Associazione della Stampa Estera, il coordinamento nazionale dei vincitori di concorso universitario non strutturati (Copins) tiene una conferenza stampa, alla presenza «bipartisan» dei senatori Modica (Ds) e Valditara (An), per illustrare nel dettaglio il paradosso che i suoi aderenti stanno vivendo e per chiedere garanzie sulla rimozione del blocco delle assunzioni e risorse finanziarie che, consentendo agli atenei le prese di servizio, permettano di superare l'oggettivo svantaggio nei confronti di chi già si trova all'interno dell'università.

** professore ordinario di Storia moderna direttore del Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'Università di Trieste*

DALLA PRIMA

Per questa via, la cui origine è nel reciproco interagire della crisi dell'Urss e dell'ondata liberista esplosa nell'Occidente di fine '900, entrambi i regimi si sono democratizzati, subendo una radicale ridistribuzione del potere. La conseguenza è che, per questa via, entrambi i regimi sono entrati in una analoga fase di crisi di sostenibilità e alla stessa tendenza a riconcentrare il potere. Sotto questo profilo, sia la cosiddetta guerra al terrorismo che l'alleanza contro Alitalia svolgono funzioni equivalenti: stabilizzare il potere riducendo gli attori in grado di competere per esso. Conseguentemente, la guerra sui cieli d'Europa, ma nella realtà essa è planetaria, porterà, perché questo è il destino di ogni guerra, alla formazione di un nuovo ordine mondiale del trasporto aereo; per l'Italia, allora, la questione è di farvi parte.

Naturalmente, il primo ostacolo da superare è quello di vincere la battaglia politico-giuridica apertasi con la denuncia contro Alitalia e la sua presunta violazione delle norme sugli aiuti di Stato presentata alla Commissione Energia e Trasporti dell'Ue dalla coalizione dei suoi competitori. Invero, perdere qui è già rischiare il fuori gioco definitivo. Invece, se andrà bene, sarà solo un primo, piccolo passo. Dopo, per Roma, entra in gioco la politica delle alleanze. Inutile dire che l'unica via percorribile è quella che porta a Parigi, essendovi già buoni elementi per impostare un proficuo gioco di squadra, almeno nel medio periodo. A controprova di ciò, l'assenza di Air France tra gli avversari della nostra compagnia di bandiera a Bruxelles. La ragione è che con la compagnia francese condividiamo già politiche di collaborazione commerciale e di alleanze internazionali sul modello di Oneworld e Star-Alliance. Purtroppo, però, rispetto a queste due coalizioni quella cui partecipa Alitalia, come dimostra la crisi dell'americana e nostra partner Delta Airline, è troppo recente e troppo limitata per numero di partner. Il rischio, perciò, è che alle prime difficoltà collassi.

Politicamente, per reggere nel mercato del volo civile, è quello di creare un modello di alleanza analogo a quello elaborato contro l'Urss dagli Usa: un cuore forte euroatlantico, centrato su un pilastro americano e uno europeo, supportato da una rete di alleanze in Sud America ed in Asia, come accadeva con la Nato e il suo equivalente orientale, la Seato. Oneworld e Star-Alliance già si posizionano in questa direzione; Roma e Parigi devono fare altrettanto o accettare l'egemonia aerea dei loro competitori.

La guerra aerea è solo all'inizio. Le alleanze sono la seconda fase; l'ultima sarà quella delle fusioni: e lì sarà strage. L'Italia, se vorrà restare tra i partner del trasporto aereo dovrà essere decisa. Altrimenti, al suo declino industriale si aggiungerà un altro capitolo.

Francesco Morosini

MIBTEL

0,655%
21521

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,770	10,850	Marengo Francese	53,200	65,070
Argento (per Kg.)	155,710	166,040	Marengo Belga	53,200	65,070
Sterlina (v.C)	73,080	84,180	Marengo Austriaco	53,200	65,070
Sterlina (n.C)	74,210	86,250	20 Marchi	72,560	77,470
Sterlina (post.74)	73,600	85,730	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	72,300	Krugerrand	306,930	351,710
Marengo Svizzero	53,200	66,110			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2419,32	0,407	Londra	4655,20	0,618	Singapore Straits T	1970,23	1,009
Bruxelles -bel 20	2768,28	0,562	Madrid Ibex 35	8347,70	0,976	Stoccolma	209,69	-0,143
Dj Euro Stoxx	252,50	1,012	Nasdaq Comp (prov.)	1941,57	0,292	Tokio Nikkey	11064,9	0,905
Dj Euro Stoxx 50	2801,19	1,176	New York (prov.)	9976,15	0,197	Toronto (prov.)	8813,36	0,278
Francoforte	3964,13	1,251	Oslo-top25	778,00	0,285	Vienna Atx	2099,88	0,268
Helsinki	6123,98	2,152	Seul Kospi 200	110,24	0,915	Zurigo Smi	5417,50	0,971
Johannesburg	11565,5	1,103						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2509	Corona Danese	7,4383
Yen Giapponese	135,8100	Dollaro Canadese	1,5751
Sterlina Inglese	0,6943	Dollaro Australiano	1,7175
Franco Svizzero	1,5385	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0817	Dollaro Neozeland.	1,8215
Corona Norvegese	8,2400		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,281%	0,354%	-0,513%	0,000%	0,00%
1,2509	**0,6943**	**135,810**	**239,900**	**7,290**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	7,863	7,938	-0,94
Acegas-aps	7,238	7,268	-0,41
Acq. De Ferr. R Nc	4,050	4,000	1,25
Acq. De Ferrari	6,360	6,360	0,00
Acq. Marcia	0,3136	0,3155	-0,60
Acq. Potab.	20,41	20,03	1,90
Acsm	2,267	2,280	-0,57
Actelios	6,499	6,562	-0,96
Aedes	3,530	3,562	-0,90
Aem	1,615	1,602	0,81
Aem Torino	1,896	1,915	-0,99
Aem Torino 08 W	0,4506	0,4564	-1,27
Aerop. Firenze	9,330	9,322	0,09
Alerion	0,4731	0,4738	-0,15
Alitalia	0,2487	0,2549	-2,43
Alleanza	9,340	9,273	0,72
Amga	1,355	1,354	0,07
Amplifon	34,16	33,29	2,61
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,397	2,365	1,35
Astaldi	3,145	3,141	0,13
Auto To-mi	17,211	17,141	0,41
Autogrill	11,404	11,306	0,87
Autostrade	17,204	17,232	-0,16
Azimut H.	3,538	3,505	0,94
B Intermobiliare 04	0,0020	0,0031	-35,48
B Lombarda 04 W	0,0072	0,0074	-2,70
B. Antonveneta	16,734	16,878	-0,85
B. Bilbao Viz.	11,850	11,810	0,34
B. C.R. Firenze	1,492	1,492	0,00
B. Carige	3,060	3,060	0,00
B. Carige Risp	3,163	3,136	0,86
B. Desio	4,886	4,910	-0,49
B. Desio R Nc	4,728	4,720	0,17
B. Fideuram	3,923	3,908	0,38
B. Finnat	0,5954	0,5961	-0,12
B. Ifis	8,709	8,539	1,99
B. Intermobiliare	5,401	5,386	0,28
B. Intesa (11)	3,182	3,142	1,27
B. Intesa R Nc	2,552	2,504	1,92

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Lombarda	9,854	9,969	-1,15
B. Profilo	1,764	1,759	0,28
B. Santander	8,485	8,603	-1,37
B. Sard. R Nc	12,306	12,380	-0,60
B.P. Etruria E L.	17,364	17,381	-0,10
B.P. Intra	12,043	11,975	0,57
B.P. Lodi	8,276	8,445	-2,00
B.P. Milano	5,647	5,614	0,59
B.P. Spoleto	6,930	6,942	-0,17
B.P. Verona No	14,417	14,373	0,31
B.P.U. Banca	14,065	13,985	0,57
Basicnet	0,4243	0,4192	1,22
Bastogi	0,1186	0,1190	-0,34
Bayer	22,51	22,07	1,99
Beghelli	0,5624	0,5656	-0,57
Benetton	9,260	9,175	0,93
Beni Stabili	0,6910	0,6893	0,25
Biesse	2,631	2,612	0,73
Bipielle Inv.	5,720	5,720	0,00
Bnl	1,843	1,824	1,04
Bnl R Nc	1,605	1,592	0,82
Boero	13,010	13,010	0,00
Bon. Ferraresi	17,300	17,332	-0,18
Bpl - Rbh Put W	1,175	1,200	-2,08
Brembo	5,481	5,425	1,03
Brioschi	0,2227	0,2218	0,41
Brioschi W	0,0132	0,0132	0,00
Bulgari	8,209	8,088	1,50
Buzzi Unicem	10,996	10,965	0,28
Buzzi Unicem R Nc	7,009	6,995	0,20
C. Artigiano	3,073	3,071	0,07
C. Bergam.	17,921	17,870	0,29
C. Valtellinese	8,664	8,648	0,19
Caltagir. R Nc	5,350	5,350	0,00
Caltagirone	5,347	5,381	-0,63
Caltagirone Ed.	6,460	6,484	-0,37
Cam-fin.	1,942	1,913	1,52
Camfin 06 W	0,1861	0,1930	-3,58
Campari	44,50	43,77	1,67
Capitalia	3,018	3,012	0,20

Titolo	€	Prec.	Var %
Carraro	3,320	3,285	1,07
Cattolica Ass.	31,97	31,99	-0,06
Cembre	2,964	2,940	0,82
Cementir	3,430	3,508	-2,22
Cent. & Zin.	0,7475	0,7497	-0,29
Cent. Latte To	3,979	3,984	-0,13
Cir	1,754	1,730	1,39
Class	1,717	1,704	0,76
Cofide	0,6480	0,6400	1,25
Coin	2,708	2,720	-0,44
Credem	6,691	6,693	-0,03
Cremonini	1,614	1,616	-0,12
Crespi	0,7277	0,7285	-0,11
Csp	1,436	1,442	-0,42
Cucirini	1,0000	1,0000	0,00
Danieli	4,690	4,838	-3,06
Danieli R Nc	2,560	2,579	-0,74
De Longhi	3,170	3,174	-0,13
Digital M. Techn.	19,605	19,718	-0,57
Ducati	1,064	1,060	0,38
Edison	1,523	1,520	0,20
Edison 07 W	0,5261	0,5242	0,36
Edison R	1,464	1,483	-1,28
Emak	3,495	3,497	-0,06
Enel	6,612	6,580	0,49
Enertad	3,359	3,316	1,30
Eni	18,022	18,047	-0,14
Erg	7,186	7,234	-0,66
Ergo Previdenza	4,002	3,957	1,14
Ericsson	34,03	34,04	-0,03
Espresso	4,247	4,175	1,72
Fiat	5,628	5,558	1,26
Fiat 07 W	0,1238	0,1248	-0,80
Fiat Priv	3,801	3,758	1,14
Fiat R Nc	3,936	3,922	0,36
Fiera Milano	9,158	9,201	-0,47
Fil. Pollone	0,5126	0,5046	1,59
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,8150	0,8150	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Finecogroup	5,553	5,498	1,00
Finmecc.	0,5928	0,5881	0,80
Fondiaria-sai	18,302	18,309	-0,04
Fondiaria-sai 06 Ri	0,4039	0,4269	-5,39
Fondiaria-sai 08 W	3,861	3,860	0,03
Fondiaria-sai R Nc	10,925	10,889	0,33
Gabetti Hold.	2,224	2,254	-1,33
Gaiana	2,350	2,262	3,89
Garboli	1,424	1,424	0,00
Gefran	4,053	3,943	2,79
Gemina	0,9538	0,9501	0,39
Gemina R Nc	1,080	1,080	0,00
Generali	23,22	22,99	1,00
Gewiss	4,123	4,115	0,19
Gim	0,9038	0,9070	-0,35
Gim R Nc	0,8100	0,8052	0,60
Grandi Navi V	2,485	2,489	-0,16
Grandi Viaggi	0,8725	0,8671	0,62
Granitifiandre	6,337	6,327	0,16
Hera	1,947	1,974	-1,37
I. Lombarda	0,1627	0,1618	0,56
I. Lombarda W	0,0285	0,0278	2,52
Ifi Priv	8,767	8,747	0,23
Ifil	2,773	2,766	0,25
Ifil R Nc	2,581	2,553	1,10
Ima	11,100	11,042	0,53
Immsi	1,623	1,626	-0,18
Impregilo	0,4540	0,4481	1,32
Impregilo R Nc	0,5295	0,5300	-0,09
Intek	0,5039	0,4993	0,92
Interpump	4,053	3,981	1,81
Ipi Spa	4,556	4,376	4,11
Irce	2,703	2,710	-0,26
Isagro	3,835	3,844	-0,23
It Holding	2,151	2,123	1,32
Italcementi	11,882	11,837	0,38
Italcementi R Nc	7,877	7,861	0,20
Italmobiliare	42,08	42,33	-0,59
Italmobiliare R Nc	29,20	29,35	-0,51
Jolly H.	5,725	5,711	0,25

Titolo	€	Prec.	Var %
Juventus Fc	1,527	1,520	0,46
La Doria	2,033	2,033	0,00
Lavorwash	1,800	1,794	0,33
Lazio	0,4750	0,5000	-5,00
Linificio	2,874	2,914	-1,37
Lottomatica St	23,00	23,04	-0,17
Luxottica	15,354	15,227	0,83
Maffei	1,534	1,531	0,20
Marcolin	0,8671	0,8901	-2,58
Mariella Burani	7,639	7,768	-1,66
Marzotto	12,077	12,127	-0,41
Marzotto R	11,744	11,744	0,00
Marzotto R Nc	9,732	9,683	0,51
Mediaset	9,027	9,002	0,28
Mediobanca	11,013	10,963	0,46
Mediolanum	4,924	4,859	1,34
Meliorbanca	3,252	3,243	0,28
Merloni	12,287	12,022	2,20
Merloni Risp Nc	11,195	10,760	4,04
Meta	2,445	2,448	-0,12
Milano Ass	3,397	3,398	-0,03
Milano Ass R Nc	3,461	3,440	0,61
Milano Ass. 05 W	0,0504	0,0501	0,60
Mirato	6,418	6,467	-0,76
Mittel	3,434	3,434	0,00
Mondadori	7,577	7,510	0,89
Monrif	0,7552	0,7483	0,92
Monte Paschi Si	2,397	2,377	0,84
Montefibre	0,2939	0,2929	0,34
Montefibre R Nc	0,3306	0,3210	2,99
Nav. Montanari	2,194	2,181	0,60
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,231	2,228	0,13
Nicolay	2,773	2,837	-2,26
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,8734	0,8644	1,04
Pagnossin	0,5788	0,5815	-0,46
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2510	0,2510	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Permasteelisa	13,564	13,587	-0,17
Pininfarina	23,14	22,94	0,87
Pirelli & C R Nc	0,7814	0,7811	0,04
Pirelli & C R.E.	34,29	34,31	-0,06
Pirelli & C.	0,8465	0,8378	1,04
Pirelli & C. 06 W	0,0877	0,0865	1,39
Poligr. Ed.	1,516	1,511	0,33
Premafin	1,142	1,145	-0,26
Premafin Hp 05 W	0,1712	0,1765	-3,00
Premuda	1,267	1,242	2,01
Procomac	3,461	3,460	0,03
R. De Medici	0,7475	0,7512	-0,49
R. Ginori 1735	0,5353	0,5408	-1,02
Ras	16,156	16,036	0,75
Ras R Nc	16,366	16,733	-2,19
Ratti	0,4500	0,4542	-0,92
Rcs Mediag. R Nc	2,682	2,654	1,06
Rcs Mediagroup	3,741	3,651	2,47
Recordati	16,127	15,936	1,20
Reno De Med. R	0,7200	0,7200	0,00
Reti Bancarie	38,61	38,60	0,03
Ricchetti	1,443	1,436	0,49
Risanamento	1,616	1,591	1,57
Roland Europe	1,585	1,585	0,00
Roma A.S.	0,7020	0,7059	-0,55
Roncadin	0,4456	0,4400	1,27
Roncadin 07 W	0,1579	0,1571	0,51
S.Paolo-imi	9,567	9,474	0,98
Sabaf	17,989	17,753	1,33
Sadi	1,428	1,435	-0,49
Saes G.	15,474	15,457	0,11
Saes G. R Nc	9,850	9,803	0,48
Saipem	8,982	9,069	-0,96
Saipem R	9,200	9,200	0,00
Schiapp.	0,0471	0,0475	-0,84
Seat P. G. R St	0,2343	0,2351	-0,34
Seat P. G. St	0,2712	0,2710	0,07
Sias	10,352	10,190	1,59
Sirti	1,815	1,816	-0,06
Smi	0,4203	0,4218	-0,36

Titolo	€	Prec.	Var %
Smi R Nc	0,3897	0,3856	1,06
Smurfit Sisa	2,158	2,146	0,56
Snai	4,278	4,141	3,31
Snam Rete Gas	3,855	3,851	0,10
Snia	0,2616	0,2607	0,35
Socotherm	6,212	6,331	-1,88
Sogefi	3,149	3,118	0,99
Sol	3,768	3,813	-1,18
Sopaf	0,1387	0,1369	1,31
Sopaf R Nc	0,1858	0,1846	0,65
Sorin	2,324	2,331	-0,30
Stefanel	1,665	1,676	-0,66
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	14,108	13,868	1,73
T.I.M.	4,570	4,509	1,35
T.I.M. R Nc	4,468	4,420	1,09
Targetti S.	4,019	3,946	1,85
Tel. I. Media R Nc	0,2180	0,2140	1,87
Telecom Ita Media	0,2919	0,2838	2,85
Telecom Italia	2,582	2,553	1,14
Telecom Italia R	1,946	1,936	0,52
Tenaris	3,581	3,551	0,84
Terna	1,922	1,917	0,26
Tod's	32,09	31,99	0,31
Trevi	1,197	1,178	1,61
Trevisan Comet.	3,596	3,591	0,14
Unicredito	4,222	4,179	1,03
Unicredito R	4,197	4,150	1,13
Unipol	3,189	3,181	0,25
Unipol Priv	2,093	2,084	0,43
Unipol Priv. W	0,1762	0,1748	0,80
Unipol W	0,0941	0,0937	0,43
V.D. Ventaglio	1,103	1,102	0,09
Vemer Sib.	0,6348	0,6306	0,67
Vianini I.	2,656	2,671	-0,56
Vianini L.	5,454	5,531	-1,39
Vittoria	5,927	5,951	-0,40
Volkswagen	35,30	34,60	2,02
Zignago	14,561	14,171	2,75
Zucchi	3,695	3,662	0,90
Zucchi R Nc	3,822	3,822	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	15,107	14,896	1,42
Aisoftware	1,197	1,190	0,59
Algol	2,079	1,988	4,58
Art'e'	13,334	13,189	1,10
Bb Biotech	44,20	43,52	1,56
Buongiorno Vitam.	1,833	1,830	0,16
Cad It	7,947	7,923	0,30
Cairo Comm.	29,73	29,82	-0,30
Cdb Web Tech	2,394	2,365	1,23
Cdc	9,047	8,999	0,53
Cell Therapeutics	4,932	4,719	4,51
Chl	0,3161	0,3188	-0,85
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,756	4,618	2,99
Data Service	11,247	11,191	0,50
Datalogic	17,548	17,552	-0,02
Datamat	6,779	6,766	0,19
Digital Bros	2,972	2,941	1,05
Dmail Gr.	4,599	4,568	0,68
E.Biscom	42,79	41,97	1,95
El.En	16,058	15,922	0,85
Engineering I.I.	20,58	20,64	-0,29
Eplanet	0,2896	0,2918	-0,75
Eplanet 04 W	0,0008	0,0011	-27,27
Esprinet	34,81	34,71	[illegible]
Euphon	6,375	6,282	[illegible]
Fidia	4,252	4,180	[illegible]
Finmatica	2,309	2,309	[illegible]
I.Net	33,09	32,80	[illegible]
Inferentia Fullsix	2,827	2,832	[illegible]
It Way	4,249	4,199	[illegible]
Kaitech	0,7081	0,7047	[illegible]
Mondo Tv	28,50	28,31	[illegible]
Nts	10,833	10,788	[illegible]
Poligrafica S.F.	39,11	37,52	[illegible]
Prima Ind.	6,721	6,700	[illegible]
Reply	10,847	10,851	[illegible]
Tas	16,872	16,893	[illegible]
Tecnodiffusione	2,000	2,000	[illegible]
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	[illegible]
Tiscali	3,163	3,098	[illegible]
Txt E-solutions	21,14	20,89	[illegible]
Vicuron Pharma	11,270	11,006	[illegible]

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Una barca sequestrata e due cittadini stranieri denunciati: rischiano una multa fino a 200 mila euro

Dalmazia, agenzia turistica in nero

Due tedeschi, madre e figlio, portavano comitive in giro senza alcuna licenza

SPALATO Bloccato all'ormeggio a una delle banchine del porto di Gravosa (Gruz) il motoryacht tedesco «Independia», i cui proprietari (madre e figlio tedeschi) sono accusati di aver fatto del «turismo in nero» lungo il tratto di costa fra Budua, in Montenegro, e la riviera di Ragusa (Dubrovnik). Il sequestro dell'unità - una ex motosilurante di 47 metri della Bundesmarine, costruita a Brema nel 1963 - è stato disposto dalla Polizia marittima e dalle autorità doganali per violazione delle leggi croate in materia di attività turistica e noleggio per diporto. Insomma i due tedeschi praticavano la loro attività senza alcuna licenza o permesso e in piena evasione delle norme fiscali.

Il continuo viavai dell'«Independia» lungo la costa dalmata e tra questa e il Litorale montenegrino, aveva destato sospetti da tempo ed era sotto sorveglianza dal giugno scorso. Anche perché i suoi proprietari, Jens Oliver Wermte (comandante) e sua madre Margaret Wermte, non si erano fatti scrupolo di reclamizzare la loro attività in Dalmazia, gestita dalla loro agenzia turistica «Zeitreisen» e pure su un sito Internet. Sulla ex motosilurante accoglievano piccole comitive per escursioni lungo la costa, con inclusi percorsi in bicicletta nell'entroterra raguseo e nelle Bocche di Cattaro. All'atto del sequestro a Gravosa sulla tolda della «Independia» facevano bella mostra di sè anche una cinquantina di bici. Appartenenti ad altrettanti pedalatori tedeschi, austriaci e qualche croato. Ai quali, vista la situazione, non è rimasto altro che prelevarsi i loro «cavalli d'acciaio» e arrangiarsi per il rientro a casa o rivolgersi a qualche altra agenzia, regolarmente registrata.

A bordo della «Independia» restano per ora Jens Oliver Wermte e i quattro uomini d'equipaggio. Se, com'è ragionevole credere, la loro attività abusiva verrà provata in tribunale, la multa sarà salata: si può arrivare fino a 200 mila euro e possibile confisca dell'imbarcazione. Si tratta del secondo caso del genere. In luglio a uno yacht battente bandiera spagnola, il «Surama», erano state contestate violazioni analoghe e i proprietari avevano dovuto pagare sui 50 mila euro.

Al riguardo c'è pur da ricordare che le nuove norme di legge croate in materia di noleggio o diporto abusivo sono ora assai più severe. Si calcola infatti che tra Iva, costo delle licenze e altre imposizioni fiscali il fenomeno del «charter» abusivo sottragga ogni anno alle casse statali sui 40 milioni di euro.

f.r.

Ragusa, dove agivano gli operatori turistici «in nero».

PIRANO

Il consiglio comunale respinge l'ambizioso progetto proposto dall'Istrabenz

Rinnovo del Palace bocciato

PORTOROSE Si allontanano nuovamente le prospettive del rinnovo dello storico albergo Palace, l'elegante edificio primo Novecento che costituisce il simbolo della località turistica slovena. Dopo la bocciatura dei piani di ristrutturazione da parte del Comune di Pirano, le sorti del Palace sono improvvisamente tornate ad essere precarie. La scorsa settimana il consiglio comunale piranese aveva bocciato i piani di ristrutturazione che erano stati proposti dal proprietario del Palace, la Istrabenz, la quale, due anni fa, nel rilevare l'albergo, aveva annunciato un'imponente opera di riatto che avrebbe cambiato non solo il volto del Palace ma dell'intera riviera di Portorose.

Negli intenti, la Istrabenz è stata fin troppo fedele tanto che la proposta di intervento è incappata nell'ostilità sia dell'amministrazione municipale, sia della popolazione, sia dei tecnici. Alcune perplessità sono emerse anche all'interno della stessa Istrabenz: il responsabile del settore turismo Niko Trošt, pur ribadendo l'intenzione di realizzare la ristrutturazione, ha ammesso comunque di non essere particolarmente soddisfatto dai piani architettonici.

Lo storico hotel Palace a Portorose.

L'investimento necessario è stimato in circa 20 milioni di euro, parte dei quali la Istrabenz conta di attingerla tramite i concorsi per l'assegnazione dei fondi europei per il turismo. Ricordiamo che oltre al riatto del vecchio albergo si parla del sottopassaggio sotto il viale centrale, della rimozione di interi edifici lungo la spiaggia, della costruzione di nuove strutture e soprattutto del rinnovo del Marina, tutti interventi che sono stati ritenuti esagerati per il loro impatto ambientale.

In seno al consiglio comunale sembra essersi affermata la consapevolezza che l'opera di ristrutturazione del più vecchio complesso alberghiero della riviera non può essere condotta sulla base di un approccio esclusivamente economico. Infatti, quello del Palace è ben di più del semplice rinnovo di un edificio, si tratta dell'immagine del turismo della zona costiera slovena. Dopo questo primo approccio, gli investitori sembrano essere poco inclini al compromesso. Pertanto, il sindaco Vojka Štular ha deciso di indire un nuovo bando di concorso. Nel contempo, però, il Comune ha ribadito la volontà di proseguire il dibattito sui piani di ubicazione al fine di raggiungere un eventuale accordo. E domani la questione tornerà al centro della discussione in consiglio comunale.

c.r.

FIUME Sono almeno un centinaio quelle trovate alcune settimane fa dal sub isolano Henrik Pljesa, ma molte altre potrebbero trovarsi sotto la sabbia

«Crescono» le anfore romane nei fondali di Arbe

Le anfore trovate sui fondali dell'isola di Veglia.

FIUME Un sito ancora più prezioso di quanto si era prospettato. Sono almeno un centinaio, e non 65 come si era creduto in un primo momento, le anfore che giacciono sui fondali antistanti Punta Sorinj, ad Arbe, scoperte casualmente alcune settimane fa dal sub arbesano Henrik Pljesa, che ha informato il ministero della Cultura. Sul luogo del rinvenimento, a una profondità di circa 35 metri, gli esperti hanno contato un centinaio di anfore, sparse su un'area di 16 per 8 metri. Le immersioni, guidate da Marijan Orlic, ispettore del ministero, hanno permesso di appurare che altre anfore, per un numero imprecisato, giacciono sepolte dalla sabbia che coprirebbe anche quel che resta dell'antica nave, affondata più di venti secoli fa che trasportava contenitori del tipo «Lamboglia 2», prodotti nel secondo secolo avanti Cristo. L'amministrazione isolana ha deciso di chiedere al ministero della Cultura di collocare una speciale gabbia che coprirà le anfore, impedendo così che vengano trafugate.

Nell'Alto Adriatico sono registrati soltanto due siti di questo tipo: oltre a quello di Arbe, di recente vi è stato il rinvenimento di anfore nelle acque prospicienti l'isola di Pago. Gabbie protettive sono situate anche sui fondali di Zirje, Meleda, Lagosta e Ragusavecchia. Particolarmente soddisfatto il sindaco di Arbe, Zdenko Antesic: «Sono grato al nostro sub, Henrik Pljesa, per essersi comportato in modo onesto, mettendosi subito in contatto con le competenti autorità di Zagabria. Le anfore arbesane sono destinate a diventare una delle mète irrinunciabili dell'offerta turistica dell'isola e della regione nordadriatica. Il turismo sottomarino è in piena espansione e il recente ritrovamento contribuirà a potenziarne l'offerta».

a.m.

ZARA La tutela dei 300 metri di acque dalla battigia impedisce qualsiasi attività economica

Tonni, allevamenti in mare aperto

La norma costringe a smantellare tutte le strutture sotto costa

ZARA Un colpo forse letale all'allevamento di tonni nelle acque croate dell'Adriatico. È quanto potrebbe essere stato inferto dalla nuova disposizione che regola la salvaguardia della fascia costiera, zona che dal bagnasciuga procede per un chilometro verso la terraferma e per 300 metri in direzione del mare. Un'area già parecchio tartassata dall' abusivismo edilizio e che si vuole tutelare da ulteriori devastazioni. L'articolo 5, poi, vieta l'allevamento di pesce azzurro nella citata fascia di 300 metri e dunque almeno in teoria potrebbe non esserci più spazio per la produzione di tonni, riservata quasi esclusivamente al più che ricettivo mercato giapponese. Infatti i tonni dell'Adriatico sono particolarmente pregiati e quindi apprezzati dagli esigenti consumatori del sol levante.

I titolari delle enormi gabbie contenenti i tonni, e sistemate esclusivamente in acque dalmate, hanno un diavolo per capello e si sono già rivolti all'Ente camerale croato, chiedendo lumi e soprattutto comprensione. La nuova norma è entrata in vigore lo scorso 13 settembre e per il momento nulla è cambiato in questo comparto. Gli allevatori hanno comunque chiesto che all'articolo 5 sia aggiunto un annesso, dal seguente contenuto: «L'allevamento di pesce azzurro non è consentito nella fascia costiera tutelata, fatta eccezione per le aree non abitate sulla terraferma e nelle isole».

Un allevamento di tonni: limiti dalla legge croata.

Ma perché la legge vuole portare al largo la produzione di tonni, cioè a una distanza dalla costa superiore ai 300 metri? Non è una novità che la presenza di un così alto numero di bestioni sia altamente inquinante per il braccio di mare interessato. Al degrado contribuiscono le feci dei tonni e i rimasugli di cibo che viene gettato in pasto ai pesci. A non stravedere proprio per la produzione dei tonni sono infatti gli abitanti delle isole di Eso, Rava, Brazza, Zirona Piccola e Zirona Grande, nelle cui acque avviene questo tipo di piscicoltura e che hanno già elevato proteste. Ora gli isolani attendono con particolare trepidazione gli effetti pratici della normativa, temendo che la cosiddetta «lobby del tonno» a Zagabria possa stoppare la limitazione, facendo restare tutto come prima.

m.a.

POLA Manifestazione di protesta: le manovre si svolgono in un'area protetta dalla legge

Gli ambientalisti contro i militari

Contestata l'esercitazione «Scudo 2004» a Capo Promontore

POLA Continua il braccio di ferro tra l'associazione ambientalista «Istria verde» e le forze armate croate in seguito alle contestatissime esercitazioni militari in atto a Capo Promontore, un' area protetta dalla Legge sulla tutela della Natura. Ieri nell'area, che si trova all'estremo lembo meridionale dell'Istria l'associazione ha promosso un comizio di protesta, culminato con l'invito all'esercito a levare le tende e ad andarsene, da parte della sua presidente Dusica Radojcic. Quest'ultima ha ribadito che la presenza dei pesanti mezzi militari rappresenta una grave minaccia alla flora e fauna endemica di Capo Promontore. La Radojcic ha ricordato ancora una volta che la legge sulla tutela della Natura parla chiaro, cioè in quell'area non sono consentite manovre militari. Ricordiamo che l'esercitazione in corso «Scudo 2004» prevede il tiro a bersagli aerei con l'uso di munizioni da guerra.

Sull'altro fronte però il ministero della difesa afferma che per organizzare esercitazioni militari in quel punto non servono permessi. Il comandante dell' esercitazione, Boris Vincelj, si dice sempre disponibile a dialogare con gli ambientalisti, lasciando però capire che non intende sgomberare anzitempo. A sostegno dei militari è arrivata anche l'inaspettata dichiarazione dell'ispettrice statale per la tutela della Natura Ivanka Jelenic. Dopo un sopralluogo ha affermato infatti che il paesaggio di Capo Promontore non corre alcun pericolo.

Ricordiamo infine che lunedì scorso il presidente della regione, Ivan Nino Jakovcic, in conferenza stampa si era soffermato sullo scottante argomento, criticando il ministero della Difesa croato e sollecitando in tempi brevissimi la chiusura definitiva dell'area alle forze armate. «A parte gli irrecuperabili danni per il patrimonio naturale – aveva detto – l'artiglieria e i mezzi cingolati non sono assolutamente conciliabili con le aspirazioni di crescita turistica dell'Istria.

p.r.

IN BREVE

Si tuffa con il paracadute da uno sperone del Velebit

ZARA Rischioso volo di 200 metri, da uno strapiombo della catena del Velebit, ma ovviamente con paracadute, per lo spericolato «base jumper» austriaco Felix Baumgartner, noto per i suoi lanci dalla statua del Cristo sul Corcovado, a Rio de Janeiro, dalle «Petronas Towers» a Kuala Lumpur, in Malesia, e per aver sorvolato il Canale della Manica con uno speciale deltaplano. Nel parco nazionale del Velebit, in un punto alle spalle di Zara, il 35.enne Baumgartner si è lanciato da uno sperone di roccia, atterrando con il paracadute nel fondo di una voragine, illuminato dalle torce degli altri componenti il suo «team» (una quarantina di persone). Una volta toccato il fondo, Baumgartner, evidentemente per la tensione, si è però scordato di dare il segnale che tutto si era risolto bene a coloro che erano rimasti sullo sperone di roccia, che per circa un minuto hanno temuto per la sua sorte.

Si apre oggi a Fiume la Fiera dell'Alto Adriatico

FIUME Si apre oggi alle 11 la Fiera dell'Alto Adriatico, giunta alla 21.ma edizione, che rimarrà aperta fino a domenica al Palasport di Tersatto. Partecipano 335 espositori in rappresentanza di una ventina di Paesi. Arredi per impianti turistici, per abitazioni e vani d'affari verranno proposti da 110 espositori provenienti da Italia, Ungheria, Slovenia, India e naturalmente Croazia. Prevista pure un'offerta di prodotti eno-gastronomici del Quarnero e Gorski kotar. Ampio spazio alle tecnologie: 117 espositori italiani, austriaci, bosniaco-erzegovesi, giapponesi, ungheresi, tedeschi e sloveni presenteranno le ultime novità e la loro applicazione in vari settori: informatico, energetico, ecologico e poi nel campo delle telecomunicazioni e dell'industria alimentare. Sempre oggi verrà aperta la mostra internazionale delle ceramiche: 74 artisti di 18 paesi esporranno opere realizzate in terracotta, maiolica, e porcellana.

Ecco la storia dei consolati in riva al Quarnero

FIUME «La storia dei consolati fiumani»: questo il titolo del libro di Irvin Lukezic presentato ieri nell'aula consigliare di Palazzo municipale. Il volume è stato pubblicato dalla casa editrice Adamic e vi si si racconta la storia e lo sviluppo degli uffici diplomatici nel capoluogo quarnerino a partire dal periodo medioevale fino ai giorni nostri. La città di Fiume nel corso della sua ricca storia è stata un importante centro commerciale e di transito; da qui la decisione di numerosi Paesi di aprirvi le proprie sedi consolari. Nel libro vengono menzionati ben 57 consolati inaugurati a Fiume alla fine del XVII secolo fino ad oggi. L'edizione presentata ieri è frutto di un lavoro di ricerca protrattosi per tre anni. Annunciato che prossimamente il libro «La storia dei consolati fiumani» verrà pubblicato pure in lingua inglese.

Convegni a Trieste e a Venezia dedicati alle attività culturali del gruppo nazionale italiano in Croazia e Slovenia, protagonista Giacomo Scotti

La frontiera stimolo alla creatività degli scrittori

TRIESTE Due avvenimenti che hanno interessato anche la comunità italiana oltre frontiera ospitati nel capoluogo giuliano: nella sala Baroncini delle Generali si è parlato di «Piccoli grandi editori di confine». Al centro della discussione le opere di scrittori delle rispettive minoranze che gli editori di Bolzano, Gorizia e Trieste e una relazione sull' editoria della minoranza italiana in Croazia e Slovenia. Ne ha parlato Giacomo Scotti, scrittore e vicepresidente dell'assemblea dell' Unione Italiana, che ha ampiamente illustrato la feconda attività editoriale della Casa Edit di Fiume, del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, del Cipo, Centro per l'informatica, programmazione e orientamento e della «Pietas Julia» di Pola nonché delle maggiori Comunità degli italiani che pubblicano periodici ma anche volumi. Scotti, nel contesto, si è soffermato sulla intensa produzione letteraria dei numerosi scrittori, poeti e saggisti della minoranza italiana.

Un altro avvenimento degno di segnalazione è stata la presentazione, alla libreria Minerva, del nuovo libro di Giacomo Scotti «I figli del vento» sulla vita, la cultura e, soprattutto, sulle leggende e la poesia orale dei Romi (zingari). Il libro è stato pubblicato dall'editrice triestina «Asterios» con la quale, qualche anno addietro, Scotti pubblicò il diario tra guerra e dopoguerra (1992-2000) nell'ex Jugoslavia dal titolo «Storie di profughi e massacri». Numeroso e interessato il pubblico presente.

Ricordiamo indine che oggi all'Università San Marco di Venezia, ci sarà una tavola rotonda dal titolo «I ponti e le frontiere. Letteratura dei Balcani», con la partecipazione degli scrittori Pedrag Matvejevic e Giacomo Scotti per i territori dell'ex Jugoslavia, il quale presenterà un saggio sulla letteratura istro-quarnerina in lingua italiana, ovvero sugli scrittori della comunità nazionale italiana che hanno operato e operano in quel territorio dal 1945 in poi, la cui creatività, afferma Scotti, desta sempre più attenzione e ammirazione da parte dei circoli culturali della madrepatria.

d.s.

Giacomo Scotti

Colpo di scena nella lunga battaglia legale che potrebbe riportare alle urne il Friuli Venezia Giulia. Al consigliere anziano Di Sciascio la guida provvisoria del Tribunale

Ricorso elettorale, il Tar perde il presidente

Sammarco ottiene il trasferimento nelle Marche a poche ore dal verdetto: oggi si profila un rinvio

TRIESTE Il presidente del Tar Vincenzo Sammarco se ne va. E il «giorno del giudizio», a sorpresa, si trasforma nel «giorno dell'imprevisto»: che succederà al ricorso dei ricorsi, quello che vede i forzisti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi invocare l'annullamento delle elezioni regionali vinte da Riccardo Illy e Intesa democratica, facendo tremare il Palazzo e i suoi sessanta eletti? Chi lo giudicherà? E in quali tempi?

Il colpo di scena arriva alla vigilia dell'appuntamento clou e sovverte un copione già scritto: oggi alle 10, nella sala delle udienze con vista su piazza Unità, il collegio giudicante del Tar doveva concludere un anno e mezzo di lavoro. Ascoltando un'ultima volta le parti, chiudendosi in camera di consiglio, decidendo infine se riaprire o meno le urne del Friuli Venezia Giulia.

E invece - dopo i giorni caldissimi che gli avvocati hanno reso infuocati con le ultime memorie, denunciando gli uni almeno tremila firme viziate a corredo del listino di Illy e difendendone gli altri l'assoluta regolarità - il collegio composto da tre magistrati perde il suo presidente: Sammarco ottiene il trasferimento richiesto e va a guidare il Tar delle Marche. Non c'è spazio per ripensamenti, proroghe o dilazioni, nemmeno di poche ore, il tempo insomma di «sbrigare» la questione assai delicata del ricorso. Il trasferimento, come confermano all'interno del Tar, è già operativo: «La registrazione del decreto del Consiglio di stato risale a lunedì 18 ottobre».

Il risultato è che, complici le coincidenze, il collegio perde un «pezzo» in un momento cruciale. E che l'epilogo della battaglia elettorale slitta, con tutta probabilità, nel tempo.

Al Tar, dove spiegano che il nuovo presidente dovrebbe essere nominato in tempi rapidi, probabilmente già giovedì, assicurano tuttavia che nessuna interruzione è in programma. Il collegio giudicante si presenterà già oggi al gran completo con due conferme come Enzo Di Sciascio, consigliere anziano destinato ad assumere il ruolo di presidente facente funzioni, e Oria Settesoldi e con una «new entry» come Vincenzo Farina. Di più: i tre magistrati dovrebbero ritrovarsi già questa mattina, poco prima dell'udienza, per un briefing informale.

Il consigliere anziano del Tar Enzo Di Sciascio e, a sinistra, l'ex presidente Vincenzo Sammarco.

Ma che succederà, alle 10, quando le parti si ritroveranno in aula? Gli avvocati, sorpresi dalla novità quando già si preparavano agli ultimi assalti, non si sbilanciano. E tacciono prudenti: l'ultima parola spetta solo e soltanto al Tar che potrebbe anche avviare il dibattito e tirare dritto.

Ma tutti sono consapevoli che Farina, il magistrato del Tar chiamato a sostituire all'ultimo momento Sammarco, non conosce a fondo le complesse carte del ricorso forzista. E così tutti ritengono che l'ipotesi più probabile sia quella di un rinvio: un rinvio contenuto nel tempo, un mese o giù di lì, affinché Farina possa studiare un caso tanto delicato quanto complesso.

Oggi, in piazza Unità, le risposte. Ma, alla luce degli ultimissimi sviluppi, nessuno si illude che siano definitive: «Se il collegio propenderà per uno slittamento, oggi conosceremo soltanto la data della nuova udienza» sintetizzano le parti. Senza dimenticare un ultimo, tutt'altro che irrilevante, interrogativo: chi sarà il nuovo presidente del Tar Friuli Venezia Giulia? E quando entrerà in azione? Ma, soprattutto, giacché è in suo potere decidere se entrare o meno nel collegio giudicante, come si rapporterà al ricorso che vale i destini di Illy e del Consiglio regionale?

Roberta Giani

IN ATTESA

Nel limbo si ritrova anche il Comune di Udine

TRIESTE Sono tre i ricorsi elettorali su cui il Tar del Friuli Venezia Giulia deve esprimersi. E tutti ruotano attorno a un unico dilemma: le firme necessarie a supportare le candidature sono state raccolte e presentate in maniera regolare o no?

Il primo ricorso, quello su cui si concentrano le maggiori attenzioni, porta al voto regionale del 2003: i forzisti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi Calmieri chiedono l'annullamento del voto perché Intesa democratica avrebbe raccolto addirittura tremila firme «viziate» a corredo del listino. Il secondo ricorso porta invece al voto comunale che ha incoronato sindaco di Udine Sergio Cecotti: i friulanisti Alberto Di Caporiacco e Valentina Celeghin contestano a loro volta una serie di errori e irregolarità nella presentazione delle liste. Infine, sempre al Tar, c'è il terzo ricorso che interessa il Comune di Tricesimo: l'ex sindaco Bruno Vattolo, sconfitto nel 2003 per un pugno di voti, solleva dubbi sulle firme e invoca il ritorno alle urne.

I CAPIGRUPPO

Accordo bipartisan sui lavori consiliari. Si partirà dalla legge sul condono edilizio

L'aula «processa» Antonaz

TRIESTE La maggioranza porta a casa la legge sulla sanatoria edilizia, ma concede all'opposizione di tenere alcuni «processi» in aula. Primo fra tutti la discussione della mozione di sfiducia all'assessore Roberto Antonaz.

La scaletta dei lavori in Consiglio regionale, decisa ieri dalla conferenza dei capigruppo, accontenta questa volta entrambi gli schieramenti. L'ordine del giorno viene indicato dal presidente dell'assemblea, Alessandro Tesini, richiamato di recente dalla Casa delle libertà proprio per le «mancate risposte ai quesiti politici e strategici sollevati dall'opposizione». Mozioni prontamente recuperate e inserite - assieme all'approvazione di quattro leggi (condono edilizio, mobbing, prati stabili, impianti di telefonia) - nelle sedute che impegneranno il Consiglio regionale dal 26 al 28 ottobre. Gli spazi destinati a maggioranza e opposizione sono stati rispettati al secondo.

È rimasta sacrificata la legge di riforma degli Erdisu, che slitterà a febbraio. Un rinvio necessario, vista l'imminente discussione sullo Statuto e la Finanziaria, che rimanda al prossimo anno uno degli argomenti più dibattuti tra maggioranza e opposizione. Ben tre erano state le proposte di legge sul diritto allo studio universitario. «Gli Enti in questione resteranno due (Trieste e Udine), una commissione individuerà forme di coordinamento», dice il consigliere Sergio Lupieri (Margherita).

Roberto Antonaz

La Casa delle libertà ottiene di discutere la mozione di sfiducia. In calendario anche un dibattito su Autovie

Martedì prossimo i lavori inizieranno nel pomeriggio - per consentire ai consiglieri triestini, fino a ieri gli unici ad aver ricevuto l'invito, di partecipare alle cerimonie del 50. anniversario del ritorno di Trieste all'Italia - e la giornata sarà interamente dedicata alla legge sul condono edilizio. Mercoledì si passerà alla prima mozione del Centrodestra, sulle «mancate risposte della giunta alle interrogazioni e interpellanze», seguita dalla legge di Alessandra Battellino (Intesa per la Regione) sul mobbing e quella presentata da Claudio Violino (Lega), sui prati stabili.

Ma la seduta più attesa dalla Casa delle libertà è quella fissata per mercoledì pomeriggio. All'ordine del giorno ci sarà la mozione su Autovie Venete, riguardo le strategie e gli indirizzi della Regione e poi, dopo la legge sugli impianti di telefonia, di iniziativa dell'assessore Ludovico Sonego, si passerà alla mozione di sfiducia ad Antonaz. Un documento che prende di mira l'assessore della giunta Illy, dalla gestione della cultura alle dichiarazioni contro la base Usaf di Aviano.

Nella commissione di ieri, il presidente Tesini ha portato all'attenzione dei capigruppo anche una richiesta informale di incontro avanzata dai rettori degli atenei del Friuli Venezia Giulia, Domenico Romeo e Furio Honsell, in merito alla legge delega del governo nazionale sull'università. Una richiesta che Isidoro Gottardo (Fi), prima di prendere in considerazione, ha chiesto «sia formalizzata ufficialmente dai richiedenti specificando l'oggetto». È stato l'unico motivo di scontro, con Cristiano Degano (Margherita), della riunione prima della stesura di una scaletta dei lavori all'insegna della par condicio.

Pietro Comelli

Il gruppo deposita un testo completamente diverso da quello uscito dalla Convenzione. La Guerra: «Subito il decentramento»

La Lega «spoglia» il Consiglio regionale

Proposta alternativa di statuto: tutti i poteri vengono assegnati alle Province

IL COMITATO RISTRETTO

Altolà collettivo al Carroccio: «Siete arrivati troppo tardi»

TRIESTE Troppo tardi, ragazzi. È stato un diniego corale quello opposto ieri alla Lega dal comitato ristretto che la quinta commissione consiliare ha nominato per l'esame del testo prodotto dalla Convenzione per la riscrittura dello statuto regionale. Anche il Carroccio ha infatti predisposto un proprio testo e Paolo Panontin ne ha chiesto la comparazione con quello laboriosamente approntato sulla base di mesi e mesi di audizioni e dibattiti. Ma ha risposto picche, per primo, il presidente del comitato ristretto, Toni Martini.

«Nulla di ufficiale ci è pervenuto finora dalla Lega - ha osservato Martini - e ora siamo nella fase del comitato ristretto, quella in cui si esaminano le proposte già avanzate in commissione: a questo punto la Lega farebbe bene a trasformare il suo testo in una serie di emendamenti a quello in discussione». Altrimenti - ha rincalzato, dall'opposzione, Roberto Molinaro (Udc) - «apriremmo un percorso di guerra che sicuramente ci farebbe sforare i tempi prefissati».

Tempi «insuperabili», perché - hanno osservato all'unisono Mauro Travanut (Ds) e Carlo Mani (Cittadini) - «si contravverrebbe alla decisione unanime di lavorare ormai solo sul prodotto della Convenzione». E Antonio Pedicini (Fi) ha concluso ammonendo che «ora nessuno si cali nel ruolo del primo della classe».

Anche il capogruppo azzurro Isidoro Gottardo ha lamentato che la proposta di statuto sia venuta dalla Lega «purtroppo a lavori avanzati», ma ha assicurato un «serio approfondimento finalizzato a possibili convergenze».

Isidoro Gottardo

Intanto una delegazione di consiglieri regionali guidati dal presidente Alessandro Tesini ha sentito ieri a Udine anche dal presidente dei Giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, l'appello dell'associazionismo dei corregionali all'estero per un richiamo statutario al diritto di voto degli emigrati.

g.p.

TRIESTE Una proposta «molto forte, completamente diversa da quella licenziata dall'apposita Convenzione», come l'ha definita Fulvio Follegot, è stata formulata dalla Lega per la riscrittura dello statuto regionale. Una proposta, illustrata ieri alla stampa, che punta a salvaguardare «i principi etici fondamentali» e «la tradizione storico-culturale cristiana» della Regione. Ma che prevede soprattutto una nuova architettura istituzionale, reclamata dalla «diversa identità di Trieste da un lato e delle Province friulane dall'altro»: per Trieste il Carroccio prevede l'istituzione di una Provincia metropolitana che assommi in sé le funzioni di Provincia e di Comune, mentre per le Province di Udine, Pordenone e Gorizia si prefigura un possibile «organo permanente di raccordo».

Nel comunicare l'intenzione dei parlamentari della Lega di sostenere tale proposta direttamente a Roma, Pietro Fontanini ha ribadito: «Così il Friuli Venezia Giulia salvaguarderebbe le proprie specialità culturali e linguistiche: l'autogoverno del popolo friulano e di quello giuliano segnerebbe proprio il riconoscimento di questa specifica dualità».

A differenza di quello «molto datato e recante l'evidente impronta dei comunisti (vedi i punti sull'immigrazione e sulla pace)», il testo prodotto dai padani ridisegna completamente l'assetto della Regione. In capo alla quale resterebbero le sole competenze amministrative attinenti alla sua organizzazione, nonché quelle in materia di rapporti internazionali, finanza e tributi regionali, infrastrutture di rilevanza regionale e libro fondiario, laddove tutte le altre funzioni verrebbero devolute al sistema delle autonomie locali.

Dichiaratasi «orgogliosa di questo lavoro, che è tutta farina del nostro sacco e che abbiamo perfezionato con l'assistenza del nostro ufficio legislativo romano», Alessandra Guerra ha sottolineato il decentramento «vero e immediato» e la «massima semplificazione» burocratico-amministrativa che deriverebbero dall'attuazione della quarantina di articoli che formano questo testo. In effetti il Consiglio regionale si ridurrebbe da 60 a 50 consiglieri: diventerebbero automaticamente tali i più votati dei consiglieri provinciali eletti contemporaneamente con un'unica scheda nelle quattro province (a Udine diventerebbero consiglieri regionali 21 provinciali su 30, a Pordenone 12 su 24, a Trieste 10 su 24 e a Gorizia 7 su 24).

La leghista Alessandra Guerra assieme a Fulvio Follegot.

Così si avrebbero una sovrapposizione di consiglieri provinciali e regionali; l'elezione diretta sia del presidente regionale (e anche di un vice) sia di quelli provinciali e una perfetta omogeneità di maggioranze politiche. Nessun consigliere potrebbe diventare assessore e i componenti della giunta regionale sarebbero – oltre al presidente e al suo vice – solo quattro, uno per ciascuna provincia, in luogo degli attuali dieci. Allo svuotamento del governo regionale corrisponderebbe invece un rafforzamento del Consiglio delle autonomie, che avrebbe poteri di iniziativa legislativa su ogni materia riguardante gli enti locali; e qualora fosse negativo il suo parere obbligatorio su un atto del Consiglio regionale in tema di enti locali, tale atto dovrebbe poi ottenere i due terzi dei voti consiliari per passare ugualmente.

Nell'ipotesi «padana» in piazza Oberdan devono sedere i cinquanta più votati alle amministrative. Sì all'elezione diretta

«Quello uscito dalla Convenzione è un testo buono - ha dichiarato Paolo Panontin – ma è asettico, evita di scegliere un modello di Regione e non affronta il dualismo Trieste-Friuli, mentre noi abbiamo dato un'anima al nostro. E per quanto riguarda l'assetto istituzionale, né abbiamo preso di peso il modello di Trento e Bolzano (anche se vi abbiamo attinto molte indicazioni), né abbiamo considerato l'ipotesi di un ente intermedio ma privo di poteri. Ed ecco, piuttosto, un autogoverno su scala provinciale che non impedisca future aggregazioni».

E il capoluogo? «Intanto viene confermata Trieste – ha detto Fontanini – finché 50mila cittadini non chiedano un referendum per un'eventuale soluzione diversa». Né si dice quali siano le minoranze linguistiche. «Si sa che si tratta di quella slovena e di quella tedesca, ma citandole si rischierebbe – secondo la Guerra – che poi protestino i resiani, gli istroveneti e magari i bisiachi...».

Giorgio Pison

Nel corso di un incontro di maggioranza la titolare delle Finanze annuncia l'avvento del federalismo fiscale: «Nel 2005 non ci saranno tagli. A Comuni e Province 314 milioni di euro»

Del Piero: «Risorse agli enti locali in base all'Irpef»

TRIESTE La Finanziaria regionale per il 2005 non taglierà i fondi destinati agli enti locali. Ai Comuni e alle Province andranno circa 314 milioni di euro, la stessa cifra stanziata l'anno scorso, seguendo il concetto della «distribuzione proporzionale dei fondi». Ma nel trasferimento delle risorse, sulle future e auspicate variazioni di bilancio, la giunta cambierà i parametri introducendo il «federalismo fiscale».

«Il percorso seguirà gli indicatori stabiliti nel programma di Intesa democratica», dice l'assessore alle Autonomie locali, Franco Iacop, che ieri pomeriggio, assieme all'assessore al Bilancio, Michela Del Piero, ha incontrato i rappresentanti della maggioranza. Presenti alla riunione Bruno Zvech (Ds), Cristiano Degano (Margherita), Diego Paselli (Cittadini) e, all'inizio dell'incontro, Igor Canciani (Rifondazione) poi impegnato, assieme ad altri colleghi, nella commisione ristretta sullo Statuto.

«Sarà introdotta la distribuzione dei fondi secondo l'Irpef prodotto dal singolo territorio», dice Del Piero chiarendo che la cifra «andrà calmierata con altri indicatori (territorio, densità di popolazione...)». Una riforma che presto coinvolgerà le Autonomie locali, con le quale si aprirà un confronto, dopo aver incassato i primi favori sul metodo di lavoro dalle forze di maggioranza. Ma anche qualche riserva («Ci saranno altri tavoli, è una questione troppo delicata...», dice Canciani).

«La prossima applicazione dei criteri - spiega Iacop - è prima di tutto un riconoscimento alle Autonomie locali. Sia chiaro che non andremo ad ammazzare nessun Comune». Un chiarimento, quello dell'omogeneità della distribuzione, sollevato anche dal capogruppo diessino Zvech che ha parlato di «indicatori di solidarietà e criteri oggetivi condivisi». Altrimenti il nuovo «federalismo fiscale» della giunta Illy rischia di sollevare altre polemiche.

Proprio domani a Udine, nella sede della Regione, l'assessore Del Piero relazionerà all'Assemblea delle Autonomie locali sulla Finanziaria nazionale. Nessuna comunicazione sul bilancio regionale, tranne i riflessi prodotti dalla manovra romana. «La Finanziaria regionale non è ancora pronta. I numeri - dice l'assessore al Bilancio - li avrò solo lunedì prossimo».

p.c.

L'ANNUNCIO

A gennaio la legge sul lavoro

TRIESTE Sarà predisposto entro gennaio il testo di un nuovo disegno di legge in materia di lavoro, che andrà a sostituire la legge 1 del 1997. Lo ha annunciato ieri a Trieste l'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini, in occasione della riunione del Tavolo interistituzionale con le Province.

L'organismo ha compiti di coordinamento delle competenze relative al collocamento, trasferite dalla Regione alle amministrazioni provinciali. Proprio in vista della definizione del testo, che sarà trasmesso all'inizio del 2005 al Consiglio regionale, è stato programmato nelle prossime settimane un calendario di incontri con le categorie e con i soggetti interessati.

Ieri a Udine il corteo e il comizio scanditi da slogan contro i «metodi sovietici» del governatore e del Centrosinistra. A Gorizia l'affluenza più bassa. Disservizi negli uffici

«Bugiardi e traditori». In piazza l'ira dei comunali

Migliaia di dipendenti sfilano per il rinnovo del contratto. Cgil, Cisl e Uil: «Il 90% ha aderito allo sciopero»

UDINE Scendono dai pullman e applaudono gli striscioni che le avanguardie hanno srotolato e appeso su palazzo Belgrado. Dalle 9.30 alle 10, prima di voltare le spalle alla sede della Provincia di Udine direzione Prefettura, centinaia di occhi si fissano sui quei quattro slogan: il riassunto del primo sciopero contro Riccardo Illy e la sua giunta. La richiesta: «Stesso lavoro, stessa paga». Le accuse: «Anci e Pertoldi. Siete dei manigoldi», «Comunisti e Ds: bugiardi traditori contro i lavoratori». La minaccia: «Elezioni 2005. Centrosinistra? No grazie». Tutti d'accordo. Ma qualcuno protesta per le «assenze»: «I manigoldi sono anche altri. Il presidente dell'Areran Gianfranco Patuanelli non fa rima, ma ce lo vogliamo dimenticare?». Non se lo dimenticheranno (e troveranno pure la rima), al comizio in piazza XX Settembre, i sindacalisti delle categorie.

I NUMERI Da piazza Patriarcato fino alla sede di rappresentanza della Regione, quindi in piazza Duomo e via Stringher, il corteo dei dipendenti degli enti locali si ingrossa. «Com-par-to» diventa un urlo da stadio nel centro storico di Udine. Le fonti sindacali parlano di 3 mila persone, le forze dell'ordine scendono a 1000-1500. Il solito balletto delle cifre. Ma i sindacati non hanno dubbi: «Sciopero riuscitissimo». Nel pomeriggio, i loro numeri evidenziano (esclusi dirigenti e personale dei servizi essenziali) un'adesione media del 90%, con una punta massima nel Comune di Udine (95%), del 90% a Monfalcone e Pordenone, dell'85% a Trieste, mentre Gorizia è fanalino di coda con il 70%. Nelle Province il 90% a Udine e Pordenone, l'80% a Trieste, il 70% a Gorizia. Dappertutto, come annunciato, disservizi per i cittadini.

LA PROTESTA I manifestanti arrivano dal Friuli, ma in tanti anche da Trieste, Gorizia, Monfalcone. Rappresentano 12 mila lavoratori di Comuni, Province e Comunità montane senza contratto da tre anni. Di chi è la responsabilità dello sciopero? Non ci pensano nemmeno un po': «Della giunta, solo della giunta», dicono in coro i dipendenti del Comune di Trieste. Sono preparati. Insistono sul fatto che la Corte dei conti «non ha contestato il contratto, ma la mancata devolution». «C'è poca volontà politica, Illy in testa, di attuare il federalismo», denuncia Claudio Marussi, del Comune di Ronchi dei Legionari. E Ada Sodani, responsabile Rsu della Provincia di Trieste, aggiunge: «Era uno sciopero evitabile, ma che si è reso necessario per i ritardi ingiustificati della giunta sulla riforma degli enti locali».

NO AGLI ACCONTI La gente vuole risposte immediate. La firma dell'Areran non può farsi attendere. «Lo stop della Corte è un fatto tecnico – prosegue Sodani –, serve ora un atto politico che sblocchi la situazione». Di sicuro la strada degli acconti, già respinta dal sindacato, non convince nessuno. «Non ci svenderemo – assicura la Rsu di Monfalcone – abbiamo un contratto firmato dalle parti, perché non ci danno quanto dovuto?». La linea è unica: «Si applichi il contratto anche senza visto – dice per tutti Luca Manià, della segreteria provinciale Cgil-Fp di Gorizia –, ma si diano finalmente risposte alle richieste dei magistrati». «I soldi ci sono – si legge in un mega-striscione –, diamone di meno ai consiglieri regionale e distribuiamoli più equamente. Vogliamo giustizia, non pane e latte».

IL COMIZIO In piazza XX Settembre gli slogan prendono di mira soprattutto Illy e Patuanelli. La rabbia diventa anche ironia: «Siamo in tanti, siamo belli, siamo contro Patuanelli», «Illy, siamo in piazza, beviamo solo caffè Lavazza». Poi i protagonisti di settimane di trattative – Alessandro Baldassi (Cgil), Fausto Niccolini (Cisl), Alfredo Gon (Uil) – ribadiscono le accuse alla giunta e alle parti datoriali. Baldassi e Gon difendono la legittimità della protesta, il segretario della Cisl accusa di «arroganza padronale» e «metodi sovietici» Illy, l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto e i presidenti di Anci e Upi, Pertoldi e Brandolin. «Le dichiarazioni di questi signori – affonda Niccolini –, che strapagano manager e portaborse con i nostri soldi e snobbano uno sciopero che costa ulteriori sacrifici a chi stenta ad arrivare a fine mese, sono sconcertanti».

CONTRO PATUANELLI All'ex collega Patuanelli non si perdona nulla. Gon, che provocatoriamente convoca la Corte al tavolo della trattativa, ne chiede le dimissioni. «Il presidente dell'Areran non ha portato alcuna proposta – afferma l'esponente della Uil – e quando ha fatto i conti ha clamorosamente sbagliato. Con lui non si può più trattare, il contratto lo firmerà il vicepresidente». Niccolini preferisce invece evitare che una crisi ai vertici dell'Agenzia determini altri ritardi: «Patuanelli se ne può andare solo dopo aver firmato». Baldassi, invece, pur definendo «inadeguato» il presidente dell'Areran, parla di «problema politico: le direttive le danno altri, lui si adegua».

MOBILITA' DIFFICILE C'è anche chi guarda con sospetto ai recenti intoppi. Non pochi comunali e provinciali ironizzano sui colleghi. Gianni Regeni, dipendente del Comune di Talmassons, è il più esplicito: «I regionali nicchiano. Chi, triestino e assunto in Regione, accetterebbe il trasferimento in un'amministrazione friulana? Gli toccherebbe perfino lavorare...».

Marco Ballico

Tre immagini del corteo di protesta dei dipendenti degli enti locali che ieri hanno sfilato per le vie del centro di Udine sino ad arrivare in piazza XX Settembre.

I DATORI DI LAVORO

Pecol: «Protesta inspiegabile Le regole si scrivono in due»

TRIESTE «Continuo a non comprendere, anzi a non condividere. Questo sciopero non è spiegabile: se si continua su questa strada, difficilmente i problemi si risolveranno». È incredulo e seccato Gianni Pecol Cominotto. L'assessore al Personale «boccia» la scelta di astenersi dal lavoro e rilancia il tavolo negoziale. Digerendo male gli slogan scanditi nel corteo di Udine. «Ai lavoratori non servono né slogan né cortei, anche perché lo sciopero non ha modificato la situazione. Dobbiamo costruire le regole del comparto unico e, per farlo, bisogna essere in due. Credo in un sindacato forte - dice Pecol Cominotto - ma allo stesso tempo responsabile, capace di ricomporre e non inasprire i conflitti».

Se l'assessore della giunta Illy ce l'ha con i sindacati, il presidente dell'Upi, Giorgio Brandolin, non si scandalizza per la manifestazione di ieri mattina. «Tutti quanti abbiamo protestato e gli slogan una volta si fanno e una volta si ricevono. Una rivendicazione però esiste e bisogna tenerne conto», dice Brandolin. Nel tendere la mano, però, si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa.

«Gli scioperi si fanno per ottenere qualcosa. Possono organizzare anche cinque cortei, ma alla fine cambia poco. Tutti sanno benissimo la situazione e mi piacerebbe che qualche sindacalista - dice il presidente dell'Upi - andasse a spiegare i motivi della protesta agli operai della regione che stanno perdendo il posto di lavoro».

p.c.

I SINDACALISTI

E la Uil romana suggerisce: «Illy faccia come Berlusconi»

UDINE «Riccardo Illy non sta facendo quanto ha fatto Silvio Berlusconi sul contratto della sanità non certificato dalla Corte dei conti». Arriva da Roma il paragone imbarazzante. Lo porta Mario Comollo, segretario generale aggiunto della Uil-Fpl: «Siamo stupiti che, per la prima volta in Italia, un'intesa sottoscritta dall'Agenzia per la rappresentanza non venga applicata. La giunta regionale deve assumersi le sue responsabilità e dare direttiva all'Areran di firmare il contratto. Se qualcuno se n'è dimenticato, hanno avuto più di tre anni per controllare i costi».

Meglio Berlusconi che tira dritto di Illy, che accetta uno sciopero, pur di non forzare lo stop dei magistrati contabili? «Il contratto sulla sanità era di sicuro più oneroso e interessava molti più lavoratori di questo del Friuli Venezia Giulia – aggiunge Comollo –. Ma non faccio classifiche: Illy e Berlusconi hanno due responsabilità diverse. Se però il presidente della Regione non cambia idea e il premier non darà avvio ai contratti del successivo biennio, sappiano che saranno a pari punti nell'impopolarità». Dall'esponente nazionale della Uil arriva una bacchettata anche alla Corte dei conti. «I magistrati hanno fatto eccezioni su questioni politiche che non mi pare li debbano riguardare».

Ma adesso che succede? Ruben Colussi, segretario generale Cgil-Fvg, non ha dubbi: «Dal punto di vista tecnico, l'Areran dovrà ritirare la proposta di minimi tabellari assolutamente inaccettabili. Politicamente, bisogna invece accelerare sulla riforma degli enti locali che, non dimentichiamo, è un punto chiave del programma di Intesa democratica. È gravissimo che l'assessore Franco Iacop pensi di trascinare il dibattito fino alla prossima estate. Al contrario, esecutivo e maggioranza avrebbero fatto meglio a concentrarsi solo su quel ddl anziché perdere tempo a riscrivere uno Statuto che non riusciranno a far approvare».

Alessandro Baldassi (Cgil-Fp) attacca proprio sulla riforma: «La Regione non applicano il comparto unico perché è in ritardo sulla bozza e, invece di rimediare, si trincera dietro la posizione della Corte. Non solo, finisce anche col contraddirsi: mentre Iacop parla di giugno, Illy anticipa una riforma pronta per febbraio. Non vorremmo che dietro ai rinvii si nascondesse la volontà di non procedere alla devolution».

Da oggi si cercherà di ritornare al tavolo. «Se possibile in maniera diversa – auspica Colussi –. Non ho mai assistito prima a una trattativa tanto sfilacciata, in cui qualcuno ha agito in chiara malafede». Kristian Franzil, consigliere regionale di Rc, ascolta a rincarare la dose: «L'Areran ha gestito male il caso. Va immediatamente rivisto».

m.b.

Comollo: «Sulla sanità il premier ha ignorato il veto della Corte». Colussi: «La devolution va fatta senza indugi»

---

†

Ci ha lasciato per sempre

Maria Cristina Hrovatin

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA MARIA, il papà GIOVANNI, il fratello STEFANO, la sorella VALENTINA con PAOLO, gli zii MARIA e DARIO con i cugini GRISA e BORIS.

Si ringrazia il personale medico e paramedico del Dipartimento di Oncologia, della 1.a Medica degli OO.RR. di Trieste e del CRO di Aviano.

I funerali avranno luogo venerdì 22 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo in Opicina.

Opicina, 20 ottobre 2004

"L'amore, che in questi anni della Tua breve vita ci ha unite, Ti accompagni e riscaldi sempre."

La Tua VALE.

Opicina, 20 ottobre 2004

La tua goia di vivere e l'esemplare coraggio ci accompagneranno sempre.

- PAOLA e GIULIA.

Opicina, 20 ottobre 2004

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici:

- FRANCO e RENATA
- BRUNA
- REZI, IVO, ADI, ANDREA, STEFANO, VESNA
- LIDIA, LUCI, ANDREA ALU'
- GIANNI e ALENKA
- BORIS e SONIA
- FELICE, EMMA, DEAN, ERIKA.

Opicina, 20 ottobre 2004

Si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cristina

- la famiglia CERBONE

Trieste, 20 ottobre 2004

Ricordiamo

Cristina

- ALIGI e MARIOLINA

Trieste, 20 ottobre 2004

ALESSANDRO con LISA e BARBARA con MAX sono vicini a VALENTINA e alla sua famiglia.

Trieste, 20 ottobre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Meregaglia Psacharopulo

Lo annunciano i figli ANDREA con JARDENA, LUCA con ANNA, PIERA, i nipoti GIORGIO, DANIELA, ALESSANDRA, SELENE, le cognate ALICE e LISA e i nipoti STEFANO, GIANNI con DANIELA, GENNY con FABRIZIO.

Torino, 20 ottobre 2004

I ANNIVERSARIO

Elvy

Il tuo sorriso e gentilizza sono sempre nel mio cuore

Tuo GUIDO

Trieste, 20 ottobre 2004

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Lino Marchesich

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio MAURO con EMANUELA, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. ENNIO FURLANI ed al dottor DARIO BIANCHINI.

I funerali seguiranno venerdì 22 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Eventuali elargizioni pro AIRC

Trieste, 20 ottobre 2004

Ciao

Zio Lino

grazie per aver avuto tanta fiducia in me e di avermi voluto tanto bene.

Ti ricorderò con l'affetto di sempre.

- LUCA

Trieste, 20 ottobre 2004

Ciao

Lino

ci mancherai tanto. Ci mancherà il sorriso con il quale ci accoglievi sempre.

Grazie per averci trattati come tuoi figli.

I tuoi consigli, il tuo ricordo rimarranno per noi indelebili.

ALEANDRA e LUCIANO

Trieste, 20 ottobre 2004

Ricorderò con affetto l'amico

Lino

- LAURA

Trieste, 20 ottobre 2004

---

†

Il Signore ha esaudito il suo ultimo desiderio riunendolo a sua moglie FERNANDA.

Si è spento serenamente il

CAV.

Orazio Bellanca

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONINO con ATTILIA, NICOLA con SILVA, il fratello GIUSEPPE e la sorella GIUSEPPINA, i nipoti DAVIDE con ALESSANDRA, MAURA, ILARIA, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2004

Si associano le famiglie ARGENTI, VERCON, LUKAN con ZETTIN.

Trieste, 20 ottobre 2004

Con grande dolore partecipano:

- ADRIANA e PIERO FILIPPI

Trieste, 20 ottobre 2004

---

†

Antonio Veronese (Toni)

Ne danno l'annuncio le famiglie VIDALI e PETRUZZI.

Un ringraziamento al Dott. FURLAN.

I funerali seguiranno venerdì 22 alle 9.00 da Costalunga per Muggia.

Muggia, 20 ottobre 2004

---

†

E' venuta a mancare

Maria Remini ved. Blasoni

Lo annunciano addolorati il figlio GUIDO con RITA, ROSY e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cara signora EMILIA per l'affettuosa e costante presenza.

Un pensiero riconoscente all' amico dottor ENZO SMREKAR, alla dr.ssa BONTIDEAN, al dottor MEDICA e al personale di assistenza del Sanatorio Triestino, nonchè al personale infiermeristico del distretto sanitario n.1 per l'assistenza e sensibilità dimostrata.

I funerali seguiranno venerdi 22 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2004

LIVIO, NIVES, LORENZO e STEFANO sono affettuosamente vicini a GUIDO.

Trieste, 20 ottobre 2004

II ANNIVERSARIO

Ciao

Nori

MARIO

Trieste, 20 ottobre 2004

Eleonora Quitan

Mamma, il dolore non passa, ma la meraviglia di averti vissuto accanto, ci rincuora.

I familiari

Trieste, 20 ottobre 2004

Il giorno 17 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Millich

di anni 83

Addolorati lo annunciano: la figlia LAUREDANA, il genero GIULIANO, i nipoti CLAUDIO, CRISTIANO e LARA.

I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m. alle ore 11 nella chiesa di Sant' Anna.

Trieste, 20 ottobre 2004

---

†

Il giorno 14 ottobre è venuta a mancare

Jolanda Stabile ved. Dussi

Ne danno il triste annuncio il figlio EZIO e famiglia insieme ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 22 ottobre alle 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2004

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Zancolich

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con GIUSEPPE, i cari nipoti LAURA e PIERO, le sorelle, parenti tutti.

La salma sarà esposta domani, giovedì, dalle ore 10 alle 11 in Costalunga da dove proseguirà per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 ottobre 2004

Partecipa al dolore la sorella ERMINIA e famiglia.

Muggia, 20 ottobre 2004

Partecipa il Tennis Club Muggia.

Trieste, 20 ottobre 2004

Dopo lunga, dolorosa, invalidante malattia è mancato al nostro affetto

Paolo Canto

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio GIORGIO, la cognata BRUNA , il cognato ANTONIO, le nipoti ANNALISA ed ELISABETTA, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 10 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2004

I condomini, addolorati, partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 20 ottobre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Rosa Tiberio

Circondata dall'amore della figlia MARIA, dai nipoti LAURA e ROBERTO, dai pronipoti LIVIO, ISABELLA, DIEGO, MATTIA e ANGELICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 ottobre 2004

---

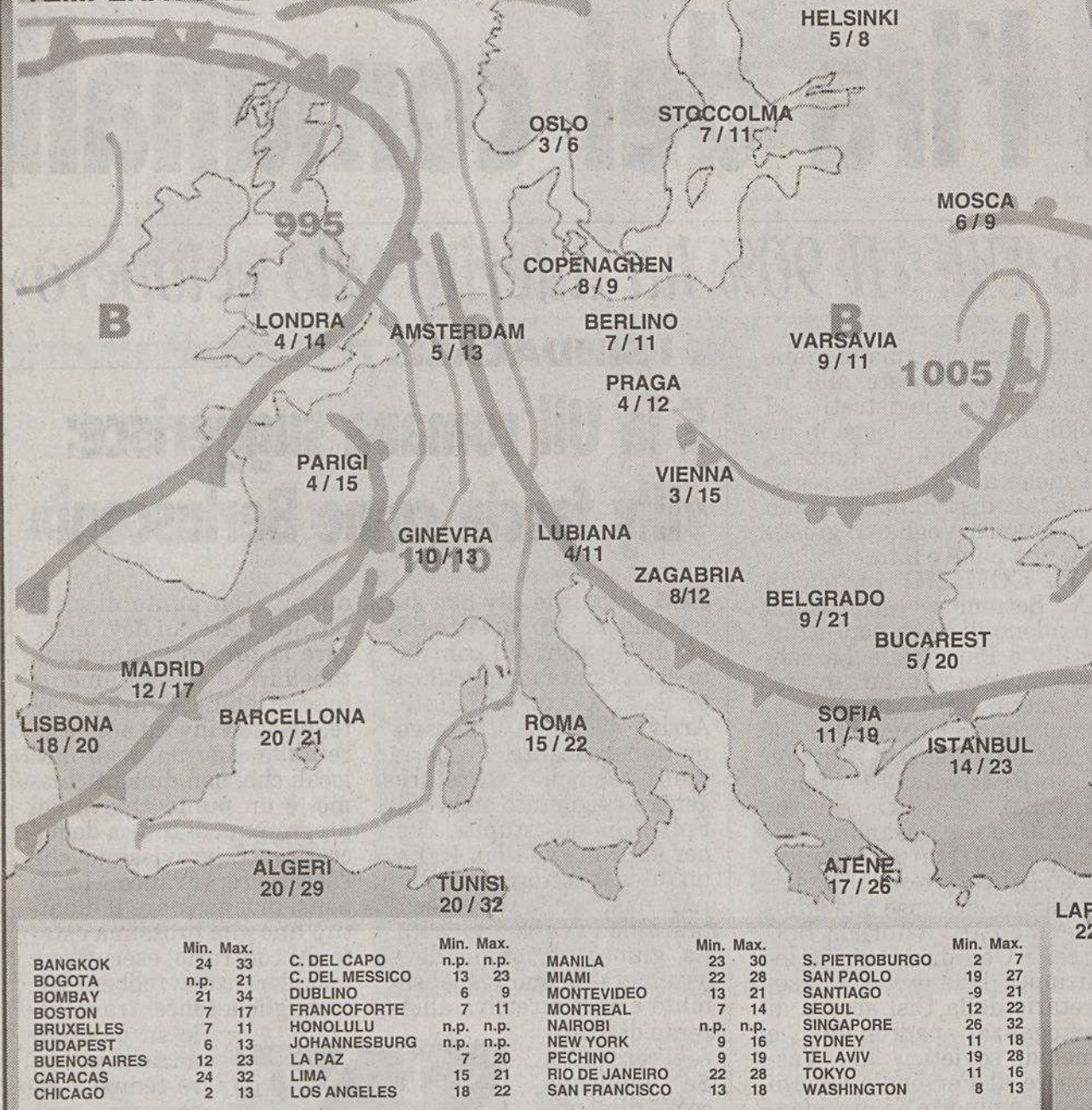
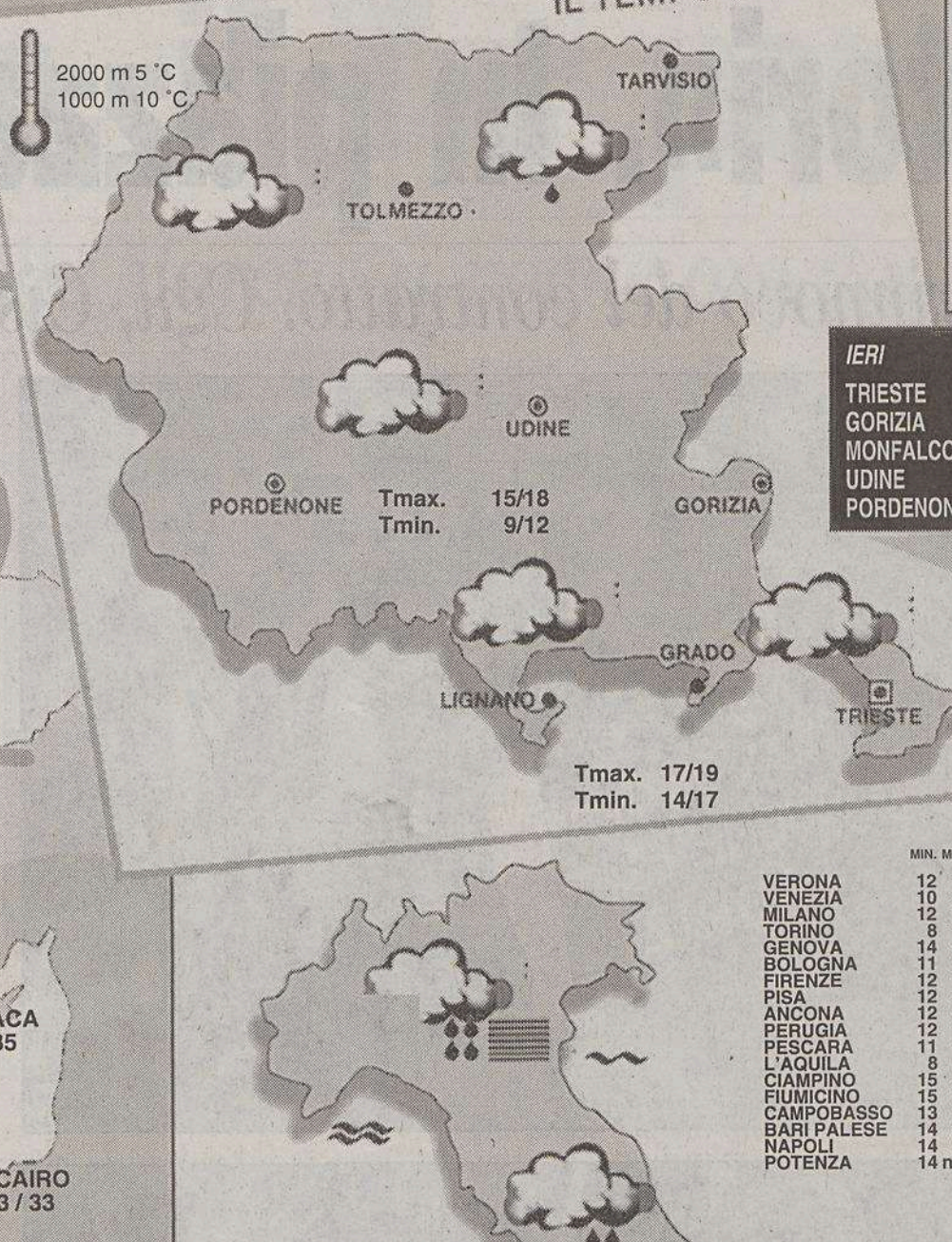
†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Guanin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ELISABETTA e PAOLO, i nipoti e i parenti tutti.

La Santa Messa avrà luogo giovedì 21 ottobre nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 ottobre 2004

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 19 ottobre 2004

OGGI (attendibilità 80%). Su utta la regione al mattino cielo in genere nuvoloso; nel corso della giornata ulteriore aumento della nuvolosità con possibilità di deboli piogge o pioviggini specie sulle zone orientali. Possibili foschie nelle ore più fredde in pianura e nei fondovalle alpini.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo in genere variabile in montagna, da nuvoloso a coperto su pianura e costa con probabili deboli piogge specie sulla Venezia Giulia. Foschie in pianura e nei fondovalle alpini. In giornata ulteriore aumento della nuvolosità con possibili piogge in serata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,8	17,2
GORIZIA	9,8	14,1
MONFALCONE	10,9	11,6
UDINE	9,9	14,6
PORDENONE	8,0	12,8

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	n.p.	n.p.	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	2	7
BOGOTA	n.p.	21	C. DEL MESSICO	13	23	MIAMI	22	28	SAN PAOLO	19	27
BOMBAY	21	34	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	13	21	SANTIAGO	-9	21
BOSTON	7	17	FRANCOFORTE	7	11	MONTREAL	7	14	SEOUL	12	22
BRUXELLES	7	11	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	n.p.	n.p.	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	6	13	JOHANNESBURG	n.p.	n.p.	NEW YORK	9	16	SYDNEY	11	18
BUENOS AIRES	12	23	LA PAZ	7	20	PECHINO	9	19	TEL AVIV	19	28
CARACAS	24	32	LIMA	15	21	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	11	16
CHICAGO	2	13	LOS ANGELES	18	22	SAN FRANCISCO	13	18	WASHINGTON	8	13

	MIN.	MAX.
VERONA	12	14
VENEZIA	10	14
MILANO	12	13
TORINO	8	11
GENOVA	14	15
BOLOGNA	11	14
FIRENZE	12	17
PISA	12	18
ANCONA	12	16
PERUGIA	12	15
PESCARA	11	19
L'AQUILA	8	12
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	15	22
CAMPOBASSO	13	17
BARI PALESE	14	22
NAPOLI	14	22
POTENZA	14	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	n.p.
R. CALABRIA	18	25
PALERMO	20	27
MESSINA	n.p.	29
CATANIA	13	26
CAGLIARI	16	25
ALGHERO	16	27

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni che risulteranno a carattere locale sul settore centro-occidentale, a carattere occasionale sul Triveneto. Possibili foschie dense o locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e nelle valli dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino. Al Centro e Sardegna molto nuvoloso, con deboli precipitazioni sui rilievi dell'alta Toscana. Foschie dense od occasionali banchi di nebbia potranno interessare i litorali tirrenici. Al Sud e Sicilia da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso. Possibili foschie.

TEMPERATURA: in aumento.

VENTI: deboli meridionali.

MARI: mossi il mar di Sardegna, Ligure e Tirreno centrale e settentrionale; poco mossi i restanti mari o localmente mosso il canale d'Otranto.

FANTASIA

La data sarà celebrata a Lucca Games in programma dal 28 ottobre

Compiono 20 anni i libri-gioco L'edizione italiana è triestina

Proiettata verso la sua seconda decade, Lucca Games 2004 - in programma dal 28 ottobre al 1.o novembre - propone un programma ricco e un l'ulteriore incremento della propria superficie espositiva, che passa dai 4200 mq della scorsa edizione, ai 5800 metri quadrati della nuova, distribuiti in una sistemazione omogenea (le tensostrutture della Lucense) espressione dell'intera rivisitazione dell'area espositiva. Una edizione ricca di ricorrenze, a cominciare dai 20 anni di quella che è diventata la più importante collana di libri gioco (più di 20 titoli, con tirature medie da 50 mila copie ciascuno): la leggendaria saga di Lupo Solitario, edita dalla triestina E.Elle.

Era il 1984 quando in Inghilterra usciva «Flight From the Dark», il primo capitolo della serie, libro che in Italia avrebbe visto la luce l'anno successivo con il titolo «I Signori delle Tenebre», e che avrebbe ricevuto il premio Selezione Bancarellino nel 1986. A Lucca sarà presente l'autore della saga, Joe Dever, che incontrerà gli appassionati in due specifici appuntamenti. Per l'occasione si potrà anche giocare con le realizzazioni tridimensionali di Tommy Nicosia. Una serie di otto display di miniature a lettura interattiva (la cui successione è cioè decisa dal fruitore) che ripercorreranno le principali tappe di «Flight From the Dark».

Un evento nell'evento: come sostiene Andrea Angiolino, il «padre» italiano dei libri-gioco, «si tratta del primo esperimento al mondo di Diorama Game».

Compleanno anche per Dungeons & Dragons, che compie 30 anni, e Lucca Games proporrà un percorso che illustra la nascita e lo sviluppo di quello che può essere considerato il capostipite di tutti i gioco di ruolo. Si partirà dalla prima scatola con tre manualetti in bianco e nero, per passare poi alla separazione tra Advanced Dungeons & Dragons, destinato agli appassionati, e Dungeons & Dragons Classico, per un pubblico meno smaliziato ed esperto. E poi la crescita e il modificarsi di questi due giochi fratelli, fino alla loro riunione ad opera della terza edizione, quella attualmente sugli scaffali. Un viaggio attraverso le varie edizioni italiane del «mitico» gioco, da quella pionieristica dell'Editrice Giochi (1986) fino alla più recente, edita dalla 25 Edition. La mostra D&D 30 anni è una mostra in collaborazione con Dungeons.it, curata da Ciro Alessandro Sacco con l'assistenza di Gianmatteo Tonci.

Un altro anniversario: i primi 20 anni di Trivial Pursuit, molto più di un gioco, un vero e proprio fenomeno di costume. Hasbro - la multinazionale che edita il fortunato titolo - celebrerà questo e compleanno con le finali della 1.a edizione del campionato nazionale di Trivial.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non forzate la situazione se sentite qualche resistenza da parte della persona che amate. Rimandate ad un'altra occasione il vostro progetto. Pensate un po' anche alla salute.

Toro 21/4 20/5

Cercate di aprirvi, di confidare i vostri problemi alle persone di famiglia. Sono le uniche in grado di capirvi in questo momento. Un po' di svago in serata vi farà bene.

Gemelli 21/5 20/6

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

Cancro 21/6 22/7

Non prendete decisioni senza aver prima interpellato i famliari e gli amici con i quali intendete trascorrere la giornata. Il programma può subire varianti. Relax.

Leone 23/7 22/8

Non fate confidenze, di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

Vergine 23/8 22/9

Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che riceverete, prima di accettare impulsivamente. La famiglia richiederà tutta la vostra presenza e disponibilità.

Bilancia 23/9 22/10

Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

Scorpione 23/10 21/11

Tra oggi e domani si decideranno cose molto importanti per il vostro lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Buone opportunità in serata.

Sagittario 22/11 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

Capricorno 22/12 19/1

Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Riposate di più.

Aquario 20/1 18/2

Dovete avere una visione molto chiara della situazione prima di accingervi a mettere in atto alcuni progetti di lavoro. Non sprecate tempo e denaro. Buon senso.

Pesci 19/2 20/3

Una collaborazione inizialmente accettata mal volentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare cose nuove e utili per il vostro futuro professionale. Inviti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo si cerca per sbrogliare la matassa - **6** La cerca il poeta - **9** Il nome omerico di Troia - **10** Per i francesi è niente - **11** Un grido di incitamento - **12** Navigazione Generale Italiana - **14** Lo sostengono i monarchici - **15** Chi lo pratica finge - **19** Guadagnarsi l'amicizia di qualcuno - **20** Donna del secolo - **21** Un'esclamazione di sorpresa - **22** Un impianto di risalita in montagna - **23** Fischio acuto - **25** Non crede nell'Ente supremo - **26** Popolo indigeno della Nuova Zelanda - **27** Poco elegante - **29** L'isola del conte di Montecristo - **31** Procuratore Generale - **32** Fibra acrilica - **34** Cantò Beatrice - **37** Un prodotto come l'insulina - **38** Le capta l'antenna - **39** Agiscono in segreto - **40** In mezzo all'aula.

VERTICALI: 1 Cibo per cavalli - **2** Uccelli notturni - **3** Il papà della fotografia - **4** La prima nota musicale - **5** Momenti iniziali - **6** Località climatica del Vicentino - **7** Prime dell'inverno - **8** Insetti di grande utilità - **12** Vede bene al buio - **13** Città svedese sul Kattegat - **14** È fiorito a maggio - **16** È piena dopo la mangiata - **17** Una Monti del teatro - **18** Arnese bucherellato - **21** Corrode i metalli - **24** Banca Mondiale - **28** Eroga energia elettrica (sigla) - **30** Ammiratore esaltato - **32** Costosi ornamenti - **33** Ha sede al Palazzo di Vetro (sigla) - **35** La fine del round - **36** Si beve in salotto - **37** Scoppi in centro.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'APPETITO.*

Cambio di consonante: *UOMO, UOVO.*

LUCCHETTO (4/5=5)
Un rabarbaro liscio

È chiaro che portato dall'Oriente
in pianta stabile riscalda il cuore,
gustarlo ad occhi chiusi si conviene
per averne un effetto superiore.

Serse Poli

INDOVINELLO
Tradito da uno spinello

In tasca lo teneva abitualmente
per averlo di mano alla portata,
ma smoccolar lo vider fortemente
quando fu preso per una soffiata.

Tiburto

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.28**
	tramonta alle	**18.10**
La Luna:	si leva alle	**14.53**
	cala alle	**23.09**

43.a settimana dell'anno, 294 giorni trascorsi, ne rimangono 72.

IL SANTO

Santa Irene

IL PROVERBIO

La felicità non è nelle cose ma nell'uomo.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**19**
Via Carpineto	µg/m³	**17**
Via Pitacco	µg/m³	**12**
Via Svevo	µg/m³	**24**
Via Tor Bandena	µg/m³	**17**
Muggia	µg/m³	**22**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,8**
Via Battisti	mg/m³	**3,7**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,4**
Piazza Vico	mg/m³	**3,9**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,6**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**1,0**
M. S. Pantaleone	mg/m³	-	**S. Sabba**	mg/m³	-

MAREE

Alta:	ore	12.41	**+17**	cm
Bassa:	ore	22.17	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.09	**+21**	cm
Bassa:	-	-	-	-

TEMPO

Temperatura:	**14,8** minima
	17,2 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1016,7** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**2,5** da Nord
Mare:	**18,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nella riunione sotto la presidenza di Marina Monassi si discuterà del passaggio dalla proprietà slovena a quella della To Delta di Maneschi

Vendita del Molo VII, la parola passa al Comitato

Korelic (Luka Koper): «Non parlo più». E i sindacati chiedono un Consorzio unico per la manodopera

Il nuovo Molo VII «sbarca» domani al Comitato portuale presieduto da Marina Monassi, che terrà in mattinata la propria seduta mensile. Qui le varie componenti presenti nello scalo verranno ufficialmente informate del previsto «terremoto» all'interno di Trieste international container terminal di cui la To Delta di Pierluigi Maneschi ora è unica proprietaria essendo passata la settimana scorsa dal 30 al 100 per cento di quote dopo aver liquidato Luka Koper. In quella sede si vedrà se qualcuno tra i componenti dello stesso comitato: operatori, sindacalisti, rappresentanti deLle amministrazioni locali nutre perplessità sul passaggio di testimone.

Il primo ingresso di To Delta con l'acquisizione di nuove quote di traffico del Lloyd Triestino ha fatto impennare il trend positivo al terminal che registra un 54 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Il polmone dello scalo triestino passa ora da mani slovene a quelle che in parte sono cinesi di Taiwan essendo To Delta controllata da Evergreen di cui Maneschi è agente generale, oltre che presidente del Lloyd Triestino. I timori sono legati soprattutto a possibili diserzioni del porto di Trieste da parte dei principali concorrenti di Evergreen.

L'operazione del passaggio di quote per qualche verso rimane misteriosa e sul suo ammontare, comunque nell'ordine dei diversi milioni di euro, le bocche sono ermeticamente cucite. «Il vostro giornale ha seguito tutto l'evolversi della nostra presenza all'interno del terminal triestino. Ora non intendiamo rilasciare ulteriori dichiarazioni». Questa ieri la lapidaria dichiarazione di Bruno Korelic, direttore generale di Luka Koper, invano interrogato anche sull'ammontare finanziario del passaggio di mano.

Una panoramica dall'alto del Molo VII, del quale si sta discutendo il futuro in questi giorni.

«Ci siamo ritirati dal Molo VII - aveva affermato l'altro giorno Korelic - perché ci è stato chiaramente detto che gli sloveni non possono dirigere il cuore del porto di Trieste.»

«L'uscita di Luka Koper è un ottimo regalo per il cinquantenario di Trieste italiana», ha commentato Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale. Eppure l'operazione d'ingresso degli sloveni, subentrati all'olandese Ect nel gennaio 2001, aveva sollevato qualche perplessità nella Casa delle libertà, ma nessuna opposizione palese. «La società italo slovena ci sta bene - aveva dichiarato Roberto Dipiazza, allora ancora sindaco di Muggia - per lo sviluppo dei traffici e della città, anche se con una certa amarezza siamo stati costretti a cedere il Molo VII. Purtroppo vent'anni di errori si pagano. Adesso dobbiamo evitare di ripetere quelle contrapposizioni che ci hanno portato in questa situazione.» Il via libera, turandosi il naso, era stato deciso dal Polo al termine di una riunione con lo stesso Menia e il senatore Giulio Camber.

Se la città di Trieste deve fare ancora strada per arrivare alla normalità, lo stesso, a detta degli stessi sindacalisti, succede per il suo porto. Gianpiero Fanigliulo della Uiltrasporti chiederà domani all'interno del Comitato che in base a quanto prevede la legge 84 del 1994 sia creato il soggetto unico fornitore di manodopera flessibile.

E' una richiesta che trova concorde Angelo D'Adamo della Filt-Cgil che fa rilevare come allo scopo sarà necessario bandire una gara d'appalto. Ciò potrebbe porre un freno alla pletora di cooperative che operano all'interno dello scalo, inducendole a consorziarsi, e soprattutto frenare la conflittualità esistente tra i vertici della Compagnia portuale e la Cooperativa primavera e che spinge talora gli stessi sindacati confederali a trovarsi su posizioni diversificate.

Un container mentre viene sollevato da un «cavaliere».

E' alla Primavera che è stato appaltato l'intero ciclo delle operazioni portuali per sei anni in base a un contratto stipulato a gennaio, anche se poi il terminalista ha dovuto ricorrere anche ad apporti di altre imprese.

Proprio dinanzi alla pregiudiziale avanzata da Rosario Gallitelli della Fit-Cisl e dallo stesso Fanigliulo su cosa la nuova Tict intenda fare di quell'accordo e sulla richiesta di mettere nero su bianco la salvaguardia dei quasi 130 posti di lavoro degli uomini che oggi lavorano al Molo VII, i manager del del terminalista hanno dovuto nell'incontro di lunedì spegnere il proiettore sul quale avevano già collocato invano le slides per illustrare la nuova organizzazione del lavoro. La trattativa potrebbe ripartire dopo il Comitato di domani.

Silvio Maranzana

IN DISCUSSIONE ANCHE IL BILANCIO PREVENTIVO

Il bilancio preventivo 2005 e il bilancio triennale 2005-2007 sono i due primi argomenti all'ordine del giorno della seduta del Comitato portuale che si riunisce domani mattina. Si discuterà anche di un'autorizzazione d'impresa e poi la presidente Marina Monassi comunicherà al Comitato l'adozione delle Disposizioni inerenti alla disciplina per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali, in pratica il Regolamento per il lavoro interno, già passato al vaglio della Commissione consultiva. Si tratta di un altro passo fondamentale per tentare di mettere ordine in un'anarchia ormai inveterata nello scalo.

Il regolamento prevede tra l'altro che, prima di ottenere l'atto formale di concessione demaniale, i terminalisti dovranno presentare una garanzia fidejussoria sul programma operativo proposto in una misura che copra il gettito previsto dalla tassa sulle merci sbarcate e imbarcate. Conseguentemente, in caso di mancato pagamento diretto di tasse portuali e merci di ancoraggio e ormeggio a causa della contrazione dei traffici, l'Autorità portuale, in virtù della polizza, incasserà almeno parte dei mancati introiti.

Anche questo regolamento che definisce e disciplina in particolare le operazioni portuali, i servizi, i terminalisti, le imprese portuali, le imprese di servizi e gli impianti portuali, è una conseguenza della legge numero 84 del 28 gennaio 1994 che non è stata ancora completamente applicata nello scalo triestino. E' la stessa legge che, nell'articolo 17, stabilisce anche il soggetto unico fornitore di manodopera flessibile. Alcuni sindacati ne chiederanno domani l'applicazione anche per far ordine nel caos conflittuale di cooperative e compagnie che oggi operano in porto.

La neopresidente del Teatro stabile di prosa interrogata a sorpresa dalle «Iene» di Italia 1. Lei si difende: piuttosto vi parlo degli sponsor

Maria Giovanna Elmi: «Goldoni? Un contemporaneo»

La «fatina» cade sulle domande relative ai grandi autori, da Shakespeare a Pirandello

Lunedì scorso in seconda serata, davanti a un numero di telespettatori che l'Auditel quantifica in due milioni 980 mila, le Iene di Italia 1 massacrano - simpaticamente - Maria Giovanna Elmi. Il Comune aveva nominato l'ex annunciatrice Rai alla presidenza del Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia per un motivo preciso: signora dalle mille e ben piazzate conoscenze, la presidente avrebbe potuto auspicabilmente portare «nuove energie» - soldi, insomma - al teatro. Ma le Iene su questo scorcio di vita culturale triestina devono avere letto solo qualche corsivetto su *la Repubblica*, con «la fatina» Elmi citata con orrore accanto a Svevo e Magris. «Ma quanto livore, ma che malignità», commenta Sabrina Nobile. I Nostri vogliono dimostrare all'Italia intera che anche con la neopresidente dello Stabile si può «parlare di teatro».

E allora. Roma, esterno. La iena Nobile avvicina la signora. Porge fiori e congratulazioni, accenna alla «stampa cattiva». «Dicono che esperienze ho fatto... Annunciatrice, presentatrice, conduttrice, giornalista, lo sono dal 1974...» Ma la iena azzanna: «Parliamo un po' di Shakespeare». Per la presidente scatta un inferno di domande. In quale titolo recita Desdemona? Silenzio. La iena ci riprova con «Essere o non essere». Chi lo dice? «Chi lo dice?», abbozza Elmi. «È una grande tragedia», incalza la iena. «Appunto».

Maria Giovanna Elmi intervistata da Sabrina Nobile, una delle «Iene».

Si passa al Settecento con Goldoni. «La seconda opera che manderemo in onda» è proprio di quell'autore, sorride Elmi. Ma - a domanda - «è morto» ma insomma «è della nostra epoca», risponde. Ecco Pirandello. Elmi reagisce, prova a portare il discorso sugli sponsor: la iena vuole saperne qualcosa? No, la iena non vuole. Attacca ancora con un attore Nobel per la letteratura. Del nome di Fo neanche l'ombra. La iena infierisce: se devo vendere prosciutti, devo sapere che differenza c'è tra un cotto e un Parma... Niente paragoni così, si difende Elmi, che promette però di «informarsi» meglio. «Impariamo un po' di teatro che fa bene», si congeda la iena regalando alla signora uno Shakespeare «per iniziare».

No, il sindaco Dipiazza non ha visto il programma tv. Ma «qualcosa mi hanno detto», abbozza. Dice comunque che «quello di presidente è un titolo onorifico, nel senso che è il direttore dello Stabile Antonio Calenda che lavora a livello di produzione artistica». E poi «non abbiamo fatto un danno al Teatro. Io penso che Maria Giovanna Elmi è persona attiva che cercherà di fare al meglio». Insomma, «non è detto che necessariamente uno debba sapere tutto di teatro per fare il presidente». Magari qualche titolo... «Tutti abbiamo tempo per imparare - ragiona il sindaco - e adesso che lei è lì speriamo che impari velocemente quanto serve». Ad ogni modo, Dipiazza lo ribadisce: Maria Giovanna Elmi è «una persona d'immagine». L'immagine, appunto.

p.b.

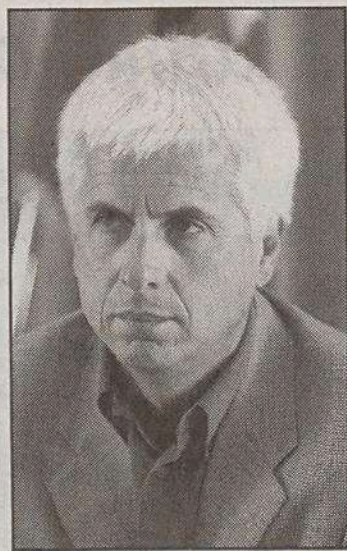
La sola piscina di Altura non basta, le società cittadine di nuoto scalpitano aspettando il nuovo polo di Sant'Andrea

Vasche vuote. E i club affogano

Il presidente della Triestina, Isler: «Siamo in ginocchio, le casse sono asciutte»

La piscina di Altura non basta per tutti i club cittadini.

Lippi: «Entro la fine del mese daremo l'impianto alla Fin»

«Bisogna soltanto avere la pazienza di aspettare che trascorra il tempo previsto e che nella riunione di cinque giorni fa abbiamo spiegato a tutte le società di nuoto cittadine, alla presenza dei vertici regionali della stessa federazione». Questa è la prima risposta dell'assessore Gilberto Paris Lippi a Renzo Isler e, attraverso lui, anche agli altri club sempre più impazienti.

Ma la vera notizia di giornata, Lippi la fornisce in seconda battuta: «Oggi (ieri per chi legge, *ndr*) ci siamo sentiti telefonicamente con la Fin, come stiamo fcendo quasi ogni giorno, e abbiamo messo a posto tutti gli ultimi tasselli mancanti per arrivare alla firma della convenzione. Domani la bozza definitiva verrà inviata a Roma per essere sottoscritta dalla Federnuoto e appena ci arriverà la risposta, in tempo reale verrà riunita la commissione comunale allo sport, per dare il suo corrispettivo beneplacito. Subito dopo abbiamo già stabilito di convocare un consiglio comunale straordinario per deliberare l'assegnazione della gestione del nuovo polo natatorio alla stessa federazione. Dunque, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, se l'opposizione non si metterà di traverso, la piscina verrà consegnata alla Federnuoto. Starà ad essa, a quel punto, definire i tempi di apertura».

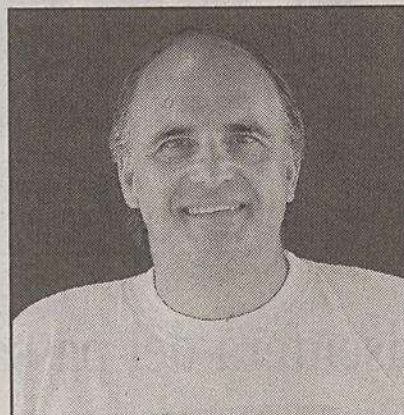
Già due settimane fa i vertici regionali del nuoto avevano fatto sapere che l'architetto collaudatore non aveva riscontrato problemi di sorta per l'utilizzo della vasca. Lunedì al polo di Sant'Andrea c'è stato anche il sopralluogo della Commissione di vigilanza, che per dare l'agibilità ha chiesto soltanto di mettere a posto alcuni parapetti e qualcos'altro di poco conto: entro la prossima settimana tutto sarà fatto. «Tutto dunque sarà fatto nel rispetto dei tempi illustrati alle società nei giorni scorsi», chiosa Lippi.

Gilberto Paris Lippi

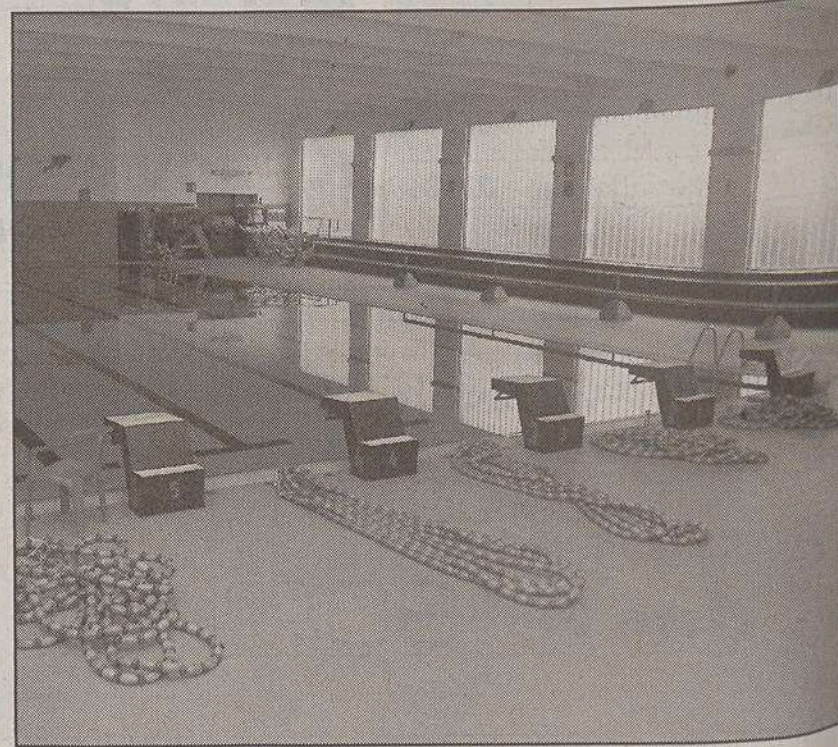
ma. co.

Mercoledì scorso il vicesindaco e assessore allo sport Gilberto Paris Lippi ha riunito in Comune le società cittadine di nuoto, alla presenza dei vertici regionali della Fin, per illustrare l'iter che dovrà portare all'apertura del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea e soprattutto rassicurarle sul rispetto dei tempi di apertura previsti (metà novembre). Ma i club natatori cittadini fanno fatica a restare tranquilli e credere a ciò che viene loro raccontato, perchè sull'argomento sono già stati «scottati».

«Ringrazio il Comune e l'assessore Lippi per la disponibilità mostrata nei confronti delle società natatorie, ma in quella riunione sono state illustrate ipotesi operative che per il momento rimangono tali: da quella riunione avrei voluto avere indicazioni precise che l'assessore Lippi non ha potuto darmi - afferma Renzo Isler, presidente della Triestina Nuoto, il quale ieri ha preso posizione decisa sull'argomento -. Non vi è alcuna certezza che i tempi indicati da Lippi saranno rispettati, perchè ci sono ancora passi importanti da compiere prima di giungere all'apertura».

È vero, è stata riaperta la piscina di Altura. Ma sei corsie per 220 mila abitanti, come sostiene lo stesso Isler, non bastano assolutamente. «In sei corsie ci sono tutte le società sportive di Trieste, immaginate in quali condizioni si lavori.

Renzo Isler

Per quanto riguarda gli atleti agonisti, la preparazione ridotta sta compromettendo tutta la stagione invernale e primaverile, è fortemente intaccata la nostra competitività».

Se non ci sono già arrivate, le società sportive sono vicine alla canna del gas. «La situazione attuale sta mettendoci in ginocchio - ribadisce il presidente della Triestina - solo valutando l'effettivo impatto della mancata attività tra settembre e novembre il calo delle entrate nel nostro bilancio annuo è intorno al venticinque per cento». Le casse dei club sono asciutte, perchè non entrano i soldi della scuola nuoto e delle altre attività consuete, mentre ci sono comunque da pagare gli allenatori e le palestre per la preparazione a secco degli atleti agonisti. «Ci potrà essere inoltre un danno ulteriore non valutabile ora, ma solo a fine stagione - spiega Renzo Isler - perchè ancora non sappiamo quanto ci costerà l'affitto dell'impianto a Sant'Andrea. Di sicuro sarà più alto della vecchia Bianchi, avevamo messo in conto di assorbirlo in qualche modo con l'incremento di iscrizioni grazie all'entusiasmo generato dall'ingresso nella nuova piscina. Adesso invece, con questi due mesi di blocco dell'attività, molte famiglie hanno mandato i figli a fare altri sport e oggi non siamo in grado di valutare quanto serbatoio abbiamo perso realmente.

La mia amarezza in questa vicenda - chiude Isler - è che a suo tempo ci venne garantito che la Bianchi sarebbe stata chiusa solo dopo l'apertura del nuovo polo di Sant'Andrea, senza soluzione di continuità. Invece così non è stato. E noi siamo in grandi difficoltà».

Matteo Contessa

L'organismo universitario contesta la legge ma non stabilisce eventuali forme di protesta. Ricercatori perplessi e supplenti gratuiti in uscita: salteranno comunque il 20% delle lezioni

Senato accademico, un no «soft» alla riforma Moratti

L'Università degli studi di Trieste.

La riforma universitaria proposta dal ministro Letizia Moratti ha incassato ieri sera il pieno, quanto prevedibile, dissenso da parte del Senato accademico locale, che ha approvato all' unanimità una mozione di condanna del disegno di legge delega sullo stato giuridico e sulle nuove condizioni di reclutamento dei docenti universitari.

Il massimo organo rappresentativo dell'ateneo triestino, dunque, ha di fatto confermato la linea assunta dalla Conferenza dei rettori italiani, che di recente ha chiesto al Governo la sospensione dell' iter parlamentare dello stesso ddl (l'esame alla Camera dei deputati è previsto a dicembre, ndr).

La mozione di condanna, tuttavia, non è stata accompagnata da nessun' altra decisione in merito ad eventuali forme di protesta da promuovere, in maniera unitaria, all'interno dell'Università. Opporsi alla riforma Moratti, in definitiva, è un atto doveroso, come lo è però garantire le lezioni agli studenti.

L'esito «diplomatico» del Senato accademico non ha incoraggiato né soddisfatto la gran parte dei ricercatori, ovvero la categoria che si sente messa maggiormente in discussione dal disegno di legge delega. Proprio i ricercatori, infatti, avevano promosso nei giorni scorsi le iniziative più energiche, che avevano portato quattro consigli di facoltà locali (Lettere, Scienze, Psicologia e Farmacia) al blocco delle attività accademiche.

Logico, a questo punto, attendersi una ripresa generale delle lezioni, considerata la posizione assunta ieri dal Senato accademico. Ma rimane una pesante incognita: molti ricercatori, a Trieste come in ogni altra città, hanno già deciso, nel rispetto dei propri doveri contrattuali, di non occuparsi più delle cosiddette supplenze gratuite. In altri termini, all' ateneo triestino il 20% dei corsi potrebbe comunque rimanere bloccato.

Piero Rauber

Cittadini per Trieste all'attacco sulla situazione della commissione. L'assessore D'Ambrosio replica: «Nessun disinteresse»

«Pari opportunità, il Municipio è assente»

Bassa Poropat: «Non sono neanche stati richiesti alla Regione fondi disponibili»

Qual è il livello di interesse che l'amministrazione comunale riserva alle pari opportunità? Basso, a quanto pare. Di fatto la relativa commissione «non ha il supporto» del Comune. Dopo l'insediamento della giunta Dipiazza il referato non compete più allo stesso assessore che si occupa di educazione e condizione giovanile, ma è passato al titolare - già gravato da gravosi compiti - delle politiche sociali.

Un altro segnale chiaro della situazione? Trieste quest'anno brilla per la sua assenza dall'elenco delle amministrazioni che entro la prevista scadenza dello scorso aprile hanno richiesto un contributo alla Regione in base alla legge 23 del 1990. La normativa offre la possibilità di vedere finanziati dei progetti-pilota di vario genere (dalla formazione professionale a servizi educativi o di sostegno alle famiglie) volti a supportare il mondo femminile. Ma Trieste, a differenza di quasi tutti i Comuni minori della Provincia, non ha presentato alcuna proposta. Le cifre in ballo non sono rilevanti: il finanziamento totale della legge si aggira sul centinaio di migliaia di euro. L'assenza del Comune è però un chiaro segnale di «non interesse».

Questi alcuni dei concetti espressi ieri dalla consigliera regionale dei Cittadini ed ex assessore alle pari opportunità della giunta Illy Maria Teresa Bassa Poropat, che assieme a Eliana Frontali (consigliera provinciale) e a Rubina Menin (componente della commissione pari opportunità) ha tenuto ieri una conferenza stampa. Nel mirino non c'è la Commissione in se stessa: da quando nel settembre del 2003 si è insediata la nuova presidente (Susanna Perazzi, area Forza Italia) l'organismo ha anzi ripreso a camminare «e c'è una certa collaborazione tra maggioranza e opposizione», ha precisato Rubina Menin. Eppure «il lavoro viene vanificato» - ha aggiunto la commissaria - nella mancanza di spinta propulsiva da parte dell'amministrazione.

«Inutile comunque poi piangersi addosso», ha aggiunto Frontali, «se il Comune rinuncia anche a chiedere dei contributi che potrebbero arrivargli. Eppure dalla commissione erano partite delle proposte, come quella di attivare uno "sportello informazione donna" mirato ad aumentare la fruibilità dei servizi esistenti. Si sarebbe voluto ripresentare il progetto anche per il 2004, ma l'assessorato - ha aggiunto Frontali - non ha ritenuto utile mandarlo avanti». Non solo: la commissione pari opportunità - è intervenuto il capogruppo in Comune dei Cittadini per Trieste Roberto Decarli - non è mai stata sentita dalla commissione consiliare che si occupa di finanze in tema di bilancio comunale preventivo.

Alle accuse, intanto, l'assessore competente Claudia D'Ambrosio replica confermando «pieno appoggio» alla commissione. Ma precisando che «le problematiche del mio assessorato sono vastissime, e io dalla commissione mi aspetto stimoli e proposte concrete da potere coadiuvare». Quanto alla mancata presentazione dei progetti alla Regione, «si era parlato in più incontri di proposte e di input, che competeva alla commissione portare avanti. Niente critiche né rimpalli di responsabilità - aggiunge D'Ambrosio - ma a me di progetti da valutare non ne è giunto alcuno». L'assessore concede che la commissione può avere avuto qualche problema, poiché per un certo periodo non è stata fornita di una segreteria, «che però ora ha di nuovo». Inoltre, a Decarli l'assessore precisa che «non è vero che la commissione non sia mai stata sentita» dai consiglieri comunali.

Di «problema tecnico» parla intanto anche la presidente delle pari opportunità Susanna Perazzi, che ricorda i vari «problemi interni» vissuti dalla commissione (a lungo bloccata da una fase di stallo risoltasi poi con una serie di assestamenti e cambi di commissarie) senza andare oltre: «Non voglio certo polemizzare con l'assessore».

p.b.

«Intesa tra Comune e Comunella, An blocca la delibera»

I consiglieri comunali di Ulivo e Cittadini per Trieste «denunciano la manovra del presidente della commissione comunale Territorio e patrimonio Michele Lo Bianco, di An, tesa a rallentare se non addirittura a insabbiare» la delibera sull'intesa tra Comune e Comunella di Contovello. «Con la scusa di ulteriori approfondimenti richiesti dallo stesso presidente - recita una nota - la delibera è ancora ferma in commissione e non può andare al voto finale del consiglio comunale». La delibera è il primo atto amministrativo del Comune che riconosce la titolarità della Comunella sulle aree di proprietà collettiva e quindi - spiegano Ulivo e Cittadini - la personalità giuridica della Comunella anche quale soggetto responsabile dell'attività di controllo, valorizzazione e gestione del patrimonio boschivo e ambientale. «L'assessore all'Urbanistica Giorgio Rossi è favorevole, ma non tutta la sua maggioranza è con lui», insiste l'opposizione: «Per questo abbiamo chiesto la convocazione urgente della commissione».

IN BREVE

Giornate mediche, weekend tutto dedicato alla salute

Sarà un fine settimana tutto dedicato alla prevenzione. Sabato e domenica si tengono infatti «Le Giornate del cuore», manifestazione volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di prevenire le patologie cardiovascolari, che ancor oggi sono la causa più frequente di mortalità e invalidità. Organizzata dal Centro cardiovascolare dell'Azienda sanitaria in collaborazione con l'Associazione Amici del cuore; il Club Sweet heart; Cuore amico di Muggia; il gruppo volontari di Duino, Aurisina, Santa Croce e la circoscrizione altipiano est, l'iniziativa è stata presentata ieri da Sabino Scardi, responsabile del Centro cardiovascolare. «Le Giornate del cuore - ha spiegato - rientrano negli eventi realizzati nell'Anno del cuore proclamato dal ministero della Salute e vogliono richiamare l'attenzione dei cittadini sul ruolo di un corretto stile di vita e delle terapie adeguate».

Di prevenzione prima dell'emergenza si parla nel simposio che sabato alle 16, alla Camera di commercio, inaugura la manifestazione. Moderano Alessandro Boccanelli e Bartolo Zingone, intervengono Paolo Da Col, Franco Valagussa e Sabino Scardi. Al termine, alle 17.30 circa, in piazza della Borsa si apre un vero e proprio Percorso della salute, dove ci si potrà misurare gratis glicemia, colesterolo, pressione, massa magra o grassa e altro. A consigliare i cittadini su diete, attività fisica e messa al bando del fumo vi saranno numerosi esperti. E, per una verifica finale, al termine del percorso i dati registrati da ciascuno saranno inseriti in un computer che determinerà la carta personale di rischio cardiovascolare.

Domenica, si apriranno i punti di misurazione e verifica della salute in piazza del Municipio a Muggia; alla Casa della pietra ad Aurisina; al Centro civico di Opicina e al teatro Preseren di Bagno. L'orario, anche per i gazebo di piazza della Borsa, è dalle 9 alle 20. A ricordare che l'attività fisica, anche in versione soft, è essenziale contro le malattie del cuore prenderà il via alle 10 la «Camminata del cuore», che da piazza Unità si snoderà fino al Porto vecchio.

Costituito a Bratislava il comitato Pro Trieste Expo E' il secondo dopo quello di Buenos Aires

È stato costituito a Bratislava, per iniziativa dell'imprenditore triestino Claudio Pastorcic, il Comitato Pro Trieste Expo 2008 , il secondo all'estero dopo quello di Buenos Aires, in Argentina.

«Ci proponiamo di sensibilizzare le autorità politiche slovacche, affinché possano esprimersi a favore di Trieste 2008», ha detto Pastorcic, che intende avviare una campagna e una serie di eventi promozionali sulla candidatura del capoluogo giuliano a sede dell'Expo 2008.

Prosegue intanto il tour informativo sul territorio «Progetto senza confini Expo», che approderà nelle prossime settimane a Vienna e Lubiana, dove il progetto Trieste 2008 sarà illustrato in particolare a operatori economici nel campo del turismo, a istituzioni e giornalisti.

Oggi riunione in Comune sui progetti, ma la querelle continua

Ex direttore contesta Bucci: «Acqua alta, fondi tagliati»

Il Molo Audace semisommerso dall'acqua alta.

«Ricordo di avere esposto anche all'assessore Bucci, della neoinsediata giunta Dipiazza, le caratteristiche del progetto Ts-Sar e relative implicazioni. Il passaggio dalle parole ai fatti non avvenne: forse i concetti di previsione e prevenzione non costituivano per l'amministrazione comunale una priorità, tant'è che andai in pensione».

Interviene anche Angelo Guido Mannino, direttore del Servizio sicurezza e protezione civile dal 1997 al 2002, dopo le dichiarazioni rilasciate domenica dall'assessore Maurizio Bucci, che parlando di un piano contro l'acqua alta rimasto nel cassetto aveva detto di avere scoperto l'esistenza di un apparecchio collegato a un satellite, capace di misurare le variazioni altimetriche.

Mannino ricorda che la sperimentazione del sistema di monitoraggio Ts-Sar iniziò nel '98 in collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale. Dal 2001 «furono richiesti fondi aggiuntivi»per una convenzione con l'Istituto: obiettivo «definire le zone sensibili a determinati fenomeni consentendo anche il monitoraggio» di manufatti. «Il piano di protezione civile - scrive Mannino - fu da me realizzato» e il Comune lo approvò nel 1999: il progetto Ts-Sar ne faceva parte.

Dopo il pensionamento di Mannino nel 2002, il servizio protezione civile «è rimasto senza dirigenza» a lungo, e l'assessore Sbriglia dichiarò «che il piano di protezione civile per il Comune sarebbe stato azzerato». Ma «qualcosa deve essere cambiato», scrive Mannino: «Probabilmente la convenzione da me auspicata, proposta e mai sovvenzionata dall'amministrazione comunale è stata finalmente sottoscritta - ironizza l'ex dirigente - e tutto procede per il meglio». Oggi proprio su piani per l'eventualità dell'acqua alta è in programma una riunione in Comune.

Lega contro i Disobbedienti «Sono vandali e intolleranti»

La protesta in via Dante.

Se la prende con i Disobbedienti, Massimiliano Fedriga, segretario locale della Lega Nord, alla luce della manifestazione di protesta inscenata l'altro giorno davanti al consolato inglese di via Dante. In una nota, Fedriga parla di «ennesimo atto di vandalismo e intolleranza». «Mi domando perché – scrive – nei confronti di questi individui si utilizzino sempre i quanti di velluto, non considerando gli atti che essi compiono come delinquenza, ma sempre dettati e alleviati dalla "motivazione politica" che ormai, per alcune frange estreme, giustifica qualsiasi tipo di reato: imbrattare edifici, bruciare auto, distruggere banche e negozi, picchiare poliziotti…».

Fedriga contesta anche la successiva manifestazione di Monfalcone «in quanto due dei loro complici erano stati fermati dalle forze dell'Ordine e, come se non bastasse, il Consigliere Metz ha dichiarato che questo è uno stato di polizia non ritenendo accettabile che i suoi amici fossero stati portati al commissariato» ed esorta il presidente della Regione Illy a chiarire se Intesa Democratica è vicina ai disobbedienti oppure no, se quindi è vicina a Metz oppure no e, di conseguenza, se il consigliere dei Verdi continua a far parte della maggioranza.

Trieste in vetta a una poco invidiabile classifica nello studio della Medicina del lavoro di Sesto San Giovanni in base ai dati del ministero dell'Ambiente

Camminare in centro? Come fumare 15 sigarette

Dal 2000 la concentrazione del benzene sta diminuendo, ma in diverse strade è ancora elevata

Passeggiare per un giorno in centro equivale a fumare fino a quindici sigarette. Lo stesso accade a Milano e a Palermo. Chi invece cammina per un'intera giornata a Napoli inala una quantità di inquinanti pari al fumo di undici sigarette. Un po' meglio, si fa per dire, va ai pedoni di Firenze, Genova, Torino e Verona, dove l'inquinamento fa respirare l'equivalente di sette, otto sigarette. E a Roma chi cammina in centro respira l'equivamente di cinque, sei sigarette, come pure a Catania, Foggia e Livorno.

La non invidiabile classifica, che ci vede al primo posto fra le città italiane, emerge dall'elaborazione effettuata dal dipartimento di Medicina del lavoro dell'Ospedale civile di Sesto San Giovanni, e comunicata a Parma in un convegno sulla ricerca per lo sviluppo sostenibile e le terapie ecocompatibili.

Alla base dello studio, le concentrazioni di benzene nelle varie città pubblicate sul sito Internet del ministero dell'Ambiente. Va rimarcato che i dati si riferiscono alle rilevazioni fatte nel corso del 2000, ma secondo gli estensori dello studio sono egualmente indicative dell'inquinamento nei centri urbani del nostro Paese. Il ministero avverte comunque che le cifre potrebbero contenere una sottistima delle concentrazioni, anche se il benzene è stato misurato in genere attraverso analizzatori automatici, che danno un dato orario della concentrazione, e campagne periodiche di rilevamento effettuate con campionatori passivi.

In piazza Libertà, uno dei punti cruciali della circolazione cittadina, si registrano spesso elevati livelli di inquinamento da traffico.

Si tratta in ogni caso di numeri da maneggiare con cautela – sottolinea il professor Piermario Biava, direttore del dipartimento che ha svolto lo studio – perchè potrebbero essere falsati da parametri imprevedibili, come il numero delle stazioni di rilevamento a partire dalle quali sono state calcolate le medie o la confrontabilità dei metodi di valutazione. Nello stesso tempo, aggiunge lo studioso, va osservato che l'inquinamento dei centri cittadini colpisce indistintamente bambini, anziani e ammalati, che magari non hanno mai fumato una sigaretta, e si protrae 24 ore su 24.

Ma dal 2000 ad oggi, la situazione in città è cambiata in meglio o in peggio? Posto che la concentrazione del benzene viene misurata in microgrammi per metro cubo, e che il valore limite per la protezione della salute è fissato, fino al 31 dicembre 2005, in 10 microgrammi (media annua), nel 2000 la media rilevata in città si aggirava sui 7 microgrammi. «Negli anni successivi – rileva l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara – la media è andata via via calando. E' stata pari a 6,6 nel 2001, a 6,1 nel 2202 e a 5,7 nel 2003. Quest'ultimo valore è abbastanza vicino al limite di 5 microgrammi che dovrà essere rispettato a partire dal gennaio 2010».

Ma come si spiega una tendenza decrescente quando in questi anni il numero dei motocicli è aumentato in maniera rilevante e a assieme a quello delle macchine è uno dei più elevati in rapporto agli abitanti?

«I motivi concorrenti sono esenzialmente tre – spiega il dottor Fulvio Daris, responsabile del Servizio sistemi ambientali dell'Arpa (che giornalmente rileva e comunica i dati dell'inquinamento) –. Innanzitutto qualche anno fa c'è stato un provvedimento del governo che ha fatto ridurre in maniera significativa la concentrazione di benzene nei carburanti. In secondo luogo, con la benzina agevolata si sono ridotti molto i rifornimenti oltreconfine, dove la benzina verde contiene più benzene rispetto alla nostra. Infine, non va dimenticato il progressivo rinnovo del parco macchine, con motori meno inquinanti e catalizzatori più efficienti».

La media generale della concentrazione del benzene sarà anche in diminuzione, ma dalla tabella che riportiamo a fianco – ricavata dal rapporto annuale sulla qualità dell'aria, che il Comune redige in base ai dati dell'Arpa – si nota come i livelli medi del benzene, rilevati in certe strade nel periodo dicembre 2002-dicembre 2003 (con il sistema dei cosiddetti campionatori passivi), sono molto vicini ai limite dei 10 microgrammi per metro cubo.

In piazza Garibaldi la concentrazione ha infatti raggiunto i 9,5 microgrammi, e in via Pellico i 9. Valori poco più bassi in Passo Goldoni (8,3) e in via Canova (8,2). Non molto meglio i livelli in via Battisti (7,8) e in Corso Italia (7,7). Insomma, i limiti di legge per ora sono rispettati, ma fra poco più di un anno questi valori saranno abbondantemente oltre il nuovo «tetto».

Giuseppe Palladini

COSÌ IL BENZENE IN CENTRO

Postazione	Concentrazione (µg/mc)
Piazza Foraggi	4,5
Piazza Garibaldi	9,5
Piazza Goldoni	6,5
Via Canova	8,2
Piazza Dalmazia	6,4
Via Battisti	7,8
Piazza Libertà	4,0
Largo Mioni	4,3
Piazza Borsa	4,9
Via Fabio Severo	6,3
Via Rossetti	6,6
Via dell'Istria-Osp. Pediatrico	4,0
Piazza Sansovino	5,1
Piazzetta Belvedere-Roiano	3,6
Via Rota-S. Giusto	2,8
Via Mercato Vecchio	5,8
Monte S. Pantaleone	1,5
Via Commerciale	4,3
Riva Grumula	3,9
Via D'Alviano	4,9
Via Baiamonti	4,9
Via Carpineto	3,5
Piazzale Valmaura	5,5
Via Pitacco	4,1
Passo Goldoni	8,3
Via S. Pellico	9,0
Corso Italia	7,7
Via Gallina	5,4
Limite di legge	**10**

Affollata cerimonia d'apertura ieri sera, alla presenza di Illy e Dipiazza, della mostra allestita dall'Opera Figli del Popolo

Gli undici anni più lunghi rivivono a Palazzo Vivante

«I moti giovanili per Trieste italiana»: tavola rotonda con i protagonisti di allora

«I moti giovanili per Trieste italiana: incontro con i protagonisti». Questo il titolo di una tavola rotonda che il Centro culturale Alcide De Gasperi ha organizzato per lunedì 25 ottobre, alle 17.45, all'Hotel Savoia Excelsior. All'incontro interverranno i presidenti dei circoli giovanili italiani che operavano in città dal 1945 al 1954, negli anni dell'attesa del ritorno dell'Italia, e cioè Ugo Verza del Circolo universitario, Sergio Molesi del Circolo amicizie giovanili, Renzo Piccini del Circolo studenti italiani, Claudio Boniciolli del Circolo Giovane Italia, Fulvia Marchi Annese del Circolo studenti medi (in rappresentanza del presidente Giorgio Cerniani) e Renzo De Vidovich, allora coordinatore dei circoli. Il dibattito sarà moderato dal presidente del Centro culturale De Gasperi, Giorgio Tombesi.

Un'altra manifestazione sullo stesso periodo storico sarà promossa nelle prossime settimane sempre dal Centro De Gasperi: il senatore Giulio Andreotti, in occasione dell'inaugurazione della mostra «Alcide De Gasperi - un europeo venuto dal futuro», terrà una conferenza sul tema «De Gasperi e Trieste», lunedì 22 novembre all'auditorium del Lloyd Adriatico. Saranno presenti la figlia dello statista scomparso, Maria Romana De Gasperi Gatti, il vicepresidente della Fondazione De Gasperi, Franco Nobili, e Armando Tarullo, direttore della fondazione.

C'era molta gente, ieri sera a Palazzo Vivante, all'inaugurazione della mostra «Trieste 1943-54: gli anni dell'attesa», realizzata dall'Opera Figli del Popolo con la collaborazione di un gruppo di storici e di giornalisti. Una cerimonia sobria, che dopo l'introduzione dei «padroni di casa», ha visto i brevi interventi del presidente della Regione Illy, del sindaco Dipiazza e dello storico Raoul Puppo, uno dei componenti del comitato scientifico della mostra, che ne ha sinteticamente illustrato i contenuti ai presenti.

Esaurita la parte protocollare della cerimonia, si è passati alla visita in anteprima di «Trieste 1943-54: gli anni dell'attesa», che al pubblico verrà aperta oggi.

La mostra sugli undici anni dell'attesa di Trieste si snoda sui «capitoli» di quella storia: dall'occupazione nazista all'insurrezione italiana, stroncata dall' occupazione jugoslava (i 40 giorni, fino al 12 giugno 1945); dall'esodo dall' Istria, nelle sue varie fasi e forme, alle prime elezioni democratiche di Trieste nel 1949 e 1952; dalle tragiche giornate di violenza del 1952 e del 1953 all'ottobre 1954 («finalmente l'Italia!»). Numerose le fonti da cui il materiale è stato ricavato. Spiccano naturalmente l'Archivio di Stato e la Biblioteca Civica, l'archivio generale del Comune di Trieste, l'archivio storico della Lega Nazionale e quello dell'Istituto Saranz.

Botteri, il presidente della Regione Illy e il sindaco Dipiazza all'apertura della mostra.

Anche il materiale sussidiario apprestato per i visitatori appare assai significativo, come è il catalogo e come si presentano gli altri strumenti di diffusione. Tra questi il posto d'onore spetta certamente al documentario (riprodotto in dvd e in cassette audiovisive) che fu realizzato già nel 1954 da Marcello Spaccini (poi sindaco di Trieste) e da Flavio Cavedali, intitolato «W l'Italia», in possesso del Centro cinematografico della Regione Friuli Venezia Giulia.

I visitatori potranno sentire «in voce» anche un frammento del discorso tenuto dal Sindaco Bartoli in piazza dell'Unità il 4 novembre 1954.

Buderus. Riscaldamento a bassa temperatura ed alto rendimento.

Perché bassa temperatura?
I sistemi di riscaldamento a bassa temperatura con corpi scaldanti aventi estese superfici radianti o a pavimento uniscono i vantaggi di un elevato comfort in ambiente a quelli di un notevole risparmio energetico e quindi economico.

Vediamo in dettaglio
Il comfort in ambiente è sì stabilito da un lato dalla temperatura , ma anche dalla velocità dell'aria nei locali. Capita spesso infatti che, nonostante in ambiente si possano misurare temperature superiori ai 20-22°C, si abbia una sensazione di freddo, come di spifferi d'aria che ci portano ad alzare il colletto. Già con velocità dell'aria superiori ai 0,2 m/s è richiesta una temperatura superiore ai 22-23°C per avere la sensazione del benessere.
Il moto d'aria si crea nei locali con superfici a temperature diverse, per esempio pareti finestrate e pareti interne possono presentare differenze anche di 7°C.
Disponendo di corpi scaldanti di grossa dimensione e collocandoli in modo da compensare le dispersioni dovute alle superfici finestrate per tutta la loro larghezza, si ottiene un ambiente, in cui tutte le pareti sono alla stessa temperatura e si limitano i moti d'aria all'interno del locale stesso. Il risultato è che con tale scelta la temperatura dei locali in cui l'essere umano si trova a suo agio è intorno ai 19-20 °C.

Il risparmio
È noto che le dispersioni di un edificio dipendono in maniera determinante dalla differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno. Il poter abbassare la temperatura ambiente di 3-4°C, ottenendo persino una migliore sensazione di benessere, porta ad un calo delle dispersioni di parecchi punti percentuali e ad un conseguente notevole risparmio di combustibile.

Non solo!
Avendo aumentato le superfici radianti la temperatura dell'acqua dell'impianto di riscaldamento potrà essere mantenuta a valori più bassi. Il vantaggio che se ne ottiene è quello di poter avere, grazie alla riduzione delle temperature dei fumi, un abbattimento delle perdite di calore attraverso il camino e il corpo del generatore di calore, aumentando così il rendimento dello stesso.

Già ... la caldaia.
Dagli anni settanta Buderus produce caldaie e sistemi di riscaldamento a bassa temperatura. Infatti tutte le caldaie Buderus possono essere dotate di regolazioni climatiche digitali "Logamatic" che mantengono la temperatura dell'acqua, regolandola in base a quanto vale la temperatura esterna, al minimo valore necessario al riscaldamento degli ambienti, ottimizzando ancora il rendimento energetico dell'impianto. Inoltre, senza scendere in piazza con lenzuoli bianchi, proteggono l'ambiente in maniera silenziosa e discreta. Riducendo infatti le temperature di fiamma e bruciando poco combustibile, abbattono al minimo le emissioni di agenti inquinanti fino a rendere quasi non misurabili le quantità di CO e NO_x prodotte. Le caldaie Buderus possono essere in ghisa o in acciaio di tutte le potenzialità, a basamento o murali, convenzionali o a condensazione.

Cosa vuol dire "a condensazione"?
È noto a tutti che per fare evaporare l'acqua bisogna usare dell'energia, oltre a quella che serve ad alzarne la temperatura. Questa energia rimane immagazzinata nel vapore fino a quando questo, raffreddandosi, non cambia di stato nuovamente ritornando liquido (fenomeno di condensazione). Quando il vapore ritorna acqua, cede al mezzo che lo sta raffreddando il calore accumulato (calore latente). Nelle caldaie convenzionali il calore contenuto nel vapore che si forma durante la combustione del gas, non viene sfruttato e se ne va dal camino portando con sé circa 1,07 kWh ogni metro cubo di metano bruciato. Di questo calore non si è mai tenuto conto nel computo del rendimento della caldaia, tanto che storicamente questo è sempre stato riferito al potere calorifico inferiore (p.c.i.) che non considera il calore immagazzinato nel vapore prodotto dalla combustione. Se si potesse recuperare questo calore si otterrebbero rendimenti riferiti al p.c.i. superiori all'unità.
Nella tecnica a condensazione, il vapore contenuto nei gas di scarico viene fatto condensare sui tubi di uno scambiatore di calore ad una temperatura più bassa, in modo che il calore che si libera nel passaggio dell'acqua da stato gassoso a liquido venga ceduto all'acqua dell'impianto di riscaldamento.

2,3 milioni di pezzi installati e funzionanti
Forte dell'esperienza consolidata nell'arco di oltre vent'anni e di un parco macchine di 2,3 milioni di pezzi installati e funzionanti Buderus introduce quattro nuove proposte nel settore delle caldaie murali a condensazione.
Si parte dalla Logamax plus GB022, caldaia combinata da 24 kW molto compatta con funzione di incremento della potenza a 28 kW in esercizio sanitario, che trova un ulteriore punto di forza nel prezzo, a livello di una caldaia convenzionale. Si passa poi alla Logamax plus GB132, la nuova generazione di caldaie a condensazione compatte nelle versioni, solo riscaldamento 24 kW o combinata da 24kW, in entrambi i casi con funzione di incremento della potenza a 28 kW in esercizio sanitario, dotata della nuova regolazione digitale Logamatic EMS e del sistema "Thermoquick" che migliora il comfort sanitario.

Logamax plus GB132: la caldaia a condensazione compatta

Nuovo punto di riferimento è costituito dall'innovativa Logamax plus GB142 da 15, 24 e 30 kW, che può raggiungere un rendimento medio stagionale del 110%. Anche la Logamax plus GB142 è dotata della nuova termoregolazione Logamatic EMS ed è completa di valvola di commutazione sanitaria, di attacco per vaso d'espansione all'interno della caldaia e di raccordo coassiale di aspirazione/scarico fumi.
Nuova proposta, infine, nella media potenza, con la gamma di armadi premontati per esterno Logablock, su base GB112 fino a 480 kW.

E non è tutto!
Queste caldaie sono realizzate in modo tale da generare solo la potenza che in un certo istante l'impianto richiede. I bruciatori integrati modulano la potenza dal 18 al 100% in base alle indicazioni del regolatore climatico digitale Logamatic di cui possono essere dotate. La regolazione della temperatura di mandata d'impianto è talmente precisa, che è possibile alimentare direttamente, senza organi di regolazione aggiuntivi, un impianto di riscaldamento a pavimento o un impianto solare... Buderus naturalmente!

Di più per Voi!
Buderus mette a disposizione la sua competenza per la realizzazione degli impianti secondo i più evoluti standard tecnologici attraverso l'aggiornamento continuo dei suoi partner installatori qualificati con seminari ed informazioni tecniche.
Tutto questo è a Vostra disposizione, rivolgetevi ai professionisti del calore Buderus.

Comincia questa mattina davanti alla Corte d'assise il processo contro il giovane accusato di aver ammazzato Bruno Giraldi

Tassista ucciso, oggi Buosi davanti ai giudici

Molti gli aspetti oscuri, l'imputato ha sempre dichiarato che quella notte non era il solo passeggero dell'auto

Il punto in cui era stato trovato il corpo del tassista ucciso.

Questa mattina Fabio Buosi unico accusato dell'omicidio volontario del tassista Bruno Giraldi comparirà davanti alla corte d'Assise presieduta da Fabrizio Rigo, a latere Laura Barresi.

Sarà una guerra senza esclusione di colpi. Con prove, controprove e probabili colpi di scena.

Il difensore Sergio Mameli cercherà in tutti i modi di dimostrare che il ruolo di Buosi nella vicenda è stato marginale e che le indagini della squadra mobile e dei carabinieri sono state incomplete e non hanno consentito di identificare il vero assassino.

Il fatto poi che l'avvocato Mameli non abbia ritenuto di accedere al rito abbreviato indica che è fiducioso sull'esito del processo a carico di Fabio Buosi. «Non l'ho ucciso io», ha sempre ossessivamente dichiarato il cameriere in tutti gli interrogatori.

Ma il pm Federico Frezza all'inizio dell'estate ha vinto il primo match giudiziario davanti al Gip Enzo Truncellitto. Il 7 luglio il pm ha parlato di tracce di polvere da sparo trovate sugli abiti dell'imputato ma anche di una chiamata telefonica proveniente dal cellulare di Fabio Buosi e diretta alla centrale dei radiotaxi. Elementi indiscutibili che in giudizio peseranno come macigni..

I testimoni: già oggi comincerà la sfilata davanti ai magistrati togati ma anche ai giudici popolari. Dalla moglie del tassista Renata Giraldi fino alle altre persone indicate da Buosi come passeggeri assieme a lui della Citroen Xantia di Bruno Giraldi. Ma anche di testimoni trovati dal difensore che ha effettuato per suo conto altre indagini.

Il dubbio questa volta dovrà finalmente essere chiarito. Chi era con Fabio Buosi quella notte? Il cameriere ha sempre cercato di gettare la responsabilità dell'omicidio su un altro uomo, salito con lui a bordo del taxi di Bruno Giraldi. Il nome non l'ha mai fatto, dopo aver inzialmente chiamato in causa un marittimo triestino che vive a Udine e che le indagini hanno dimostrato del tutto estraneo alla vicenda.

La Citroen Xantia nella quale è stato ucciso il tassista Bruno Giraldi.

Eppure, secondo la difesa, qualcosa non quadra nella ricostruzione dell'omicidio. Spiega l'avvocato Sergio Mameli ripetendo alcuni concetti già espressi in passato: «Gli investigatori non sono riusciti a scoprire chi è l'altro passeggero del taxi, chi ha sparato. Le indagini finora sono state insufficienti e a senso unico. Non si è lavorato a 360 gradi, ma si è puntato sull'anello più debole, sul pesce più piccolo».

Nel voluminoso fascicolo di indagine alcune deposizioni accreditano infatti la tesi della presenza sulla scena del delitto di un terzo uomo. «Dopo l'omicidio – ha raccontato ad esempio un teste – ebbi occasione di passare per la latteria di Fabio Buosi e di parlare con lui. Riferimenti all'omicidio sono stati fatti dopo che Fabio era stato convocato dai carabinieri. In particolare mi disse che era salito sul taxi con un'altra persona di cui non poteva assolutamente fare il nome perché potevano accadere danni seri. Proprio così ebbe a esprimersi. Non chiesi altro». A questo testimone sentito dagli inquirenti il 17 febbraio scorso, Fabio Buosi aveva trasmesso un paio di messaggi Sms poche ore dopo l'omicidio di Giraldi. Anche lui è stato citato.

Non solo. Il 29 gennaio un altro testimone, che sarà presente, ha riferito agli inquirenti di aver visto due persone alle 5 del mattino del 23 novembre vicino a strada vecchia dell'Istria, proprio dove l'assassino ha abbandonato il taxi di Bruno Giraldi e ha cercato di dargli fuoco. «Sono uscito - ha dichiarato - dalla mia abitazione alle 5 del mattino e dopo un minuto ho raggiunto la mia autovettura e ho scaldato brevemente il motore. Proprio all'altezza dell'ufficio postale ho notato una persona che stava camminando sul lato sinistro della strada, parzialmente nascosta dalle auto in sosta. E ho visto che c'era anche una seconda persona e che in quel momento stava attraversando la strada. Della prima persona non ricordo nulla, mentre della seconda, quella che attraversava la via, posso dire che era alta circa un metro e 70, robusta, vestiva un cappotto scuro lungo fino ai polpacci, calzava scarpe da ginnastica blu. Aveva in testa un berretto anch'esso scuro. Non lo riconoscerei poichè l'ho visto solo di schiena e lui non si è mai girato per guardarmi».

Da questa mattina tutte le prove, tutte le testimonianze, tutte le dichiarazioni prenderanno corpo. Diventeranno per i giudici popolari elementi indispensabili per una decisione.

Dietro l'angolo il rischio è quello dell'ergastolo.

Corrado Barbacini

Fabio Buosi accompagnato dagli agenti penitenziari.

Federico Frezza

Bruno Giraldi

LA VICENDA

Il 23 novembre dello scorso anno sulla riva del canale di Zaule era stato trovato il cadavere del tassista Bruno Giraldi, ucciso da un colpo di pistola alla nuca. La vettura, una Citroen Xantia bianca, era stata rinvenuta in strada Vecchia dell'Istria. Le indagini della polizia e dei carabinieri avevano portato dopo qualche settimana all'arresto del cameriere Fabio Buosi.

Getta l'hashish dalla finestra ma in testa al poliziotto

Per nascondere la droga ai poliziotti che la stavano cercando non ha trovato di meglio che gettarla dalla finestra. Non sapeva però che in strada c'era un agente.

Dall'altra sera Gaetano Guarino, 37 anni, è in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti. È stato bloccato dagli investigatori della squadra mobile nella sua abitazione di via Campanelle 120. Il controllo nella casa non è stato casuale, gli investigatori sospettavano che l'uomo detenesse droga,ma nessuno avrebbe mai immaginato che per disfarsi dell'hashis lo gettasse dalla finestra colpendo in testa un poliziotto.

I fatti. Verso sera si sono presentati alla porta della sua abitazione due agenti in divisa. «Si tratta solo di un controllo, nulla di preoccupante», hanno detto alla compagna di Gaetano Guarino. L'uomo però era già alla finestra e, temendo che gli agenti perquisissero la casa, ha gettato giù un pacchettino. È stato sfortunato. Perchè non solo è stato visto, ma ha anche colpito in testa un poliziotto della mobile che era intervenuto nell'operazione. Nel pacchetto c'erano 80 grammi di hashish, pronti per essere venduti. L'uomo, a questo punto, è stato arrestato. È stato accompagnato in questura per le formalità e infine in carcere. Sarà interrogato dal giudice entro domani.

Avviata dal procuratore capo Pace una rogatoria sulla scomparsa dell'ingegnere triestino

Ripartono le ricerche di Franca

Si riapre il caso della scomparsa dell'ingegner Tommaso Franca.

Una rogatoria internazionale è stata disposta dal procuratore capo della Repubblica Nicola Maria Pace per «effettuare altri accertamenti in Grecia». Tommaso Franca era svanito nel nulla sull'isola di Skopelos il 9 agosto 1999 mentre era in vacanza con la moglie Anna.

La signora Anna da cinque anni anni chiede di sapere cos'è effettivamente accaduto al marito. Di recente ha rivolto un appello perché vengano riprese le ricerche e le indagini. Anni addietro aveva anche assoldato due investigatori privati che in Grecia si erano trovati di fronte a ostacoli insormontabili con le autorità elleniche e con la polizia. Una fantomatica telefonata, giunta in un aeroporto pugliese tre anni fa aveva chiesto uno scambio dell'ingegner Franca con il terrorista greco Nikos Mazeotis. Poi più nulla. Ieri la signora Anna ha spiegato che «con l'avvio della rogatoria si riaprono le indagini da parte italiana sulla scomparsa del marito» dopo anni di silenzio e di attesa.

Tommaso Franca

VOLONTARIATO

Ricco carnet di animazioni e relazioni sociali per la storica struttura, recentemente rinnovata

All'Itis l'anziano si riscopre attivo

Un'ospite dell'Itis impegnata nel laboratorio di decorazione su stoffa, vetro e legno.

L'Itis, Istituto per interventi sociali nel quale sono confluite tutte le fondazioni che hanno operato a favore della cittadinanza bisognosa fin dal lontano 1918, insieme all'originario Istituto dei poveri, ha sede nella Casa di via Pascoli 31 ed è stato di recente completamente ristrutturato. Oggi è una delle strutture d'accoglienza più evolute d'Italia. Oltre a offrire ospitalità ad anziani, anche non autosufficienti, l'attività di animazione e relazione sociale sia per i residenti che per i frequentatori dei centri diurni (in via Pascoli 31 e via della Valle 8), coordinata da Francesco Mosetti del Servizio Assistenza dell'Itis, è affidata in buona parte a volontari. I servizi che offrono i centri diurni sono molteplici (mensa, lavabiancheria, cura dlela persona, bagni, idormassaggi, ambulatori medici, ginnastica ecc.), mentre le attività di animazione sono assai varie, dalle gite di giornata ai corsi e laboratori, dalla musica al teatro. I volontari, che si dedicano da molti anni a queste iniziative, curano il corso d'inglese (Feliciana Vitello Johnson), gli incontri letterari estivi (M. Grazia Detoni Campanella) sul tema del racconto e quelli invernali sulal poesia (Graziella Zotti) con presentazione di libri, incontri con scuole. Il Pen Club (Claudio Martelli) si occupa di letteratura internazionale. L'attività teatrale è svolta dal gruppo «Terzo Millennio» che rappresenta commedie in dialetto triestino (Renato e Laura Trisciuzzi). Pietro Polselli accompagna al pianoforte feste, compleanni e altre ricorrenze liete. La «fabbrica delle bambole», su iniziativa di Licia Poggi, è un laboratorio molto attivo e seguito, c'è poi l'elaborazione d'argilla (Frida Fornasari) con la confezione di vasi e oggetti da regalo. Per la decorazione su stoffa, vetro, legno sono impegnate Aurelia Dobrilla, CArla Negrelli e Dolores Aversa. La decorazione su porcellana (Adilea Stagni) realizza piatti e oggetti artistici con la «tecnica dell'olio molle» e del «terzo fuoco» (triplice cottura nel forno apposito). Infine esistono altri due gruppi di volontariato, quello dei ragazzi del Collegio del Mondo unito di Duino che (dal 1982) settimanalmente allietano l'ambiente con cori e giochi e la Comunità di Sant'Egidio che svolge attività religiosa, accompagnamento alla Messa eccetera.

Liliana Bamboschek

Foto di gruppo per la compagnia teatrale dell'Istituto triestino per gli interventi sociali.

Dopo le concitate fasi dei giorni scorsi a sorpresa il sindaco decide con due assessori e due consiglieri della maggioranza di variare di nuovo il piano regolatore

«Muja turistica»: Gasperini spariglia le carte

Convocato un consiglio comunale per votare l'eliminazione del porticciolo. Altre accuse al soprintendente

Fra una ventina di giorni il consiglio comunale di Muggia si esprimerà nuovamente sull'eliminazione del porticciolo di «Muja turistica» dal lungomare muggesano. A sorpresa, entro quella data sarà infatti convocata una seduta del consiglio comunale proprio per riportare al voto questo ostico argomento elaborando una ventunesima variante al Piano regolatore. Intanto il sindaco Gasperini rincalza nei confronti del parere di ieri della Soprintendenza: «Dichiara una contrarietà, ma la sua posizione ufficiale è un'altra, a danno dei cittadini».

Una decisione inaspettata, questo è certo, maturata lunedì sera, e promossa dallo stesso sindaco Gasperini assieme agli assessori Paolo Volsi e Italo Santoro e ai consiglieri Italico Stener e Fabio Postogna che in una lettera al presidente del consiglio Gianni Millo hanno chiesto la convocazione della riunione e l'elaborazione della nuova variante. I cinque componenti della maggioranza sono gli stessi che nella seduta del 29 settembre, quando Ulivo e Cittadini per Muggia erano usciti dall'aula, al momento di votare se «stralciare» o meno il porticciolo dalla variante urbanistica di «Muja turistica», non avevano votato contro: Stener, Postogna e Volsi a favore, astenuti il sindaco e Santoro.

Ma forse anche una decisione non inattesa, velatamente accennata nei giorni scorsi, come voci di corridoio, e anche lunedì in consiglio quando lo stesso Postogna, nel rifiutare la proposta di emendamento di Ulivo e Cittadini per Muggia, aveva anche dichiarato: «La mia contrarietà al porticciolo la esprimerò con un altro documento». In una nota ora il sindaco dice: «Vogliamo così restituire ai cittadini la sovranità su una questione cruciale come quella della costruzione del porticciolo di "Muja turistica", fortemente osteggiata da molti muggesani, uscita dai giochi nel consiglio del 29 settembre con la clamorosa uscita dall'aula dell'opposizione. Ecco quindi la possibilità, richiesta proprio dalle opposizioni, di riaprire il dialogo politico nell'interesse dei cittadini, ma voglio ricordare loro che con l'uscita dall'aula hanno abbandonato gli elettori, e che non accetteremo altre "boutade" del genere, sterili e portatrici solo di confusione».

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, confessa di non saperne nulla: «Curioso - dice - che finora ci sia stato detto che fare varianti costa. Non si poteva aspettare qualche settimana prima di adottare quella di lunedì? Ora vedremo quali sono le proposte della maggioranza su questa ventunesima variante, speriamo si approfondisca l'argomento a dovere. Se è una proposta seria, la discuteremo. Chiaro che la nostra posizione non si discosta da quanto espresso nell'emendamento che è stato bocciato: no al porticciolo, ma no anche a quel tratto di costa lasciato così com'è».

Il sindaco, nella nota, riprende anche affermazioni già rilasciate ieri in merito al parere negativo della Soprintendenza agli insediamenti di «Muja turistica»: «Il Piano territoriale a cui Martines fa riferimento ancora non esiste. Difficile che il sovrintendente non conosca la normativa, sorge piuttosto il dubbio che appoggi gli "Amici della Terra" per fare presa sulla popolazione, prendendo poi però, ufficialmente, decisioni contrarie a quelle che comunica alla stampa». Gasperini fa riferimento al voto positivo espresso dalla Soprintendenza all'ultima conferenza dei servizi su «Muja turistica»: «Dopo avermi assicurato, nel rispetto della volontà dei cittadini, che avrebbe espresso parere contrario, poi Martines non si è presentato alla conferenza e ha mandato un delegato che ha dato parere favorevole, con l'unico vincolo della salvaguardia del molo romano».

Come si sa in quella riunione anche il sindaco aveva dato parere favorevole, agganciandosi a quello della Soprintendenza. Mossa criticata dalle opposizioni: «Aveva il mandato del consiglio per dire di no», dicevano. Gasperini afferma anche che da allora Martines non si è fatto più trovare: «Chi è che latita, Comune o Soprintendenza? Invito Martines, a questo punto, a farsi vedere il prossimo 25 novembre alla conferenza dei servizi sulle osservazioni tecniche al porticciolo: è la sede giusta per rimediare alle mancanze della Soprintendenza, che rischiano di portare solo danno ai muggesani».

Sergio Rebelli

La fascia costiera di Lazzaretto d'estate piena di bagnanti e, a destra, l'area indicata per la costruzione di «Muja turistica». Nelle foto piccole, il sindaco Gasperini e Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo.

UNA STORIA ANTICA: ECCO LE TAPPE

È dal 2002 che si parla del progetto di «Muja turistica» sulla costa vicino a Lazzaretto, adottato dal commissario prefettizio già a fine 1996. Nel gennaio 2002 la Commissione edilizia comunale approva il piano particolareggiato. Nel settembre 2003 la società fa richiesta di concessione demaniale. Ambientalisti e cittadini presentano quasi 800 osservazioni contrarie al progetto. Si raccolgono firme (quasi 2000) contro il progetto. Il Centrosinistra propone, ma non ottiene, che il Comune richieda, per contro, una concessione demaniale sullo stesso tratto di costa. Il Comune si prepara alla conferenza dei servizi successiva alla richiesta di concessione, prevista dapprima a marzo 2004 e poi slittata a fine giugno. Con una vivace discussione in consiglio, a marzo approva (coi soli voti della maggioranza) un documento che dà mandato al sindaco di dire no al progetto. Le opposizioni non partecipano, ritenendolo «non sufficientemente forte». «Ci sono molti enti contrari al progetto», dichiara poi il sindaco, che non nasconde mai il suo favore al progetto, ma «mi adeguo al volere del consiglio». Sempre a marzo Gasperini afferma, anche davanti al Soprintendente Giangiacomo Martines, che «Muja turistica» potrebbe essere tolto dalla variante sul «waterfront» del piano regolatore. Ad aprile invece ritiene possibile, ma da vagliare legalmente, una revoca del piano particolareggiato.

Lo stesso mese la maggioranza di Centrodestra invita la Regione a esprimersi chiaramente sul progetto, «a tutela dei muggesani». A giugno, alla conferenza dei servizi, il sindaco non vota contro (come invece previsto nel mandato del consiglio), dicendosi legato al voto (anch'esso imprevedibilmente favorevole) della Soprintendenza: «Nella prossima conferenza dei servizi c'è ancora lo scoglio delle osservazioni di cittadini e ambientalisti», dice. Riunione prevista a settembre ma slittata a novembre. Il 29 settembre il consiglio comunale vota la cancellazione del porticciolo dalle previsioni urbanistiche del Comune. Ulivo e Cittadini escono già prima dall'aula, sotto le dure critiche della maggioranza, ma anche di Rifondazione comunista. La maggioranza vota: 7 contrari allo stralcio del progetto (quindi a favore del porticciolo), 3 favorevoli (più il consigliere di Rc), due astenuti (tra cui Gasperini).

Lunedì la variante è adottata (porticciolo compreso) col voto della maggioranza (astenuto Stener). Contrarie le opposizioni che si vedono bocciare un emendamento, sempre contro il porto. Nel frattempo arriva il parere negativo della Soprintendenza sulle edificazioni sul lato a monte (a Zindis e a Lazzaretto). Fra venti giorni se ne riparla.

s.re.

L'associazione richiama l'importanza per Trieste del traffico merci

Appello all'Autorità portuale del Wwf: «Dica no al Gpl»

«La parola definitiva per seppellire una volta per tutte il progetto del deposito costiero di Gpl presentato da Seastok può venire dall'Autorità portuale di Trieste». È la posizione del Wwf di Trieste in merito a questa annosa vicenda, che recentemente ha visto anche la conferma della presentazione di un progetto preliminare in Regione e del susseguirsi di riunioni tecniche, previste dall'iter di autorizzazione del deposito.

«Il Wwf è nettamente contrario al progetto – affermano gli ambientalisti in una nota - , sia per la sicurezza dei trasporti via terra e via mare, vista la difficile convivenza con le altre navi nello stretto bacino muggesano, sia per ragioni strategiche legate alle prospettive di sviluppo del porto di Trieste. In quelle aree infatti potrebbero sorgere attività portuali commerciali con merci e navi convenzionali». L'associazione ricorda alcune tappe del progetto, dalla valutazione di impatto ambientale del 1994 («malgrado il parere negativo della giunta regionale»), ai ricorsi al Tar tra il 1999 e il 2000 contro i decreti ministeriali e contro la concessione dell'Autorità portuale, fino all'aprile 2001, quando fu approvato il nuovo piano regolatore di Muggia che esclude tale tipo di insediamenti.

«È importante la posizione del Comune, ma anche l'Autorità portuale svolge un ruolo determinante, visto che gran parte delle aree interessate al progetto è soggetta a demanio marittimo portuale. È grave, quindi, che il piano regolatore del porto non sia ancora pronto. Con esso si sarebbe potuto porre fine a questa storia e a tutti i tentativi di trasformare Trieste in un polo energetico». Il Wwf poi si associa ad affermazioni già fatte in questi giorni, e chiede «chiarezza» alla Regione: «Auspichiamo che sia ispirata alla volontà di incrementare nel porto di Trieste traffici merci e non di trasformarlo in terminal energetico, visto di buon occhio, in passato, dall'attuale governatore Illy».

s.re.

Crozzoli realizzerà anche per Muggia un libro fotografico

Presentando il libro del fotografo triestino Gabriele Crozzoli su «Trieste città delle statue» l'altra sera alla sala Millo, il sindaco Gasperini ha annunciato che presto anche Muggia «avrà il suo libro di fotografie, che il Comune utilizzerà per promuovere la città in Italia e nel mondo». Il volume sarà realizzato sempre da Crozzoli, già impegnato a cogliere con la macchina fotografica gli scorci migliori di Muggia. Il libro sarà pubblicato alla fine del prossimo anno.

Intanto, sala affollatissima per il volume su Trieste, con testi di Mara Rondi: «Presentarlo qui - hanno detto gli autori- è stato come tornare in famiglia».

La circoscrizione sollecita la Provincia perché sia migliorata la segnaletica che causa pesanti inconvenienti

Il Tir perde la strada, Prosecco soffoca

«Quando s'incastrano nelle viuzze devono invertire la marcia, è un guaio»

La viabilità di Prosecco continua a subire l'incessante assalto dei mezzi pesanti. Ed è caos all'ennesima potenza per il paese, cinto spesso e volentieri nella morsa di enormi autoarticolati.

Giunge ancora una volta dalla prima circoscrizione l'appello agli enti locali per ridare ordine a una segnaletica stradale che all'altezza degli svincoli stradali di Sgonico e Prosecco e lungo la vicina ex 202 non riesce a informare debitamente i mezzi pesanti sulla direzione da prendere.

«Il problema è noto - afferma il presidente di Altipiano Ovest, Bruno Rupel - ma nessuno riesce a dare una risposta concreta all' anarchia stradale che regna nel nostro borgo principale. Tir, camion e autosnodati che escono dalla grande viabilità per recarsi alla Dogana di Prosecco, in direzione Nord-Est, non trovano le debite indicazioni e finiscono puntualmente nell'altra direzione, ovvero all'interno del borgo. Le incredibili e difficilissime inversioni di marcia alla guida di questi "bestioni" - spiega il presidente - riescono a bloccare il flusso del traffico per decine di minuti. C'è chi addirittura, guidato malamente dai satellitari, pensa di attraversare Prosecco per raggiungere più in fretta il centro città. I residenti, alla resa dei conti, non ne possono più».

Dopo aver chiesto aiuto al Comune a più riprese, la circoscrizione ha deciso di forzare i tempi e ha invitato urgentemente la Provincia a attivarsi per la posa in opera di congrue segnaletiche. «Ci siamo rivolti al settore viabilità con delle chiare indicazioni. Per raggiungere la Dogana senza intasare il paese - spiega Rupel - è sufficiente posizionare i segnali alle uscite autostradali di Sgonico e Prosecco e sulla 202 all'altezza del mobilificio Lanza. E speriamo che questa sia per davvero la volta buona».

Maurizio Lozei

Code di Tir sulle strade triestine: spesso male indirizzati.

E le pensiline? Mai arrivate

«Se le piogge di questi giorni sono il preludio a una dura stagione invernale, ci sarà poco da scherzare per i cittadini che ogni giorno a Prosecco, Contovello e Santa Croce attendono il bus all'addiaccio. E visto che né il Comune né Trieste Trasporti hanno realizzato le pensiline d'attesa richieste - afferma il presidente della circoscrizione, Bruno Rupel - dobbiamo prepararci a un altro inverno a capo scoperto». Il presidente del primo parlamentino scuote il capo e ricorda come il Comune abbia evidenziato a suo tempo che l'utenza dell'altipiano dovrebbe essere la prima a beneficiare di nuovi chioschi per l'attesa dei mezzi pubblici. «Sembra una barzelletta - afferma Rupel - perché noi, sinora, non abbiamo visto ancora nulla. Eppure già nel 2003 avevamo dettagliato con precisione le nostre necessità, con tanto di planimetrie. I chioschi vanno collocati lungo la dorsale principale di Contovello, alle porte di Prosecco, lungo la provinciale che porta a Santa Croce e in quella località. Intanto continuiamo l'attesa sotto la pioggia, con l'inverno alle porte».

m.lo.

La mostra sul Cinquantenario

Rispondo all'articolo, pubblicato il 14 ottobre scorso su «Il Piccolo» a pag. 16, e dal titolo «Cinquantenario, la mostra aprirà a celebrazioni finite».

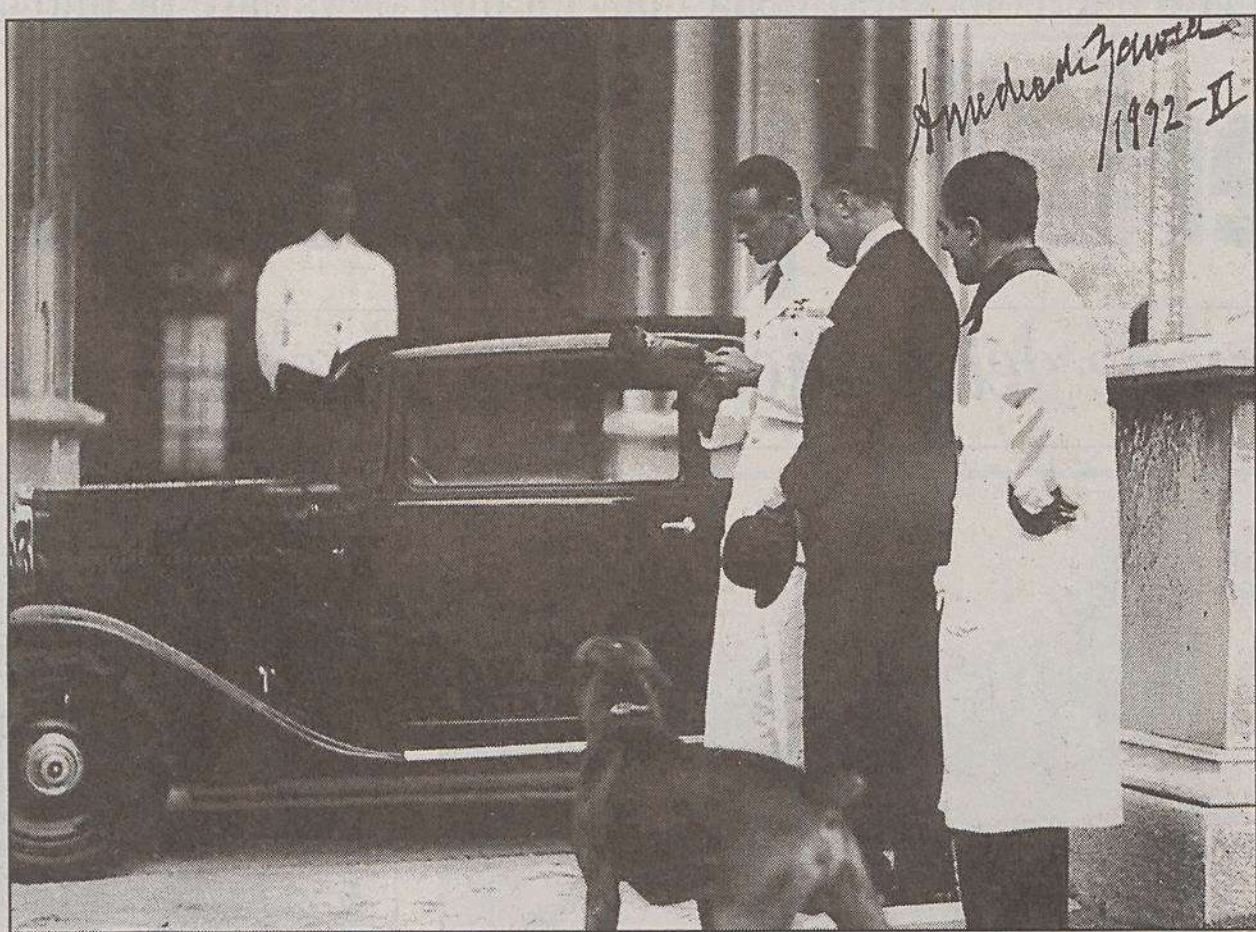
Chiariamo subito che le celebrazioni per il ritorno di Trieste all'Italia sono state programmate nell'arco di un anno e non di un mese, come sembrerebbe dalle osservazioni e dalle critiche fatte nell'articolo.

Quanto alle notizie relative ai mancati interventi di Andreotti e Pupi Avati. Il primo, evidentemente, ha preferito aderire alla manifestazione celebrativa della Democrazia cristiana e non ha mai espresso lamentele su presunte lettere arrivate in ritardo. Il secondo, pur volendo partecipare alle nostre manifestazioni, ci ha fatto sapere già in primavera che i suoi numerosi impegni all'estero non gli avrebbero permesso di essere presente. Nessun «desaparecido», dunque, ma soltanto delle incompatibilità temporali.

Quanto al nostro programma di mostre, di comune accordo con l'Università, abbiamo deciso di scaglionare tra luglio e gennaio le varie iniziative per il Cinquantenario: infatti quest'estate abbiamo già inaugurato le mostre «Moda anni Cinquanta in passerella», «José e Kollmann», «Angelo Ermanno Cammarata, magnifico rettore e fotografo»; il 26 ottobre sarà aperta la mostra sul batiscafo «Trieste» e il 4 novembre quella fotografica curata dal Comune con i Alinari. Nei giorni che coincidono con le date più significative, il 26 ottobre e il 3-4 novembre abbiamo dato la priorità a due importanti convegni storici con relatori di grande prestigio. Due iniziative, dunque, e non un unico convegno, tra l'altro citato con il titolo sbagliato essendo quello relativo all'assise del 26 ottobre.

Come si vede, si tratta di un percorso a tappe, che culminerà, a metà novembre, con l'inaugurazione della mostra storico-artistica alla piscina Bianchi (adattata per consentire la massima fruibilità a tutti i cittadini), a nostro avviso il modo più suggestivo di concludere un anno pieno di eventi e successi.

Maria Masau Dan
direttrice
Area Cultura
del Comune di Trieste

LA STORIA

Presentazione della Balilla ad Amedeo di Savoia

Questa foto risale al 1932. Ritrae la presentazione della prima Fiat Balilla tre porte ad duca Amedeo di Savoia Aosta al castello di Miramare. La Balilla veniva presentata da Cesare Felice Zanetti, mio padre, allora direttore della filiale della casa torinese. Mio padre, fra l'altro, inaugurò la sede Fiat di Campo Marzio.

Eugenio Zanetti

Ottimi libri

In certi casi il proverbio «Chi tace acconsente» non deve essere applicato. Non sempre il silenzio può essere considerato come un assenso. Perciò, poiché non voglio essere considerato come un vecchio brontolone incattivito ed eternamente arrabbiato con il mondo intero, vorrei fare i miei migliori complimenti alla redazione del giornale «Il Piccolo» per l'ottima serie di libri fotografici dedicati alla storia di Trieste che vengono messi in vendita assieme al giornale ogni martedì.

Un sentito «grazie» a tutti i giornalisti e ai ricercatori che hanno reso possibile la realizzazione di una simile opera che ha scaldato il cuore di ogni vero triestino degno di questo nome. E ora passiamo alle polemche.

In questi giorni patriottici si sta facendo un grande spreco della parola «madrepatria». Ma che cosa significa dal punto di vista etimologico?

Capisco che «patria» voglia dire «terra dei padri», il che per certi vecchi triestini, e anche per molti giovani, potrebbe diventare un bel dilemma. Riesco pure ad accettare la definizione di «Madre Terra», in quanto generatrice e dispensatrice di vita, anche se qui ci sarebbe molto da discutere sull'ingratitudine dei figli.

Ma «madrepatria» mi sembra proprio una contraddizione nei termini: letteralmente dovrebbe significare «madre della terra dei padri», ma mi pare non abbia molto senso. Vorrei proprio sapere chi si è inventato una stupidaggine del genere.

Gianni Ursini

CINQUANT'ANNI FA

20 ottobre 1954

● Sarà tenuto domani sera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato concerto della piccola undicenne cantante triestina Gianna Ienco, in procinto di partire per una tournée negli Stati Uniti. La piccola cantante interpreterà fra l'altro arie di Verdi, Bellini, Mozart e Donizetti.

● La sezione film dell'A.I.S. presenterà all'Auditorium del Gma un programma cinematografico, comprendente cortometraggi prodotti in Italia sull'esercito italiano e il documentario «Miramare» del Centro studi cinematografici di Trieste, che illustra l'ode del Carducci.

● Le maggiori autorità militari e civili della zona e le rappresentanze diplomatiche accreditate al Gma sono intervenute a un ricevimento offerto dal capo della delegazione jugoslava a Trieste, Joze Zemljak. Tra gli altri il gen. Winterton, il gen. Dabney, il prefetto Vitelli e il consigliere politico italiano Fracassi.

Il piano di studi

Sono una dipendente statale con 28 anni lavorativi di ruolo raggiunti. Nel 1997-'98 mi sono iscritta all'Università di Trieste a un corso umanistico. Insegnante di discipline artistiche, ho intrapreso tale corso con la volontà di incrementare le mie conoscenze, potenzialità, abilità professionali oltreché la mia crescita individuale.

Nei primi anni frequento regolarmente e sostengo con entusiasmo diversi esami. È un grosso impegno, ma traggo da tale scelta un grande beneficio. In seguito a eventi disgraziati che hanno colpito la mia famiglia, devo interrompere i miei studi per un anno e mi trasferisco nella regione d'origine.

Riprendo poi gli studi, ma la difficoltà di individuare una situazione professionale rispondente alle mie esigenze di trasferimento mi costringe a sospenderli nuovamente per attivarmi in un corso Ssis, una specializzazione universitaria che mi doveva permettere una permanenza professionale nuova, adeguati ai posti disponibili là dove ora sono domiciliata.

Si è trattato di un impegno notevole sia dal punto di vista economico sia per la presenza alle lezioni: 800 ore di frequenza, oltre all'orario lavorativo nel corso di un anno, tesine per le varie discipline e l'elaborazione della tesi finale.

Terminati gli studi necessari più urgenti, e intrapreso un nuovo percorso professionale nel nuovo contesto, ho ripreso un anno fa i miei libri, contattato i professori con i quali ho revisionato i programmi previsti e programmato esami come studente lavoratore non frequentante.

Sostengo alcuni esami che avevo sospeso, guardo il mio piano di studi, e faccio il punto della situazione: mancano sei esami, ma solo discipline scelte ben sette o otto anni fa.

Indicato e ipotizzo con il professor relatore della tesi il soggetto per la mia tesi e, programmandomi adeguatamente, penso di rinnovare il mio vecchio inadeguato piano di studi.

Allo sportello studenti rispondono che non è più possibile cambiare piano di studi (fino allo scorso anno il cambiamento era fattibile un anno prima della tesi), perché le discipline, pur ancora esistenti in facoltà, si attivano ora solo per i triennalisti.

Troverei doveroso che l'amministrazione dell'Università – così solerte e puntuale nelle pratiche a suo beneficio – comunicasse preventivamente i cambiamenti inflessibili magari attraverso la stessa busta che arriva puntualmente con il bollettino per il pagamento delle tasse.

Elisabetta Cattani
(Ponte Taro - Parma)

Leggende popolari

Ha fatto benissimo la giunta municipale a decidere di regalare agli studenti triestini un libro di antiche leggende popolari.

Nell'epoca della globalizzazione e del piattume culturale, della tv spazzatura e dei programmi per decerebrati che le televisioni pubbliche e private propinano a spron battuto, è lodevole fornire spunti d'interesse nei confronti della lettura. Abbiamo assistito poi negli ultimi tempi con piacere alla riscoperta e alla rivalutazione del mito nella sua funzione simbolica ed educativa con l'incontrovertibile successo cinematografico della trilogia di J.R.R. Tolkien che ha poi aperto la via a film altrettanto impregnati di valori come il recente «The King Arthur».

Ci sembra quindi ovvio andare a fornire alla popolazione studentesca locale strumenti con cui avventurarsi nel mondo delle leggende e delle tradizioni popolari, le quali sono alla base della nostra cultura e dei nostri usi e costumi, oggi sempre più minacciati dalle spire di un pensiero unico che svilisce le differenze e le specificità in nome dell'omologazione culturale.

In attesa che un'iniziativa analoga a quella portata avanti da Paron con i racconti friulani possa trovare spazio (e finanziamenti) anche per quanto concerne il florido retaggio di fiabe e leggende triestine, quest'iniziativa ci sembra la migliore strenna natalizia che poteva essere offerta alle nuove generazioni per portare avanti un patrimonio che sarebbe un peccato andasse perso tra format preconfezionati e reality show.

Lorenzo Salimbeni
Gioventù europea
sezione di Trieste

Albergo abbandonato

Nella cronaca del 6 ottobre leggiamo dell'intervento di riqualificazione dell'area posta attorno all'Obelisco e del sopralluogo effettuato nella zona da parte della Commissione lavori pubblici del Comune di Trieste. Peccato che ad appena 50 metri di distanza dal luogo in cui si sono fatti riprendere i rappresentanti della commissione comunale, ci si debba trovare di fronte a una situazione di degrado.

Stiamo parlando dell'albergo Obelisco, posto proprio all'ingresso della città, trasformato in un immondezzaio ben visibile agli occhi dei tanti passanti e dei turisti. La zona dell'albergo, proprio per il suo facile accesso e per la totale mancanza di controlli, è diventata una comoda discarica abusiva per ogni sorta di rifiuti (è di pochi giorni fa, da parte della nostra associazione, la scoperta, segnalata al Comune, di decine di pneumatici scaricati a lato dell'ingresso secondario dell'albergo con carcasse di mobili e materiali di demolizioni edili). Anche lo stato di abbandono dei boschi attorno all'albergo non può non preoccupare, vista la presenza di tanti alberi secchi e di sterpaglia che rappresentano un ottimo innesco per gli incendi (uno dei quali ha proprio recentemente interessato la zona).

Che quest'area sia in stato di abbandono forzato lo si può ben capire anche andando a visitare le gallerie blindate poste sotto il campeggio Obelisco, l'ingresso delle quali è situato in prossimità della «Croce luminosa», diventate ricettacolo per rifiuti vari nonché luogo di ritrovo delle sette sataniche, a giudicare dalle numerose scritte che si trovano sulle pareti.

Roberto Giurastante
presidente degli
Amici della Terra Fvg

Presenza femminile

Mercoledì 6 ottobre ho assistito alla conferenza «La famiglia al centro del nuovo welfare territoriale» promossa dalla Provincia nell'ambito della Conferenza sulle politiche sociali. Ho dovuto una volta di più constatare che nonostante si parlasse di un argomento che attiene per il 50% a entrambi i generi si sono alternati al microfono ben cinque relatori – 6 calcolando il saluto del presidente della Provincia – ma nessuna donna. Mi chiedo se sia una coincidenza.

Un dibattito centrato sui problemi della famiglia in cui manchi la voce delle donne ha una scarsa credibilità: non credo né in questo caso né in altri nella delega (non è vero che gli uomini possono dire le stesse cose che direbbero le donne) perché non credo che esista una «neutralità» nell'affrontare dei nodi cruciali che hanno una diversa angolazione se considerati da un punto di vista femminile.

Sulla centralità della famiglia le donne sono senz'altro d'accordo, ma possono anche avere forti perplessità se a essa viene affidato il carico totale dell'assistenza dei bambini, degli anziani, dei malati, dei portatori di handicap, ecc.

Quando uno dei relatori si è sentito di dichiarare che i figli dei separati hanno difficoltà a scuola e che assumono in maniera inadeguata sostanze alcoliche ho avuto un sussulto per la banalità della schematizzazione. La mia esperienza di insegnante mi permette di smentire un'analisi così grossolana.

Auspico che in occasione di prossime iniziative su temi che riguardano così da vicino le donne le stesse vengano interpellate, visto che sono le protagoniste, spesso involontarie, del nostro welfare.

Bruna Tam
commissaria
della Margherita
nella commissione
pari opportunità
della Provincia

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Mostra fotografica

Oggi, alle 18.30, nella sala mostra Fenice del Circolo fotografico Fincantieri-Wartsila, in galleria Fenice 2 (I piano), inaugurazione della mostra fotografica di Filiberto Gorgerino intitolata «Una vetrina dell'umano».

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30, alla sede dell'Avi, in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita a una serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Sono iniziate le adesioni per il concorso di pittura e d'arti plastiche (edizione 2005) intitolato «Il segreto della luce». Le adesioni scadono il 31 dicembre (tel./fax 040309478 - 349.6303466).

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze dell'Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», Tullio Conti proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Etiopia. La rotta storica». Ingresso libero.

Rotaract Club Trieste

Questa sera alle 21 alla sede di via Beccaria 6, l'arch. Maurizio Bradaschia intratterrà soci e ospiti del Rotaract Club Trieste sugli aspetti architettonico-progettuali dell'Expo 2008.

Frontiera rovesciata

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti organizza un incontro sul tema «La frontiera rovesciata. Ricordo dello scrittore triestino Francesco Burdin». L'iniziativa è curata da Elvio Guagnini, con gli interventi di Helmut Meter e di Angela Fabris. La conferenza è in programma oggi, alle 17.30, alla sala conferenze della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6. L'ingresso è libero.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 7, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno, alle 16, si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Genitori separati

Sono aperte le iscrizioni per partecipare a gruppi di genitori separati, mirati alla discussione delle relative problematiche educative. Informazioni: Cpf - Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, 040304649. Segreteria: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

La festa del Dante

Il liceo Dante Alighieri organizza domani al Makachi dalle 21 la festa del Dante aperta a studenti ed ex alunni. Gli ex alunni sono invitati a ritirare i biglietti per partecipavi all'atrio della scuola oggi dalle 15 alle 18. Per informazioni contattare Eugenia (333.4443779); Benny (347.2471629).

Liceo Combi

Ginnasio liceo Carlo Combi, Capodistria: gli ex allievi si ritroveranno sabato 30 ottobre. È prevista una visita, facoltativa, guidata, al castello di Duino alle 9.30. Alle 11.30, nella chiesa del Villaggio del Pescatore, sarà officiata la messa. Le adesioni saranno accettate, nella sede dell'Unione degli istriani, il martedì e venerdì, dalle 11 alle 12, entro dopodomani. Ugo è a disposizione di tutti, per telefono, alla sera, al n. 040.299606.

Nonni e separazione

Per sapere come comportarsi con figli e nipoti alle prese con la separazione e il divorzio: quale ruolo e quale aiuto sono possibili? Sono aperte le iscrizioni per i nonni interessati ad alcuni incontri informativi. Cpf - Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, 040.304649. Segreteria: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Canto corale

È ricominciata l'attività dell'Accademia di musica e canto corale: il coro «I Piccoli cantori della città di Trieste» (8/16 anni), i «Pulcini» (3/5 anni), «I mini cantori» (6/8 anni), il coro misto «Accademia corale VivaVoce». Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi di violino, pianoforte, flauto, arpa, contrabbasso, chitarra e canto lirico. Rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, in via Mazzini 26, I piano, tel./fax 040.631553.

Esercizi spirituali

Dal 13 al 20 novembre la parrocchia di S. Luigi Gonzaga organizza un corso di esercizi spirituali a S. Giovanni Rotondo. Il corso sarà tenuto dai padri don Domenico Labellarte e don Giovanni Maria. Il programma prevede la sosta di due giorni ad Assisi, la visita dei santuari di S. Michele Arcangelo e di Loreto. Telefonare al parroco di S. Luigi, don Vittorio, 040.393285 oppure al numero 040.398605.

Associazione mazziniana

L'Associazione mazziniana italiana invita la cittadinanza a un incontro condotto dai proff. Salimbeni e Colombo, sul significato del 26 ottobre 1954 con un'analisi storico-politica dei fatti e delle loro conseguenze, anche alla luce dei problemi derivati agli esuli. Tale incontro avrà luogo nella sede dell'associazione, in via Carducci 35, alle 18.30.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a «Telefono speciale». Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni, festivi compresi, 800.510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniranno oggi in conviviale alle 20 all'Hotel Lido. Parlerà Stefano Ravalico su «Missione umanitaria in Romania».

Trieste anni'50

Continua fino a venerdì al Circolo del Lloyd Adriatico, in via Maestri del Lavoro 2, la rassegna di dipinti intitolata «Trieste anni'50» degli artisti Gianni Brumatti, Giovanni Duiz e Aldo Bressanutti. La mostra si può visitare dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040301411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 04053338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Biblioteca del popolo

La Biblioteca del popolo «Pier Antonio Quarantotti Gambini» di via del Rosario 2 è chiusa fino al 13 novembre per lavori di ristrutturazione. Durante il periodo di chiusura si invita il pubblico a restituire i volumi presi in prestito rispettando le scadenze. Il servizio restituzioni funziona da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Per motivi organizzativi la porta della biblioteca rimane chiusa: si prega di suonare il campanello rosso.

Associazione italo-americana

Proiezioni per le scuole

Anche quest' anno l'Associazione italo-americana offre uno spazio mattutino rivolto alle scuole, nell'ambito della rassegna di film americani in lingua originale.

Con soli 8 euro ogni studente potrà abbonarsi (e iscriversi all'associazione) al programma che prevede la proiezione in tre date dei seguenti film di avventura e animazione: «Spider Man 2», «Shrek 2», «The Incredibles». I film saranno sottotitolati in inglese e verranno proiettati al cinema Excelsior in via Muratti 2. Per gli accompagnatori l'ingresso sarà libero. Per abbonamenti rivolgersi all'associazione dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, chiamare al n. 040/630301, inviare un fax al n. 040/631240 o scrivere una e-mail all'indirizzo info@assitam.com.

CAI

Le escursioni proposte per domenica dalla XXX Ottobre e dall'Alpina

Sul monte Arvenis e a Sauris

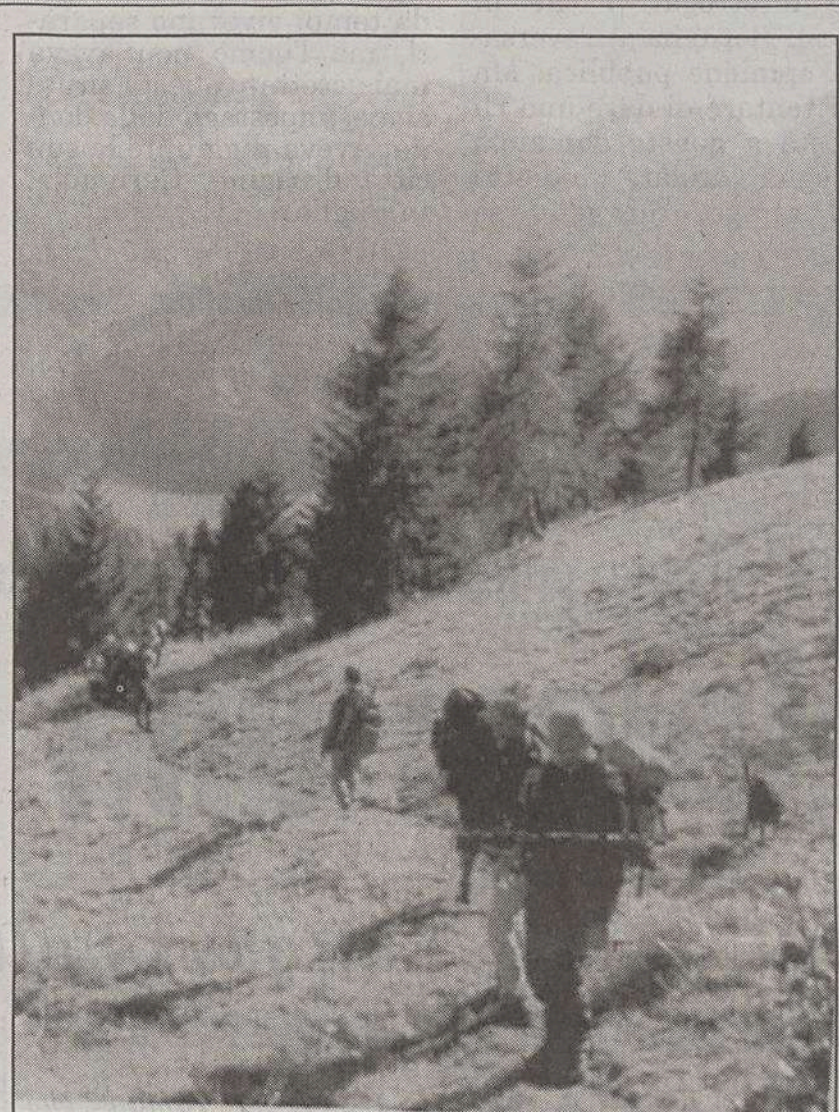
● Traversata da Vinaio a Sutrio con salita al monte Arvenis. Raggiunto da Villa Santina con il pullman Vinaio (803 m) e quindi, a piedi o con navetta, Val di Lauco (1187 m), si prenderà il sentiero 165, seguendo il quale si salirà lungo il versante Sud del monte Tribil. Superata una selletta, si arriverà alla malga Claupa (1634 m). Seguendo ora il sentiero 166, che si tiene poco al di sotto della cima del monte Claupa, ci si innalzerà fino ad accedere facilmente alla cima del Monte Arvenis (1968 m). Poi si seguirà il sentiero 170 che scende lungo il crinale nord dell'Arvenis, arrivando alla selletta che lo divide dall'erboso dirimpettaio monte Tamai (1970 m). Per i più tenaci sarà possibile raggiungere Malga Tamai (1594 m). Capogita: Roberto Vernavà.

Partenza pullman alle 7. Rientro previsto alle 20. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono: 040/3474535 tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Sito Internet www.caixxxottobre.it.

● La società Alpina delle Giulie, propone domenica la salita del Monte Pièltinis (2027 m) da Sauris di Sotto (1205 m) a Sauris di Sopra (1394 m), per Casera Pièltinis (1740 m) e Sella Festons (1850 m). Escursione autunnale nelle Alpi Carniche meridionali, sulla dorsale dei monti di Sauris dove cime abbastanza elevate ma dall'aspetto di dolci e tondeggianti collina, formano lo spartiacque verdissimo che separa a nord la val Lumiei, dalla val Pesarina e costituivano fino a ieri con le loro cento casere una delle zone di pascolo più vaste e produttive della Carnia. Il Monte Pièltinis è una cima erbosa tra le più frequentate dal gruppo sia per la facilità di accesso che per la vastità del panorama dolce e pacato di montagne lontane che elargisce letizia ed induce alla riflessione.

Il Pièltinis verrà raggiunto da Sauris per facili sentieri che risalgono le pendici della montagna dapprima immersi in boschi rigogliosi e poi per solatii pendii erbosi.

L'escursione sarà guidata da Bruna e Umberto Dolzani. Dislivello: 880 m. Difficoltà: sentiero escursionistico (E). Partenza con pullman alle 7. Rientro alle 19.30.

Informazioni e prenotazioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alel 20. Internet: www.caisag.ts.it.

Verso Sauris scendendo dal Pièltinis. (Foto B. Dolzani)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 It AZAHAR da Sarrach a Silone; ore 7 Pa MSC PERLE da Venezia a molo VII; ore 9 Gr EL VENEZILOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 11 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12.30 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 39; ore 17 Gr MINERVA NOUNOU da Novorossiysk a Slot; ore 17 Cn FM SPERION da Beirut a orm. 04; ore 18 Ma KORNATI da Zawia a Slot; ore 20 It ETAB da Beirut a orm. 04.
PARTENZE
Ore 7 Li NORASIA INTEGRA da molo VII a Capodistria; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 19 Gr EL VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 8 VENEZIA da orm. 14 a orm. 15; ore 16 BARBAROSSA da Silone a SS1.

Incontro monarchico

«Stella e corona»

I giovani di «Stella e corona» si ritrovano 50 anni dopo. Alcuni giovani dell'allora Pnm (Partito nazionale monarchico) faranno memoria di quel periodo.

Il centro politico «Un'altra Italia» intende onorare la ricorrenza del 50.o anniversario della seconda redenzione.

L'appuntamento – con invito rivolto a tutti – è fissato per venerdì alle 17.30 nella sede di via Imbriani 4.

Domenica a Villa Prinz si inaugura una mostra con fotografie, uniformi e documenti

I militari durante il periodo del «Gma»

Nell'ambito dei festeggiamenti dei cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia, la Terza circoscrizione, in collaborazione con il «Centro regionale di studi di storia militare e moderna», organizza una mostra sul periodo dell'amministrazione alleata del Territorio libero di Trieste dal titolo «1954-2004. Mostra storica commemorativa, uniformologica fotografica». La rassegna si terrà dal 24 ottobre al 7 novembre, a villa Prinz, salita di Gretta 38. Nell'esposizione saranno presentati aspetti della vita quotidiana del periodo dell'amministrazione alleata, attraverso un percorso storico fondato quasi interamente su fotografie provenienti da collezioni private ed ancora sconosciute. La mostra si prefigge lo scopo di far rivivere quei tempi, attraverso le testimonianze ed i ricordi di chi li ha vissuti in prima persona, «lucidi ricordi legati alle fotografie esposte». La mostra si articolerà su alcuni argomenti fino ad oggi poco trattati, anche se di estrema importanza in quel determinato momento storico ed in special modo a Trieste ed in tutta la «Zona A».

Il contributo delle truppe inglesi ed americane, nelle fotografie legate al contesto lavorativo e sociale del periodo, con l'intento di ricordare gli uomini che hanno sacrificato la loro vita per garantire la sicurezza nel Territorio libero di Trieste. Numerose le immagini e le testimonianze sui rastrellatori di bombe e mine dell'«Allied military government bombs-mines and disposal units». Sconosciuto alle giovani generazioni, questo corpo militare ha dato un tributo di vite alto nella loro attività di bonifica dalle migliaia di ordigni esplosivi disseminati a Trieste e nelle zone limitrofe. Una sezione particolare ricorda l'intervento degli stessi uomini, nel 1951, durante le operazioni di soccorso alle popolazioni alluvionate del Polesine. Oltre alle fotografie, la mostra tra le altre cose raccoglie documenti dell'epoca: permessi, autorizzazioni, certificati d'identità assieme alle «lire» in uso a Trieste durante il governo militare alleato.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 15 ottobre alle 18.20 valigetta color giallo crema a fiori marca Ken Scott con tracolla all'interno della cabina telefonica di Campo Marzio vicino all'edicola. La valigetta conteneva due quaderni di quarta classe elementare di una bambina di importante valore affettivo. Telefonare allo 040/303128. Ricompensa 50 €.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Oggi. Aula A 9.30-12, prof.ssa O. Fregonese, corso di pianoforte; Aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, I corso; Aula C, 10-11.50, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, II corso; Aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin, pittura su stoffa, II livello; Laboratorio, 9-11.30, si.ra G. Tommasini, uncinetto, per i prenotati; Aula 16, 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te, per i prenotati; Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa R. Trevisani, Grafologia: specchio della personalità; Aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Miti nordici: il mulino di Amleto e la fine del mondo; Aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno; Aula B, 15.30-16.20, dott. A. Perini, La suggestiva terapia delle fiabe; Aula B, 16.35-17.20, prof.ssa M. Oblati, Giovanni Pascoli e la poesia moderna, corso sospeso; Aula B, 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, I corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail unilibertauser@libero.it.
Oggi. Piazza Vico n. 4. Ore 9-11: Shiatsu (operatrice W. Dilena).
Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15.30-17: Sessuologia ieri e oggi (ostetrica Tomasini), 16-17: Le strutture di sostegno del nostro corpo (prof. Bratina); 16-17: La Poesia italiana e straniera dall'800 a oggi, «Arthur Rimbaud» (poetessa Fusco); 16.30-18: Inglese II (dott.ssa Birke); 17-18: Voci parole e musica della canzone italiana (dott. Hodnik e prof. Signorelli); 17-18.30: Frank Sinatra e la sua musica (conferenze sig. Biagi); 17-18.30: La Cultura enogastronomica ed alimentare (Get, sigg. Cuccaro/Gannino); 17-19: Conversazione sloveno (prof. Rauber); 17.30-19: Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19: Spagnolo I (prof. Valenti).
I.t.c.t. Leonardo da Vinci, L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30: Inglese III (dott.ssa Bortuzzo), 17.30-18.30: Giochi enigmistici (sig. Dendi).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (maestro Tominich).

FARMACIE

Dal 18 al 23 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 290898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 / 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Franca Tommasini nell'XI anniv. (17/10) dai nipoti Gabriella e Laura 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Lucio Baretti (20/10) dalla sua famiglia 100 pro Airc.
– In memoria di Maria ved. Cocci nel XXI anniv. (20/10) dalla figlia Paola 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mariuccia Garbin in Dudine nel VI anniv. (20/10) da Fabrizio e Susanna 30 pro Airc, 20 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Ermanno Mora per il compleanno (20/10) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.
– In memoria di Angelo Plet per il compleanno (20/10) da Laura 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Liliana Visnjevic nel III anniv. (20/10) da Laura, Cinzia, Claudio, Mark, Kevin 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anita Gregori ved. Biasi dal figlio Giulio, dai parenti e amici 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittorio Guidolin dai colleghi e dal personale della scuola Morpurgo 152 pro Accri-Missione di Iriamurai.
– In memoria di Elisa Herzig ved. Sacchi dall'impresa di costruzioni Mari & Mazzaroli Spa 250 pro Airc.
– In memoria di Marco da N.N. 25 pro Astad, 25 pro Enpa.
– In memoria di Licia Nuschak da Silvana e Albino Panjek 250 pro Caritas diocesana, da Kiki, Pupa, Lalla, Anita, Silvana 100 pro Croce rossa italiana.
– In memoria di Livio Silvera dalla moglie e dalla figlia 50 pro Aism.
– In memoria di Stefania Suklan dagli inquilini di via Commerciale 22 150 pro Enpa.
– In memoria di Lucia Tomasini ved. Castrigno dalla fam. Giombi 20 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Elio Accerboni da Gabriella, Luigi, Flavia, Liliana, Rita, Alfio, Alga, Paolo, Gino, Gioia, Elena, Sergio B., Sergio P. 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvana Amerighi da Vittoria Pecchiari 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Elisa Carla Castellano in Polo da insegnanti ed alunni 150, dagli amici Adele, Antonietta, Ave, Chiara, Fabio, Giovannino, Laura, Livio, Luciana, Mercede, Mirella, Nivea, Rita, Roberto 140 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgina Cattunari Barburini dalle famiglie Tiacci, Antoni, Monet 150 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Matilde Conte Gobessi dalla fam. Bearzot 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Luciano Dambrosi dal condominio di via S. Benedetto 4 con Uccia e Rossano 120, da Giancarlo Ducci, Fabro, Tedesco 30 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Luciano Dazzan dai colleghi Lloyd Adriatico 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ida di Benedetto da Vardabasso Rita, Livia e Fulvio 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rina Franzotti ved. Furlani da Lidia e Marcello Zahar 100 pro Banca del sangue.
– In memoria di Argene Frisario da Armida e Alfio 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Ada Furlani Babini dalle famiglie Galletti-Boccali 50, da Bruna De Carli 20, pro Ass. Azzurra; dai condomini di via Boccaccio n. 20 34 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Giona dal marito nonno Berto 2.100,20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria della prof.ssa Iole Laurenti Cervani dalla sorella 50 pro Airc.
– In memoria di Fausto Menis dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del prof. Tullio Mozenich dalla famiglia Dequal 30 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
– In memoria di Licia Nuschak da Silvia, Lucio, Andrea 50 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Rossi Renzo dai colleghi di Alessandro Ass.ne Generali 125 pro Avapo.
– In memoria di Aurelio Scherbi dagli amici della Ginnastica e della Canottiera 220 pro Circolo Sweet heart-dolce cuore.
– In memoria di Norma Siega dalle famiglie Grio e Rosada 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Antonio Sindici da Bruno e Giovanna Sindici 50 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri); da Bruno e Giovanna Sindici 50 pro Missione triestina in Kenia.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

OMICIDIO-SUICIDIO Dubbi sull'adeguatezza degli strumenti in mano alla magistratura per controllare situazioni a rischio

Luigi ha sparato dopo l'ultimo «no»

Tragedia annunciata? Voltarella arrestato per maltrattamenti. Ma tornò in libertà

Una tragedia, quella di domenica che, in questo caso come in moltissimi altri analoghi, dimostra la fragilità degli strumenti in possesso alla magistratura e alle forze dell'ordine per fronteggiare situazioni di potenziale pericolo sociale. Rosanna Parenza aveva chiesto aiuto, un aiuto disperato, ma nel momento decisivo non c'era nessuno lì a proteggerla. Domenica scorsa la donna si è trovata di fronte il marito con in pugno un revolver. Il figlio più grande, di 16 anni, aveva cercato di fermarlo, ma era stato colpito alla testa con il calcio della pistola. Lei allora si era chiusa nella stanza da letto. Luigi Voltarella aveva sfondato la porta e fatto fuoco su Rosanna, uccidendola. Poi aveva rivolta l'arma contro di sé e premuto un'altra volta il grilletto. Sotto lo sguardo atterrito dei due figli: quello di 16 anni e l'altro di nove.

PARLA L'ASSESSORE

Orlando: ora è necessario l'ufficio di mediazione sociale

Tragedia annunciata quella di Rosanna Parenza, di fronte alla quale le istituzioni si sono dimostrate impotenti. «Purtroppo il Comune non poteva fare molto - spiega l'assessore ai Servizi sociali Francesco Orlando - e gli strumenti che poteva mettere in campo, come il consulting familiare, li ha messi. Altri verranno, come l'ufficio di mediazione sociale, ma non potranno mai entrare nelle case e prevenire tragedie che si consumano tra le mura domestiche. Qui, come altrove». Monfalcone, però, non è "altrove", è una città, riflette Orlando, che sta subendo un forte movimento migratorio, con problemi d'integrazione e tensione sociale. «Alla base di tutto - ribadisce - c'è il problema della casa, poi quello del lavoro. Alcune famiglie si trovano a vivere una situazione di precarietà, emergenza che poi si riflette al loro interno magari scatenando conflittualità». La soluzione? «Costruire alloggi popolari - risponde Orlando -, perchè il riconoscimento a Monfalcone dello status di città ad alta tensione abitativa non ha sbloccato il mercato degli affitti e il pur attento monitoraggio dalle forze dell'ordine non ha eliminato i fenomeni distorsivi nel settore locazioni». Il Comune, i cui servizi sociali lavorano in sinergia con Ass e Tribunale dei minori, sta spendendo sempre di più nel sociale. Ormai quasi un terzo della spesa corrente è destinato a coprire le esigenze delle fasce più deboli, anziani certo, ma non solo.

Una tragedia prevedibile quella consumatasi domenica scorsa in vicolo San Fedele a Monfalcone? Un interrogativo che in questi giorni ha attraversato l'opinione pubblica. Ma per tentare di dare una risposta a questa domanda bisogna andare indietro nel tempo, rileggere, se possibile, i rapporti familiari. Certo, segnali c'erano stati, ma erano tali da far pensare al drammatico epilogo? Luigi e Rosanna già da tempi vivevano separati, ma l'uomo non aveva mai accettato questa situazione, impostagli dalla donna. Aveva raggiunto la sua città d'origine, Cerignola, in Puglia.

Un giorno di giugno si era presentato a Monfalcone. Aveva aggredito la donna e in preda a una rabbia irrefrenabile aveva sfasciato mobili e suppellettili. In quella occasione venne arrestato. Diverse le accuse a suo carico: la più grave quella di maltrattamenti in famiglia. Allora, in sede di convalida dell'arresto, il pubblico ministero aveva chiesto per Voltarella la permanenza in carcere in attesa del giudizio. Il Gip, invece, ne aveva disposto la liberazione, ma non senza condizioni. Gli aveva imposto infatti di non rimettere piede non solo a Monfalcone, ma nell'intero Friuli Venezia Giulia, al solo scopo di impedirgli di incontrare la moglie. Un provvedimento che l'uomo, prima della tragedia, non aveva mai violato. L'8 ottobre scorso, per recarsi a Trieste e presenziare a un'udienza riguardante i figli davanti al Tribunale per i minorenni, aveva ottenuto una speciale deroga.

Ma da quando fu scarcerato fino alla settimana scorsa numerosissime erano state le telefonate fatte alla moglie. Suppliche e minacce per indurla a rimettersi insieme, a ricostituire la famiglia. Richieste alle quali ogni volta Rosanna Parenza rispondeva con un «no» che non lasciava spazi a a possibili ripensamenti.

L'unica volta, dunque, che Voltarella ha violato l'ordine di non tornare in Friuli Venezia Giulia è stato proprio domenica scorsa, il giorno dell'omicidio-suicidio. Dunque, una tragedia annunciata? Dipende da quale valore si intende dare alle frequenti liti delle coppia prima della separazione di fatto, all'aggressione di giugno e alle telefonate fatte dall'uomo alla moglie. All'epoca dell'arresto il pm aveva chiesto per Voltarella la permanenza in carcere. Il Gip aveva disposto diversamente. Il reato più grave, quello di maltrattamenti, prevede pene da uno fino a un massimo di cinque anni. Considerato che l'uomo era incensurato e che in fase processuale avrebbe potuto godere delle attenuanti e quindi di consistenti riduzioni di pena, la condanna non avrebbe mai superato i due anni di reclusione e pertanto avrebbe beneficiato della sospensione condizionale della pena. È in virtù di tali considerazioni che il Gip potrebbe avere allora escluso la possibilità di lasciare in galera Voltarella. Come a dire: come si fa a trattenere in carcere un uomo la cui condanna, verosimilmente, non lo prevede neppure?

Domenico Diaco

I corpi delle due vittime vengono trasferiti sul furgone.

GORIZIA

Lo deciderà domani il Consiglio comunale. Vi era anche la proposta di ricordare il pioniere del volo Edvard Rusjan

Transalpina: una piazza, due nomi

Nova Gorica battezzerà «Europa Unita» il «suo» spazio davanti alla stazione

Nei nomi le vie della storia

La storia di una città si legge anche dai nomi delle strade. Quelli antichi indicavano funzioni percepibili a chi quotidianamente usasse quegli spazi: piazza Granda, piazza del Fieno, via della Barca, vicolo del Guado, piazza Cristo. Denominazioni che sopravvivono nel parlar comune anche quando i toponimi siano stati sostituiti con l'intento di onorare il ricordo di illustri concittadini. Perché in fondo richiamarsi al passato conferisce spessore al presente.

Gorizia però nelle sue intitolazioni urbane, a parte i monti di guerra e le brigate, ha dimenticato tutto il Novecento e allora vengono spontanee due sollecitazioni. Una, non nuova, è quella di affiancare ai toponimi attuali quelli storici. La seconda è di ricordare i protagonisti di un Novecento che è stato plurilingue e variegato, dai fratelli Rusjan a Nora Gregor, da Vittorini a Basaglia per ritornare a Luca Comerio, il cameraman che documenta la conquista della città nell'agosto 1916. Senza dimenticare i protagonisti delle avanguardie (la città ricorda Pocarini, ma dimentica Ivan Cargo e Veno Pilon) e i fondatori del movimento cooperativo (c'è Faidutti ma mancano Zanetti e Tuntar e gli altri).

Nova Gorica intitola all'«Europa Unita» la piazza della stazione e fino all'ultimo è resistita l'opzione di battezzarla a Edvard Rusjan, il goriziano del primo volo in Austria-Ungheria. Una nazione che nasce ha bisogno di epica, di crearsi origini illustri, anche a costo di costruire mostruosità come il monumento alla «Slovenidad» sul ciglione del Carso. Una nazione più anziana, e magari anche un po' stanca, come la nostra, sente che dalla propria storia proviene paura e non ha più molta voglia di voltarsi indietro.

Sandro Scandolara

Il Consiglio comunale di Nova Gorica lo deciderà domani: la metà slovena della piazza della Transalpina si chiamerà «trg Zdruzene Evrope», piazza Europa Unita. Una volta votata, la delibera sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia e dopo otto giorni la decisione sarà esecutiva.

Il Comune di Nova Gorica risolve così quello che, oltre confine, è un problema aperto dal momento in cui lo spazio davanti alla stazione ferroviaria è diventato, anche per parte slovena, una piazza. Prima, infatti, era semplicemente un segmento di Kolodvorska pot. Poi, era diventata «trg pred zeleznisko postajo», la piazza davanti alla stazione ferroviaria (se non addirittura la «nuova piazza davanti alla stazione ferroviaria» come è capitato di leggere), nome indubbiamente alquanto indefinito anche se l'unico utilizzabile in depliant e manifesti quando si trattava di annunciare appuntamenti in piazza. Da qui, dunque, la necessità di trovare un nome. Un nome che però non poteva essere «Transalpina» nè la sua letterale traduzione in sloveno: da quella parte del confine, infatti, il nome «Transalpina» significa poco o nulla: molti abitanti di Nova Gorica, anzi, lo hanno scoperto solo in occasione del Primo maggio. Per gli sloveni infatti la linea ferroviaria che da Trieste sale a Jesenice per poi finire in Austria è la «Bohinjska», in onore al lago che si sfiora prima di arrivare a Bled, oppure la «Soska», in quanto percorre la valle dell'Isonzo.

Niente «Transalpina», quindi. Semmai il riferimento storico comune alle due culture poteva essere legato al nome della stazione, nata come «Montesanto» e identificata come «Svetogorska» anche in sloveno, oppure all'appellativo relativo alla sua posizione, «Settentrionale» (o «Severna») in contrapposizione all'altra stazione cittadina, la «Meridionale», in fondo a corso Italia.

Vabbè: comunque sia, nel momento in cui al Comune di Nova Gorica si è iniziato a discutere sul nome da dare alla piazza immediatamente è emerso il nome «Europa», poi meglio specificato in «Europa Unita», anche se non è mancato chi ha proposto di ricordare Edvard Rusjan, pioniere del volo goriziano, un mito del quale oltre confine ci si è volentieri appropriati. Il fascicolo burocratico ha fatto il suo corso, l'ufficio locale dello Stato per l'amministrazione del territorio ha detto che sì, adesso quello spazio è da considerarsi piazza e quindi merita un nome e l'8 ottobre scorso la commissione toponomastica ha bocciato l'ipotesi Rusjan decidendo di sostenere presso il Consiglio comunale l'ipotesi Europa Unita, sposata anche dagli altri enti preposti.

E così domani la scelta sarà resa ufficiale. Di qua piazza della Transalpina, di là piazza Europa Unita. Due nomi per la piazza simbolo d'unione.

Guido Barella

Uno dei cartelli che indicano il confine alla Transalpina.

ISONTINO

Traffico pesante sulla statale del Vallone.

Dopo un sopralluogo sulla statale 55, il capocompartimento dell'Anas ha firmato il decreto che prevede il divieto di transito ai mezzi pesanti

Ora è ufficiale: da lunedì Vallone chiuso ai camion

Dura protesta degli autotrasportatori: «Questa decisione ci costa 15 euro per ogni viaggio»

I rappresentanti delle associazioni di categoria chiedono che vengano previste delle deroghe almeno a favore dei veicoli locali.

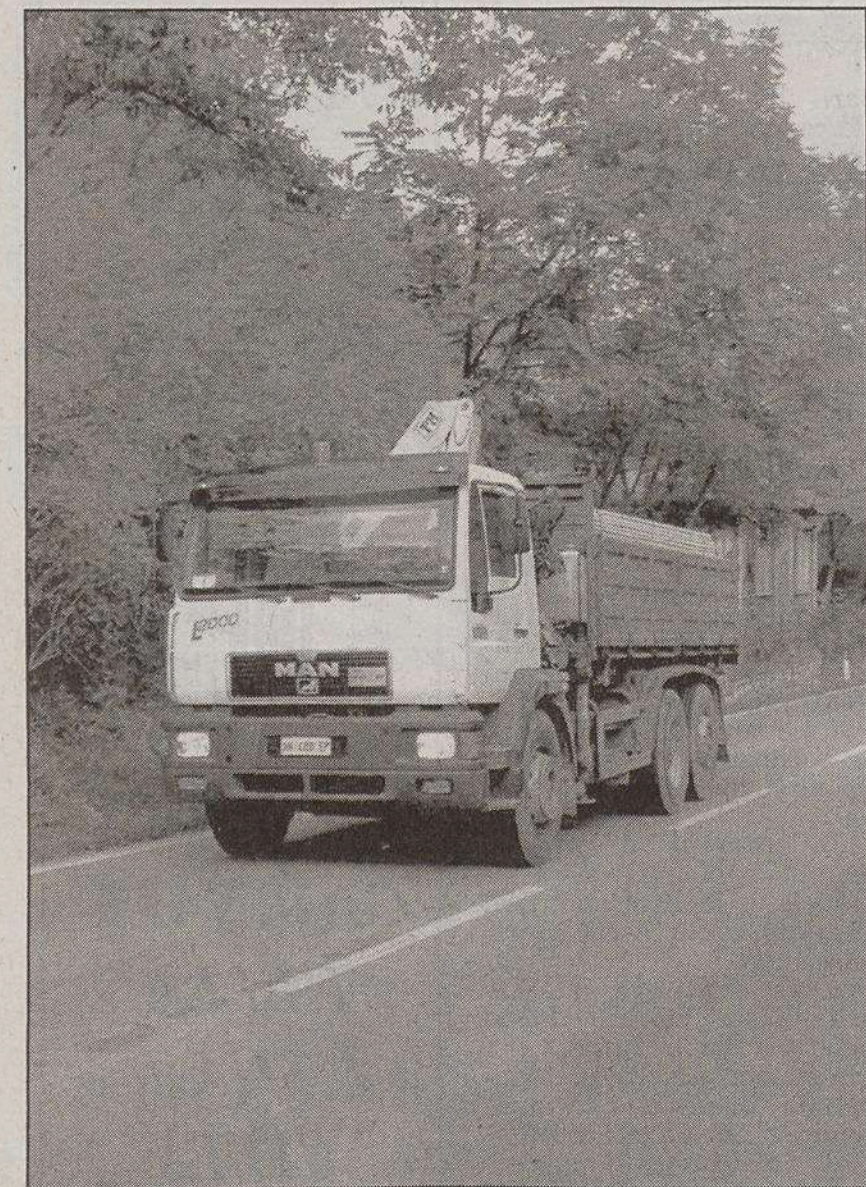
Da lunedì niente camion sulla strada del Vallone. Il capocompartimento Anas del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Ugo Di Bernardo - dopo aver effettuato un sopralluogo sulla statale 55 e verificato la regolarità dei cartelli installati - ha firmato ieri mattina il decreto che prevede il divieto di transito ai mezzi superiori ai 50 quintali.

Il provvedimento scatterà lunedì e avrà una durata di 60 giorni al termine dei quali verrà riconvocata una riunione con i principali attori dell'accordo per valutare l'esito della sperimentazione: la notizia arriva direttamente dall'Anas ed è stata confermata dall'Assindustria e dal presidente della Provincia, Giorgio Brandolin. Si chiude, dunque, una vicenda che si trascinava da anni e che ha ricevuto un'improvvisa accelerazione negli ultimi due mesi con le riunioni svoltesi alle Prefetture di Gorizia e Trieste.

AUTOTRASPORTATORI. Intanto, ieri mattina, il gruppo autotrasportori dell'Assindustria di Gorizia è uscito allo scoperto. E ha convocato una conferenza stampa nella sede di via degli Arcadi: presenti il vicedirettore dell'Unione degli industriali Giorgio Bressan, il capogruppo Mattia Winkler, il consigliere della Camera di commercio Alessandro Caprara e il direttore della Sdag Bruno Podbersig. La categoria ha manifestato la propria contrarietà a un provvedimento che «rischia di mettere in ginocchio un settore già provato dalla caduta del confine. La chiusura del Vallone ai camion - il concetto forte espresso da Bressan - equivale a un danno ingiusto all'economia isontina». E per supportare le loro tesi, i rappresentanti delle aziende di trasporto hanno fornito tutta una serie di dati. A cominciare da quelli economici. «Abbiamo calcolato - la sottolineatura di Winkler e Caprara - che la deviazione sul tratto autostradale Villesse-Lisert comporterà mezz'ora di viaggio in più. Una dilatazione di tempo che ci farà costare 9 euro in più il costo del camionista. Se poi consideriamo la distanza chilometrica, si dovranno effettuare 15 chilometri in più per una spesa aggiuntiva di 4 litri e mezzo di gasolio. Tirando le somme, la chiusura del Vallone ci costerà 15 euro in più per ogni viaggio. Non è una cifra risibile».

PEDAGGIO. Anche sui rimborsi ai pedaggi, gli autotrasportatori hanno qualcosa da ridire. «Rischiano di beneficiare del rimborso anche quegli autotrasportatori stranieri che, comunque, avrebbero percorso la tratta autostradale Villesse-Lisert. In sostanza ci vorrebbero, secondo una nostra stima, 400 mila euro all'anno per rimborsare tutti i camion che percorrono quel tratto: una cifra spropositata». Da qui la proposta degli autotrasportatori fatta pervenire all'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego e al capocompartimento dell'Anas Ugo Di Bernardo. «A questo punto vengano previste almeno delle deroghe per i mezzi locali. Un'ipotesi che metteremo sul tavolo quando verrà convocato il tavolo fra sessanta giorni». Resta la contrarietà netta a un provvedimento che «non ha motivazioni logiche, tecniche nè ecologiche». «Da decenni percorriamo la strada del Vallone e i dati sull'incidentalità non sono affatto allarmanti», ha evidenziato Winkler. Non solo. Caprara ha anche fatto un calcolo delle case che insistono sulla strada del Vallone: «Sono una cinquantina in tutto, delle quali cinque disabitate. Fate un po' voi».

PROVINCIA. Di tutt'altra parere il presidente della Provincia Giorgio Brandolin fra i maggiori sostenitori della chiusura del Vallone ai camion. «Ringrazio l'ingegnere Di Bernardo per aver firmato il decreto».

Francesco Fain

CULTURA & SPETTACOLI

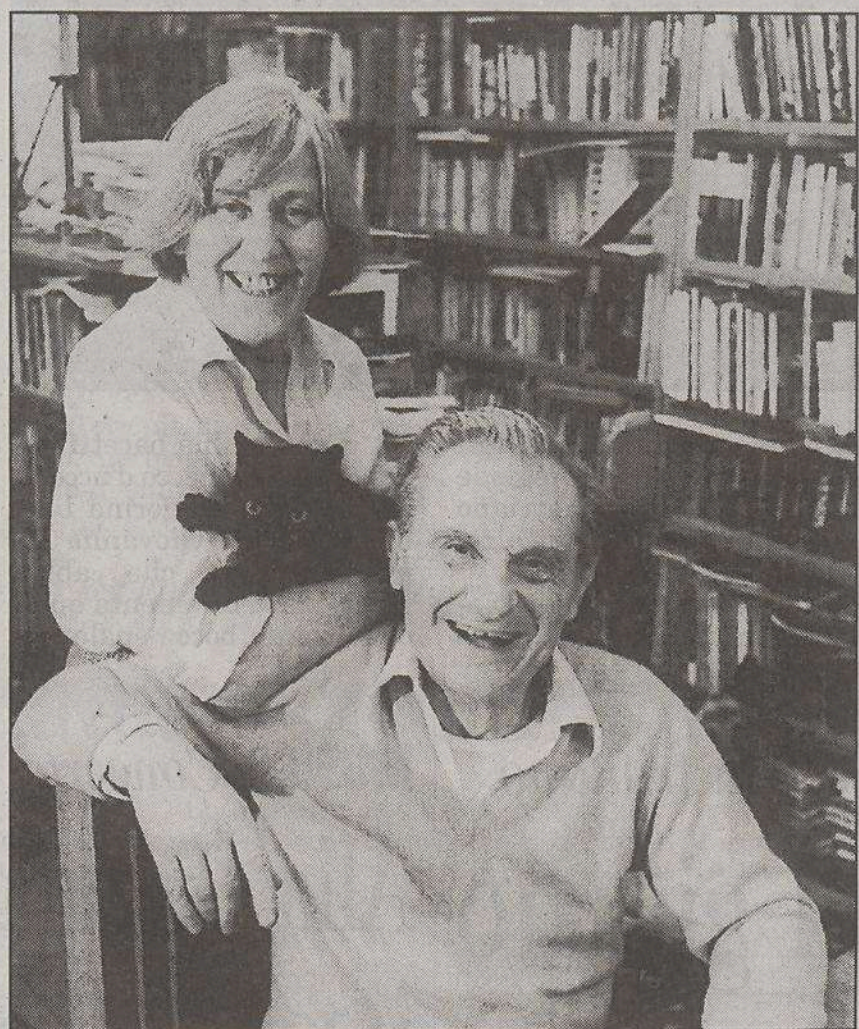
PERSONAGGI *Laterza pubblica l'autobiografia dell'astrofisica nata a Firenze, che da molti anni vive a Trieste*

Hack: confesso, sono una sportiva stellare

Il matrimonio in chiesa? Un compromesso. E alla scienza ci arrivò per caso

(Dalla prima pagina)

Il cronista era Nicolò Carosio: «Rete, quasi rete!», urlava, anni dopo, descrivendo una partita in maniera veramente appassionante. Ascoltarlo era un vero e proprio patire, quasi meglio che vederla, perché faceva immaginare chissà quali incredibili azioni.

Ho ancora in mente una partita dei quarti di finale contro la Spagna. Finì in parità anche dopo i tempi supplementari e, secondo le regole di allora, dovette essere ripetuta. Sconfiggere la Spagna fu difficilissimo perché in porta c'era il mitico Zamora, che arrivava dappertutto a fermare i tiri dei nostri attaccanti. Anche la finale con la Cecoslovacchia fu durissima, una sofferenza compensata dalla grande gioia per la vittoria dell'Italia, sostenuta dal sentimento nazionalista continuamente alimentato dal fascino. Per quanto accesi, i festeggiamenti non furono certo paragonabili a quelli che si fanno oggi, anche perché non c'erano le macchine e i clacson con cui fare i caroselli. Per la gioia, mi feci comprare il libro scritto per l'occasione da Vittorio Pozzo, il tecnico della Nazionale, che lessi e rilessi decine di volte. Si intitolava «Da Roveta a Londra». Roveta era il luogo di allenamento della Nazionale italiana; Londra, invece, ricordava la mitica partita amichevole giocata, nel novembre del 1934, all'Highbury Park di Arsenal, che venne considerata la vera finale mondiale, dato che l'imbattibile Inghilterra di allora, ritenendosi superiore, non aveva partecipato alla Coppa Rimet: finì 3 a 2 per gli inglesi, ma gli azzurri si batterono come leoni fino alla fine e uscirono dal campo tra gli applausi, dopo aver rimontato con due reti segnate da Giuseppe Meazza, addirittura in inferiorità numerica. Anche nel '38 seguii i mondiali, ma senza l'entusiasmo della prima volta: erano già state emanate le leggi razziali e il mio nazionalismo aveva ricevuto un duro colpo.

Con il marito Aldo e la gatta Checca nel 1987 a Trieste. (Foto Ferdinando Scianna/Magnum/Contrasto)

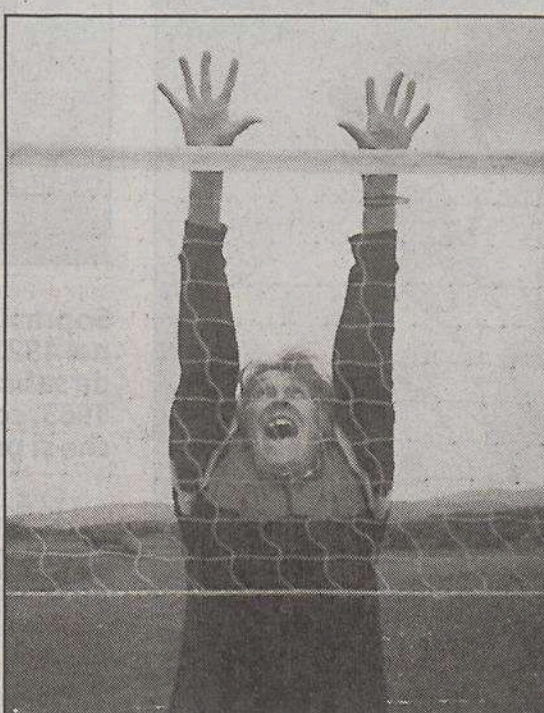
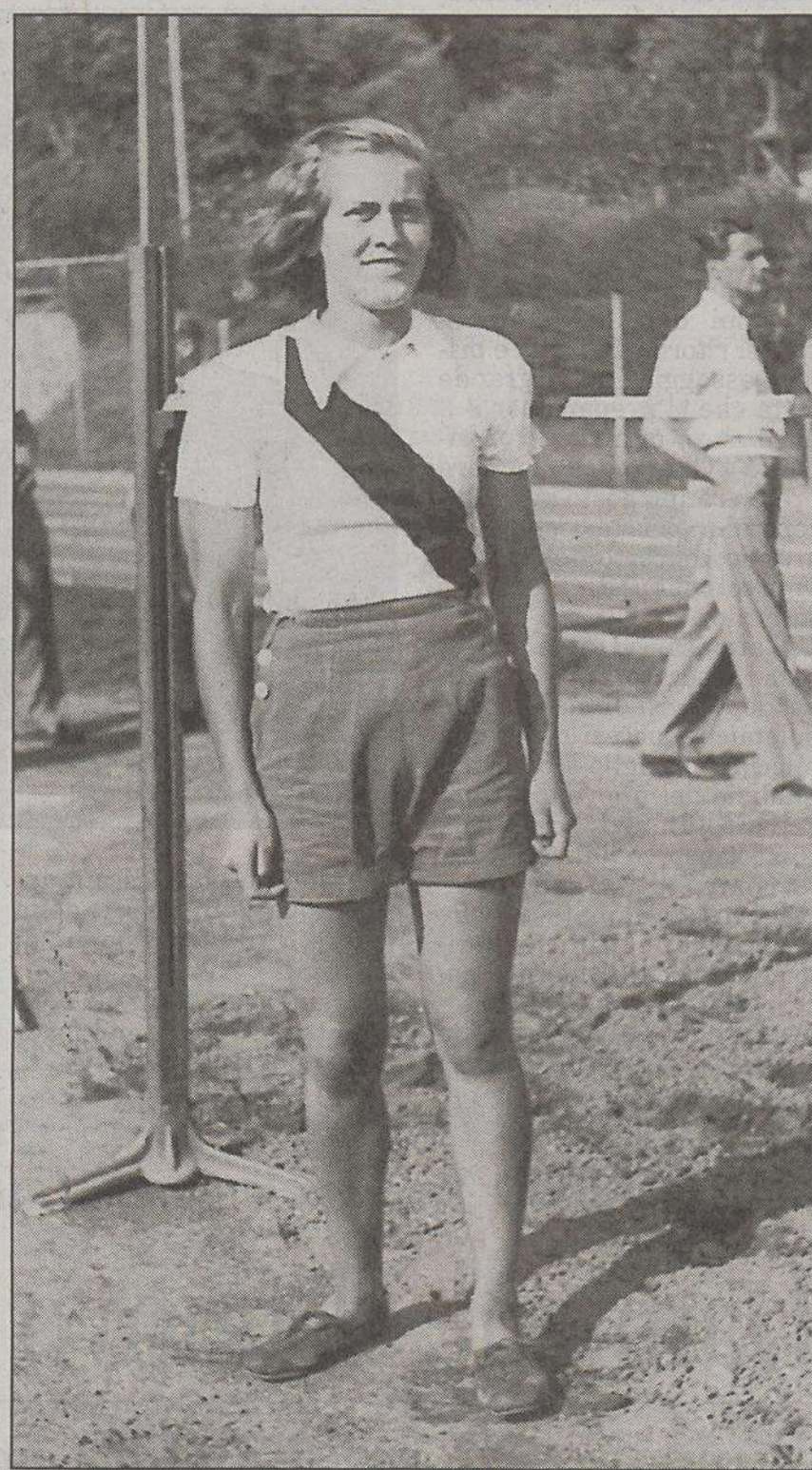
Ho qualche bel ricordo delle Olimpiadi di Berlino del 1936, che seguivo sempre sui giornali. Poco tempo fa ho ritrovato un ritaglio che riportava l'impresa di Jesse Owens, l'atleta di colore che vinse un sacco di medaglie in casa dei nazisti, per maggior scorno di Hitler e delle sue teorie sulla superiorità della razza ariana. Fui molto felice anche per la vittoria negli 80 metri a ostacoli della diciannovenne bolognese Ondina Valla, che fu la prima donna italiana in assoluto a vincere una medaglia d'oro ai giochi olimpici.

Ma dal punto di vista del tifo era soprattutto il calcio ad attirarmi: nonostante mi piacesse da matti andare allo stadio, i miei non mi ci portavano mai perché non erano interessati. Solo una volta il babbo mi ci accompagnò, seppure con enorme sacrificio. A sedici anni cominciai ad andarci da sola quando la Fiorentina giocava in casa. Riuscivo a mettere da parte qualche soldo per poter andare in curva, aiutando la mamma a lavare i piatti. A quei tempi la paghetta bisognava guadagnarsela.

C'era sempre un grande affollamento, soprattutto al momento di prendere il tram: giravano ancora quelle vetture aperte in cui la gente stava aggrappata fuori sul predellino, a formare dei veri e propri grappoli di sette o otto persone. Inizialmente ci andavo da sola, poi con un ragazzo con cui uscivo. Lui non aveva gran voglia di vedere la partita e forse ci siamo lasciati anche per questo motivo, al contrario di quello che capita abitualmente tra ragazzi e ragazze. D'altra parte quella era stata solo l'amicizia di un'estate, visto che avevamo caratteri completamente diversi e ben pochi interessi in comune.

Quando ero in prima e in seconda ginnasio cominciai a scrivere le cronache delle partite della Fiorentina, leggendo gli articoli su «La Nazione» e riscrivendoli poi a modo mio. Conoscevo tutti i giocatori e le formazioni a memoria. Ora i nomi li ho dimenticati, ma ricordo bene quello del capitano Mario Pizziolo, perché quando avevo dodici anni, dopo aver letto sul giornale dove abitava, trascinai i miei genitori sino a Campo di Marte per vedere scritto il suo nome sulla targhetta accanto al campanello. In terza ginnasio, io e due mie compagne di scuola, fondammo addirittura un club della Fiorentina e durante la ricreazione ci riunivamo in gran segreto in un gabinetto che non veniva utilizzato, una specie di sgabuzzino. Fra le varie cose, avevamo pure inventato un alfabeto cifrato con le figurine dei calciatori, un codice composto da 11 lettere. Non ricordo bene di cosa parlassimo, ma è probabile che si confabulasse della Fiorentina.

L'astrofisica bambina nel 1922.

Trieste 1984: con Corrado Lamberti.

Sotto rete a pallavolo nel 1992.

Margherita Hack in tenuta da atletica nel 1940.

Ancora oggi seguo il campionato e i mondiali di calcio. Sono sempre tifosa della Fiorentina anche se, visti i risultati deludenti degli ultimi anni della squadra viola, ho cominciato a tifare anche per la Triestina. Guardo le partite alla televisione quando gioca la Nazionale, ma senza la passione di una volta. Sono convinta che il calcio ormai sia diventato solo un grande affare consumistico con giocatori-divi superpagati, in cui lo sport c'entra ben poco. Sono più appassionata alla politica, che ancora riesce a farmi imbestialire: infatti in questo campo l'Italia è retrocessa ben oltre la C2!

Un'altra delle mie grandi passioni sportive è sempre stata la bicicletta, e di conseguenza il ciclismo, che seguivo soprattutto quand'ero giovane. Nel duello tra Bartali e Coppi stavo dalla parte dell'arrampicatore, e cioè Bartali, a prescindere del fatto che fosse toscano come me. A dirla tutta Coppi era tanto arrampicatore quanto velocista, probabilmente il più completo di tutti i ciclisti del XX secolo. Al ciclismo è legato un altro episodio in cui mi comportai da tifosa fanatica. A quei tempi i ciclisti erano visti come dei divi, alla pari dei calciatori d'oggi. Quella volta il Giro d'Italia passava per Firenze e si ripresentava la classica sfida tra i due campioni Guerra e Binda, il mio preferito. La tappa si sarebbe conclusa allo stadio, passando dal Campo di Marte, e per vederla fummo ospitati da un amico dei miei, l'avvocato Boattini, che ricordo bene per via del suo cagnone Leo. Alla fine della tappa Guerra passò proprio dove ero io e, non so per quale motivo, mi venne da toccargli la manica, quasi fosse un santino, una reliquia. Era ancora tutto inzaccherato di fango e mi sembrò un omone grande grosso. [...]

Margherita Hack

GIORNALISTA MANCATA

La chiamano signora delle stelle. Ma probabilmente non sanno che lei, **Margherita Hack**, all'astrofisica ci è arrivata per caso. Questa e altre storie private della sua lunga vita ha deciso adesso di raccontarle in una godibilissima autobiografia, scritta con **Mauro Scanu**.

È una sorta di lungo racconto a cuore aperto **«Qualcosa di inaspettato» (pagg. 213, euro 16)**, che verrà distribuito nelle librerie nei prossimi giorni dagli **Editori Laterza**. Il mondo familiare, Firenze, i genitori che si entusiasmano alle idee della Società Teosofica, la grande passione per lo sport, i libri, il primo amore, le scelte universitarie e, poi, il lungo percorso di ricerca nel campo dell'astrofisica, scorrono come frammenti di un'unica storia privata.

La verve inesauribile di Margherita Hack riempie le pagine del libro. Il matrimonio? «Per me era un passo insignificante - scrive-, convinta come sono della necessità di difendere i rapporti personali dall'intromissione di Stato e Chiesa. Sposarmi, addirittura in chiesa, è stato uno dei compromessi cui ogni tanto siamo costretti». Ma ne valeva la pena, visto che l'unione con suo marito s'è rivelata solidissima. Nonostante che lui venisse da una famiglia cattolica, e lei si sia sempre dichiarata atea.

Con lo stesso piglio, Margherita Hack racconta com'è arrivata alla fisica. La prima scelta universitaria era stata Lettere: «I miei pensavano che forse avrei fatto la giornalista». Ma bastò un'ora sola di lezione, in cui Giuseppe De Robertis parlò ininterottamente del libro «Pesci rossi» di Emilio Cecchi, per convincerla a cambiare aria.

L'amore per gli animali e per lo sport, il sogno di un mondo migliore, la ribellione contro le ingiustizie, il rapporto con Trieste: sono le tessere che formano il bellissimo racconto-mosaico della vita di Margherita Hack.

a.m.l.

SCRITTORI *Compie oggi novant'anni l'autore de «La barca», «Dottrina dell'estremo principiante», nominato senatore a vita*

Mario Luzi: io, poeta, contro la riforma federalista

«È una legge brutta, farò la mia parte per contrastarla in questo tempo dominato dal Male»

ROMA «Sono frastornato, commosso. Non mi aspettavo tanto affetto intorno, tanti festeggiamenti». **Mario Luzi** compie novanta anni e l'Italia lo celebra. Giovedì scorso, gli è arrivata dal Quirinale la notizia della nomina a senatore a vita. Oggi, giorno del suo compleanno, il massimo poeta italiano vivente leggerà versi inediti nella sua Firenze, a Palazzo Vecchio, nel corso di un convegno a lui dedicato che vedrà la partecipazione, fra gli altri, di Asor Rosa, Cacciari, Givone, Luti, e dei poeti Mussapi, Viviani, Alba Donati. Il 25 sarà Verona a festeggiare Luzi, con un incontro all'Università dedicato al suo teatro in versi.

Intanto, è apparsa nelle librerie l'ultima raccolta di poesie, **«Dottrina dell' estremo principiante» (Garzanti, pagg. 192, Euro 18.50)**, mentre l'editore Passigli pubblica due opere dedicate a Luzi: «Autobiografia per immagini», curata da Fabio Grimaldi, e «La ferita dell'essere», itinerario antologico di Valerio Nardoni.

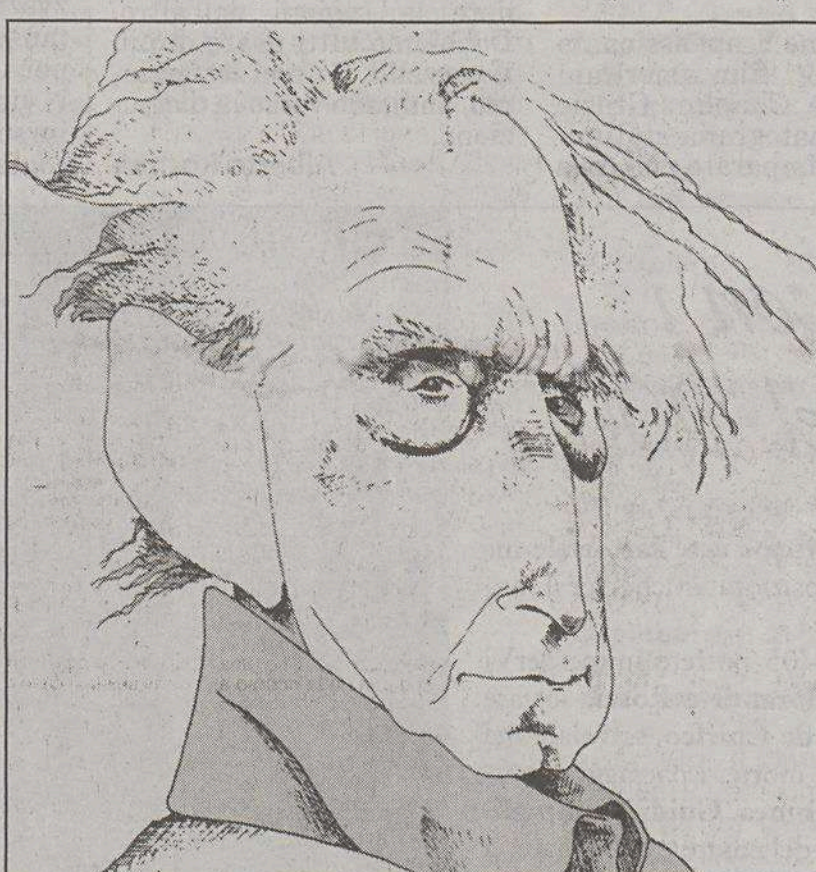
Da qualche giorno, Luzi, chi si rivolge a lei la chiama senatore. Si sta abituando al nuovo titolo?

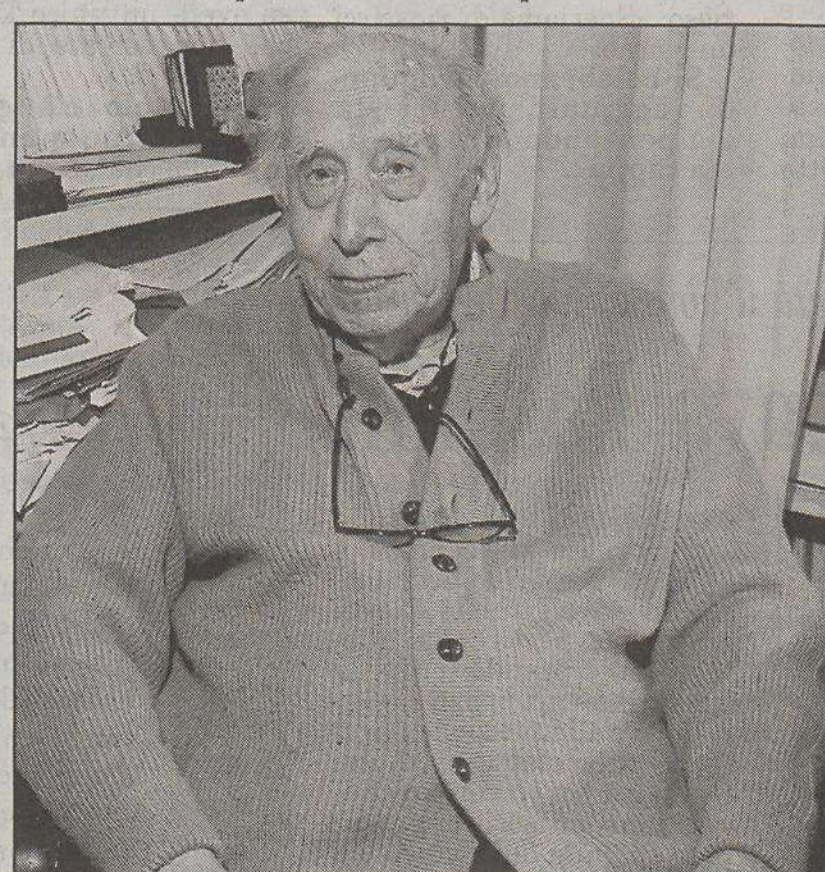
«I titoli non mi interessano. Nominarmi senatore a vita è stata un'idea del presidente Ciampi: si tratta di un dono splendido, ma che va, come tutti i doni, messo a frutto. E io ce la metterò tutta, voglio fare del mio meglio per meritare l'onore che mi è stato fatto».

Parteciperà alla vita politica?

«Se ne avrò la forza, sì. Non entrerò certo nei battibecchi quotidiani della politica, ma dirò la mia sui temi che sentirò più vicini. Mi farò sentire, lo prometto. Ad esempio sulla riforma federalista: è un provvedimento grave, una legge brutta e pericolosa per il nostro Paese. Farò la mia parte, per quel che vale, per contrastarla».

Cos'è per lei, a novant'anni, la poesia?

«È la mia vita. Non si tratta di un lavoro, di uno sforzo: è il mio modo di essere. Non posso scinderla dalla mia vita, dai miei pensieri. Poesia è la fatica quotidiana di andare avanti, è la gioia, è il dolore, è la fede. Tutto, dentro di me, si nutre di poesia e alla poesia approda».

Il poeta Mario Luzi (a sinistra in un disegno di Mario Spezi): «I titoli non mi interessano. Nominarmi senatore a vita è stata un'idea del presidente Ciampi: si tratta di un dono splendido, ma che va, come tutti i doni, messo a frutto. E io ce la metterò tutta, voglio fare del mio meglio per meritare l'onore che mi è stato fatto».

Dal suo primo libro, «La barca» del '35, all'ultimo, «Dottrina dell' estremo principiante». cosa è cambiato?

«È cambiato tutto, è passata un'esistenza. 'La barca' era un libro pieno di ingenuità, che ora mi intenerisce.Lo impregnava, questo mi preme di dire, la certezza profonda che il male non ci fosse, o fosse lieve: fosse, insomma, un minor bene. Poi, con la guerra, con la scoperta della tragedia del vivere, è venuta la certezza che solo nel dialogo intenso, continuo con gli altri potesse essere la salvezza dagli errori, dalla desolazione, dalla solitudine. E ho sentito l'esigenza di uno stile diverso, nutrito dal teatro: uno stile fatto di colloqui, insieme vibrante e semplice. Lo stile iniziato con la raccolta "Nel magma". Era il passaggio obbligato dal linguaggio dell'io alla lingua della comunità».

E oggi?

«Oggi sento qualcosa di nuovo, di tremendo. Ho scoperto, negli ultimi anni, l'esistenza del Male assoluto. Non umano. Prima, continuavo a ritenere che il male fosse un fatto umano, effetto dei comportamenti dei singoli. Dopo gli avvenimenti dell'11 settembre 2001, le guerre, le stragi, ripensando anche alla follia nazista, ma pure a troppi funesti episodi di cronaca, insomma rivedendo tutto ciò che di doloroso mi era capitato di osservare nella mia esistenza, ho compreso che in certi casi, ad agire, non è l'animo umano, la nostra mente magari sconvolta, deviata, criminale. Ad agire è il Male in se stesso, è l'opposto eterno del Bene».

La fede religiosa - lei è, fra l'altro, autore di un commento in versi alla Via Crucis - può aiutare?

«Aiuta, senz'altro. Fa percepire più intensamente il dramma dell'uomo, fa capire che una via d'uscita esiste, e che un varco di piena luce, che intravediamo solo debolmente, ci aspetta e metterà fine alla nostra angoscia».

L'uomo potrà dunque salvarsi dal Male solo per via religiosa?

«Non dico questo. La salvezza sta, continuo nonostante tutto a crederlo, nel dialogo. Un dialogo intenso fra le persone, e anche fra i popoli, fra le diverse fedi, senza barriere, senza muri. Se avremo il coraggio di dialogare, e di sdegnarci contro i soprusi, di gridare contro le arroganze, di capire le ragioni di chi ci sta accanto, il nostro viaggio di uomini sarà più sereno, più dolce».

Tommaso Debenedetti

LIRICA *«I Cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai ha inaugurato ieri sera la stagione al Teatro Verdi*

Gala colorato, per scacciare la crisi

Tinte pastello, leopardati e rosso «esorcizzano» preoccupazioni e deficit

TRIESTE Trionfano il nero d'ordinanza e le trasparenze misurate, ma le signore più coraggiose osano il rosa cipria o confetto, il verde salvia, un temerario leopardato, sprazzi di rosso acceso che spiccano come fiori tropicali tra gli smoking e i papillon rispolverati per l'occasione. Una serata all'insegna della mondanità discreta, come si addice al gala inaugurale di un teatro che ha tanti grattacapi economici. Quarantacinque anni dopo la prima rappresentazione al «Verdi», «I cavalieri di Ekebù» di Zandonai, l'opera che ieri sera ha aperto la stagione lirica, ha trovato un teatro addobbato con intrecci di rose rosse, gerbere bianche, margherite e felci. Un tricolore floreale omaggio alle celebrazioni del Cinquantenario del ritorno all'Italia e primo «assaggio» della grande festa che si prepara per il 3 novembre, quando il presidente Ciampi e signora prenderanno posto nel palco centrale per assistere al grande concerto dell'Orchestra col violinista Salvatore Accardo.

L'atmosfera della festa, quasi liberatoria, è prevalsa, dopo mesi di malumori e polemiche, accesi come una miccia, nel luglio scorso, dal giudizio del nuovo direttore artistico, Daniel Oren, sulla «disastrosa conduzione» del teatro e sulla «tragica» stagione programmata. Anche molte signore hanno preferito sgusciare dal classico nero, per affidare almeno ai toni pastello, ai bagliori dello strass e a qualche scarpetta da Cenerentola messa a dura prova dai lavori della piazza, un messaggio di positività.

Il sindaco Dipiazza, arrivato tra gli ultimi nel foyer insieme a Rossella Gerbini, lei sì inguantata in un abito nero con una pennellata di bianco sulla scollatura, ieri sera sfoggiava un sorriso tridimensionale, come a trasmettere agli ospiti vip, ai soci fondatori, ai (non molti) finanziatori fedeli, un messaggio rassicurante: al «buco» di tre milioni di euro, alla nomina del direttore musicale (quel Nicola Colabianchi che An vuole così intensamente), al cartellino giallo comminato dal cda al suo pupillo Oren, allo spettro del commissariamento, si penserà domani. Non importa se l'assenza per eccellenza, quella del governatore Riccardo Illy, che ha disertato il gala, era lì a ricordargli che la politica della Regione e quella del teatro marciano inesorabilmente in due direzioni opposte.

Nell'anticamera della platea si intrecciano gli incontri, ci si scambia bacetti con la boccuccia a becco d'uccellino. L'eterna signorina buonasera Maria Giovanna Elmi («sembra che abbia trent'anni», commenta qualcuno con la bocca spalancata...) esibisce il decolleté bordato d'argento, le partner degli amministratori (statuaria la compagna del presidente della Provincia Dipiazza, con un'acconciatura che l'allunga vieppiù) si squadrano e poi si omaggiano affettuosamente, signore un tempo parenti si concedono con sorrisi smaglianti ai flash dei fotografi, ignorandosi di brutto subito dopo.

Tra gli ospiti illustri avrebbe dovuto esserci anche la figlia di Zandonai, Jolanda Tarquinia, trattenuta a Rovereto da un'influenza, che ha mandato al teatro Verdi, il «prediletto» dal padre, e alla città di Trieste, che lui giudicava «aperta, generosa e solare», un messaggio di ringraziamento. Al suo posto, da Rovereto - col cui appoggio è organizzata la mostra sul compositore aperta nella sala stampa - è arrivata una delegazione capeggiata dal vicesindaco.

Con pochi minuti di ritardo sull'orario, l'inno nazionale che tradizionalmente apre le «prime», inonda platea e gallerie, fa vibrare fiori, scollature, attempate e no, acconciature fresche di parrucchiere. Dopo «I Cavalieri», nel restaurato Ridotto, soci fondatori, sponsor, giornalisti nazionali ed esteri, hanno fatto le ore piccole piluccando gamberi e scampi, polpettine al curry e pasticceria mignon (il tutto, si affretta a propalare Alessandro Gilleri, «pagato dagli sponsor, mentre alla Scala si sgancia un milione...»).

All'austerity, appunto, si penserà domani.

Arianna Boria

Tre immagini scattate durante la serata di gala, ieri sera, al Teatro Verdi. (Foto di Francesco Bruni)

PERSONAGGIO *Tra Pordenone e Udine un'ampia retrospettiva e una mostra di pittura del regista friulano*

Damiani: il nuovo film? Speriamo di riuscirci un giorno

Dimenticato dalla critica negli ultimi vent'anni anche perché considerato «scomodo»

UDINE Artista da sempre, ma anche lucido documentarista, ha tratto dalla realtà i fatti più attuali, brucianti controversi. Maestro della narrazione cinematografica, ha sempre guardato al grande scuola americana di Ford, Kazan, Capra, come ad un'inesauribile fonte d'ispirazione. Damiano Damiani non solo ha regalato alla storia del cinema italiano pagine indimenticabili come «L'isola di Arturo» (1962), «Il giorno della civetta» ('67) o «L'istruttoria è chiusa: dimentichi!» ('71), ma ha anche firmato una fiction televisiva di enorme successo come «La Piovra».

Nato a Pasiano di Pordenone nel 1922, Damiani è cresciuto nel clima del cinema d'impegno in Italia, accanto a nomi come Petri e Rosi, fino a diventare un «caso» tra gli anni Sessanta e gli Ottanta. Oggi il Friuli gli dedica un omaggio per iniziativa di un pool organizzativo composto da Cec di Udine, Cineteca di Gemona, Cinemazero di Pordenone, che propone la manifestazione «Regia Damiano Damiani: il cinema, la pittura», in corso tra Udine, Pordenone e Pasiano fino al 5 dicembre. La rassegna s'avvale di una collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia di Roma, che ha curato interventi di ripristino e ristampa di 14 titoli di Damiano Damiani. In programma una retrospettiva per oltre venti film, con proiezioni pomeridiane e serali tra il Ferroviario di Udine e Cinemazero di Pordenone fino al 4 novembre. Oggi a Udine seconda giornata («La rimpatriata» del '63 con Walter Chiari) e debutto delle proiezioni a Pordenone (con «Parole e sangue», «Il rossetto» e «Il sicario» tra gli altri film). All'autore lo storico del cinema Alberto Pezzotta ha dedicato un corposo volume edito in occasione di questa retrospettiva. Trenta opere pittoriche di Damiani, che ha coltivato una passione per l'arte figurativa sin dall'infanzia, saranno esposte da sabato al 5 dicembre nella sala esposizioni dei Molini di Pasiano, suo paese natale. «Un regista dimenticato dalla critica negli ultimi vent'anni – spiega Pezzotta –, sia perché il suo cinema d'impegno era diventato scomodo, sia perché sono scarseggiate, oppure si sono rivelate mediocri, le edizioni home video dei suoi film».

Damiani, in Friuli per incontrare il pubblico, non disdegna di parlare del passato, ma guarda soprattutto al futuro, dove c'è un nuovo film in cantiere, dal titolo curioso: «Speriamo di riuscirci un giorno».

Si celebrano i traguardi raggiunti, ma lei sta già pensando alla prossima tappa...

Ho scritto un film che vorrei fare, se il tema non spaventasse i produttori. Racconta dell'incontro tra un giovane occidentale e un coetaneo arabo. All'inizio i due si guardano con odio quasi istintivo, ma poi, osservandosi da vicino, s'accorgono di essere nel bel mezzo di una lotta di religione. Non credo che il petrolio sia la vera causa delle tensioni attuali. Piuttosto è l'occasione. Siamo davanti a una lotta di religione, che minaccia di portare a guerre terrificanti.

Come prosegue la storia?

I due giovani capiscono che devono cambiare. A sollecitarli è un bambino del Congo, che chiede loro: "Ma se avete un unico Dio, perché non cercate di andare d'accordo?".

Un titolo c'è già. Da che cosa trae spunto?

Credo che il più grande messaggio per l'umanità sia quello di amare i propri nemici. Lo dice anche il piccolo africano, augurandosi che questo accada davvero. Così è uscito il titolo del film: "Speriamo di riuscirci un giorno".

Si sente legato al Friuli delle sue origini?

Con questa terra ho un legame tenero e speciale. Mio padre mi ha portato fuori sei mesi dopo la nascita. Sono cresciuto tra Bologna, Milano e Roma. Mi sento "mescolato". Tornando di tanto in tanto a Pasiano, però, mi sono ritrovato in una favola: il mio rapporto con il paese mantiene un carattere di sogno.

Quando rimase "folgorato" dall'amore per il cinema?

Mi sono appassionato guardando i film americani di Charlie Chaplin. Grazie alla cinematografia statunitense, ho imparato che cosa può essere quella strana cosa chiamata politica e la nuova legge della democrazia. Succedeva mentre ero ragazzo; intorno a me avevo il fascismo. Così mi sento coltivato dall'America, anche se poi ho trovato molte altre cose: il cinema francese, l'inglese e il russo.

Perché il cinema italiano del secondo dopoguerra fu rivoluzionario?

Si fece strada una libertà che questo Paese non possiede per tradizione. Ancora oggi l'Italia è lontana dalla tradizione democratica. Non mi pare, infatti, che gli italiani esprimano proteste quando vedono offese alla democrazia. In quel periodo straordinario, con la libertà di pensiero e di stampa mai conosciute prima, De Sica e Rossellini potevano fare ciò che avevano in mente. Avevo pensato di trasferirmi in America, ma rinunciai, perché il Paese con il più bel cinema era l'Italia.

Che cosa le ha dato l'esperienza tv?

Tra piccolo e grande schermo non c'è alcuna differenza per me. La storia de "La Piovra" mi ha preso moltissimo. Sono rimasto colpito da certi aspetti emblematici della realtà siciliana di cui mi sono occupato sin dall'inizio della mia carriera.

Che suggerimenti darebbe oggi al mondo della cultura?

Bisognerebbe imparare a capire. Ad esempio si potrebbe coinvolgere i "neri" e i "rossi" fino al punto da indurli a scambiarsi per un po' le posizioni, per comprendere le ragioni dell'altro. Dobbiamo tutti usare di più il cervello. Se non lo facciamo, andiamo verso la distruzione.

Alberto Rochira

Sopra: Damiano Damiani, nato a Pasiano di Pordenone nel 1922, al quale è dedicata una retrospettiva di film e, da sabato, una mostra di quadri. A sinistra: il regista, nel 1963, con Walter Chiari sul set del film «La rimpatriata», che si proietta oggi a Udine e domani a Pordenone.

MUSICA *Concerto al Piccolo Arsenale*

Alla Biennale sottotono i compositori dell'Est

VENEZIA Niente di nuovo dall'Est. È l'impressione che si è ricavata lunedì dal quinto appuntamento del Festival di musica contemporanea della Biennale di Venezia. Un concerto che proponeva brani composti in quest'ultimo anno da giovani autori dell'Est europeo, ma che sono apparsi a molti un po' datati, rispetto a quelli delle precedenti serate.

Erano presenti, al Teatro Piccolo Arsenale, quattro autori di Slovacchia (Slavomir Solovic), Polonia (Katarzyna Glowicka), Ucraina (Vladimir Tarnopolsky, suo il brano più interessante) e Albania (Aleksander Peci) e l'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Erasmo Gaudiomonte, con cui alcuni compositori dell'Est hanno trascorso a Udine un breve soggiorno lavorativo. Un pubblico scarso per una serata un po' sottotono iniziata con la protesta sindacale di un gruppo di musicisti «esclusi» dalla Sinfonica.

Kim Basinger: «Sono felice anche senza un uomo»

BERLINO Kim Basinger («Nove settimane e 1/2») è felice anche senza un uomo accanto: a confessarlo è la stessa star americana in una intervista alla rivista specializzata tedesca «Cinema». «Al momento sono contenta anche senza un uomo», ha dichiarato l'ex moglie di Alec Baldwin. Tuttavia, ha aggiunto, anche dopo il divorzio, non ha perso fiducia nella coppia. «Credo sempre nel matrimonio»: se la base di un legame è «la fiducia incondizionata, allora tutti i problemi della vita possono essere risolti», ha detto la ex sex symbol oggi cinquantenne.

Premiazioni domani a Tokyo

I cinque vincitori dell'«Imperiale»

ROMA Georg Baselitz per la pittura, Bruce Naumann per la scultura, Oscar Niemeyer per l'architettura, Krzysztof Penderecky per la musica, Abbas Kiarostami per il teatro/cinema. Questi i vincitori del «Praemium imperiale» 2004 che sarà conferito domani a Tokyo.

La rockstar ha 59 anni

In calo la libido di Rod Stewart

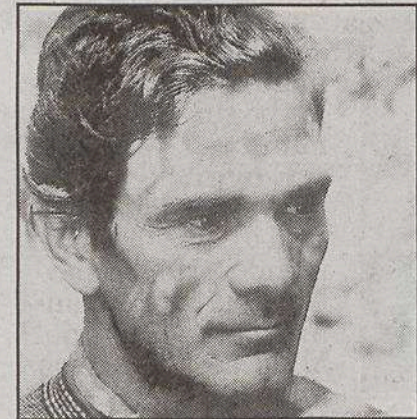
LONDRA Uno dei suoi hit era «Do ya think I'm sexy?», e per decenni una lunga serie di bionde non ha resistito al suo sex appeal. Ma ora Rod Stewart, 59 anni, ammette, secondo il tabloid Daily Mail, «a letto non sono più quello di una volta, ho sempre meno libido».

NARRATIVA

Domani al Circolo canottieri Saturnia si presenta il libro di Alberto Garlini

Quando a calcio giocava Pasolini

TRIESTE Domani, alle 18, al Circolo canottieri Saturnia di viale Miramare 36 a Trieste, nell'ambito del ciclo di incontri «Libri e sport, lo sport nei libri», appuntamento dedicato al calcio. Ospite lo scrittore Alberto Garlini, che presenterà in anteprima - affiancato da Paolo Marcolin e dal giornalista e scrittore Pietro Spirito - il suo libro «Futbol bailado» (Sironi), un romanzo che parla appunto del calcio, in un intreccio fra letteratura e storia della società italiana negli anni '70.

«Futbol bailado» prende spunto da un fatto realmente accaduto: una partita di calcio, disputatasi il 16 marzo 1975, fra la troupe di Pier Paolo Pasolini che stava girando il film «Salò o le 120 giornate di Sodoma», e quella di Bernardo Bertolucci, che stava girando «Novecento». A partire da quest'episodio prende forma la storia di un gruppo di ragazzi uniti dalla passione per il calcio, sullo sfondo di un'Italia divisa fra terrorismo nero e tensioni sociali. A unire le vicende del romanzo è sempre il calcio con i suoi miti e i suoi campioni nell'Italia di ieri e di oggi.

Alberto Garlini, che quest'anno ha vinto il premio Vigevano con il precedente romanzo «Una timida santità», è fra le voci più originali della nuova narrativa.

Pier Paolo Pasolini

CINEMA *Il regista Hanns Zischler gira un film sui rapporti tra lo scrittore e la settima arte*

Buio in sala con il signor Joyce

Nel 1909 aprì a Dublino il «Volta», primo cinematografo stabile

UDINE Che esista un rapporto molto stretto tra James Joyce e il cinema è cosa nota. La novità che merita di essere segnalata è che in occasione del centenario dell'arrivo di Joyce e della compagna Nora a Trieste (il 20 ottobre 1904), la Cineteca del Friuli annuncia che è in corso di lavorazione un documentario che, rispetto alle notizie del passato, arricchisce questo tema. Il film è prodotto dall'istituzione friulana ed è diretto dall'attore tedesco Hanns Zischler (interprete, fra gli altri, di «Nel corso del tempo» di Wim Wenders, «Doctor M» di Claude Chabrol, «Il giardino di cemento» di Andrew Birkin, e del «Gioco di Ripley» di Liliana Cavani).

Analogamente a quanto avvenuto per la sua precedente opera «Kafka va au cinéma», realizzata per la televisione franco-tedesca Arte, il secondo lavoro di Zischler esamina lo stretto collegamento fra l'autore dell'Ulysses e il cinema delle origini.

Zischler, che è anche uno storico e un appassionato ricercatore, sta visitando archivi cartacei e filmici per ritrovare i documenti dei passaggi joyciani e per localizzare film che lo scrittore irlandese vedeva o programmava nel Cinema Volta di Dublino per conto dei soci triestini Machnich, Caris, Rebec e altri. Pochi sanno, infatti, che dopo la sua venuta a Pola (1904-1905) e a Trieste (1905-1914), rientrò brevemente a Dublino dove aprì, nel 1909, il primo cinematografo stabile della capitale irlandese (dopo aver visto in piena attività quelli triestini).

Non conosciamo molti dettagli relativi a Joyce come gestore di cinema: sappiamo, però (grazie alle ricerche di Liam O'Leary, il fondatore della cineteca irlandese), quali furono, dopo averli visti a Trieste e a Pola, i film da lui selezionati per la programmazione del Volta. Si tratta di circa cento titoli (proposti al pubblico fra il 20 dicembre 1909 e il 12 marzo 1910) fino a quando, cioè, Joyce venne incaricato di vendere per 1000 sterline il cinematografo ad una società irlandese, la Provincial Theatre Co.

Lo scrittore James Joyce.

Fra le pellicole proposte: «Francesca da Rimini» (1907) della Vitagraph, con la star del tempo Florence Turner, «Il signor Testardo» (1909), «Cretinetti troppo bello» e «Come Cretinetti paga i debiti» della Itala Film di Giovanni Pastrone, «Gli Ugonotti» di Louis Feuillade, «Beatrice Cenci» di Mario Caserini, «Saffo» di Oreste Gherardini (tutti film del 1909), «Nerone» (1908) di Luigi Maggi, «Alboino e Rosmunda» (1909) della Pasquali Film, e numerosi altri film «dal vero» ripresi in località esotiche.

Non mancavano anche i documentari girati in Italia come quello sul terremoto di Messina, su Venezia «la regina dell'Adriatico» e sulla pesca in Sardegna.

Come racconta Dejan Kosanovic in «Trieste al cinema», per i primi spettacoli del Cinematograph Volta di Dublino (che prendeva il nome dall'omonima sala triestina di via Barriera Vecchia, aperta nel 1907) Joyce disegnò due manifesti andati purtroppo perduti. L'interesse del pubblico fu grande e gli spettatori si affollarono così numerosi all'ingresso da costringere lo scrittore a chiamare la polizia per tentare di garantire l'ordine.

Hanns Zischler, in questi giorni a Trieste, sta raccogliendo la documentazione che testimonia sia le pellicole viste da Joyce, sia i film da lui programmati. L'obiettivo è anche quello di recuperare le pochissime pellicole sopravvissute per poterle inserire nel film. Fra quelle già ritrovate figurano alcune rarità preservate dalla Cineteca del Friuli, tra le quali «The Sealed Room» (1910) di David W. Griffith e «Il matrimonio della figlia del Mahrajat di Kapurtala» del 1909.

Sara Moranduzzo

TEATRO *Oggi l'itinerante «Scene di un arrivo» e il monologo su Nora alla Sala Bartoli*

E la sua statua s'incontra in Ponterosso

TRIESTE «Diamo un giusto riconoscimento a un personaggio della cultura colpevolmente dimenticato in questi anni, e ricordiamo il grande scrittore irlandese che rappresenta parte dell'anima della nostra città». Con queste parole il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha inaugurato ieri all'inizio del Ponterosso la statua celebrativa dello scrittore James Joyce. Opera dello scultore Nino Spagnoli, la sua realizzazione è stata promossa dall'Aiat, insieme all'assessorato alla Cultura del Comune, con il contributo della Fondazione CrTrieste.

Lo scoprimento della statua segna l'inizio di un intenso programma di iniziative per il centenario dell'arrivo dello scrittore e della moglie Nora a Trieste, che prevede tra l'altro una mostra fotografica sulle «Città di Joyce» e lo spettacolo itinerante **«James Joyce: scene di un arrivo»**. Scritto da Renzo S, Crivelli, ordinario di Letteratura inglese all'Università di Trieste, e presentato dalla Contrada, lo spettacolo si avvierà oggi, alle 18, dai binari della Stazione Centrale di Trieste. Da qui seguirà, attraverso varie tappe significative, il percorso ideale che il letterato irlandese avrebbe compiuto nella sua prima memorabile giornata di permanenza nella nostra città.

E stasera, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, alle 21, andrà in scena **«Nora Joyce: l'altro monologo»**, ancora di Renzo S. Crivelli, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per la regia di Marko Sosic e l'interpretazione di Lidia Kozlovich e Laura Bussani. Le repliche proseguiranno per oltre un mese fino al 22 novembre.

Il sindaco Dipiazza presenta Joyce

«Istria ritrovata»: ristampa in omaggio a Fulvio Monai

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella sarà presentato il libro «Istria ritrovata» di Fulvio Monai, ristampato dalla famiglia a trent'anni dalla prima edizione e a cinque anni dalla scomparsa dell'artista. La raccolta di saggi e impressioni sulla sua terra assume oggi un sapore di straordinaria attualità. Le suggestioni a cui Monai si abbandona sono intime e immaginifiche, e forse permettono un approccio diverso alla sua poetica pittorica, ma anche calate nella storia di quegli uomini che hanno reso l'Istria un luogo così composito e tollerante.

APPUNTAMENTI

Ricordo dello scrittore triestino Ferruccio Burdin alla Biblioteca statale

Al «Miela» c'è l'Ensemble Cantus

TRIESTE Oggi, alle 21.30, da Spetic 2 (Androna Economo), spettacolo di cabaret «Non solo mona», con Flavio Furian, Gianfry, Sandro Davia e il Mago de Umago (domani «Cugini di Gianfry Show»).

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, «La frontiera rovesciata: ricordo dello scrittore triestino Francesco Burdin», con i professori Helmut Meter, Angela Fabris ed Elvio Guagnini.

Oggi, alle 20.30, al Miela, concerto di musica da camera croata con l'Ensemble Cantus, diretto da Berislav Sipus.

Oggi, alle 11, nell'aula magna del «Burlo Garofolo», «Il carrettino di Tespi», spettacolo del burattinaio Antonio (ogni sabato e domenica in piazza Unità).

Oggi, alle 17.30, al Revoltella, sarà presentato il libro «Istria ritrovata» di Fulvio Monai.

Domani, alle 18, al Caffè San Marco, Claudio Grisancich terrà una conferenza sulla storia del dialetto triestino, voci narranti gli attori Giuliano Zannier e Giuliana Artico.

Domani, alle 18, al Circolo Generali, incontro con Piero Dorfles su «In giallo veritas».

Domani e venerdì, alle 15.30, al Rossetti, si terranno le audizioni dei ragazzi che vogliono partecipare alla nuova edizione del «Teatro Stabile dei ragazzi», stage con spettacolo finale condotto da Maurizio Soldà.

UDINE Domani, al teatro San Giorgio, alle 21, per la rassegna «Contemporanea», concerto di Alessandra Celletti (sabato, Mikrokosmos - Insieme strumentale italiano).

Domani, dalle 21.30, nel padiglione 6 della Fiera, appuntamento con il Ceghedaccio e la musica anni '70-'80.

Domani, alle 18, al ristorante «La tavernetta» in via di Prampero 2, verrà presentato il libro «Chat line l'amante senza volto» di Piero Colle (Edizioni del Labirinto).

PALMANOVA Da domani a sabato, al teatro Modena, alle 21, Festival nazionale del cinema breve «In corto».

CORMONS Domani, al «Jazz and Wine» di via Matteotti, alle 21, Alberto Princis presenterà il suo libro «Versi al cappello» con inserti musicali di Paolo Fontanini al piano.

PORDENONE Ogni mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, al Deposito Giordani, «Bazar delle Parole» con Dario Marini.

VENETO Oggi, alle 14.30, nell'Ateneo veneto, giornata interdisciplinare di studi dal titolo «Ponti e frontiere», cui interverranno Marino Zorzi, Simonetta Pelusi, Alessandro Scarsella, Filippo Secchieri, Gianfranco Bettin, Giacomo Scotti e Predrag Matvejevic'.

DISCHI NUOVI

a cura di Carlo Muscatello

ELISA

«PEARL DAYS»
(Sugar-Universal)

La piccola grande stella monfalconese cresce di disco in disco. Stavolta è tornata nella California dove l'aveva spedita Caterina Caselli nove anni fa a preparare il debutto. Affidata alle cure di Glen Ballard, ha partorito il suo lavoro migliore, quello che potrebbe aprirle il successo internazionale. Pop-rock lineare, gradevole, orecchiabile ma non prevedibile. Bella l'idea delle dodici copertine intercambiabili.

FRANCO BATTIATO

«DIECI STRATAGEMMI»
(Columbia Sony)

Tredici anni dopo l'insuperato - e profetico - grido di dolore di «Povera patria», l'artista siciliano torna a fustigare piccoli e grandi potenti. Lo fa ovviamente alla sua maniera, con il suo stile, mischiando melodia ed elettronica, elementi classici e sperimentazione. Lo fa affidandosi a testi a tratti ermetici, ricchi di poesia e magia, malati di malinconia. Dieci perle di saggezza contro idiozia e prepotenza. Fra i titoli: «Tra sesso e castità», «Le aquile non vivono a stormi», «Ermeneutica».

R.E.M.

«AROUND THE SUN»
(Warner)

C'era molta attesa per il tredicesimo album della band americana di Athens. Anche perché «Reveal», tre anni fa, aveva lasciato qualche perplessità. Michael Stipe e compagni escono dall'imbarazzo spiazzando tutti, con un bel disco di ballate. Sì, sane e solide ballate - perfette per struttura ed esecuzione, come da marchio di fabbrica - con chiari e forti contenuti politici: ascoltare per credere «Final straw», «The outsiders», «I wanted to be wrong». E poi godere con la sublime «Aftermath».

JOSS STONE

«MIND BODY & SOUL»
(Virgin Emi)

L'anno scorso ci aveva sconvolto con quella voce nera che faceva effetto ascoltare in una diciassettenne bianca. Ora, dopo i due milioni di copie vendute con «The soul sessions», che era un disco di cover, la ragazza inglese debutta sul serio. E lo fa con una raccolta di ottimi brani e appassionate ballate («Right To Be Wrong», «Spoiled», «Security»...), che mettono ancor più in evidenza la forza e l'eleganza innata della sua grandissima voce. Peraltro con margini di miglioramento infiniti...

NICK CAVE & THE BAD SEEDS

«ABATTOIR BLUES/THE LYRE OF ORPHEUS»
(Virgin Emi)

A un anno di distanza dal discutibile «Nocturama», il quarantasettenne artista canadese torna in pista con un cd doppio, composto in realtà da due dischi differenti, uniti in un'unica (e fra l'altro, bella) confezione. «Abattoir Blues» sorprende per l'orecchiabilità dei brani, quasi dei potenziali singoli che però non brillano. Il nostro si dimostra più ispirato - e al solito, cupo e sofferto - in «The Lyre Of Orpheus», fra ipnotici lamenti blues, dolenti ballate e tentazioni gospel.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

RASSEGNA *La stagione al via venerdì, sul podio il maestro Ovidiu Balan*

Dieci concerti per la «Lipizer»

GORIZIA Con un grande Concerto sinfonico della Filarmonica «M. Jora» (75 elementi), diretta dal maestro Ovidiu Balan, venerdì prenderà il via, al «Verdi» di Gorizia, la stagione concertistica 2004-2005 organizzata dall'Associazione culturale «R. Lipizer» con nomi di spicco: Salvatore Accardo, Roberto Cappello, Masayuki Kino, Maria Giovanna Elmi (voce recitante) e molti altri ancora.

La stagione comprende un ciclo di 10 concerti (2 al «Verdi» e 8 all'auditorium di via Roma - ore 20.45). In questo ciclo si esibiranno ancora altre due Orchestre sinfoniche, una il 30 dicembre per il concerto di «Fine Anno» (diretta dal maestro Balan, con la partecipazione del violinista ungherese Antal Szalai), mentre il 10 maggio 2005 sarà la volta dell'Orchestra Sinfonica diretta da Eddi De Nadai.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Seconda rappresentazione giovedì 21 ottobre 2004 ore **20.30** turno B. Repliche: sabato 23 ottobre 2004 ore **17** turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore **16** turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore **20.30** turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore **20.30** turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù», mostra antologica a cura di Quirino Principe visite 9-12, 16-19. Sala stampa Teatro Verdi. Info 040/6722111, info **www. teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione del 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Direttore Aldo Ceccato, violino Salvatore Accardo mercoledì 3 novembre 2004 ore **20.30**. Vendita dei biglietti da giovedì 21 ottobre presso la biglietteria del Teatro Verdi. Tel. 040/6722111.

LA CONTRADA / UPT / AIAT / TRIESTE TRASPORTI. Ore **18: «James Joyce: scene di un arrivo»** di Renzo Crivelli, regia di Sabrina Morena, con Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Nikla Panizon e Carlo Moser. Binario n. 8 - Stazione Centrale dei treni. Ingresso libero, 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** Chromas Associazione Musica Contemporanea presenta il concerto dell'Ensemble Cactus: Ivan Novinc violino, Danijel Martinovic clarinetto, Miljenko Sajfar violoncello, Srebrenka Poljak piano, Berislav Sipus direttore artistico. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Collateral» con Tom «Cruise.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10: «Fahrenheit 9/11»** di Michael Moore. Ore **22.15: «Lavorare con lentezza - Radio Alice 100.6 Mhz»** di Guido Chiesa. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Collateral»: 16.30, 19.55, 22.10.

«Hero»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.05.

«La mala educación»: 18.10, 20.15, 22.20.

«Hellboy»: 16.25, 19.55, 22.20.

«Una canzone per Bobby Long»: 17.50, 20.05, 22.20.

«King Arthur»: 16.30, 19.50, 22.10.

«Spiderman 2»: 16.20, 19, 21.40.

«La profezia delle ranocchie»: 16.10.

«Garfield - Il film»: 16.25.

Giovedì 21 anteprima nazionale: **«Se mi lasci ti cancello», 22.20.** Da venerdì: **«I, robot».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.

17.30, 19.45, 22: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «Garfield». Il gatto più irriverente! **A solo 5/4 €.**

18.15, 20.15, 22.15: Rassegna Herzog: **«Cuore di vetro».** In tedesco con sottotitoli. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani: «La ballata di Stroszek».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.10, 22.20: «De-lovely» di Irvin Winkler con Kevin Kline e Ashley Judd. Un ritratto in musica del grande compositore Cole Porter. Dopo «Chicago» un altro film imperdibile!

16.40 e **18.30: «Due fratelli».** Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile!

20.30 e **22.15**: «La casa alla fine del mondo» con Colin Farrell, Robin Wright Penn e Sissy Spacek. Il film scandalo di Venezia 2004. V.m. 14.

GIOTTO ANTEPRIMA. Domani alle **22.15: «Se mi lasci ti cancello».**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «FBI Protezione testimoni 2» divertentissimo con Bruce Willis. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel mio amore»** di S. Tamaro.

16.10, 20.05, 22.15: «King Arthur».

18.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.

16.10 e **18.10: «Spiderman 2».**

20.20 e **22.15: «The Bourne supremacy»** con Matt Damon.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Raffinati piaceri bolognesi».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'amore ritrovato» di Carlo Mazzacurati, con Stefano Accorsi, Maya Sansa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «The terminal».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 22 ottobre ore **20.45** (abb. Musica 16; abb. Musica 8 formula A). Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt, direttore Hugh Wolff. Musiche di Beethoven, Schumann. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria da lunedì a sabato 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino al 25 ottobre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI»; dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«Collateral»: 17.30, 20, 22.15.

«King Arthur»: 17.40, 20.15, 22.30.

«Hero»: 18, 20.20, 22.20.

«Garfield - Il film»: 17, 18.30.

«Se devo essere sincera»: 20.20, 22.20.

«La mala educación»: 17.15, 20, 22.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti: dal 16 ottobre nuove sottoscrizioni. Botteghino del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30. Tel. 0481-33090.

CORSO

Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «Collateral» con Tom Cruise e Jamie Foxx. Ingresso euro 4,80.

Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «Una canzone per Bobby Long» con John Travolta e Scarlett Johnson. Ingresso euro 4,80.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «King Arthur» con Clive Owen e Keira Knightley. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA

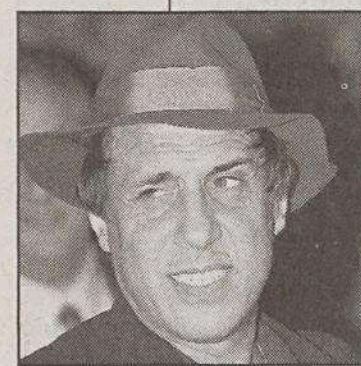
Sala 1. 18, 20.15, 22.20: «Hero». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17.40, 20, 22: «La mala educación». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 17.30: «Fahrenheit 9/11»; 20, 22.15: «De Lovely». Ingresso euro 4,80.

I FILM DI OGGI

«LA RAGAZZA CON LA PISTOLA» (1968) di Mario Monicelli, con Monica Vitti (*nella foto*), Carlo Giuffrè, Stanley Baker (Retequattro, ore 16.50). Una giovane del Sud cade nella rete di un farfallone, che la seduce e l'abbandona.Per vendicarsi, la donna lo segue all'estero. Pochade con un'impagabile Vitti.

«MELODRAMMORE» (1978) di Maurizio Costanzo, con Enrico Montesano (*nella foto*), Fran Fullenwider (Retequattro, ore 1.45). Un attore, desideroso di interpretare un film strappalacrime stile anni '50, chiede aiuto ad Amedeo Nazzari, autentico «mostro sacro» del genere. Esordio registico di Costanzo.

«BINGO BONGO» (1982) di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano (*nella foto*), Carole Bouquet (Raiuno, ore 2.30). Una spedizione in Africa scopre un pronipote di Tarzan. Trasportato nella «civiltà», si innamora della scienziata che lo sta studiando. Ecologismo firmato Celentano: così così.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "La tangente". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Jessica e la mela (Pt. 1)"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 AFFARI TUOI - LA LOTTERIA. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 BINGO BONGO. Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano e Carole Bouquet.
4.15 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv (film tv)
5.05 ISLANDA
5.25 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 GATTOGADUAGRIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA
6.15 L'OPINIONE
6.20 IN FONDO... IL FONDO
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Il crollo"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPIDERMAN
17.35 FINALMENTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
23.00 TG2
23.10 FANTASMI Telefilm. "Per amore di Paris"
23.50 MIRACLES Telefilm. "Il paziente"
0.40 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 AMA IL TUO NEMICO Telefilm
3.15 MIZAR - TG2 CULTURE (R)
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ANTICHITÀ ROMANE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 HIP HOP GENERATION
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 STARTREKKING.
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.33 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO E SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
19.20 GRANDE FRATELLO
19.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
20.45 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Milan-Barcellona
22.45 GRANDE FRATELLO
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 BETTE Telefilm. "Dolci scherzetti"
4.35 ONCE A THIEF Telefilm. "Prova di matrimonio"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 HAPPY DAYS Telefilm. "Una situazione imbarazzante"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Fuoco magico - Il rapimento di Sammy Davis Jr."
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La stella di Nadir"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 YU - GI - HO!
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Il compleanno". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 BENTORNATO TOPO GIGIO
17.30 PIXIE E DIXIE
17.45 LA TATA Telefilm. "Passione e tonsille"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 O.C. - ORANGE COUNTY Telefilm.
22.55 NIP / TUCK Telefilm. "Mrs. Grubman"
23.55 LUCIGNOLO
1.25 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 SECONDO VOI.
2.15 CAMPIONI, IL SOGNO (R).
2.50 X - FILES Telefilm.
3.40 MEDIASHOPPING
4.05 TALK RADIO
4.10 LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI. Film (commedia '79).
5.45 MORK E MINDY Telefilm. "

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela.
7.10 SUPER PARTES
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.50 HUNTER Telefilm. "Il russo 2a parte".
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.45 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 LA RAGAZZA CON LA PISTOLA. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Carlo Giuffre' e Monica Vitti.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il club di Frank". Con Chuck Norris.
21.00 PIU FORTE, RAGAZZI. Film (avventura '72). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 MELODRAMMORE - IL VISSERO FELICI E CONTENTI. Film (commedia '78). Di Maurizio Costanzo.
3.20 MEDIASHOPPING
3.40 PER PIACERE... NON SALVARMI PIÙ LA VITA. Film
5.10 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.45 100 STELLE

Raiuno, ore 23.20 / **Mussolini e la famiglia**

«Porta a porta» si occuperà di Benito Mussolini e dei suoi rapporti con la famiglia. Ne parleranno il figlio Romano, la nipote Alessandra, Lucio Villari, Arrigo Petacco, Roberto Gervaso e gli interpreti della fiction su Edda Ciano Massimo Ghini e Alessandra Martines.

Raiuno, ore 20.35 / **Un biglietto ad «Affari tuoi»**

Terza puntata di «Affari tuoi - Lotteria», il gioco condotto da Paolo Bonolis abbinato alla Lotteria Italia che premia i possessori del biglietto della Lotteria estratti dai Monopoli di Stato dopo essersi prenotati al numero telefonico 16463.

Raitre, ore 10.05 / **Si discute di violenza**

Alla violenza ci si abitua? Questo il tema odierno di «Cominciamo Bene». In studio la scrittrice ungherese Edith Bruck, autrice del libro «Signora Auschwitz»; la responsabile del Centro Antiviolenza del Comune di Roma Elisa Ercoli e don Tonino Palmese.

La7, ore 23.30 / **Beha a «Markette»**

Il giornalista Olivero Beha presenterà il suo nuovo libro: «Sono stato io - L'Italia allo specchio. Il fantasma della verità» (Marco Tropea editore) nel «salotto» di Piero Chiambretti.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Giustiziere in uniforme (Pt. 1)"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "Un gioco da ragazzi"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.10 LA NAVE MATTA DI MR. ROBERTS. Film (commedia '55). Di John Ford e Mervyn LeRoy. Con Henry Fonda e Jack Lemmon.
16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Lagami che uniscono".
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Una pietra sopra"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE.
23.30 MARKETTE.
0.30 TG LA7
1.10 THE HUNGER Telefilm
1.40 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.40 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).
2.45 OTTO E MEZZO (R).
3.45 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 MTV ICON
22.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 GLOBALLY DISMESSED
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV SPECIAL
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.25 FILM. AL VERTICE DELLA TENSIONE (02) di Phil Alden Robinson con Ben Affleck e Morgan Freeman
8.30 IDENTIKIT
9.00 FILM. HELL ON HEELS: THE BATTLE OF MARY KAY (02) di Ed Gernon con Shannen Doherty e Shirley MacLaine
10.45 CINE LOUNGE
11.00 FILM. GIOVANNA LA PAZZA (02) di Vincente Aranda con Daniele Liotti e Manuela Arcuri
13.00 DUETS
13.30 FILM. ZORBA IL BUDDHA (04) di Lakshen Sucameli con E. Cavallotti e S. Meier
15.10 IDENTIKIT
15.40 LOADING EXTRA
15.50 FILM. SOLARIS (03) di Steven Soderbergh con George Clooney e Jeremy Davies
17.35 FILM. RIUNIONE DI CONDOMINIO (02) di R. Waterhouse con Irene Jacob e Jean - Pierre Darroussin
19.10 FILM. UNSPEAKABLE (02) di Thomas J. Wright con Dennis Hopper e Dina Meyer
21.00 FILM. LA MIA VITA A STELLE E STRISCE (03) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt
22.45 FILM. SORORITY BOYS (02) di Wallace Wolodarsky con B. Watson e M. Rosenbaum
0.30 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
2.00 FILM. THE BLUES - RED, WHITE & BLUES (03) di Mike Figgis
3.40 IDENTIKIT
4.05 FILM. IL GIOCO DI RIPLEY (02) di Liliana Cavani con Chiara Caselli e John Malkovich

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 UEFA Champions League 2004/2005: Sparta Praga-Manchester United
7.45 Serie B 2004/2005: Pescara-Arezzo
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Ajax-Maccabi Tel Aviv
11.15 Serie B 2004/2005: Albinoleffe-Ascoli
13.00 Futbol Mundial
13.30 Numeri & Sport
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Reggina-Sampdoria
16.14 UEFA Champions League 2004/2005: Real Madrid-Dinamo Kiev
17.56 Sky Racconta: Fiat Agnelli
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Valencia-Inter
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.40 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Milan-Barcellona
1.49 Lo sciagurato Egidio
2.48 UEFA Champions League 2004/2005: Shakhtar-Celtic
4.25 UEFA Champions League 2004/2005: PSG-Porto

Domani dalle 14 maratona tv su Raisat

Truffaut, il regista della porta accanto

ROMA Amava le storie normali, odiava l'oblio («una frivolezza enorme»), per lui il cinema doveva «filmare la bellezza senza averne l'aria», la poesia lo esasperava ma non rinnegava il melodramma cercandolo nella prosa quotidiana. Era Francois Truffaut, il regista della porta accanto, l'autore che amava le donne, il bambino infelice salvato da Andrè Bazin.

Sono passati vent'anni (21 ottobre 1984) dalla sua morte. E chi lo ha amato e lo ama, senza l'esibizione del cinefilo ma quasi con timidezza, continua a cercare i suoi film, a darsi taciti appuntamenti a ogni retrospettiva.

Da poco sono stati editi in dvd 16 dei suoi 21 lungometraggi, a pochi registi l'industria concede tanta completezza. Non c'è cineclub che ad ogni stagione non senta il bisogno di programmare «Jules and Jim», «I 400 colpi», «Fahrenheit 451», «L'uomo che amava le donne» con proiezioni sempre gremite.

Per non parlare dei libri: dalla biografia di Antoine de Baecque e Serge Toubiana (edito in Italia da Lindau), al classico «Il cinema secondo Hitchcock» scritto dallo stesso Truffaut, l'immancabile Castoro di Alberto Barbera e Umberto Mosca e l'altrettanto immancabile «Tutto il cinema di Francois Truffaut» di Paola Malanga, mentre si attendono: «Francois Truffaut, professione cinema» di Aldo Tassone che sarà presentato ai primi di novembre a Firenze nell'ambito di France Cinema e Oltralpe il volume di Carol Le Berre «Truffaut au travail» (Truffaut al lavoro).

E poi c'è la tv. Raisat Cinema World gli dedicherà domani, dalle 14, una maratona di nove lungometraggi, tre corti, più uno di Rivette sulla Nouvelle Vague.

Ma sparate su chi si azzarda a chiamarla Truffautmania. È qualcosa di diverso, è un legame intimo con un regista che meglio di altri ha scoperto e cercato di capire come la poesia possa vivere dietro la porta accanto. O un grande romanzo possa giacere dimenticato su una bancarella.

Truffaut, morto 20 anni fa.

Un giorno del '56, su una bancarella di remainders Truffaut scova un romanzo semisconosciuto. Il giovane critico dei Cahier non ha ancora diretto un film (se si esclude il 16 mm. «Une Visite» girato con Jacques Rivette), ma lo vorrebbe. L'autore del romanzo è un esordiente di 76 anni, Henri-Pierre Rochè, il titolo è «Jules et Jim». È una folgorazione e non può non scriverne.

E poi le attrici, rese donne indimenticabili. Jean Moreau, Isabelle Adjani, Fanny Ardant, Catherine Deveuve, Jacqueline Bisset, Julie Christie, Delphine Seyring (la signora Tabard di «Baci Rubati») Sabine Haudepin (l'hostess di «La Peau Douce»)...

Di qualcuna si innamorò, molte si ritrovarono il 24 ottobre 1984 al cimitero di Montmatre, per un finale che a qualcuno ricordò l'inizio di «L'uomo che amava le donne». Perchè il cinema non è poi così speciale.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELE4
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELE4
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
12.00 PRISMA
12.30 SPORTISONTINO
13.10 ITALIA MAGICA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 OSCAR VIP
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 GORIZIA CENTRO D'EUROPA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 PROVINCIA FORUM
21.10 VOCI DAL GHETTO
22.05 ROTOCALCO ADNKRONOS
22.40 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
24.00 IL DECISIONISTA. Film
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 LINEA A GORIZIA
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.05 NAPOLEONE E LE DONNE
16.00 GHOST BUSTERS Telefilm
16.30 UEFA CHAMPIONS LEAGUE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GHOST BUSTERS Telefilm
20.00 PARLIAMO DI ...
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 UEFA CHAMPIONS LEAGUE

RETE A

13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER.
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM. C
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
21.03 INBOX
21.30 ALL MODA
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.

TELEFRIULI

7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 REGIONANDO
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 LIS GNOVIS
23.50 CARLO E GIORGIO SCIÒ

ITALIA 7

8.00 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 ARIA PULITA.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 THE MARSHAL Telefilm.

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 PSI FACTOR Telefilm
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 TOTÒ NELLA FOSSA DEI LEONI. Film (commedia '43)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 PICCOLE DONNE. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
21.30 BAGLIORI A MEZZOGIORNO. Film (commedia)
23.30 TUTTORUNNING

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Mèdicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Elvis; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Catersport; 21.45: GR2; 22.50: Il Cammello di Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello Europa; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Pot-pourri; 17.50: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

OPERATO TREZEGUET

È riuscita l'operazione alla spalla sinistra a cui è stato sottoposto David Trezeguet nella clinica Sainte Anne Lumiere di Lione. Già oggi il giocatore della Juventus e della nazionale francese inizierà, sempre nella clinica di Lione, la fisioterapia, che proseguirà a Torino dalla prossima settimana. Per la ripresa dell'attività agonistica ci vorranno almeno tre mesi.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Champions League Ajax-Maccabi Tel Aviv
9.33 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 1: Futbol Mundial
16.14 Sky Sport 1: Champions League Real Madrid-Dinamo Kiev
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Sport Tre
20.32 Sky Sport 2: Boxe KO TV
20.35 Capodistria: Champions League Valencia-Inter
20.45 Canale 5: Champions League Milan-Barcellona
23.05 Rete 4: Pressing Champions League
23.40 Sky Sport 1: Sport Time

SPOGLIATI IN CAMPO

Alcuni membri del Bbb, uno dei gruppi più caldi della tifoseria della Dinamo Zagabria, si sono resi protagonisti di una singolare forma di protesta per gli scarsi risultati fin qui ottenuti dai loro beniamini. Durante l'allenamento sono entrati in campo e hanno requisito le casacche di alcuni giocatori, accusati di non esser degni di indossare la gloriosa maglia della Dinamo.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE I tedeschi sono apparsi quadrati e pericolosi mentre i bianconeri hanno stentato molto a manovrare in attacco

Nedved ferma la marcia del Bayern Monaco

Un lancio dalla difesa di Thuram, una sponda di Ibrahimovic e il ceco ha potuto fulminare Kahn

TORINO La Juventus ha mandato in soffitta il fantasma di Felix Magath, se fantasma è mai stato per i bianconeri. Comunque quel botolo frenetico di gamba, che aveva indovinato la parabola ad Atene nella finale di Coppacampioni a pro dell'Amburgo sulla Juve di Boniek e Platini, adesso è un signore imbolsito, occhialuto che somiglia a un pertinace bevitore di birra. Ma allena il Bayern che ha tenuto in scacco la Juventus e l'ha fatta tremare. Ma poi è arrivato, sull'unica azione bianconera degna di nota, il gol di Nedved, liberato da un colpo di testa di Ibrahimovic. Kahn non ha potuto farci nulla, si era alla mezz'ora della ripresa. Prima, il portiere tedesco è stato sinceramente un broccaccio, che ha regalato un pallone a Del Piero, che è uscito fuori tempo neanche fosse ubriaco.

La Juventus è alla terza vittoria consecutiva e comanda il girone, praticamente la qualificazione è raggiunta, purchè non si perda tutte e tre le restanti gare. Il Bayern ha badato a difendere la sua imbattibilità ma è stato sconfitto, nonostante il doppio mediamo schierato per proteggere l'area di rigore di Kahn.

Si affrontano le due migliori squadre del girone e nessuna delle due ha voglia di rischiare. La partita a scacchi dura per lunghi tratti perchè la Juventus non sembra brillante di manovra nè di condizione fisica e i tedeschi, al solito, sono tosti e anche loici nelle loro manovre. Ci si aspetta qualcosa da Ibrahimovic, Del Piero, Ballack o Ze Roberto ma chi li contrasta è duro e

Juventus	**1**
Bayern	**0**

MARCATORI: st 30' Nedved
JUVENTUS: Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Blasi, Nedved, Ibrahimovic, Del Piero (st 15' Zalayeta). All. Capello
BAYERN: Kahn, Kuffour (st 34' Hashemian), Lucio, Linke, Salihamidzic, Schweinsteiger, Sagnol, Ballack, Ze Roberto, Frings (st 39' Demichelis), Makaay. All. Magath
ARBITRO: Mejuto Gonzales (Spagna)
NOTE: Ammoniti Zebina, Ze Roberto.

Ibrahimovic in mezzo ai difensori del Bayern Monaco.

concentrato e i talentuosi protagonisti sono come in una morsa ferrea.

All'inizio Zambrotta affonda a sinistra, dal fondo manda in mezzo un cross perfetto che Ibrahimovic spreca di testa mandando alto. Al 23' un lancio verticale di Kuffour pesca Makaay libero di scattare verso la porta di Buffon. Per fortuna della Juventus il portierone esce come una slavina e chiude la porta in faccia all'attaccante olandese.

Poi assistiamo a cervellotiche discese, palla al piede e partenza in dribbling, di Zambrotta che non portano a nulla. E il Bayern prende campo e si gioca sempre più spesso nella metà campo juventina. Ma quanto a divertimento, non se ne vede molto. La ripresa pare un po' più viva, la Juventus cerca di mettere nell'angolo i tedeschi ma la sensazione è di breve durata perchè la quadratura bavarese regge bene qualsiasi urto anche se per costruire qualcosa deve affidarsi a Ze Roberto e a Schweinsteiger, i due che agiscono sui lati. Ma in mezzo Makaay è troppo solo contro un Thuram monumentale, difensore capace di tappare tutti i buchi che si aprivano sui lati. In più Buffon è stato attento come si conviene a uno dei migliori portieri del mondo e il Bayern se ne torna a casa a leccarsi la ferita.

Br. Lino.

Giallorossi nervosi e rimaneggiati non riescono a fare il miracolo di tornare in corsa nel girone

La Roma sconfitta saluta l'Europa

Bayer	**3**
Roma	**1**

MARCATORI: pt 26' Totti, st 3' Roque Junior, 14' Krzynowek, 49' França.
BAYER: Butt, Roque Junior, Nowotny, Juan, Schneider, Ramelow (1' st França), Placente, Ponte (46' st Balitsch), Jones (22' st Freier), Berbatov, Krzynowek. All. Augenthaler.
ROMA: Zotti, Panucci, Ferrari, Scurto, Cufrè, De Rossi, Perrotta (28' st Mido), Mancini (23' st Sartor), Totti, Cassano, Montella (5' st Aquilani). All. Del Neri.
ARBITRO: Poulat (Francia).
NOTE: espulsi Panucci e De Rossi; ammoniti Perrotta, Aquilani, Ponte, Schneider, Zotti e Mancini.

Una fase di Bayer Leverkusen-Roma, 3-1 per i tedeschi.

LEVERKUSEN Dopo questo 3-1 per la Roma diventa un incubo. A Leverkusen doveva essere la partita della svolta, e così è stato. E con questo irridente ko (il 2-1 e il 3-1 è stato salutato dallo stadio con canti e giallorossi, a meno di improbabili inversioni di rotta, dicono addio alla Champions League. Non poteva andare peggio il debutto nell'elite del calcio di Del Neri: subito sconfitto e in maniera fragorosa. Una sofferenza dal primo all'ultimo minuto con la Roma che come a Madrid è crollata nella ripresa dilapidando ciò che di buono è riuscita a raccogliere nei primi 45 minuti. E ai giallorossi sono saltati anche i nervi finendo addirittura in nove dopo le espulsioni di Panucci e De Rossi.

Neppure la solita magia da fermo di Totti questa volta è riuscita a fare il miracolo. Come se non bastassero i guai in difesa ci si è messo all'ultimo momento per Del Neri pure il forfait di Dellas, considerato il sostituto naturale di Mexes. Ma il dolore al polpaccio non è passato vanificando le previsioni un po' avventate del tecnico. Per Scuto, il giovane centrale si è trattato di un debutto assoluto: come per De Rossi, tre anni fa contro l'Anderlecht a Roma (1-1 a Roma), il suo battesimo di fuoco arriva è avvenuto prima in Champions che in campionato. E guardacaso come allora per De Rossi ad arbitrare è stato sempre il francese Poulat, oggi assistito da un guardalinee donna.

Il Bayer ha fatto la partita dal primo minuto: sfortunato nel primo tempo ha dilagato nella ripresa con il calo romanista.

Migliore dell'incontro Krzynowek, che ha segnato un eurogol facendo letteralmente impazzire la difesa giallorossa. Ma è stata una Roma sbagliata fin da principio: troppo impostata all'italiana (difesa chiusa e contropiede), ma quando la difesa balla il modulo è destinato a saltare per aria.

Si lotta stasera a San Siro per il primato nel girone e per mostrare il futuro vincitore del Pallone d'oro

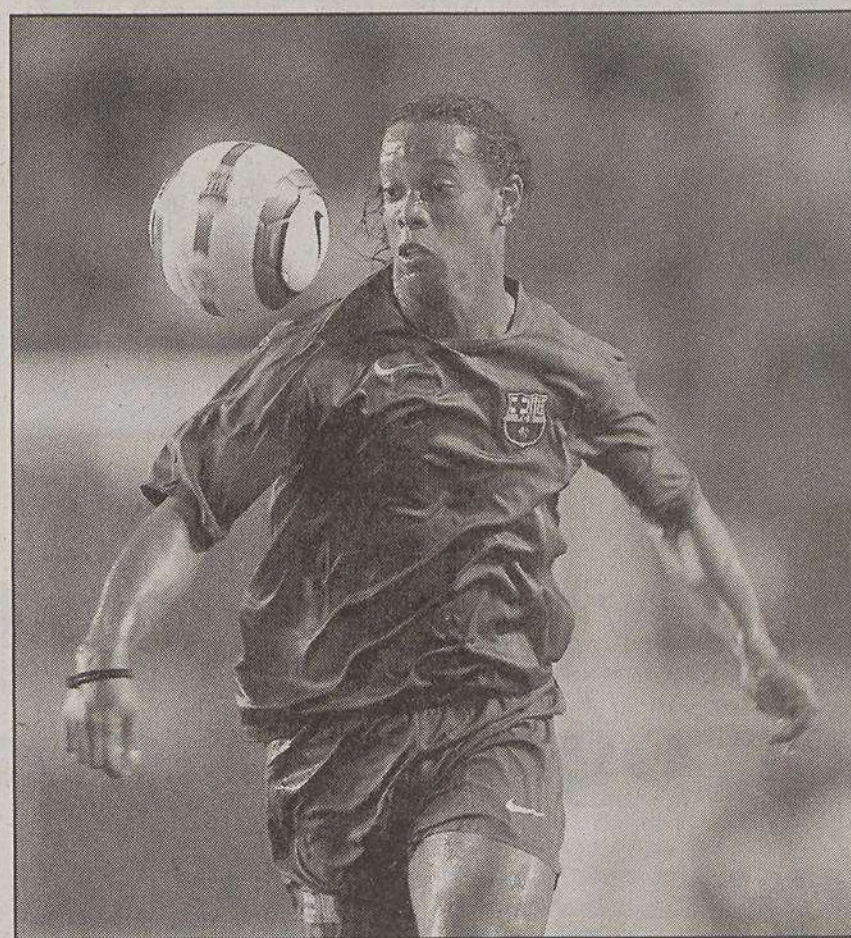
Milan-Barcellona offre una parata di stelle

Molti assenti illustri tra i catalani, Ancelotti ha tutta la rosa a disposizione

MILANO Pesano più le assenze che il passato per Frank Rijkard che affronterà da allenatore del Barcellona il Milan di cui è stato giocatore dal 1988 al 1993. Il tecnico olandese spiega che la partita di mercoledì «non sarà speciale, visto che è una cosa normale nel calcio giocare contro le proprie ex squadre» e quindi non vuole caricare di troppi significati la sfida del Meazza. «È la prima volta e c'è un po' emozione ma non è una sfida speciale per me. È un'altra partita di Champions League, una competizione importante per noi. Affrontiamo una squadra con grande esperienza, la storia dimostra che è un club importante, un grande gruppo, unito, con un gioco che cercherà di imporre come sempre».

Ma il Barcellona capolista della Liga non sarà di certo a guardare anche se le assenze di Giuly, Gerard, Edmilson, Motta, Gabri, Sylvinho e Jorquera riducono il potenziale a disposizione del tecnico olandese, che spera di recuperare almeno Puyol: «Faremo la nostra partita, non voglio parlare degli assenti perchè è vero che è un peccato che non ci siano, ma non deve essere una scusa per noi. Ho fiducia in chi scenderà in campo».

Non si può certo perdere la fiducia in una squadra che ha fatto 19 punti su 21 in campionato e viaggia alla media di due gol segnati a partita che diventano tre in Champions League. Secondo una filosofia tipicamente olandese, il Barcellona gioca con un centrocampo di trequartisti votati all'attacco senza, per ora, soffrire troppo in difesa. Ronaldinho e Deco cercheranno di vincere la sfida che vale anche per il Pallone d'oro con Shevchenko e Kakà.

Ma al tecnico olandese l'argomento interessa poco: «Deco, Shevchenko giocatori che possono vincere il Pallone d'oro, ma io preferisco sempre guardare a come gioca la squadra. Ed è quello che farò anche a San Siro». In attacco, Rijkard può contare sul nuovo acquisto Etòo che ha già convinto tutti con i suoi 5 gol nella Liga e schiererà probabilmente anche lo svedese Larsson. Per cercare di attaccare e vincere contro il suo passato.

Ronaldinho sarà una delle attrattive del Barcellona.

Milan-Barcellona resta sempre una partita di altissimo livello con mille motivazioni e tante stelle in campo. Una di quelle partite che il Milan «ha sempre giocato bene - afferma Rijkard - lotti - anche se non sempre le ha vinte».

Rijkard è riuscito a trovare subito gli equilibri di squadra per lasciar liberi Ronaldinho, Deco e il goleador Etòo

Milan-Barça è una gara che vale il primo posto provvisorio in un girone di Champions, dove le due squadre sono a punteggio pieno, ma che soprattutto offre un inedito scontro diretto tra aspiranti al Pallone d'oro e tra allenatori della stessa scuola calcistica, quella di Sacchi, oltre che ex compagni di squadra. Se si aggiunge il pungolo che dovrebbe spingere Inzaghi e soprattutto Di Stefano al trono del goleador di tutti i tempi in Europa, ecco che Milan-Barcellona si presenta da sè come un palcoscenico tanto scintillante da non poter temere il rischio dell'esigenza di risparmiare qualcosa in vista del derby.

Ancelotti riconosce Rijkaard di aver fatto proprio e bene nel trovare equilibrio a una squadra che ha tale potenziale offensivo. Un problema che Carletto - ha riguardato anche il Milan. «Rijkaard lo ha trovato, del resto chi è stato con Sacchi ha avuto la possibilità di imparare come organizzare in campo una squadra con queste caratteristiche».

Sulla formazione Ancelotti non dà vantaggi. Su di lui, tutto a dire che i giocatori Simic a parte - stanno tutti bene e che anche Stam e Crespo potrebbero scendere in campo dal primo minuto.

Stasera allo stadio Mestalla, l'Inter con tutti gli attaccanti pronti a giocare

Il Valencia teme Adriano

VALENCIA Tanta Italia nel Valencia di Ranieri, tanta voglia di fare bella figura contro l'Inter di Mancini e del suo ultra-bomber Adriano. «Ci teniamo, giochiamo nel nostro stadio e vogliamo vincere, anche se ci mancano giocatori importanti e anche se, vista la situazione di classifica nel girone, questa qualificazione dobbiamo giocarcela soprattutto contro il Werder Brema»: così Ranieri inquadra il match di stasera al Mestalla.

Davanti non gli mancheranno Corradi e di Vaio, diventato idolo dei valenciani. Forse partirà dalla panchina Fiore e certamente ci sarà in difesa Carboni. I pezzi buoni di cui dovrà fare a meno sono in difesa Ayala e Marchena (squalificato) e molto probabilmente Vicente a centrocampo: «Ma abbiamo tanti giocatori forti e soprattutto siamo consapevoli della nostra forza e non ho dubbi sul carattere della squadra anche se ultimamente abbiamo accusato qualche difficoltà proprio a causa delle assenze».

C'è la nuova Inter di Mancini e dell'irresistibile Adriano. Contromisure particolari?: «Quando un attaccante fa le cose che fa lui, si dice che bisogna mettergli una gabbia attorno. Ma qui la gabbia non basta, bisogna spegnere la luce. E davvero un gran giocatore e sta vivendo un momento di grazia. È stato a un passo dal venire con me nel Chelsea. È forte, ma anche noi abbiamo delle frecce. Sarà un bel confronto, tra noi, lui e Vieri».

Quanto a Mancini, Ranieri ha solo belle parole. «La sua Inter è la squadra più ricca di novità. Tutti aspettavano al varco l'Inter di Mancini: lui ha portato nell'Inter il suo stile, la sua visione del calcio, e sta dimostrando quello che sa fare».

Se Adriano è il maggior punto forza, c'è qualche punto debole dell'Inter su cui Ranieri pensa di far leva? «Non posso certo dirlo qui. Ma di sicuro dico che è meglio incontrare adesso questa Inter, piuttosto che fra tre o quattro mesi. Ora è temibile soprattutto per le grandi individualità, ma qualche mese sarà più squadra, più ordinata, sicuramente più forte».

Mancini ha messo tra i convocati anche Martins e Recoba, oltre a Cruz: tre attaccanti che erano tutti indisponibili domenica scorsa contro l'Udinese e che in teoria dovrebbero quanto meno finire in panchina allo stadio Mestalla. La coppia d'attacco dovrebbe sicuramente essere ancora quella formata da Adriano e Vieri.

È naturalmente il caso Toldo a dominare la scena. Il portierone fa parte della comitiva ma viene dato come molto improbabile il suo impiego anche a Valencia, dove dovrebbe lasciare il posto a Fontana. In proposito, alla domanda se vi sia della tensione in squadra per l'esclusione di Toldo, Stankovic ha detto: «Per quanto mi riguarda non c'è alcuna tensione, sono anch'io uno di quelli che hanno riposato e credo che il riposo non possa far che bene in una stagione così densa di partite. Siamo tutti professionisti, Mancini è il capo, e dobbiamo accettare le decisioni che riteniamo siano prese per il bene della società».

DOPING

Mutu ammette di aver fatto uso di cocaina

LONDRA Adrian Mutu ha ammesso di aver fatto uso di cocaina. Lo ha riferito il presidente dell'associazione britannica dei calciatori, Gordon Taylor, che ha anche specificato che l'attaccante del Chelsea ha rinunciato a chiedere che venga effettuata una controanalisi all'estero. Il nazionale romeno è stato sottoposto a test il 1 ottobre scorso, su richiesta dell'allenatore José Mourinho, insospettito dallo strano atteggiamento tenuto dal giocatore in occasione del match di Champions League con il Paris Saint Germain.

Mutu sarà ascoltato quanto prima dalla federazione inglese. Taylor si augura che gli venga risparmiata una squalifica di due anni.

Fino a ieri, Mutu si era detto sotto choc per la positività al test antidoping, ma non rassegnato: aveva infatti proclamato la sua innocenza e il suo procuratore aveva fatto sapere che l'attaccante era distrutto. La Federazione inglese comincerà il procedimento nei confronti di Mutu.

CALCIO SERIE B In vista dell'incontro di sabato con il Verona il tecnico è orientato a cambiare almeno due pedine

Triestina, Tesser pronto per il restauro

Novità a centrocampo e in attacco. La squadra può lavorare senza alcuna pressione

TRIESTE La Triestina è nuovamente in fase di ristrutturazione. Le sconfitte di Catania e Ternana, contro due avversari non eccelsi, hanno aperto inquietanti interrogativi sulla squadra di Tesser. Può darsi che sia solo una flessione psico-fisica dovuta all'overdose di impegni come ipotizza lo stesso allenatore ma può anche darsi che l'Alabarda non sia sufficiente attrezzata per reggere a certi ritmi. Chi ha memoria lunga, si ricorderà che l'anno scorso la Triestina trovò equilibri e stabilità solo dopo la caotica prima parte della stagione, quando cominciarono a diradarsi le gare infrasettimanali. Il calcio è anche fatto di cicli e di momenti, potrebbe bastare sabato una chiara vittoria sul Verona (purtroppo in grande forma) per rassicurare l' ambiente e ridare fiducia alla squadra. Sotto il profilo della prestazione al «Rocco» l' Unione non ha mai steccato, anche quando ha perso (vedi la rocambolesca partita con l'Empoli) è uscita meritatamente tra gli applausi. Il vero banco di prova, dopo una settimana di riflessione, sarà semmai la trasferta successiva di martedì 26 a Bergamo, in casa dell'AlbinoLeffe. Molti alabardati sabato sera hanno accusato il colpo, qualcuno aveva anche gli occhi umidi mentre usciva nel campo ma per fortuna c'è sufficiente serenità e tranquillità per poter rialzarsi subito in piedi. Rispetto ad altre città, la pressione qui è uguale a zero. I tifosi, anzi, sono comprensivi. La stessa società non ha fatto la voce grossa, forse anche perchè lo stesso presidente Berti si è resa conto che questa non è una squadra di fenomeni. Molti onesti navigatori di B e alcuni giovani da svezzare. Se la Triestina avesse l'organico del Genoa dopo la non-partita di Terni il presidente sarebbe stato autorizzato a usare il pugno di ferro nei confronti dei suoi tesserati ma l'Alabarda è tutta un'altra cosa. E' una formazione di seconda fascia come lo dicono a chiare lettere le prime otto giornate. Il primo obiettivo resta il mantenimento della categoria. Più si vola basso e più lontano si arriva. Berti non è tanto preoccupato per il semplice motivo che sa che l'Unione è in mani esperte: superato lo sconforto del dopo-partita, Tesser si è rimesso al lavoro per rimettere in asse la squadra. Difficilmente cambierà modulo perchè questo significherebbe dover rinunciare a qualche pedina di qualità (il trequartista Rigoni, per esempio) ma ha anticipato che dovrà trovare qualche correttivo. Godeas è sceso in campo con la pubalgia, ha stretto i denti e ha giocato solo perchè a Trieste sente un forte senso di appartenenza. Molti suoi colleghi si sarebbero fermati per farsi curare.

LA DIFESA Prende troppi gol, è tra le peggiori della categoria, ma è un discorso che investe tutta la squadra specialmente il centrocampo. Quando c'è Parola è sicuramente più protetta. Non sarà sempre bello da vedere, ma il pelato intercetta tanti palloni, dà intensità al gioco e dà l'impressione di essere in cinqque zone del campo nello stesso momento. I centrali Pecorari e Pianu sono stanchi ma non ci sono valide alternative. Anche Bianchi è un elemento irrinunciabile perchè è l'unico della retroguardia che sale sulla fascia. Con due marcatori di ruolo in campo (Minieri e Bruni) e Terni non veniva su mai nessuno. Solo il mercato di gennaio potrà dare respiro alla difesa.

Attilio Tesser

CENTROCAMPO Qualcosa cambierà per sabato. Dovrebbe essere arrivato il momento di Lai che doveva essere il play-maker della squadra ma che finora ha offerto prove altalenanti. Soligo merita una prova d'appello, per impegno non è stato il peggiore in Umbria mentre Munari è forse stanco. Resta la questione Principalli il quale dovrebbe dare più qualità al reparto e fare meglio il mediano nei momenti di sofferenza come a Modena. Galloppa l'alternativa. Rigoni sulla trequarti è una pedina inamovibile. tuttavia quando Nardi si sarà ristabilito sarà di nuovo un valido ricambio.

ATTACCO Assente a Terni, ma qui ci sono gli uomini che possono risollevare la squadra. Godeas dovrà riposare, c'è Tulli che scalpita e anche un Baù è pronto a fare la sua parte. Moscardelli quest'anno ha riannusato il gol, meglio non toccarlo. Con questi ingredienti Tesser adesso dovrà fare una nuova minestra.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Il leader della difesa sdrammatizza dopo il rovescio di Terni

«Solo un momento-no»

«Ci riprenderemo, i tifosi ci sono vicini»

Marco Pecorari in mischia contro il Treviso.

Ancora indisponibili il mediano Parola e il trequartista Nardi mentre Munari e Galloppa sono impegnati altrove con le nazionali di categoria

TRIESTE Marco Pecorari non ha dubbi: quello che sta vivendo la Triestina è solo un periodaccio simile a quanto successo proprio di questi tempi un anno orsono o giù di lì. Un momento di stanchezza collettiva che passa così come arriva, basta tirare fuori unghie e artigli. Ormai, da consumato leader, il difensore-goleador invita compagni e tifosi a non darsi per vinti, anzi, a stringere i ranghi per scacciare via i venticelli di crisi.

«È solo un momento così – sentenzia Pecorari – era capitato già lo scorso anno e ci eravamo tirati su. Siamo una squadra di carattere e sono convinto che anche stavolta verremo fuori. Sono certo che con questa squadra e con questi giocatori riusciremo ancora a toglierci tante soddisfazioni. Spero come quelle raggiunte nella scorsa stagione. Non dimentichiamoci che arriviamo da un ciclo di partite che ha lasciato in tutte le squadre un calo fisiologico». In effetti, in questa pazza cadetteria, le altalene non toccano solo alla Triestina. Molti club di prestigio stanno tirando un po' i remi in barca in attesa di momenti più felici. Non così il Verona, che dopo avere schiantato il Catania di Costantini (ora in bilico) approderà sabato al Rocco, iniziando un altro ciclo terribile che vedrà l'Unione impegnata poi da AlbinoLeffe e Crotone nel giro di soli sette giorni. «Bisogna pensare al Verona senza paure e alle prossime tre partite come l'occasione buona per tirarci su di morale – assicura il centrale difensivo alabardato – e si sa che il morale viene solo con i risultati. Abbiamo due partite in casa e una trasferta non impossibile e non dimentichiamoci che da Arezzo eravamo tornati con i tre punti, frutto di un grande primo tempo e di una ripresa dove era uscito il carattere di tutto il gruppo. Dobbiamo solo essere più convinti e pensare che anche un pareggio può muovere la classifica e fare la differenza alla fine di un campionato così lungo e difficile».

Come dire: per uscire dalle sabbie mobili possono bastare anche piccoli passettini, senza che ciò vada a intaccare i gusti dei palati più fini. «I tifosi che ci hanno seguito a Terni sono stati eccezionali – ricorda Pecorari – sostentendoci anche alla fine di una simile sconfitta. Se lo stesso aiuto lo forniranno tutti, sono certo usciremo da un momento così». Un momento difficile sotto l'aspetto psicofisico non certo aiutato da infortuni e problematiche di vario tipo. L'assenza di Parola dal campo di gioco non ha ancora una fine sicura: l'infortunio a un legamento del ginocchio lo costringerà sicuramente a saltare le prossime due partite. Poi si vedrà. Sta rientrando in gruppo invece Nardi, che sta combattendo contro la sciatalgia: gli ci vorrà quantomeno una settimana per ritrovare la condizione perduta. Torneranno oggi dal raduno con l'Under 21 di serie B Munari e Agazzi (convocato in extremis dopo essersi visto affibbiare il ruolo di riserva a casa), mentre Galloppa sarà impegnato oggi in un torneo svizzero con la nazionale Under 20 e rientrerà a Trieste presumibilmente domani. In un momento nel quale ogni energia residua deve essere centellinata per benino, anche appuntamenti così importanti per il singolo possono divenire deleteri per il gruppo. Tesser ha annunciato per le prossime tre partite una sorta di turnover capace di lanciare forze fresche nel gruppo: Tarantino, Gimmelli, Lai, Galloppa, Tulli e Baù fremono per il loro utilizzo. Di altre forze fresche in giro non ce ne sono più. Il Centro di coordinamento, intanto, raccoglie entro sabato adesioni per la trasferta in pullman di martedì prossimo a Bergamo contro l'AlbinoLeffe.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Diffidato Guidolin del Palermo

Giudice sportivo: squalificati quattro giocatori in serie A Tra i cadetti multa all'Unione

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata in serie A quattro giocatori: Tiribocchi (Chievo), Zenoni (Sampdoria), Bega (Cagliari), Caracciolo (Brescia). L'allenatore del Palermo Francesco Guidolin ha ricevuto una ammonizione con diffida e una ammenda di 2.000 euro.

Tra le società ammende di 10.500 euro alla Roma (cori inneggianti il regime fascista e lanci di oggetti in campo), 7.000 al Livorno, 3.500 all'Atalanta, 2.500 alla Lazio, 2.000 alla Fiorentina, 1.500 alla Reggina. In serie sospesi in B otto giocatori, tutti per una giornata: Biancolino (Venezia, più 1.000 euro di ammenda), Bruno, Manfredini e Lomonaco (Catania), Cevoli (Crotone), Del Vecchio e Stendardo (Perugia), Amerini (Arezzo). Tra le società 5.000 euro di ammenda al Crotone, 1.000 al Catania, 750 alla Triestina, 250 alla Salernitana.

Taranto e Cavese, 0-3 a tavolino

FIRENZE Sconfitta a tavolino per 0-3 e obbligo di disputare a porte chiuse quattro gare effettive: è questa la decisione presa dal giudice sportivo della Lega di serie C a carico di Taranto e Cavese per i disordini sugli spalti avvenuti nella gara del 17 ottobre. I provvedimenti valgono per entrambe le società.

Lancio di sassi, bengala, spranghe e di altri oggetti in campo e fra tifoserie, tra cui un pezzo di cemento armato di mezzo chilo staccato dallo stadio, sono alcuni degli episodi di violenza che hanno contribuito a determinare le sanzioni del giudice sportivo contro Taranto e Cavese.

A causa dei disordini l' incontro Taranto-Cavese, valido per la serie C/2 girone C, è stato sospeso tre volte, fino alla interruzione definitiva decisa dall' arbitro Velotto al 33' del primo tempo sul punteggio di 0-1.

Como, giocatori in sciopero

COMO È uno sciopero ad oltranza a quello messo in atto da oggi dai giocatori del Como (serie C1), che non si sono allenati e molto probabilmente non lo faranno fino a domenica, quando scenderanno comunque in campo nella partita casalinga di campionato contro la Fidelis Andria.

Lo sciopero era stato soltanto accennato due settimane fa, ma ora l'intento dei giocatori è di fare sul serio: ieri si sono presentati al centro sportivo di Orsenigo, ma oggi non faranno nemmeno quello, saltando la doppia seduta ordinata dal tecnico Roberto Galia. Nei prossimi giorni, si deciderà di giorno in giorno. «Il problema non è soltanto quello degli stipendi che non ci vengono pagati - ha spiegato il capitano, Alberto Colombo - ma è il futuro. Chiediamo spiegazioni su che cosa sta succedendo nella società e che conseguenze ci saranno per noi ma anche per il settore giovanile».

Udinese, dopo tre flop di fila Pozzo non cambia ma comincia a spazientirsi

Fiducia a termine per Spalletti

La società ha prolungato il contratto di Jankulovski

UDINE Giampaolo Pozzo, per ora, è dalla parte di Spalletti. Nonostante le tre sconfitte di fila, nonostante la inattesa e bruciante eliminazione dalla Coppa Uefa che le ha inframmezzate, l'azionista di maggioranza dell'Udinese ha garantito che il tecnico bianconero ha la fiducia della società. Giusto, indiscutibile, perfino doveroso, guardando il bilancio di Spalletti nelle sue due prime stagioni bianconere: due qualificazioni Uefa consecutive, lodi unanimi per il gioco espresso, giocatori come Pizarro e Jankulovski portati al massimo del rendimento.

Ma per quanto doverosa, quella di Pozzo è una fiducia a tempo determinato: le tre sconfitte consecutive in campionato, una classifica che mai era stata così precaria negli ultimi dieci tornei di A e soprattutto la inattesa, bruciante eliminazione dalla Uefa non sono state digerite dalla società. Ne sono testimonianza la frequenza e il tenore delle esternazioni dell'azionista di maggioranza, che già prima della sconfitta di San Siro aveva più volte espresso critiche sul gioco dei bianconeri, anche quando le decisioni arbitrali potevano risultare comodi alibi per i risultati negativi raccolti sul campo. Il nome di Cavasin, comunque, è per ora solo una vaga ipotesi.

Marek Jankulovski

Critiche alla squadra, ma nessuna ingerenza tecnica: Pozzo ha scelto questa linea e ha perfino evitato di imporre il ritiro. Spalletti ha avuto quindi totale autonomia nella gestione di questa delicatissima settimana che conduce alla sfida di domenica con un'altra squadra in crisi, la Fiorentina del traballante Mondonico. Il tecnico, lanciando un segnale di fiducia alla squadra, non ha preso nessuna decisione punitiva: il programma di allenamenti sarà quello normale, con l'unica eccezione di un'amichevole un po' più impegnativa del solito, quella fissata per domani a Palmanova contro gli sloveni del Kumho Drava. Sarà l'occasione per saggiare le condizioni di Pizarro e Iaquinta, rimasti entrambi fuori nella partita contro l'Inter. Possibile anche un test sul ritorno di Sensini, che complice il lungo infortunio alla caviglia ha lasciato a Cribari il posto di titolare: la brutta prestazione della difesa bianconera a San Siro ha rilanciato le quotazioni del trentottenne argentino, un leader carismatico che è probabilmente mancato alla squadra in questo difficile avvio di stagione.

A Spalletti e ai veterani del gruppo il compito di tirare fuori la squadra dalle secche della bacca classifica. La situazione non è da allarme rosso, ma il calendario non perdonerebbe ulteriori passaggi a vuoto: la prossima settimana riserva tre partite – Fiorentina e Palermo in casa, il Bologna fuori nel turno infrasettimanale di mercoledì – e Pozzo pretende un'inversione di rotta. Una buona notizia, intanto, arriva da Jankulovski, che ha chiuso la lunga vertenza sul contratto firmando il rinnovo fino al 2006. Anche questo può giovare alla causa.

Riccardo De Toma

Il portiere Kahn dovrà versare 2,5 ml all'ex moglie

MONACO Oliver Kahn, portiere del Bayern Monaco e della nazionale di Germania, dovrà versare la bellezza di 2 milioni e mezzo di euro all'ex moglie, Simone, dalla quale si è separato: su richiesta di lei, stanca dell'infedeltà del consorte. Lo riferisce il quotidiano «Bild», precisando che Kahn dovrà pagare 2 milioni di euro in soluzione unica a titolo di alimenti, più altri 100.000 euro per ogni anno in cui sono stati sposati; si unirono in matrimonio nel '99. Si tratta di una somma pari a un decimo del patrimonio personale del giocatore, che secondo il giornale bavarese ammonta appunto a 25 milioni di euro. Due i figli dell'ex coppia: Katharina di 5 anni e David di appena diciannove mesi, nato quando i due erano ormai separati di fatto. L'estate scorsa fu invano tentata una riconciliazione con una vacanza insieme, al termine della quale però Simone, che ha 34 anni, decise di farla finita; la goccia che fece traboccare il vaso sarebbe stata l'ennesima scappatella del 35enne martito con una certa Verena

Parma, vacilla l'allenatore che adesso pensa al Bilbao

Baldini medita le dimissioni ma si pente quasi subito

PARMA Il «giallo» delle dimissioni: è vero che Silvio Baldini le ha presentate dopo la sconfitta di Brescia e che la dirigenza le ha respinte? Dopo due giorni di silenzio, il tecnico del Parma si ripresenta davanti ai taccuini e ammette che «nell'analizzare la situazione con i miei dirigenti si sono prese in considerazioni tutte le ipotesi, anche che il problema sia io».

Poi, però, a una precisa domanda («si sente sotto esame?») il successore di Prandelli è categorico: «No, io non mi arrenderò mai: o mi cacciano a calci nel sedere oppure io resto. I dirigenti mi hanno detto di continuare a lavorare come sto facendo, e non mi sento sotto esame».

Resta il dato sconsolante dei tre punti in sei partite, e dell'arrendevolezza di una squadra che non sembra trovare spiegazioni nè alibi. «Per fortuna Sacchi mi ha visto lavorare in allenamento - dice Baldini - altrimenti sarei rovinato».

Però aggiunge un concetto che ben si concilia con il clima da allarme rosso che si respira a Collecchio (e tra i tifosi): «La squadra mi segue fino al sabato - è la disanima dell'ex tecnico di Empoli e Palermo - poi la domenica succedono delle cose che non mi so spiegare».

Ma una risposta al perchè della crisi, evidentemente Baldini ce l'ha: «Sì, ma non è corretto che ne parli perchè vorrebbe dire mettere in piazza i problemi dei miei giocatori e questo non lo farò mai. Al di là delle prestazioni, che possono essere belle o brutte, io non li tradirò mai nè scaricherò le mie colpe su di loro. Sono l'allenatore e la responsabilità è mia: ma di sicuro, se giochiamo male è perchè in campo non facciamo le cose che dobbiamo fare».

Il tracollo di Brescia è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: «Sì, perchè eravamo in vantaggio con un Gilardino definitivamente sbloccatosi e per di più in casa di una squadra che stava attraversando grandi difficoltà: insomma, eravamo nelle condizioni ideali per vincere la nostra prima partita. Invece mi sono reso conto che non c'era la determinazione necessaria». Anche Baldini, come i tifosi, si aggrappa alla prestazione di San Siro contro l'Inter: «Lì avevamo dimostrato certi valori anche se poi non li abbiamo confermati contro Fiorentina e Brescia: senza quella prestazione, ci si potrebbe rassegnare, invece dico che a questa squadra non manca niente sul piano tecnico: mancano solo la determinazione e la volontà di vincere».

Silvio Baldini

In vista della trasferta di Bilbao, primo impegno del gironcino della Coppa Uefa, niente turn-over come a Maribor: tutti gli abili saranno arruolati e anche in vista della gara interna con la Lazio di domenica prossima è difficile a questo punto prevedere la formazione. I tifosi, che pure hanno apprezzato la novità Simplicio (una delle poche note liete di questo avvio di stagione), non capiscono l'accantonamento di Bolano, premiato come migliore in campo alla prima giornata contro il Messina, e che fa della grinta la sua arma migliore.

IL CASO

Raccattapalle down, è bufera

ROMA La procura arbitrale dell'Aia indagherà sull'episodio del raccattapalle down che domenica scorsa sarebbe stato allontanato dal campo per intervento dell' arbitro durante la partita di serie D Venturina-Rieti. La Figc ha infatti reso noto che il presidente dell'Aia Tullio Lanese ha incaricato la procura arbitrale di accertare i fatti.

«Il Rieti, che aveva ben altri problemi da risolvere in campo, non ha assolutamente fatto presente all'arbitro la necessità di allontanare quel raccattapalle, quindi se una decisione in tal senso è stata presa non è avvenuto per nostra iniziativa. Nonostante questo ritengo comunque che l'arbitro abbia agito bene». Lo ha detto il presidente del Rieti Calcio Stefano Palombi a proposito della vicenda del raccattapalle allontanato dall'arbitro nel corso della partita di serie D Venturina-Rieti.

«Questa vicenda è frutto della fantasia e forse dello scoramento vissuto da una persona che ha visto perdere la propria squadra del cuore», ha aggiunto Palombi, secondo il quale «l'arbitro ha semplicemente evitato che l'uomo diventasse un pericolo per se stesso».

Il capitano biancorosso domenica scenderà in panchina, i medici sconsigliano un suo impiego prematuro

Arriva la Reyer ma Corvo non ce la fa

La frattura non è ancora ben saldata. Domani amichevole contro il Don Bosco

TRIESTE Slitta ancora l'esordio di Giuseppe Corvo con la maglia dell'Acegas. Il capitano biancorosso, reduce da una lunga convalescenza dopo la frattura alla mano destra rimediata in precampionato, dovrà pazientare ancora un po' prima di poter tornare sul parquet. La prudenza, in questi casi, è d'obbligo per non forzare i tempi e complicare una situazione che è ormai in via di risoluzione.

La visita di controllo effettuata ieri dal dottor Angiolini ha confermato, infatti, il sensibile miglioramento del quadro clinico. Resta nella radiografia una piccola ombra, problema assolutamente normale dal momento che il callo osseo ha bisogno di tempo per riformarsi. Per questo il medico che lo ha operato ha consigliato a Corvo ancora due giorni di assoluto riposo quindi, da domani, ha dato il via libera per la ripresa del lavoro in palestra. "Pino-ha spiegato il tecnico Furio Steffè-domani farà solamente un po' di tiro quindi venerdì e sabato si allenerà con la dovuta cautela assieme ai compagni cercando di ridurre al minimo i contatti. Domenica contro Venezia lo porterò in panchina ma la sua sarà una presenza virtuale dal momento che non credo proprio potrà essere della partita".

Continua, intanto, la preparazione della squadra in vista della sfida di domenica, palaTrieste ore 18, contro la Reyer Venezia. Ambiente carico e grande entusiasmo in via Locchi dove la vittoria di sabato scorso a Corno di Rosazzo e il conseguente primato in classifica hanno portato un'inevitabile ventata d'ottimismo. Si lavora con grande convinzione consapevoli del fatto che la sesta giornata, in considerazione dei tanti scontri diretti in programma, potrebbe dare un deciso scossone al vertice della classifica. Vincere, dunque, vorrebbe dire fare un deciso passo avanti.

Doppia razione ieri con la seduta atletica e di tiro al mattino e la riunione tecnica al pomeriggio, appuntamento unico domani con la prevista amichevole contro il Don Bosco in programma alle 19 al PalaTrieste. Si ripete, dunque, il programma della scorsa settimana quando Muzio e compagni andarono a disputare un amichevole a Monfalcone per preparare la sfida di campionato. "Ribadisco il concetto già espresso alla vigilia della gara contro la Calligaris-continua Steffè-. In questo momento non riusciamo ad allenarci al completo per cui l'amichevole infrasettimanale diventa un modo importante per dare qualità al lavoro e preparare al meglio la sfida di campionato".

Un confronto importante che potrebbe confermare l'Acegas al vertice del girone e nel quale sarà ancora una volta importante l'apporto del pubblico. Che in queste prime due uscite casalinghe ha risposto in maniera convincente al richiamo della società ma che contro la Reyer potrebbe essere ancora più numeroso dal momento che la campagna abbonamenti, ancora in corso al Ticket Point di Corso Italia, continua a dare risposte soddisfacenti. Sono oltre 750, infatti, le tessere staccate un numero che dopo la vittoria di sabato scorso a Corno di Rosazzo potrebbe essere ulteriormente incrementato.

Lorenzo Gatto

Muzio pronto a guidare l'Acegas contro la Reyer Venezia.

VELA

Cabinati e multiscafi

B-Life è primo al traguardo nella regata della San Marco

TRIESTE La Polisportiva San Marco ubicata nel Villaggio del Pescatore in coabitazione con la Nautica Laguna, è l'unica società velica del golfo che organizzi regate abbinate per cabinati e multiscafi. Riuscire a radunare Open d'altura e catamarani, in giornata di fine-stagione e per giunta con incertezze meteo, è già fatto notevole. Precisa il presidente Pizzolla: «Merito della passione di tanti puristi e il concorso generoso di uno staff di giudici federali presieduto da Chiandussi».

Nonostante il maltempo della vigilia, perdurato nella mattinata della regata, subentrata la provvidenziale schiarita, il sole e la speranza di vento, schierate alle linee di partenza 13 barche alturiere di 6 società di altrettante classi di Regata e Crociera; 11 i catamarani suddivisi nelle 4 formule. Il vento, abbastanza buono nella prima navigazione, ha presto limitato la sua presenza facendo penare più i monoscafi, specie quelli di maggior stazza come Karma e Coda di Lupo. Più «scorrevoli» i multiscafi per questione di peso e linee d'acqua.

Necessaria la riduzione dei percorsi; ma per i concorrenti irriducibili s'è dovuto restare in mare fino al limite del tempo regolamentare, ossia il tardo pomeriggio. Gli Open più veloci con il primo arrivo al traguardo, ma il resto della categoria terrà su per gli i tempi dei catamarani. Ben condotto B-Life di Perantonio Corso (Lni sez. Trieste) giunge primo già alle 14.55' precedendo Milligor Novotecnica della Nautica Laguna timonato da Lorenzo Simeoni, di una decina di minuti. Terzo è Radio Azzurra di Lucio Provvedimenti (Lni sez. Monf); quarto e primo dei classe Crociera il piccolo Selve del ben noto Franco Tomsic (Pol. S. Marco). Nove caduti in Dnf.

Il successo nei catamarani non poteva cogliere che il campione d'Europa Maurizio Planine col suo F18 (Pietas Julia) che ha dato un bel distacco all'Hc 18 di Emiliano Boscarol dell'A.v. Windsurfing M. Julia; terzo l'HC21 di Simone Vicario (Pol. S. Marco). In graduatoria ancora C21 di Camaur (idem) e il Ventilo 20 di Zoff (idem). Sei in Dnf.

Italo Soncini

TIRO CON L'ARCO

La compagine giuliana si piazza seconda dietro agli udinesi, Soloperto il migliore

Arcieri sul podio a Codroipo

CODROIPO La Compagnia arcieri Trieste ha conquistato il secondo posto nella classifica a squadre della divisione olimpica seniores maschile con 1551 punti complessivi, alle spalle degli Arcieri Udine. La gara si è svolta sulla distanza indoor 18 metri, in due manche da 10 serie di 3 frecce per un totale di 60 colpi. Nel ranking individuale il migliore dei triestini è stato Paolo Soloperto con 524 punti, mentre fra le donne nella categoria olimpica seniores Iris De Marco si è piazzata seconda assoluta con 525 punti.

Classifica individuale: 1) Ernesto Bortolami (Arcieri Padovani, p. 581), 2) Ivan Muzenik (Most Na Soci, p. 563), 3) Romualdo Quargnolo ((Arcieri Udine, p. 548); 4) Sergio Baselli ((Arc. Maniago, p. 542); 5) Fulvio Burg (Arcieri Isonzo, p. 539); 6) Armando Frangipane (Arc. Udine, p. 528), 7) Paolo Soloperto (Ascat Trieste, p. 524). Dell'Ascat ancora 9.o Stefano Furlani (p. 516), 10.o David Pim (511), 11.o Giampaolo Puzzer (508).

Paolo Soloperto in azione.

OLIMPIADI

L'appello dell'olimpionica Turisini in occasione del premio conferitole dalla Provincia

«Salvate il poligono di Opicina»

TRIESTE Dopo Stefano Lippi anche Valentina Turisini è stata arruolata in qualità di testimonial dello sport olimpico (e non) nelle scuole della provincia triestina. La medaglia d'argento di Atene 2004 è stata omaggiata in Provincia di un riconoscimento, consegnatole dal presidente Scoccimarro, dall'assessore Drabeni e dal presidente provinciale del Coni Borri. Tale consesso ha permesso di rendere gli onori alla campionessa triestina, di convincerla al tour scolastico nel nome di «Vincenti nella vita, vincenti nello sport», ma soprattutto di portare agli onori delle cronache le problematiche di uno sport, il tiro a segno, che a Trieste vive un momento d'oro in versione rosa (oltre alla Turisini, recentemente anche la Pepe si è assicurata un titolo italiano assoluto) e altrettanto difficile in fatto di impiantistica. Il poligono di tiro di Opicina, infatti, sta andando controcorrente rispetto agli altri impianti triestini: invece di essere ammodernato sta invecchiando a causa di lunghe dispute. «Abbiamo un impianto veramente valido per quanto riguarda gli spazi – ha raccontato la vicecampionessa olimpica – dove si potrebbe tranquillamente costruire una pedana di tiro da 100 metri, completamente elettronica, nella quale disputare degli incontri internazionali. Se gestito in maniera oculata un campo di tiro può portare anche un bilancio in attivo, basterebbe solo un investimento iniziale. Ma purtroppo tutto è fermo causa una controversia che investe una parte della proprietà dell'area». Sulla controversia la Provincia non può fare ovviamente nulla e nemmeno sul finanziamento economico, ma Scoccimarro ha assicurato un suo interessamento diretto alla questione magari agendo sui contributi del Fondo Trieste. Intanto la Turisini cercherà di convincere gli studenti triestini che il tiro a segno è uno sport bellissimo. Un po' quanto successo a lei prima di diventare una delle regine d'Olimpia.

a.r.

ARTI MARZIALI

Ricco bottino dei triestini nel Tae Kwon Do

TRIESTE I recenti campionati interregionali di Tae Kwon Do, la disciplina marziale di origine coreana, disputatisi nella giornata di domenica scorsa nel complesso di PalaChiarbola dedicato agli Azzurri d'Italia, hanno confermato la competitività della società triestina Tae Kwon Do Olimpico guidata dal maestro Daniele Macchia (che può vantare alla cintura un 5.o dan).

Particolarmente ricco il bottino conquistato sul tatami del palazzetto di casa dagli atleti triestini nella specialità combattimento, un bilancio che parla di 7 primi posti, 5 argenti e altrettanti terzi posti.

Nel complesso ben 17 dei 18 combattenti appartenenti alla scuderia agonistica del Tae Kwon Do Olimpico sono saliti sul podio, soprattutto nelle categorie giovanili (Juniores e Speranze).

Ecco il «settebello» triestino: Matteo Biancolillo (-80 kg cinture verdi), Alan Furlani (+80 kg cinture verdi), Susanna Misic (-59 Speranze, cinture rosse/nere), Paola Maculus (-49 kg Juniores, cinture rosse/nere), Valentina Timeus (+67 kg Juniores, cinture verdi/blu), Sonny Vascotto (+67 kg Speranze, cinture verdi/blu) e Giacomo Buttazzoni (-59 kg Speranze, cinture rosse/nere).

Il Tae Kwon Do Olimpico Trieste ha vinto inoltre il torneo per società precedendo rispettivamente il club Tae Kwon Valdagno e l'Olimpic Verona.

fran.card.

TENNIS

La squadra del pordenonese rientra nel grande giro: adesso la aspettano Santopadre e Pescosolido

L'Euro Cordenons ritorna in serie A e apre una scuola di livello mondiale

PORDENONE Una vittoria su Firenze per ritornare fra le squadre di vertice del campionato italiano di serie A. L'Eurotennis Cordenons battezza con un successo l'esordio casalingo nella nuova struttura voluta dal suo presidente Edi Raffin. Il vulcanico patron dopo 4 semifinali ed una finale (nel 2000) quest'anno ha inserito nel team due giovani come lo sloveno Kracman ed il torinese Giraudo per ridare stimoli e slancio al progetto nato sei anni fa. Nel corso dei quattro singolari Firenze aveva mantenuto in equilibrio il risultato grazie alle vittorie dell'austriaco Schiessling su Giraudo (3-6 6-3 6-4) e dell'argentino Alvarez su Kracman (6-7 7-6 6-4), mentre era toccato a Navarra e a Musa trascinare Cordenons ai doppi decisivi battendo rispettivamente Ardinghi e Marcaccio. E proprio con gli ultimi due match l'Euro ha raggiunto la testa della classifica del girone con le vittorie della coppia Tarallo/Kracman su Marcaccio/Pennisi (7-6 6-1) e Navarra/Giraudo su Schiessling/Alvarez (6-2 6-4).

Il prossimo appuntamento per Cordenons è sui prestigiosi campi del Parioli di Roma: ad attenderli due ex davisman esperti come Santopadre e Pescosolido. Ma il presidente Raffin, sempre alla ricerca di nuovi stimoli e di nuovi progetti ormai è stato sedotto dal carisma e dal fascino tennistico di un campione come Emilio Sanchez, lo spagnolo che gli appassionati ricorderanno re della terra rossa con i successi al Roland Garros, Roma e Montecarlo nei primi anni '90, ed ora manager dell'Accademia Sanchez-Casal, la scuola internazionale per giovani atleti creata a Barcellona assieme al suo compagno di doppio di sempre.

«Dopo oltre un anno di contatti - rivela Raffin - sono finalmente riuscito a convincere Emilio ad aprire qui a Cordenons l'unica sede al mondo gemella della scuola di Barcellona, la stessa dove è cresciuta la russa Kuznetsova recente vincitrice a Flushing Meadow. Sarà Pedro Rebolledo - continua Raffin - a gestire l'Accademia italiana. Il tennista spagnolo che a cavallo fra gli anni '80 e '90 è stato fra i primi trenta giocatori della classifica Atp».

Emilio Sanchez da parte sua è rimasto impressionato dalla struttura creata a Cordenons che comprende tra l'altro 8 campi da tennis coperti, 5 all'aperto ed un campo centrale da 2500 posti che ad agosto ha ospitato il Challenger Atp, il torneo che nel cuore del patron Raffin ha rubato la scena alla serie A. Ma Sanchez si è fatto rapire soprattutto dalla volontà e dalla passione con cui Raffin ha perseguito questo obiettivo, fatto di grandi speranze e investimenti importanti. La scuola è aperta a ragazzi di tutte le età anche se è frequentata principalmente da una fascia compresa fra i 15 e i 17 anni e provenienti da tutto il mondo. La presentazione ufficiale dell'Accademia della scorsa settimana è stata condita dall'esibizione fra Renzo Furlan ed Emilio Sanchez che hanno divertito giovani tennisti ed appassionati di tutto il triveneto. Gli stessi, una novantina circa, che hanno partecipato al mattino ad un clinic tenuto da sette maestri e dallo stesso Sanchez che ha chiuso con un messaggio scontato ma sempre attuale: «L'Italia è un paese di talenti, ma è necessario lavorare sui giovani tennisti perché anche questo paese abbia il suo campione».

Emilio Sanchez in una foto del '92, quando era in attività.

PALLAVOLO

BASSANO DEL GRAPPA Nella seconda giornata della Junior League maschile di volley, riservata a sestetti under 20, lo Sloga Multinvest coglie la prima, netta affermazione sul campo di Bassano del Grappa. La formazione triestina si impone per 3-0 (25-14, 25-17, 25-15) su quella locale, serbatoio della prima squadra partecipante quest'anno al campionato di serie A2, dopo aver condotto la sfida dal primo all'ultimo punto, fra l'altro senza dover forzare in maniera eccessiva il gioco. Ottima è stata la regia di Ambrož Peterlin, che ha saputo innescare a dovere il sempre puntuale Stopar, 17 punti personali per lui, i centrali Romano e Rozac ed i martelli ricevitori, Furlan e Mirko Kante. Oltre al sestetto titolare ed al libero Slavec, sono scesi in campo tutti gli effettivi a disposizione di coach Giovanni Peterlin: il secondo palleggiatore Veljak e gli attaccanti Schart e Vasilij Kante.

Il tecnico dei biancorossi commenta così questi primi tre punti: «Questo match ha confermato il nostro buon momento di forma, siamo in palla ed i ragazzi lo avevano già dimostrato sabato scorso durante l'esordio in serie C». Tra sette giorni il Multinvest osserverà il proprio turno di riposo, come previsto dal calendario, per rientrare in campo il 1° novembre ricevendo, tra le mura amiche della palestra di Repen, la Polisportiva Palazzolo Verona. Proprio gli scaligeri, nell'ultimo turno, si sono arresi in casa alla Sisley con il punteggio di 3-0 (25-10, 25-8, 25-14). Treviso, quindi, rimane solitaria in vetta al girone D con 6 punti, seguono Multinvest ed Edilbasso a 3, poi Palazzolo e Bassano a 0. Matteo Unterweger

IPPICA

Montebello: fra i puledri di tre anni vince Espresso Vita, il favorito di Romanelli

TRIESTE Il menù trottistico a Montebello presentava quale piatto forte un handicap sulla media distanza, protagonisti i puledri di tre anni. Favori incondizionati per il classico Espresso Vita, il velocissimo allievo di Paolo Romanelli che non ha deluso le aspettative e ha chiuso la partita in poco più di mezzo giro, quando dal secondo nastro, con incursione vistosa, si liberava della battistrada Eura per mantenersi poi in vantaggio sin sul palo tenendo a bada il più che coraggioso Edologal, il quale si era sorbito l'intero percorso all'esterno. Al via si eliminava Elzeviro Rl, mentre Eura manteneva il comando davanti a Ecor Lun, e avanzava subito con decisione Espresso Vita che superava la battistrada dopo 500 metri, seguito nella sua azione da Edologal il quale precedeva la doppiamente penalizzata Esterina Rivarco. Subito dopo rompeva Eura e, dietro a Espresso Vita, rimanevano in pariglia Ecor Lun ed Edologal, seguiti di Esterina Rivarco. Posizioni invariate sino al mezzogiro finale dove Edologal superava Ecor Lun, attaccato questi da Esterina Rivarco la quale sbagliava entrando sulla curva finale. Espresso Vita controllava Edologal in retta d'arrivo, lasciandolo a una lunghezza mentre, a distanza, Esterina Rivarco rimontava all'interno Ecor Lun che a metà retta si gettava di galoppo lasciando il terzo posto alla figlia di Cumin.

Duplice impegno per gli ancor verdi puledri in apertura. Frisco Rivarco si è presentato in maniera perfetta sulla pista e con gli auspici di Vecchione si è esibito in un "coast to coast" vittorioso alla media di 1.18.9. Non proprio saldo nell'incedere, Favonio Rl, è riuscito a portare a casa il terzo posto, piegato allo spunto da Franziska Zs per la piazza d'onore. Poi è stata la volta di un debuttante, February Aas, a presentari in maniera impeccabile con un percorso tutto al largo dell'altra esordiente Fascinating Vita che era andata a condurre in poche centinaia di metri. Nel finale, passava con facilità l'aitante figlio di Diamond Way nella mani di Dahlen, mentre Fascinating Vita teneva a bada l'altro debuttante Fillipsite e Felce Holz finiti molto vicini fra loro. La prima delle due «gentlemen» ha visto Evita Zs, ben improvvisata dall'emiliano Masetti, rendersi interprete di un'interessante volata nel penultimo rettilineo che la portava a sovrastare i duellanti Engy (poi in calo) ed Esaedro Barb, per affermarsi davanti allo stesso Esaedro Barb che si sottraeva in foto a Euro Pizz. Passeggiata dell'ospite Campao Om in categoria G. Visir Mn ha cercato veramente di metterlo alle strette, ma il cavallo guidato da Giacomo Contri si è svincolato ed è andato a vincere comodamente sull'appostato Bill Speed e a Bello Star, che precedeva il favorito Vendicatore Db, questi vittima di un errore all'uscita della prima curva. Nel «doppio chilometro» per quattro anni, spunto risolutore di D'Orosuerte, con Pouch alle redini, che, dopo aver dato via libera a Delaware Bi, la impegnava al mezzo giro finale per metterla in crisi e poi sfuggire all'attenta Diablesse che precedeva a sua volta Dalmazia Jet, reduce da un errore sulla prima curva, e Dialta Om.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Algeri (metri 2060): 1) D'Orosuerte (E. Pouch); 2) Diablesse; 3) Dalmazia Jet. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 3,62; 1,67, 3,03, 3,57 (23,39). Trio 357,16 euro. **Premio Abidian (metri 2080):** 1) Vediomar (A. Raspante); 2) Aphoraig; 3) Valerio Latini. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 1,53; 1,10, 1,25, 1,31 (2,37). Trio 8,84 euro. **Premio Africa (metri 2080):** 1) Espresso Vita (P. Romanelli); 2) Edologal; 3) Esterina Rivarco. 6 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,52; 1,31, 1,82 (4,27). Trio 12,03 euro. **Premio Casablanca (metri 1660):** 1) Dear Lun (P. Romanelli); 2) Dayan Pizz; 3) Donan Laksmy. 10 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 3,06; 1,39, 1,33, 1,55 (4,99). Trio 44,03 euro. **Premio Il Cairo (metri 1660):** 1) Frisco Rivarco (R. Vecchione); 2) Franziska Zs; 3) Favonio Rl. 6 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 1,26; 1,18, 1,45 (2,61). Trio 8,11 euro. **Premio Kinsasha (metri 1660):** 1) February Aas (M. Dahlen); 2) Fascinating Vita; 3) Fillipsite. 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 12,12; 2,25, 2,30, 1,53 (38,29). Trio 389,08 euro. **Premio Lagos (metri 1660):** 1) Evita Zs (G. Masetti); 2) Esaedro Barb; 3) Euro Pizz. 9 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 3,11; 1,53, 1,79, 2,22 (7,41). Trio 61,53 euro. **Premio Città del Capo (metri 1660):** 1) Campao Om (G. Contri); 2) Bill Speed; 3) Bellostar. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 7,08; 3,07, 4,25, 4,57 (83,19). Trio 1253,88 euro.

TRIS

Corsa aperta all'Arcoveggio

BOLOGNA Tris su due nastri oggi all'Arcoveggio. Si sposta per l'occasione da Montebello il valido Aereost che Romanelli cercherà di portare al palo nelle prime posizioni, impegno questo non semplice visto che al fuo stesso nastro troverà Agro Dolce, Brigadier, Amason Fc, ma anche le femmine Catata e hanna Heat. Al primo nastro, poi, saranno Arno Trio, Budrio Fc e Briciola Om i soggetti da tenere d'occhio. Corsa in definitiva abbastanza aperta con tanti dichiarati protagonisti.

Premio Cantina Belisario = Matelica, euro 22.660, metri 2060 = 2080. **A metri 2060:** 1) Arno Trio (R. Diana); 2) Anatoli Stift (N. Bortolotti); 3) Crypton (G. Carpentieri); 4) Briciola Om (S. Innanen); 5) Baccarat Ac (S. Visi); 6) Budrio Gf (F. Facci); 7) Bon Ton Field (V. Mango); 8) Creta Stars (L. Orlandi); 9) Cougar Cast (G. D'Ambruoso); 10) Zelk jSol (A. Gocciadoro). **A metri 2080:** 11) Hanna Heat (M. Brevini); 12) Zaheda (I. Berardi); 13) Cantata (P. Leoni); 14) State of Art (E. Vairani); 15) Aereost (P. Romanelli); 16) Coraggioso (M. Rivara); 17) Amason Fc (F. Ciulla); 18) Brigadier (M. Curti); 19) Agro Dolce (M. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Agro Dolce. 18) Brigadier. 15) Aereost. Aggiunte sistemistiche: 17) Amason Fc. 1) Arno Trio. 13) Cantata.

ger

Nella tris di Capannelle è uscita la combinazione 2-14-17 che ha reso 339,05 ai 2.797 vincitori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CAPODISTRIA piano alto con ascensore, soleggiato, ottime condizioni, cucinino con tinello e veranda, due matrimoniali con ampio balcone, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, € 105.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. CENTRALE signorile, lussuoso, ampia metratura. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. CUMANO panoramico, ristrutturato in bella casa moderna, piano alto con ascensore, 61 mq, soggiorno, cucinotto, balcone abitabile, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, € 120.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

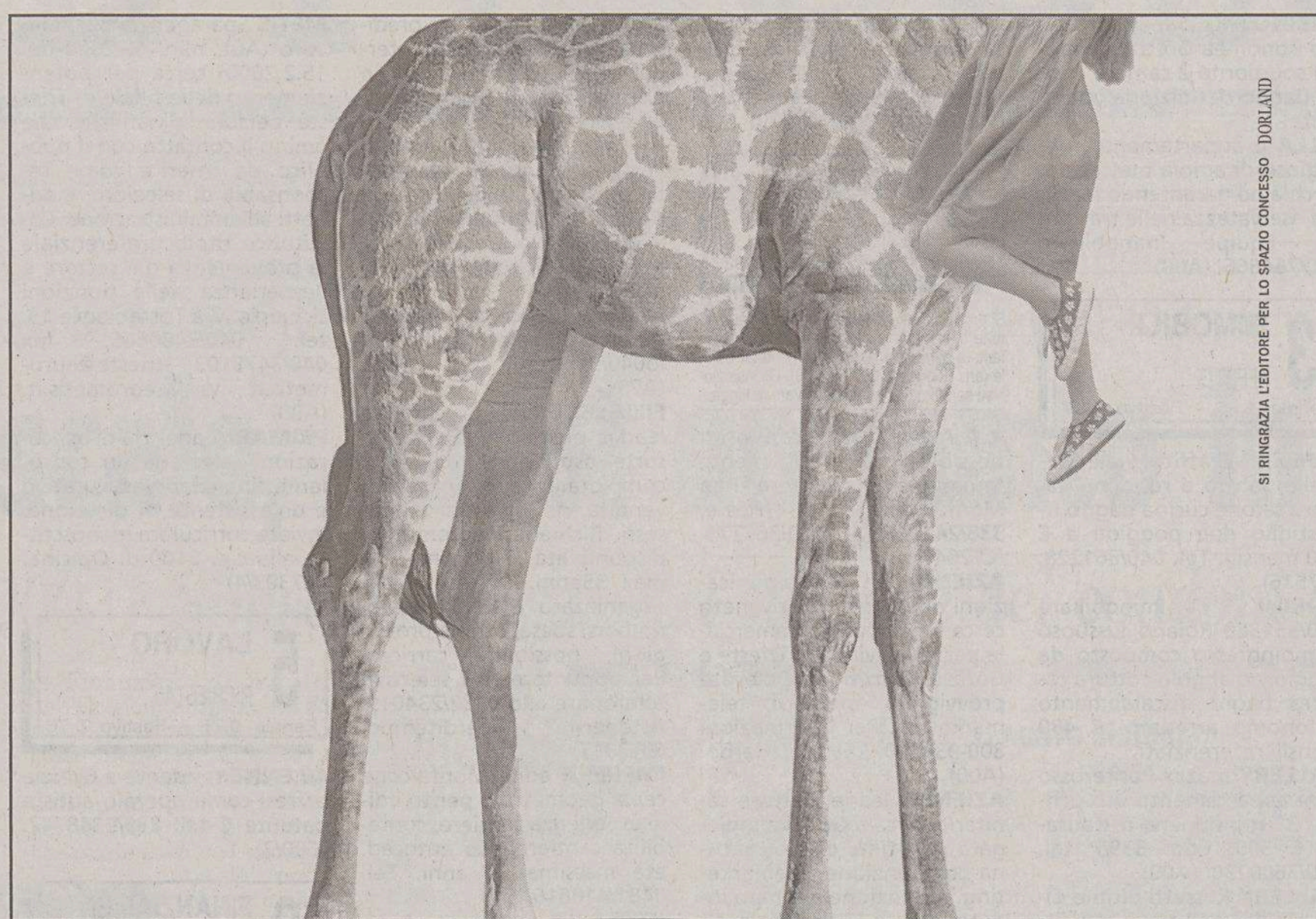
A. REVOLTELLA alta adiacenze, panoramico e nel verde, recente, 85 mq, ultimo piano con ascensore, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, due stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento. € 190.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. ROIANO ristrutturato e arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, € 90.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. SAN Vito recente, 80 mq, ampio soggiorno, cucina abitabile arredata, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto, termoautonomo, ascensore, tranquillo e soleggiato, ottime condizioni. € 150.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ABC Cadorna luminoso ristrutturato: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. € 140.000 040/761554. (A00)

ABC Diaz ufficio in stabile moderno: tre stanze, bagno, ripostiglio, cantina, autonomo € 120.000. 040/761554. (A00)

ABC Giardino Pubblico palazzo in totale restauro, ultima disponibilità: angolo cottura, zona pranzo, stanza, bagno. 040/761554. (A00)

ABC via Udine interessante alloggio in stabile epoca ristrutturato: soggiorno, cucina, due stanze, bagno. Termoautonomo. € 76.000 040/761554.

A pochi metri dal mare appartamento mq 150, giardino, posti auto, zona Ginestre, vendesi Blu Immobiliare 040/54321, cellulare 347/5386495. (A7337)

BAIARDI alta, ente in bifamiliare al grezzo. Vista mare-città. Salone, tre camere, cucina abitabile, taverna, tre bagni. Box. Giardino proprio. Cheni & Tutta 040/767021-040/767270.

CAMPOLONGO al Torre lotto di terreno edificabile mq 1130 in posizione invidiabile! Zona residenziale, molto bella! Alfa 0481/798807. (C00)

CANOVA piano alto, saloncino, tre camere, cucinino con tinello, doppi servizi, ripostiglio, terrazza. Cheni & Tutta 040/767021-040/767270. (A00)

CASAMANIA Muggia in proiezione sviluppo turistico vendiamo terreno confinante con il mare su cui edificare strutture atte al turismo e alla nautica. Telefonare 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia nuovo luminoso su due livelli di: ingresso soggiorno cucina due bagni tre camere ripostiglio riscaldamento autonomo. € 182.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia villa di ampia metratura incantevole vista mare possibilità di renderla bifamiliare su circa 1200 mq di terreno. Prezzo impegnativo. Telefono 040/330400. (A00)

CASAMANIA Trieste via Giarizzole casa indipendente con due appartamenti, 1 con due camere altro di 1 camera, giardino di circa 300 mq. Tel. 040/768222. (A00)

COMMERCIALE ascensore piano alto con vista mare soggiorno cucina abitabile con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio € 140.000. Casaimmedia 040/5705709.

DAMIANO Chiesa casa su due piani con vista soggiorno sala pranzo cucina due matrimoniali bagno giardino due posti auto perfetta Casaimmedia 040/5705709.

DOMUS Duino, immersa nel verde, elegante villa bipiano con taverna, giardino, garage, parcheggio. Foto www.domuscasa.com. Tel. 040/366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Arco Riccardo prossima consegna storico palazzo primo ingresso finemente ristrutturato: soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale bagno 120.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 semicentrale attico: soggiorno salotto cucina 2 camere doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo box, posto auto € 230.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona Pascoli stabile d'epoca piano alto: soggiorno, cucina, camera, bagno + servizio separato, porta blindata € 73.500.

GABETTI Op.Imm. 040/763325 Corso Italia secondo piano ristrutturato composto da ingresso cucina soggiorno tre stanze e doppi servizi. € 175.000. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 via Stuparich terzo piano composto da ingresso cucina soggiorno cinque stanze bagno wc ripostiglio e due balconi. (C00)

GALLERY Grado - Città Giardino, appartamento, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, arredato. € 110.000. Cod. 259/P 0481/790679.

GALLERY Monfalcone - appartamento bicamere, 1.o piano, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazzo, garage, cantina. Cod. 238/P 0481/790679.

GALLERY Muggia Centro storico appartamento soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due cortiletti, soffitta con terrazzino. Euro 110.000. Cod. 25/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia complesso I Mulini monolocale composto da vano unico con angolo cottura, bagno, arredato, euro 50.000. Cod. 3/P 040/271147.

GALLERY Muggia ristrutturazione piccola palazzina con 5 appartamenti di varie metrature con garage o posto macchina. Cod. 8/P 040/271147.

GALLERY Muggia via Colarich prossima realizzazione due ville singole con giardino e posti macchina. Vista mare. Cod. 33-34/P 040/271147.

GALLERY Muggia via dei Mulini prossima realizzazione di una villetta bifamiliare e una trifamiliare, giardini, posti macchina. Cod. 12/P 040/271147.

GALLERY Muggia via Mameli esclusiva proposta di cinque villette bifamiliari immerse nel verde con giardino, vista mare. Cod. 21/P 040/271147.

GALLERY Ronchi dei Legionari. Recente appartamento tricamere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage e cantina. Cod. 71/P 0481/790679. (A00)

GRADO Gabetti Op. Imm. 0481/44611 in piccola palazzina appartamento con posto auto di proprietà ingresso cucina soggiorno camera bagno tre terrazze. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/268003 Muggia centro alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. Euro 130.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Rosmini in elegante complesso con ampio giardino condominiale: salone, tre stanze matrimoniali, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo particolare appartamento elegantemente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Combi con riscaldamento autonomo da ristrutturare: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza casa in pietra in perfette condizioni con particolari carsici di pregio storico, circa 160 metri quadrati con giardino e piccola dépendance, adatta a coppia. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Pindemonte recente con vista città/mare: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 nuda proprietà euro 74.000 Carlo Antoni: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina in palazzina con ampio giardino condominiale alloggio su due livelli: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Prosecco casa accostata su due livelli: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, ampia taverna e giardino adiacenti. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano centro in palazzo recente appartamento buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rupingrande in bifamiliare: salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi, circa 1200 mq di giardino con accesso auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada Vecchia dell'Istria su due livelli panoramico: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, ascensore, box auto. Euro 280.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Verniellis adiacenze in palazzina recente ultimo piano completamente ristrutturato con vista mare: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 viale Miramare in palazzo d'epoca ultimo piano vista mare: salone, tre stanze, cameretta, cucina, servizi separati, ascensore. Da rimodernare. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Ruggero Manna tranquillo e signorile: grande salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 XXX Ottobre in palazzo d'epoca adatto ufficio/abitazione: salone, quattro stanze, cucina, bagni, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Ferdinandeo appartamento panoramico di recente costruzione in ottime condizioni: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa panoramici vista superba Barcola iniziata costruzione di appartamenti immersi nel verde con particolari caratteristiche abitative e costruttive. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa panoramici vista superba Romagna/Trenovia iniziate prenotazioni per la costruzione di una palazzina con diverse tipologie di appartamenti, particolari caratteristiche abitative e costruttive. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

LUSSUOSO ultimo piano zona via Rossetti mq 150 con cantina box auto palazzina ventennale vendesi Blu Immobiliare 040/54321, cell. 347/5386495.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in costruzione appartamenenti 45/58/64 mq commerciali tutti dotati di posto auto consegna estate 2005. (C00)

MONFALCONE grazioso appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina abitabile, biservizi, terrazze, garage, cantina, termoautonomo. Valido investimento!! Alfa 0481/798807. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5, in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti frazionabili da 155 a mq 204, adatti anche uso ufficio, residence e affittacamere. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica n. 16 appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ressman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 2 in stabile con ascensore appartamenti liberi e occupati a partire da € 50.000. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

OPICINA villa unifamiliare ampia metratura ottime condizioni disposta su quattro livelli con 800 mq di giardino. Box per due macchine. Prezzo importante. Cheni & Tutta 040/767270-040/767021.

PIRELLI Re adiacenze Sansovino appartamento ottime condizioni, vista aperta, 80 mq, cucina, bagno, soggiorno, due camere, ripostigli, veranda, terrazza, cantina, posto auto in garage. € 189.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re San Vito appartamento ristrutturato ca 85 mq, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, termoautonomo. € 168.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re Scala Santa casetta accostata ca 45 mq con giardino ca 60 mq, composta da cucina, matrimoniale, bagno, veranda, cantina. € 100.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re Settefontane appartamento ottime condizioni, 100 mq, salone con angolo cucina, due camere, bagno, due ripostigli, posto auto in garage, termoautonomo. € 158.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re zona Fiera appartamento ristrutturato come primingresso 75 mq, salone con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo € 129.000. Tel. 040/304998.

POZZECCO Immobiliare piazza Volontari Giuliani stabile d'epoca 5 piano senza ascensore da ristrutturare 100 mq + poggiolo vista aperta. € 92.000. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona via Cantù palazzina recente 2° piano luminoso perfetto 60 mq + terrazza panoramica posizione tranquilla. € 139.000. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona via Petrarca in stabile d'epoca decoroso primo ingresso 60 mq ben rifiniti € 115.000 (meno riduzione fiscale) 040/764416-334/3538739. (A00)

Continua in ultima pagina

IL PICCOLO

Continuaz. da pagina 31

PRIVATO vende Opicina villa signorile con giardino. Telefonare 040/394735 - 338/7294864 ore pasti. (A7517)
PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino tre stanze cucinotto biservizi poggiolo cantina p.macchina condominiale, 288.000. Cod. 570/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Diaz mono bilocali pronta consegna con bagno e cucina termoautonomi da ca 59 mq. Cod 143/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione taverna soggiorno cucina quattro stanze terrazza giardino box. Cod. 571/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Roiano appartamento come primingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno rispostiglio terrazze garage. Possibilità arredo. Cod. 636/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA zona G.Pubblico appartamento arredato cucina bistanze cantina 500 comprese spese. Contratto 4+4. Cod. 579/P 040/368283. (A00)
RABINO 040/368566 altipiano villa accostata due camere soggiorno cucina studio doppi servizi terrazzo box giardino € 380.000 rif. 22604.
RABINO 040/368566 centralissimo ingresso salone quattro camere cucina abitabile doppi servizi € 320.000 rif. 22504.
RABINO 040/368566 Centralissimo piano alto con ascensore appartamento signorile ampia metratura prezzo impegnativo rif. 21904.
RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzino cantina € 51.000 rif. 20504.
RABINO 040/368566 Rive da rimodernare adatto ufficio cucina tre camere servizi separati ripostiglio ampia cantina. € 147.000 rif. 19304.
RABINO 040/368566 S. Giusto ingresso soggiorno cucina camera bagno autometano adatto anche uso investimento. €140.000 rif. 19004.
RABINO 040/368566 Scussa salone due camere cucina doppi servizi tre poggioli soffitta posto macchina di proprietà € 252.500 rif. 16604.
RABINO 040/368566 semiperiferica villa singola su tre livelli ampia metratura grande giardino € 500.000 rif. 22304.
RABINO 040/368566 Stazione primingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina €112.000 rif. 21604.
SISTIANA Visogliano villetta splendida, tre stanze, servizi, salone, taverna, cucina, giardino, garage. Case&Casali 340/3641992. (C00)
SPAZIOCASA 040/369960 attico con mansarda in palazzo recente centro città di cucina salone 3 stanze con 2 bagni terrazzi possibilità parcheggio.
SPAZIOCASA 040/369960 Navali (zona) in palazzina recente alloggio all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno autometano (da riordinare).
SPAZIOCASA 040/369960 posti auto per 1/2 auto coperti/scoperti con comodi accessi automatizzati (zona) Sansovino-Capitolina.
SPAZIOCASA 040/369960 Università nuova (zona) in palazzina nuovissima ultimi monolocali piccoli alloggi con terrazzi o giardini propri e possibilità di box e/o posto auto.
STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta singola ingresso soggiorno cucina due letto bagno 300 mq giardino piantumato. (C00)
STRADA per Basovizza quadrifamiliare primo ingresso ultimo appartamento su due livellli con terrazza di mq 70 e ampio box. Soggiorno tre camere cucina tre bagni. Cheni & Tutta 040/767021-040/767270.
VIALE Venti Settembre zona appartamento soggiorno due camere cucina abitabile bagno € 86.000. Casaimmedia 040/5705709.
VIA Angelo Emo privato vende appartamento ultimo piano soggiorno bicamere cucina servizi balconi cantina vista aperta, no agenzia. Tel. 040/309543 ore serali. (A00)
VILLESSE zona tranquilla servita, casa ampie metrature adatta 2 nuclei familiari, grandi camere, garage, postauto, da vedere!! Alfa 0481/798807. (C00)
VILLE contovello costruzione iniziata varie soluzioni posti auto giardini zona caratteristica vende direttamente impresa 040/351442. (A7180/1)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. cerchiamo Rozzol/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)
CERCHIAMO soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, in Trieste e circondario, nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A00)
GABETTI Op. Imm. 040/763325 cerca in acquisto stabile interno anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)
IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.
RABINO 040/368566 cerchiamo Bonomea Gretta composto soggiorno 2 camere cucina bagno definizione immediata.
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

EFFE EMME affitta viale Raffaello Sanzio a residenti camera salone cucina bagno ripostiglio due poggioli a € 500 mensili. Tel. 040/661228. (A7516)
FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano lussuoso primoingresso composto da soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo arredato. € 480 mensili referenziati.
GALLERY piazza Ponterosso mini appartamento uso ufficio, 38 mq appena restaurato € 500. Cod. 339/P tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Rossetti ultime disponibilità box auto in affitto 2,40 m x 5,10 m altezza 2,25 m cancello telecomandato. Cod. 310/P tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY via Giulia zona di forte passaggio locale d'affari con due fori + magazzino circa 63 mq totali. Cod. 335/P tel. 040/7600250. (A00)
PER aziende: Ronchi - Monfalcone - Pieris appartamenti arredati 3, 4, 5, 6 letti a partire da € 550/mese, possibilità intero stabile totali 12 letti. Subito disponibili!! Alfa 0481/798807. (C00)
PER famiglie: Monfalcone perfetto appartamento mq 120, bicamere, biservizi, 25 mq, arredato, € 650 + 50 spese cond. compreso riscaldamento! Altre opportunità in agenzia!! Alfa 0481/798807. (C00)
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 330 mensili (arredato-referenziati) centro città alloggio di cottura soggiorno/letto bagno autometano ottimo per single.
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 450 mensili (arredato-residenti) Stadio (zona) ottimo alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo autometano box auto ottimo per coppia/single.
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 480 mensili (arredato-non residenti) Soncini in posizione tranquilla alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo parcheggio condominiale.
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 650 mensili (arredato-non residenti) Baiamonti validissimo alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli autometano possibilità box.
STAZIONE vicinanze ottimo saloncino matrimoniale cucina ab. bagno rip. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767021-040/767270.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste. 338/2489352 - 040/367771. (CF2047)
AZIENDA di telecomunicazioni operante nel Triveneto cerca funzionario commerciale per le province di Trieste e Gorizia. Offresi fisso, elevate provvigioni, incentivi, telemarketing. Per informazioni 800-939310. Sig.ra Garbo. (A00)
AZIENDA leader settore sanitario cerca a Gorizia impiegata part-time orario mattina con funzione telemarketing. Assunzione a tempo indeterminato. Telefonare allo 0481/414262. (Fil1)
CERCASI cuoco max 35 libero da subito. Tel. allo 040/764543. (A7440)
CERCASI manicure pedicure parrucchiera uomo donna. Tel. 040/371152. (A7530)
CERCASI saldatore con esperienza. Zona di lavoro San Pier d'Isonzo. Per colloquio 0432/477474. (FIL47)
CONCESSIONARIA del marchio Audi cerca per la propria sede di Trieste un responsabile service il quale, alle dirette dipendenze della direzione diventi la guida per i settori Assistenza e Ricambi. Dovrà garantire: la piena soddisfazione della clientela, il completo sfruttamento del potenziale di mercato, l'ottenimento di congrui margini di contribuzione, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il pieno utilizzo delle risorse umane e suo attivo coinvolgimento. Sarà suo compito: mantere sistematici rapporti con la Direzione e con gli altri reparti aziendali, guidare e motivare i collaboratori del Service. I requisiti fondamentali di cui deve essere in possesso sono: età non superiore ai 40 anni, diploma di scuola superiore e/o laurea; conoscenza dei sistemi informativi; capacità decisionale e di gestione delle risorse umane; aperta mentalità commerciale; buona conoscenza del settore tecnico automobilistico; bella presenza; spiccate capacità organizzative e negoziali; conoscenza dei concetti di gestione delle scorte; spiccata personalità; leadership - attitudine al comando; predisposizione ai contatti interpersonali. Costituirà titolo preferenziale una significativa e documentata esperienza pratica in un ambiente di lavoro analogo. Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae allo 040/568331 o via e-mail a: marin.audi@zentrum.it. (A00)
FIGURELLA cerca estetista esperta. Telefonare allo040/3482750 ore 9-17. (A7504)
FILIALE Udine di azienda leader proprio settore e in forte espansione ricerca a completamento organico vendita, n. 3 giovani ambosessi. Richiedesi automuniti, disponibilità 7 giorni, età max 35enni. Offresi lavoro organizzato e ben avviato, rimborsi spese, ottime provvigioni, possibilità carriera. Per appuntamento selettivo telefonare allo 0432/234019. Astenersi perditempo. (FIL2017)
IMPRESA edile Monfalcone cerca geometra o perito edile esperienza cantiere, contabilità cantiere, uso autocad. età massima 35 anni. Tel. 0481/410616. (C00)
L'ASSOCIAZIONE italiana sclerosi multipla - Sezione provinciale di Trieste cerca ragazze e ragazzi riformati per inabilità al servizio militare, in età compresa tra i 18 e i 26 anni, per la selezione al servizio civile volontario retribuito. Le domande, complete di curriculum vitae, dovranno pervenire entro giovedì 21 ottobre p.v. presso l'Associazione in via dei Modiano n. 5, 34148 Trieste. Per informazioni contattate la segreteria al n. 040/948001 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30. (A00)
MANPOWER GORIZIA CERCA manutentore meccanico, stagista per struttura interna, operatori macchine ciclo continuo, periti meccanici, operai esperti settore legno. Tel. 0481/538823, www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro e Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004. (B00)
MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro e autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca impiegata contabilità generale, impiegato spedizioni dogana, esperta paghe per studio, elettronici, diplomato universitario ingegneria meccanica, tecnico telefonia, giovane perito elettrotecnico, geometra max 26 anni esperienza catasto e rilievi, meccanici, operatore Cnc, operai turnisti, Adest, addetta pulizie full time automunita. Corso Cavour 3, 040/368122 www.manpower.it. (A00)
METIS Spa agenzia per il lavoro (Aut. min. 45/2000 del 15.2.2000) cerca per potenziamento della filiale di Trieste persone dinamiche che amino il contatto con il pubblico da inserire come responsabili di selezione e addetti all'amministrazione. Costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore e l'esperienza nelle posizioni richieste. Via Torrebianca 19, tel. 040/3480665, fax 040/3478103 trieste@eurometis.it., www.eurometis.it. (A00)
PRIMARIA agenzia di assicurazioni seleziona un consulente finanziario/assicurativo e un'assistente di direzione. Inviare curriculum manoscritto alla c.p. 2100 di Opicina. (A7303/4)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

40.ENNE residente a Gorizia offresi come operaio autista patente C tel. 339/6348742. (C00/2)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)
€ 7000 rata 148,33 € mensili (60 mesi Tan 9,88/ Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl. 040/772633. (FIL46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA caraibica massaggiatrice. Tel. 320/2759226. (A7546)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A7533)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura 320/9331830. (A7511/10)
A.A.A.A.A.A.A. CHANNEL. Appena arrivata dotatissima femminile passionale con enorme sorpresa chiamami. 347/0932084. (A7547)
A.A.A.A.A.A.A. DANIELA bellissima 21enne completa disponibile 340/9603604. (A00)
A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA bella affascinante sensuale Trieste. 339/3424574. (A7543)
A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A7525)
A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A7523)
A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima ti aspetta chiamami 349/3906269 disponibilissima. (A7194)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24.enne molto affascinante molto disponibile. 333/3976299. (B00)
A.A.A.A.A.A. MOANA 8 misura 20enne bellissima. 333/8218289-040/350772.
A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907. (A7541)
A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912. (A7528)
A.A.A.A.A. BELLA affascinante dolcissima giovane mora ti aspetta 333/3462793. (A7542)
A.A.A.A.A. NOVITÀ Giada, italiana femminile, 5.a misura, dotata, grossa sorpresa. Completissima. Tutti giorni. Chiamami. 339/2425085. (A7521)
A.A.A.A.A. NOVITÀ latina caldissima 5.a misura 23.enne. Monfalcone 334/1717294. (C00)
A.A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118. (A00)
A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22enne massaggio indimenticabile. 320/9022689. (A7548)
A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A7535)
A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6931)
A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, nuovissima, molto disponibile 8-22. 320/9259635. (A7522)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 329/7636040. (A7529)
A.A.A. TRIESTE appena arrivata mora alta 20.enne completissima. 333/4695775. (A7531)
A.A.A. TRIESTE mulatta molto disponibile 6.a misura ti aspetta. Tel. 340/4063070. (A7944)
A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A7527)
ACCATTIVANTE donna esperta di uomini esigenti volonterosi di imparare di più. 360/629177. (Fil52)
ALT: Monfalcone, sexy 19.enne 4.a misura trasgressiva femminile completissima, sarai soddisfatto. 333/2616159 (CO0)
BELLISSIMA signora sola conoscerebbe uomo per vivere una bella avventura 347/9231768. (Fil. 60/10)
CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 00386/53001710, 00386/31275743. (A7540)
CORINA sono come un vulcano in eruzione esplosiva ardente e golosa. 338/1659511. (A7539)
FASCINO acqua e sapone 23enne conoscerebbe maturo per amicizia 333/4658673. (Fil37)
NUOVA apertura a Skofije Studio Hipocrate: massaggio classico (svedese), solario 00386 - 5 - 6549082 - 00386 - (o) 70965818. (A6402)
SEXY bionda calda sensuale, 7.a misura disponibile per tuoi momenti piacevoli. 349/6893671. (A7533)
SONO bellissima ma tradita dalla vita, ora vorrei tanto divertirmi un po'. 349/1951268. (Fil60)
STUDIO per massaggi: 00386/57670077 massaggio: corpo, sportivo, rilassante. Orario 9-20. (A7142/10)
TRIESTE bellissima messicana corpo mozzafiato 5 misura anche domenica. 334/3009235 ambiente riservato. (A7520)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 3338393150. (C00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,45 - Festivo 3,62

AMICIZIA! convivenza! matrimonio! no alla solitudine cerchi lui o lei? Agenzia Giulietta e Romeo, tel. 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Service 02/29518014. (FIL1)
DOMUS cedesi licenza p buon avviamento, posizione interessante inlocale di 2 mq. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS XX Settembre inizio, posizione di forte passaggio, cedesi attività con licenza non alimentare, negozio pianoterra totali 150 mq possibilità collegamento primo piano ulteriori 150 mq circa. Vendesi o affittasi. Tel. 040/366811. (A00)
GALLERY Roiano ottimo locale d'affari di circa 35 mq in zona di forte passaggio due ampie vetrine ben rifinito con arredamento cessione azienda. Affitto conveniente. Cod. 3A/P tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11/AP tel. 040/7600250. (A00)